

«Si può trattare». Maggioranza divisa Dietrofront di Maroni sui licenziamenti facili ma Cofferati dice no

Nuove pensioni
e decontribuzione
Chi paga i costi?

di Giuliano Cazzola

Il progetto sul riordino del sistema pensionistico non sarà certo tramandato ai posteri come un luminoso esempio di rigore e lungimiranza. Succede sempre così quando si affronta un negoziato con interlocutori agguerriti (come i sindacati) senza avere in testa un disegno chiaro, col solo obiettivo di accontentare un po' tutti, anzi di non scontentare nessuno. Paradossalmente, il Governo, nonostante sia stato assai generoso in concessioni, si trova a dover affrontare un difficile scontro con i sindacati, i quali, ritrovata l'unità, stanno cercando di sfogliare, alla stregua di un carciofo, le posizioni dell'Esecutivo. Il caso della revisione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori è sotto gli occhi di tutti.

● Segue a pagina 2

ROMA Il governo apre uno spiraglio per la trattativa con i sindacati dopo il muro contro muro dei giorni scorsi. «Se si scende dalle barricate e si smette di dire falsità sono pronto a discutere e intervenire nel merito della revisione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori per rendere più efficaci le misure per l'emersione e la crescita delle imprese», annuncia il ministro del Welfare Roberto Maroni dopo una riunione con i capigruppo della maggioranza.

Secco il «no» del sindacato. «Siamo pronti a discutere su tutto, non sulla modifica dello Statuto dei lavoratori che vuole introdurre la libertà di licenziamento», affermano da Cgil e Cisl, mentre possibilista appare la Uil. Dall'altro canto, anche la Confindustria boccia l'apertura di Maroni. «Non trattiamo sulle deleghe in materia di lavoro già affidate al Parlamento», afferma il presidente D'Amato.

Ma nella stessa maggioranza la decisione di Maroni porta divisioni tra i fautori della linea dura e quelli della riapertura del dialogo con le parti sociali. In particolare, plaudono An e i Ccd, la cui propensione al confronto con il sindacato certo ha contribuito ad ammorbidire l'atteggiamento di Maroni.

● A pagina 2

Nella visita in Jugoslavia forte appello del Presidente a preservare l'unità della federazione serbo-montenegrina

Ciampi: Belgrado punti sull'Europa

Kostunica: «Grazie Italia». Venerdì prossimo il Capo dello Stato a Monfalcone



Ciampi nell'incontro con Kostunica ha ribadito la forza politica dell'euro.

Annunciata e smentita la cattura dei due criminali di guerra
Karadzic e Mladic: è giallo

● A pagina 3

TRIESTE Proseguite sulla via della democrazia, dell'amicizia con i Paesi vicini, della diffusione del libero mercato, dell'avvicinamento all'Unione europea, ma restate uniti, Serbia e Montenegro, nella Federazione Jugoslava, sia pure rinnovandola con un nuovo assetto costituzionale. È il messaggio che Carlo Azeglio Ciampi ha recato con molta chiarezza a Belgrado a Vukobrat Kostunica a nome dell'Italia e dell'Unione Europea, assicurando un appoggio «concreto».

L'ipotesi a cui si lavora a Belgrado è quello di un legame federale «leggero», limitato a tre materie: difesa, esteri e moneta, su cui comunque i montenegrini sono ancora scettici pensando sempre all'indipendenza. Kostunica e il primo ministro serbo Djindjic hanno invece mostrato di prendere in seria considerazione l'appello all'unità e, nei colloqui con Ciampi, si sono mostrati tutt'altro che rassegnati al divorzio chiesto da Podgorica che metterebbe fine alla Federazione.

L'Europa - ha detto Ciampi - è fortemente impegnata a evitare che l'indipendenza del Montenegro sia da esempio per rotture su base etnica in Kosovo, Macedonia, Bosnia e forse anche altrove.

Kostunica ha ringraziato Ciampi e l'Italia per il sostegno e l'amicizia dimostrati in questi anni difficili e per il forte sostegno che dà alla difesa dell'integrità territoriale della Jugoslavia.

La Jugoslavia di Kostunica vuole crescere. Ma per farlo ha bisogno di aiuti. Il Paese lotta con un'inflazione al 70,1%, con un tasso di disoccupazione del 26,8%. Per questo il Presidente federale chiede a Ciampi una mano per costruire insieme il nuovo «sistema Jugoslavia». Anche su questo Ciampi - che venerdì prossimo sarà a Monfalcone - ha ribadito la propria disponibilità e quella dell'intera Ue.

● A pagina 3

Mauro Manzin

Una società ungherese gestirà il porto di Fiume



● A pagina 11

Bilinguismo in Istria Zagabria non fa ricorso

ZAGABRIA L'Istria è finalmente una regione bilingue. Pace fatta tra la penisola e Zagabria dopo che ieri il governo croato ha rinunciato alla verifica costituzionale per 13 articoli dello Statuto istriano, riguardanti in particolare la tutela della Comunità nazionale italiana. Niente ricorso dunque all'Alta corte, una decisione conseguente alle decisioni prese dal Consiglio regionale istriano che aveva «limato» gli articoli in causa.

● A pagina 11

Le polizie municipali del Friuli Venezia Giulia pronte alla svolta. A Udine e Pordenone l'innovazione è già in atto

Città violente, i vigili vogliono la pistola

Politici e comandanti d'accordo: per le multe bastano gli ausiliari del traffico

TRIESTE Addio blocchetto delle multe, arriva la pistola. In un mondo dove tutto cambia in fretta, anche la vecchia figura del vigile urbano è ormai alla vigilia di una grande rivoluzione. Se ne è parlato nel corso del consuntivo dell'attività svolta nel 2001 dai vigili urbani delle quattro province del Friuli Venezia Giulia. Nella sede della giunta regionale, presenti l'assessore alla Pianificazione Federica Seganti, i comandanti dei vigili e gli assessori comunali competenti, il presidente regionale dell'associazione professionale di categoria (Anvu), Eros Del Longo ha ribadito la necessità di abbandonare il ruolo classico della polizia municipale investendo uomini e competenze nella lotta alla microcriminalità emergente. D'accordo su questa linea amministratori pubblici e comandanti delle polizie municipali: per le multe - è stato detto - sono sufficienti gli ausiliari del traffico. A Udine e Pordenone già ci sono alcuni vigili con la pistola.

● A pagina 12

Pietro Comelli

Nella Giornata della memoria discorso ufficiale del presidente delle comunità ebraiche Luzzatto

Risiera: Menia non parlerà, stop alla polemica



Le celle della Risiera di San Sabba.

TRIESTE Tutti in buona concordia, i rappresentanti della comunità ebraica, dei partigiani, dei deportati, degli studi sul movimento di liberazione: tutti a fianco di Roberto Menia, deputato e assessore comunale di An e presidente della Risiera di San Sabba alla presentazione delle manifestazioni per la «Giornata della memoria» che vuole ricordare la Shoah e che in Italia avrà il suo clou proprio a Trieste dove, nella Risiera, funzionò l'unico lager nazista dotato di forno crematorio dell'Europa meridionale. Qui domenica 27 gennaio si svolgerà la cerimonia principale con il discorso del presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, Amos Luzzatto e il dono di oggetti e documenti a quello che finalmente diverrà il museo della Risiera. Le proteste che erano culminate con l'invio da parte di un gruppo di intellettuali e politici di una lettera che chiedeva al sindaco Dipiazza l'avvicendamento di Menia, ieri in municipio non sono esistite. «Ringrazio la comunità ebraica che anche con fatica ha accettato questa situazione», ha affermato Menia, il quale ha temperato il clima rinunciando a parlare alla manifestazione. Lo stesso presidente della Comunità ebraica di Trieste, Nathan Wiesensfeld, ha ringraziato gli amministratori municipali.

● A pagina 15

Silvio Maranzana

A Pordenone -8,1 gradi. Il freddo fa impennare i prezzi di frutta e verdura

Gelate in pianura, bora a Trieste Precipita spazzaneve: un morto



Neve a Campobasso: per uscire da casa serve la pala meccanica.

TRIESTE Il sole è tornato su gran parte del Friuli-Venezia Giulia ma l'ondata di gelo e la siccità continuano a flagellare anche la nostra regione. Secondo i dati dell'Osservatorio meteorologico regionale, l'altra notte sono stati toccati i -8,1 a Pordenone, -6,6 a Tarvisio, -6,1 a Tolmezzo, -3,7 a Udine e -1,8 a Gorizia. Intorno allo zero la temperatura a Trieste dove è tornata a soffiare la bora con raffiche a oltre 80 chilometri all'ora. L'ondata di gelo ha fatto ovunque balzare alle stelle i prezzi di frutta e verdura. E dopo le nevicate di mercoledì, ieri è stato il ghiaccio la grande insidia sulle strade di tutta la Penisola. Bilancio: una lunga catena di incidenti e diverse vittime. Tra queste anche un volontario della protezione civile: Giovanni Orzini, 42 anni, di Aprilia, che era a bordo di un mezzo spartineve è finito in un burrone mentre percorreva la superstrada Sora-Atina-Cassino.

● A pagina 5

La rassegna che si tiene a Trieste da oggi al prossimo giovedì 24 gennaio è giunta alla tredicesima edizione

Alpe Adria Cinema, via con «Wimbledon»

TRIESTE Riparte «Alpe Adria Cinema», giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione. Il Trieste Film Festival andrà in scena da oggi fino a giovedì 24 gennaio. A introdurre la rassegna sarà alle 20 l'attesa anteprima nazionale dello «Stadio di Wimbledon» di Mathieu Amalric tratto dal romanzo omonimo di Daniele Del Giudice, ambientato a Trieste e dedicato al precursore della psicanalisi in Italia Roberto «Bobi» Bazlen. Sedici, in tutto, i lungometraggi in concorso quest'anno: nove sono raggruppati nei

«Microcosmi paralleli», quattro in «Immagini» e i restanti tre in «Zone di cinema». «Lune d'Oriente in Al-manya», «Dall'Est europeo al Medio Oriente». Una sezione, quest'ultima, che esplora «L'anima divisa» del cinema israeliano contemporaneo.

Tra gli eventi, l'omaggio alla Scuola di cinema di Katowice; l'incontro con il regista Piergiorgio Gay, l'incontro con il mago degli effetti speciali Sergio Stivaletti; la proiezione di «Voci» di Franco Giraldi.

● A pagina 31



Morto José Cela,
l'ultima voce
del filone picaresco
Nobel spagnolo,
fu censurato
dai franchisti
e dalla Chiesa

● A pagina 31

SCHIFFINI
CUCINE
DESIGN
Cinqueterre design Vico Magistretti
perizzi
via San Nicolò 32, Mazzini 31

PRAMOLLO,
NEVE 90 cm,
PISTE 100 km.



INFORMAZIONI:
Tel. 0433 (0)4282/3131
e-mail: office@camica.com
www.camica.com
per conoscere il livello esatto della neve nelle diverse zone di Pramollo consultare il sito www.camica.com

BONUS CARD: MOLTO
PIÙ DI UNO SKIPASS.
PREVENDITA:
• Arteni Sport Tavagnacco
• Codroipo
• Stazione di servizio
Agip Ledra A-23
• Rolo Banca 1473 Pontebba
• A Pontebba in tutti
gli esercizi pubblici

Il Capo dello Stato in visita a Belgrado auspica una soluzione negoziale e all'interno della Federazione delle tensioni tra la Serbia e il Montenegro

Ciampi: la Jugoslavia può crescere solo in Europa

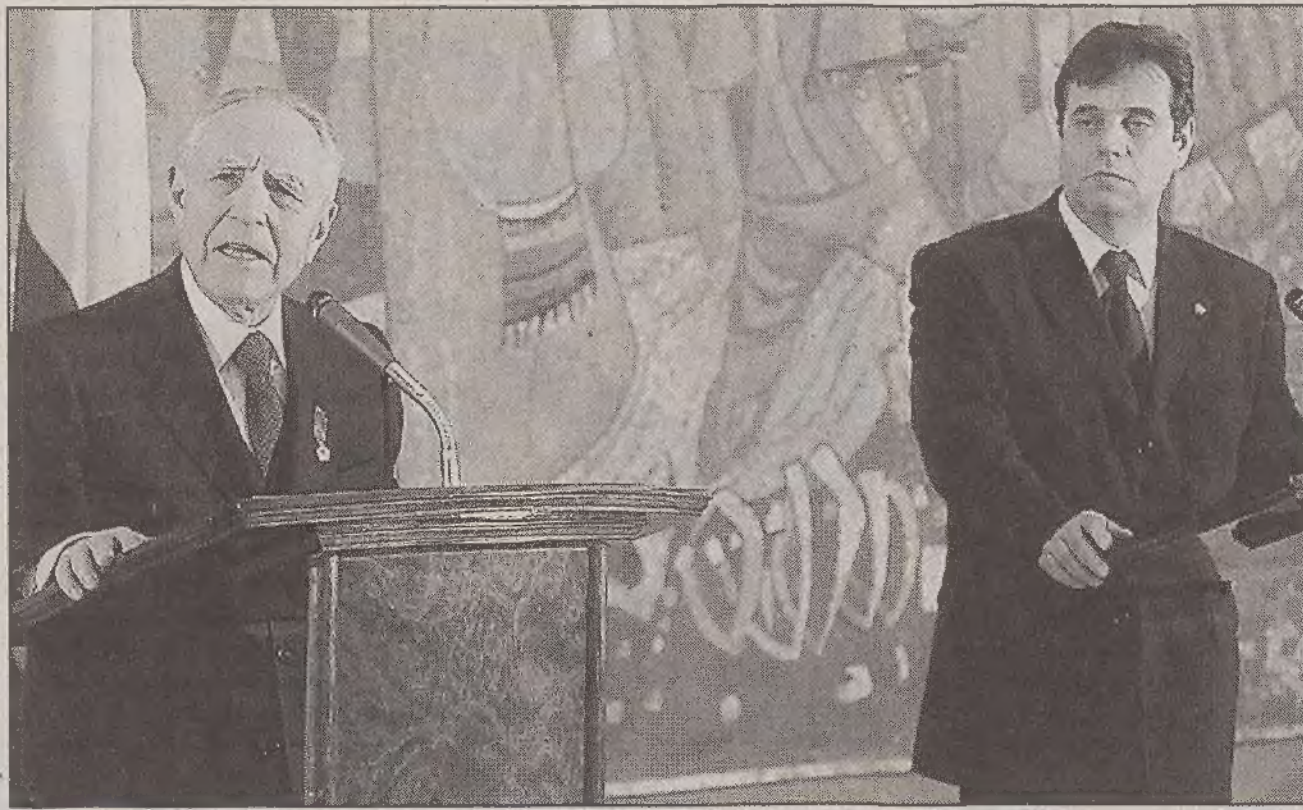
Kostunica ringrazia l'Italia per il ruolo dei suoi militari in Kosovo e chiede rapporti economici più forti

Sindacati: il 25 gennaio incontro col Presidente in visita a «Fincantieri»

MONFALCONE - Il presidente Ciampi è al momento l'unico garante di questo Paese. Ad affermarlo è il segretario dei metalmeccanici della Cgil della provincia di Gorizia, Massimo Masat, a una settimana dall'annuncio della visita che il Capo dello Stato farà il 25 gennaio allo stabilimento della Fincantieri di Monfalcone in occasione della consegna all'armatore della «Star Princess», una gigantesca nave da crociera realizzata nello stabilimento di Panzano. Per la stessa data resta confermato lo sciopero dei lavoratori indetto a livello regionale da Cgil-Cisl e Uil contro la proposta del Governo Berlusconi di abolire l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Ma se lo stabilimento apparirà deserto, con la maestranza in piazza per assistere a un comizio, una rappresentanza sindacale sarà ad accogliere il Presidente. Una delegazione della Rsi, se il rigido protocollo lo consentirà, ricorderà a Ciampi la questione della privatizzazione della Fincantieri (che per il sindacato deve avvenire in blocco, per garantire prospettive di sviluppo all'intero gruppo), le problematiche della sicurezza e quelle relative all'esposizione all'amianto e ai relativi indennizzi.

TRIESTE Università di Belgrado, ore 16, tutti a lezione di Europa. Relatore: Carlo Azeglio Ciampi, Presidente della Repubblica italiana in visita di Stato in Jugoslavia. La tesi di Ciampi è lineare, l'uditorio è attento e ricettivo. La svolta democratica jugoslava per sbocciare aveva bisogno di un concreto sostegno europeo. «A Belgrado il seme della democrazia, della libertà - spiega il Capo dello Stato - era già presente, ma per trovare attuazione politica era necessario poter contare sull'Unione europea. Il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica ascolta e annuisce, del resto è stato lui il protagonista della «rivoluzione di ottobre» che, nell'autunno del 1999, ha difeso il regime di Milosevic. E questa la lezione dei Balcani - prosegue Ciampi - l'Unione europea fa la differenza fra pace e guerra, fra democrazia e dittatura, tra crescita e impoverimento. A condizione - precisa - che l'Ue parli con autorevolezza con una voce sola. E questa l'Europa che merita il rispetto degli altri grandi attori internazionali come gli Stati Uniti e la Russia».

Solamente due anni fa le bombe della Nato cadevano su Belgrado. Neppure la fitta nevicata sulla capitale riesce a camuffare le ferite ancora aperte. Le vede bene il Capo dello Stato al suo ingresso, nella mattinata di ieri, al palazzo della presidenza federale. Le vede impresse nel grattacielo che fu la sede del Partito socialista serbo di Milosevic. Eppure Ciampi, Presidente di quell'Italia che ospitava le basi da cui decollavano gli aerei dell'Alleanza per sgan-



Il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi col Presidente jugoslavo, Vojislav Kostunica.

ciare il loro carico di morte sulla Jugoslavia, è accolto come un vecchio amico. Come chi «ha sempre saputo tracciare una linea - afferma Kostunica - fra quello che era un regime totalitario e le sofferenze subite dal nostro popolo».

Trovano subito la parola comune Kostunica e Ciampi. E l'Europa, infatti, il futuro cui Belgrado guarda con impegno e volontà democratica. Ma non l'Europa sfilacciata e indecisa degli anni Novanta. Bensì quell'Europa che, con un'unica voce, è in grado di assicurare pace e stabilità anche a regioni, come quelle balcaniche, che hanno conosciuto separazione, odio e sangue. Quell'Europa nel cui spirito è possibile anche risolvere la «questione montenegrina». Nè è convinto il pre-

mier serbo Zoran Djindjic che si confida con Ciampi e gli parla di «una federazione leggera con Podgorica, ma efficiente, qualificante per l'integrazione europea». «Ci stiamo lavorando», dice Djindjic, mentre Ciampi incassa dal premier montenegrino Filip Vujanovic l'impegno per una soluzione che porti «a due stati indipendenti e universalmente riconosciuti». Il che significa forse che il referendum per la secessione non è visto da Podgorica come unica via d'uscita.

Parole che sfondano porte aperte, perché - confessa Ciampi - il successo della costruzione europea non viene dall'alto, ma fa perno sulla capacità di accordare le singole volontà di 15 Paesi che hanno alle loro spalle le innumerevoli votazioni dei parlamenti nazionali,

per 50 anni di storia comune». Insomma per il Montenegro ci può essere una via europea al dialogo e alla cooperazione pur nel rispetto dell'integrità della Federazione jugoslava. Kostunica applaude, così come applaude all'azione svolta dai nostri soldati in Kosovo, dove, nella regione occidentale della provincia, hanno saputo difendere il popolo serbo e importanti simboli della sua cultura e della sua fede, come i monasteri ortodossi di Pec e Decani.

La Jugoslavia di Kostunica vuole crescere. Ma per farlo ha bisogno di aiuti. Il Paese lotta con un'inflazione al 70,1%, con un tasso di disoccupazione del 26,8%, per comperare un dollaro occorrono più di 62 dinari al mercato ufficiale, quasi 70 a quello in nero. Ma ora che è sparito il marco è l'euro la

moneta di riferimento, la valuta sinonimo di mercato, di business, la moneta che profuma di Occidente, di libertà. Per questo il Presidente federale chiede a Ciampi un'ulteriore impegno all'Italia che già detiene il secondo posto nell'interscambio con Belgrado, preceduta dalla Germania, ma seguita dalla Russia. Un impegno che Kostunica spera si possa concretizzare nel settore commerciale, imprenditoriale, ma anche bancario.

Insomma Belgrado chiede a Roma una mano a costruire insieme il nuovo «sistema Jugoslavia», di quella Jugoslavia democratica che guarda oramai con decisione all'integrazione europea. Vocazione di cui più nessuno dubita e nella quale l'Italia ha riposto il massimo della sua fiducia fin dalle prime ore dell'avvento di Kostunica al potere a Belgrado. «La coerenza del suo popolo - dice Ciampi al «collega» jugoslavo - e la sua determinazione hanno restituito al Paese la dignità di una gloriosa tradizione nazionale ed europea». Per adesso nei Balcani serve ancora la presenza di una forza multinazionale, ma questo non dovrà durare all'infinito. In futuro, assicura Ciampi, basterà la Jugoslavia, in pace con i vicini e aperta all'Europa, per assicurare stabilità all'intera regione. E se Belgrado guarda a Bruxelles, Bruxelles deve, secondo Ciampi, lavorare «a una costituzione e a una federazione di Stati Nazionali in grado di definire l'impalcatura etica e istituzionale dell'Europa» che solo così «riuscirà a parlare con una voce sola al resto del mondo».

Mauro Manzi

Presi Karadzic e Mladic: anzi, no è solo un errore di traduzione

BELGRADO Giallo sulla presunta cattura di Radovan Karadzic e Ratko Mladic, rispettivamente ex leader politico della Repubblica serba di Bosnia e ex comandante dell'esercito della stessa entità, ricercati dal Tribunale penale internazionale dell'Aja per crimini di guerra. A dare la notizia, facendola risalire al presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, è stata l'agenzia kosovara vicina al leader moderato albanese Ibrahim Rugova. Immediata la smentita di Belgrado. «Il presidente non ha detto nulla del genere», ha dichiarato Neda Stanisavljevic, capo dell'ufficio stampa di Kostunica, riferendosi alla dichiarazione attribuita al presidente jugoslavo. «Vi posso assicurare - ha sottolineato - che il presidente non ha rilasciato alcuna dichiarazione del genere a alcuna agenzia del Kosovo». Anche l'agenzia Tass, in un dispaccio ricevuto dalla Bbc a Londra, ha riferito che Kostunica ha informato l'agenzia kosovara della cattura di Karadzic e di Mladic da parte delle forze speciali statu-

nitensi. L'agenzia kosovara ha poi rivelato in un lancio da Pristina che «l'equivoco della notizia sull'imminente arresto di Radovan Karadzic e Ratko Mladic, diffusa ieri dall'agenzia kosovara I.P.U., è stato causato da un errore del nostro traduttore che ha scritto "avvenuto arresto" quando in realtà il presidente Kostunica interpellato dall'agenzia aveva parlato semplicemente di "collaborazione delle autorità civili di Belgrado con il tribunale penale internazionale dell'Aja" e di "forze americane (che) stanno per arrestare i due ex criminali di guerra"». L'agenzia inoltre ammette di essere stata frettolosa nel lanciare la notizia ma conferma che una fonte diplomatica ha riferito loro di una «operazione militare in corso da parte delle forze militari americane». Smentite sull'avvenuto arresto dei due principali ricercati dal Tpi arrivano dal ministro dell'Interno jugoslavo, Zoran Djindjic, e da fonti dell'ufficio del premier serbo Zoran Djindjic.



Radovan Karadzic

La signora Vucic, 75 anni, ex ministro e ex presidente della «Beogradaska Banka» ha movimentato, via Cipro, enormi quantità di denaro

Borka, la nonnina che smistava i capitali di Milosevic

«Abbiamo sempre agito nella legalità. Ho fatto operazioni anche con la Kreditna a Trieste»

BELGRADO La chiamano la «cassaforte del regime», ma quando si suona al campanello della sua villa di De-dinje, la collina con le fastose residenze degli oligarchi dell'ex Jugoslavia, viene sollecitamente ad aprire la porta di persona. Per lei è stata coniata anche un'altra definizione, «mamma adottiva di Slobodan Milosevic». E' forse l'unica trave portante del vecchio regime che continua a vivere tranquillamente a Belgrado.

Borka Vucic, 75 anni, è accusata di aver smistato i capitali dell'impero di «Slobo» tra Cina, Svizzera, Libano, Austria, Sudafrica, Russia operando soprattutto dalla filiale cipriota della Beogradaska Banka. Nel salone immenso, seduta sulla poltrona sorreggiando il the, a tutte le accuse risponde così: «Può una signora di più di 70 anni fare qualcosa di illegale? Tutte le operazioni che facemmo erano perfettamente regolari». Ma poi aggiunge una frase: «Subivamo una mania di controlli, ma noi riuscivamo sempre a trovare una maniera legale per andare oltre».

Il processo a Milosevic comincia tra poche settimane, il 12 febbraio, all'Aja, e la causa tratterà anche del tesoro del dittatore. «Siamo stati assieme una quindicina di giorni prima della sua cattura - racconta Borka Vucic che dopo essere stata la presidente della Beogradaska subentrando in questo ruolo proprio a «Slobo» - è stata anche ministro federale per i contatti con la finanza internazionale - Mi sembrò preoccupato e calmo al tempo stesso. Di certo non sospettavo minimamente che da lì a qualche giorno lo avrebbero arrestato. Io penso che Milosevic non abbia portato una lira fuori del Paese. Lo ha detto lo stesso attuale governatore della Banca di Jugoslavia: non è stato trovato nemmeno un conto sospeso».

«Io, Slobodan - continua - l'ho conosciuto bene come bancario e mi è dispiaciuto quando è entrato in politica. Parla molte lingue e con le donne, che sono l'80 per cento delle dipendenti della Beogradaska Banka, era molto galante. Quando lui era il presidente, la banca aveva sette filiali in alcune fra le più importanti città del mondo e io per nove anni sono stata la direttrice a Cipro».

A Nicosia, Carla Del Ponte, pubblico accusatore del Tribunale penale internazionale, è sbarcata poco più di un anno fa. Qualche mese prima, il 23 maggio 2000, Cipro, in corsa per l'ingresso nell'Ue, aveva ceduto alle pressioni occidentali e aveva fatto chiudere la filiale della Beogradaska Banka. Carla Del Ponte nel suo blitz ha consegnato alle autorità cipriote una lista di dieci uomini di affari serbi molto vicini al regime e le banche commerciali hanno accettato di congelare i loro conti. E anche dopo la chiusura della Beogradaska, Borka Vucic sarebbe rimasta a Cipro per continuare l'opera di vestale del tesoro di Slobo.

Ma secondo gli osservato-



Belgrado: lungo le vie sono ancora evidenti i segni lasciati dai bombardamenti Nato.

ri internazionali i milioni congelati sulle banche di Cipro sarebbero stati spiccioli rispetto ai dodici miliardi di dollari che negli ultimi anni sarebbero comunque usciti dalle casse jugoslave. Un segreto custodito benissimo di cui sarebbero al corrente tre sole persone: Milosevic, la moglie Mira e naturalmente Borka Vucic. «Ci hanno accusati di aver tirato fuori 12 miliardi di dollari, quando le riserve fi-

nanziarie complessive erano di 11 miliardi di dollari. E' semplicemente ridicolo», ribatte.

L'anziana signora è finita comunque sulla lista dei 300 serbi indesiderati nei paesi dell'Unione europea. «Ma lo stesso sono venuta in Italia tante volte - svela Borka Vucic - all'aeroporto di Fiumicino i poliziotti mi conoscevano. Mi dicevano: il passaporto non ci interessa, passi pure. In passato

poi venivo spesso a Trieste, facevamo molte operazioni con la Kreditna Banka, sono stata molto spesso in via Filzi, anche se in assoluto il giro di affari più ampio era con la Cina».

Non è escluso dunque, che magari in modo regolare, soldi di Slobodan Milosevic siano transitati attraverso Trieste. Del resto anche Radovan Karadzic, il leader dei serbi di Bosnia, avrebbe usato Trieste in

una triangolazione per esportare capitali prima della sua caduta. In particolare 17 milioni di marchi sarebbe passati per la Nuova Kreditna e altri 3 milioni per la Banca commerciale.

Sugli episodi oltre alla magistratura di Banja Luka, ha aperto un'inchiesta anche la Procura di Trieste che però starebbe per chiedere l'archiviazione non avendo rilevato elementi di illegalità. Il ruolo finanziario di Trieste dopo la dissoluzione dei regimi dell'Est non è mai stato chiarito. In città, per fare solo un esempio, è venuta più volte anche la figlia di Eltsin, Tatjana.

E intanto proprio ieri si sono diffuse voci, poi smentite, dell'avvenuto arresto di Karadzic e del generale Ratko Mladic più volte visto nella capitale serba. Solo poche settimane fa Carla Del Ponte era tornata ad accusare Belgrado di proteggere Mladic, che sarebbe stato addirittura «sotto la protezione ufficiale dell'esercito jugoslavo». Su altre bancarelle nella zona pedonale di Belgrado sono in vendita le foto dei due con la scritta: «Non si toccano».



Borka Vucic, 75 anni, nella sua villa a De-dinje.

A Borka Vucic vengono contestati anche dei fatti specifici: cinquanta miliardi di concessi alla moglie del dittatore per appoggiare i suoi studi sociologici, sostanziosi finanziamenti alla radio di Marija Milosevic, un fido di oltre cento milioni all'allora diciottenne Marko che bruciò tutti i soldi in uno dei suoi primi viaggi all'estero. E ancora, mutui per l'acquisto di case concesse a tutti gli amici.

Tutte circostanze che la donna nega, tranne un blitz notturno che aveva clamorosamente compiuto alla sede della banca. «E' vero - conferma la signora - mi precipitai una notte perché avevo saputo che trentatré uomini con i kalashnikov volevano fare un'irruzione. Riuscii a mandarli via e me ne tornai a casa. Avevo solo la mia borsetta, se anche avessi voluto, non

sarei riuscita a portare via nulla».

Borka Vucic ci tiene anche a sottolineare che l'Italia ha fatto un vero affare con l'acquisto delle quote di Telekom Serbia (su questo caso si sta per insediare a Roma una commissione parlamentare) e si dice fiera di quello che ha fatto per il proprio Paese. Ricorda che fino al '91 la Beogradaska Banka era una delle prime cento banche del mondo e lei era l'unica donna tra tutti i presidenti di queste banche. Racconta di come una bomba della Nato abbia centrato un ponte di Belgrado mentre passava un autobus ed abbia causato 16 morti. Tra questi, una studentessa di Economia, Sanja Marinkovic. Ora, intestata al suo nome, è stata creata una fondazione che concede borse di studio agli studenti meritevoli.

«Negli ultimi due anni, senza Milosevic, le condizioni economiche in Jugoslavia sono peggiorate - commenta ancora la donna - l'import-export non decolla e il Paese stenta ad ottenere crediti. Sono stati nominati dei ministri molto giovani nei dicasteri economici che non hanno alcuna esperienza internazionale. Ci serviranno anni per rialzarci, ma sono ottimista, alcune porte si stanno aprendo, soprattutto con Londra e con Parigi. Quando la situazione si sarà stabilizzata, si potranno continuare le privatizzazioni. E la Jugoslavia si risolleverà».

Silvio Maranzana
Riccardo Coretti
(traduzione di Slatjana D'Amjanovic)

È stata consegnata a Lubiana dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste l'autorizzazione a procedere in Slovenia

Caso Loncaric: il boss sarà processato a febbraio

ZAGABRIA Il sostituto procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia, Federico Frezza ha consegnato a Trieste al procuratore sloveno, signora Jozica Boljte Brus 700 pagine di atti d'accusa e l'autorizzazione a procedere, in Slovenia, contro Josip Loncaric, 46 anni, ritenuto il boss del traffico di clandestini e scarcerato martedì scorso dal tribunale di Lubiana. Lo ha scritto nell'edizione di ieri il quotidiano croato «Jutarnji list».

Loncaric, arrestato dalla polizia slovena nel novembre del 2000 su indicazione della Dda triestina, dovrà dunque presentarsi in tribunale a febbraio dopo essere stato rimesso in liber-

tà martedì con l'obbligo di presentarsi due volte alla settimana alla stazione di polizia e dopo aver versato una cauzione dell'importo di 300 milioni di talleri, circa 1.350.000 euro.

La revoca della carcerazione preventiva ha suscitato molto scalpore in Slovenia e la stampa è molto critica nei confronti di un «sistema giudiziario che non è in grado di trattene in carcere boss del calibro di Loncaric».

Stesso scalpore anche in Italia dove non sono mancate le iniziative politiche con interrogazioni parlamentari critiche sul sistema giudiziario sloveno soprattutto in vista dell'oramai prossima adesione di Lubiana all'Unione euro-

pea.

La presidente della corte di Lubiana, Vera Derenda Vatovec ha però risposto alle critiche precisando che la decisione è stata presa per insufficienza di prove poiché le intercettazioni telefoniche della polizia che avrebbero dovuto «inchiodare» Loncaric e che sono state fatte ascoltare in aula, erano assolutamente incomprensibili, nonostante ripetuti tentativi e la modifica delle attrezzature di ascolto.

La vicenda giudiziaria del super boss, dunque, non sembra essere affatto conclusa, visto che dovrà comunque sottoporsi a un'ulteriore vicenda processuale.



Il boss, Josip Loncaric.

Esecutivo e maggioranza hanno apprezzato la proposta di Caianiello, ex presidente della Consulta. Bruno di Fi: «Tre settimane per approvare il provvedimento»

Conflitto d'interessi: il governo non blinderà il testo

L'Ulivo a lezione da Sartori: «Il premier deve vendere e Ciampi non può tenere la testa sotto la sabbia»

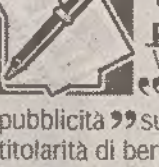
ROMA Da lunedì prossimo nell'arena politica torna di scena il problema dei problemi. Quel conflitto di interessi dall'apparenza così astratta da riscaldare poco o nulla l'interesse degli italiani comuni. Ma in realtà tanto concreto da diventare per gli schieramenti politici una vera e propria linea di confine su cui si prepara a combattere una battaglia all'ultimo sangue. Inevitabile centro focale di ogni discussione è la straordinaria somma di poteri, politico, economico, finanziario, di Berlusconi.

Con stupefacente agilità, maggioranza e governo hanno ieri apprezzato la proposta appena avanzata dall'ex presidente della Consulta Vincenzo Caianiello. Eppure il professore, nell'illustrare la sua proposta, dice chiaro e tondo che quella elaborata fin qui dal Centrodestra è semplicemente inconstituzionale. Ci vorranno tre settimane alla commissione Affari costituzionali per esaminare e approvare il provvedimento sul conflitto di interessi. È il parere del presidente della stessa commissione, Donato Bruno (Fi), che è anche il relatore. Bruno ha detto che le audizioni decise ieri dall'Ufficio di presidenza della commissione (Caianiello, Tesoro, Casse, Cheli ed altri esperti) avverranno in un solo giorno per guadagnare tempo. «Dopo di che - ha spiegato - credo che in tre settimane esauriremo l'esame del provvedimento, compresa la fase emendativa».

L'Ulivo è invece andato a lezione da Giovanni Sartori che, in un seminario organizzato dalla Margherita a Montecitorio, gli ha spiegato che non c'è che una soluzione

Conflitto di interessi: la proposta Caianiello

La proposta del presidente della Corte Costituzionale Vincenzo Caianiello sul conflitto di interessi

 Divieto di gestire l'impresa Il presidente del Consiglio o chi assume cariche di Governo continua a rimanere proprietario dell'impresa (e individuale o societaria che sia) senza assumere personalmente compiti di amministrazione e, soprattutto, senza potersi ingerire nella gestione diretta dell'impresa	 Il controllo dell'antitrust Un controllo speciale e qualificato spetta all'Autorità garante della concorrenza e del mercato che appare sufficiente a garantire massima trasparenza e imparzialità sugli effetti dell'azione di Governo. Si tratta di un controllo che registra effetti e conseguenze delle scelte governative con lo scopo di impedire qualsivoglia interferenza tra interesse pubblico ed interesse privato	 Il controllo del garante delle comunicazioni Un controllo speciale e qualificato viene rimesso all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni tale da assicurare correttezza, compattezza ed imparzialità dell'informazione, controllo da esplicarsi dal basso verso l'alto per evitare forme ingiustificate di sostegno privilegiato per il governo
 Trasparenza sulle proprietà Vi deve essere una adeguata pubblicità sulla proprietà, sulla titolarità di beni, aziende e sugli interessi economici di chi assume cariche di governo mediante l'obbligo di rendere una dichiarazione ad hoc	 Più sanzioni Rafforzamento dei poteri sanzionatori delle due Autorità verso le imprese, e maggiori poteri di segnalazione e informativa al Parlamento	

ANSA-CENTIMETRI

ne per tagliare il nodo del conflitto di interessi: separare i beni dal possessore-governante. In altre parole: co-

stringere se necessario il capo di governo a vendere i propri beni. «Bush senior ha ricordato Sartori - dov-

te vendere perfino la sua squadra di baseball perché c'era il timore che gli arbitri lo avrebbero potuto favorire.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

E Bush junior che aveva un patrimonio di 20 milioni di dollari, niente in confronto a Berlusconi, ha dovuto vendere anche lui».

Ma Sartori ha anche chiamato in causa Ciampi, accusando il Capo dello Stato di voler tenere la testa sotto la

sabbia. A suo giudizio infatti il Presidente della Repubblica avrebbe potuto, e dovuto, non firmare il disegno di legge della maggioranza. E sarebbe normale che eserciti il suo potere di firma. Ma «ho il sospetto - aggiunge Sartori - che Ciampi non ab-

Il politologo: «Emeriti costituzionalisti con figli in Mediaset e pensieri alla Rai»

ROMA Questione spinosa il conflitto di interessi, capace di far litigare professori e costituzionalisti. Come si fa a garantire che un capo del governo non utilizzi il proprio potere per fare innanzitutto gli affari propri? Giovanni Sartori non ci pensa un attimo a sparare contro la proposta di Vincenzo Caianiello, presidente emerito della Corte Costituzionale, che non dispiace alla maggioranza.

Non le sembra una proposta efficace professore? «L'unica proposta proposta efficace è la dismissione delle proprietà e l'affidamento dei proventi finanziari a un blind trust. Questo problema è studiato da 40 anni e l'unica proposta efficace è questa. Il resto è solo fumo negli occhi. E poi anche Caianiello è in conflitto di interes-

si, perché ha un figlio a Mediaset. Per non parlare di Baldassarre (altro ex presidente della Consulta, ndr) che vuole fare il presidente della Rai».

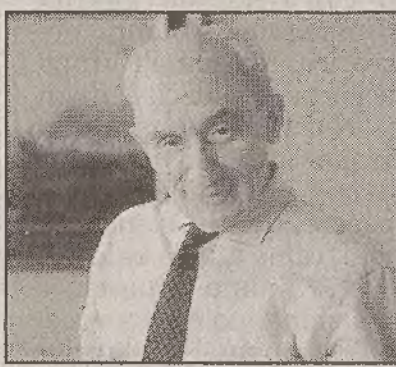
In Italia però il problema s'è posto solo ora...

«Il problema si pone quando e dove il denaro riesce a essere strumento di consenso, a far eleggere».

Un'unica soluzione dunque: vendere?

«Ovvio. La stessa prevista dall'Antitrust. Quando si verifica una concentrazione, un monopolio, si impone di smembrare o di vendere. Lo stesso deve avvenire per Mediaset. E non è affatto detto che Berlusconi ci debba rimettere vendendo con una offerta pubblica di vendita».

a.p.



Giovanni Sartori

Il ministro delle Riforme intende tutelarsi: «Ho duecento processi perché nelle piazze non parlo il linguaggio dei parlamentari»

Bossi vuole ripristinare l'autorizzazione a procedere

«Castelli deve rimanere al proprio posto per separare le carriere dei magistrati»

ROMA Bossi scende di nuovo in campo in difesa del ministro Castelli, negando energicamente che si sia mai parlato di rimpasto del governo e, davanti ai deputati della commissione Affari costituzionali, chiede che si torni all'autorizzazione a procedere, prima di poter processare un parlamentare. Alzando lo scudo per parare il ministro della Giustizia, sotto tiro da quando ha ordinato al giudice Brambilla di lasciare il processo Sme, Bossi ha detto che Castelli rimarrà al suo posto fino a quando non andrà in porto la separazione delle carriere tra magistrati inquirenti e giudicanti, che hanno provocato un «can can» solo perché «temo questa riforma».

In difesa della vecchia autorizzazione a procedere, Bossi fa il suo caso personale, ricordando che deve far fronte a duecento processi, perché quello che dice nelle piazze non corrisponde al

linguaggio parlamentare. E paragona i giudici a Vishinski, il famigerato pm del processo staliniano.

La difesa di Castelli rimuove un pilastro della ipotesi di un «patto segreto» sulla giustizia, allo studio nelle stanze segrete della politica, e rivelato da «Repubblica». La testa del ministro, chiesta dalla opposizione, dovrebbe essere la condizione per concedere a Berlusconi (e Previti) il congelamento dei processi che li vedono impuniti. L'una tiene l'altra. Ma Bossi minaccia di far cadere il governo se l'operazione procede.

Tra gli oppositori, la protesta più forte viene dai



I ministri Bossi e Castelli. Il leader leghista difende il responsabile della Giustizia.

Ds, a cominciare da Fassino e Violante. Il segretario insorge e dice che «lo Stato di diritto non si baratta», parla di «scambio impossibile» e respinge «la proposta al mittente».

Niente accordo «che abbia come oggetto il destino giudiziario di un solo uomo», cioè Berlusconi. Violante incalza, definendo «fatto eversivo la difesa dal

processo» e negando il consenso alla revisione della autorizzazione a procedere. Il capogruppo ds parla di una campagna volta a «distogliere l'attenzione dalle accuse di corruzione e dalle difficoltà del governo».

Se ne è parlato anche alla riunione dei responsabili giustizia della Margherita, che preparano un loro progetto da discutere poi con

gnolo, cioè la «consuetudine internazionale» di sospendere i processi a chi comanda. «Un giudice, con la sua condanna, può far cadere il governo». Saponara, deputato e avvocato di Previti, va per le spicce: meglio l'amnistia, l'unico modo «per rasserenare il clima tra i poli».

Castelli è stato intanto

contestato ieri sera a Cagliari, mentre entrava al Teatro Civico per assistere al concerto della banda della polizia penitenziaria. Un centinaio di manifestanti che sventolavano bandiere dei Ds, del movimento del senatore Di Pietro e dei Comunisti italiani e che dimostravano a sostegno della magistratura ha accolto il Guardasigilli picchiando su pentole e casseruole al suono di fischiotti, secondo lo stile riproposto nelle scorse settimane dagli argentini di Buenos Aires. Un uovo ha colpito le vetrine del teatro e sono stati fatti esplodere petardi. Il ministro ha ignorato i manifestanti ed evitato i giornalisti che sono stati tenuti lontani da un rigido servizio d'ordine. La manifestazione era stata organizzata dal comitato cagliaritano «Noi siamo Sinistra - 25 aprile 1945, nodo di lavoro per un mondo più giusto, libero e solidale».

Renato Venditti

IL CASO

A Palazzo Madama il 29 gennaio

Il Senato riapre le porte alla legge costituzionale per il rientro dei Savoia

ROMA Il problema del rientro dei Savoia in Italia arriverà in un'Aula del Parlamento il 29 gennaio quando l'assemblea del Senato prenderà in esame il ddl costituzionale licenziato dalla commissione Affari Costituzionali il 26 settembre dello scorso anno. Ecco i vari aspetti della vicenda che si trascina ormai da decenni, tra alti e bassi.

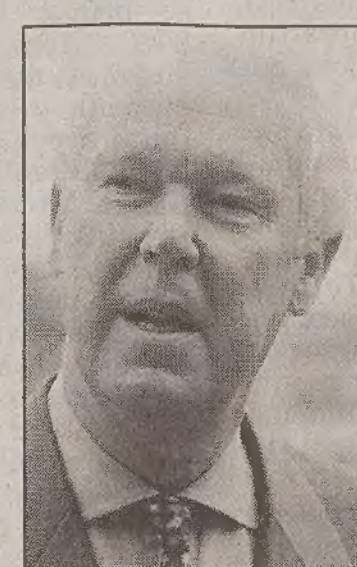
La XIII disposizione transitoria. Finora a vietare il rientro in Italia dei discendenti maschi della dinastia sabauda è una disposizione transitoria della Costituzione che recita: «I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici ne cariche elettive. Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale. I beni, esistenti nel territorio nazionale, degli ex re di Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi, che siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli».

Le proposte. La prima proposta di legge per abrogare la XIII disposizione transitoria fu presentata nel 1979 dal Msi-Dn. Seguirono molte altre iniziative, ma nessuna arrivò al voto. Sorte solo in parte diversa ha avuto un ddl costituzionale approvato il 9 maggio 1997 dal Governo Prodi e a dicembre dalla Camera in prima lettura. La legge si blocca però al Senato.

Il Parlamento europeo. Il 5 luglio 2001 il Parlamento europeo si pronuncia in favore del rientro in

Italia degli eredi maschi dei Savoia approvando un emendamento a una risoluzione sui diritti umani nel quale «raccomanda al nuovo Parlamento italiano di onorare la promessa fatta dal precedente governo italiano di abrogare rapidamente l'articolo XIII transitorio della Costituzione che esilia in perpetuo i discendenti maschi della casa reale di Savoia». Il 21 settembre poi la Corte europea dei diritti umani ha dichiarato «ricevibile» il ricorso di Vittorio Emanuele di Savoia contro lo Stato italiano.

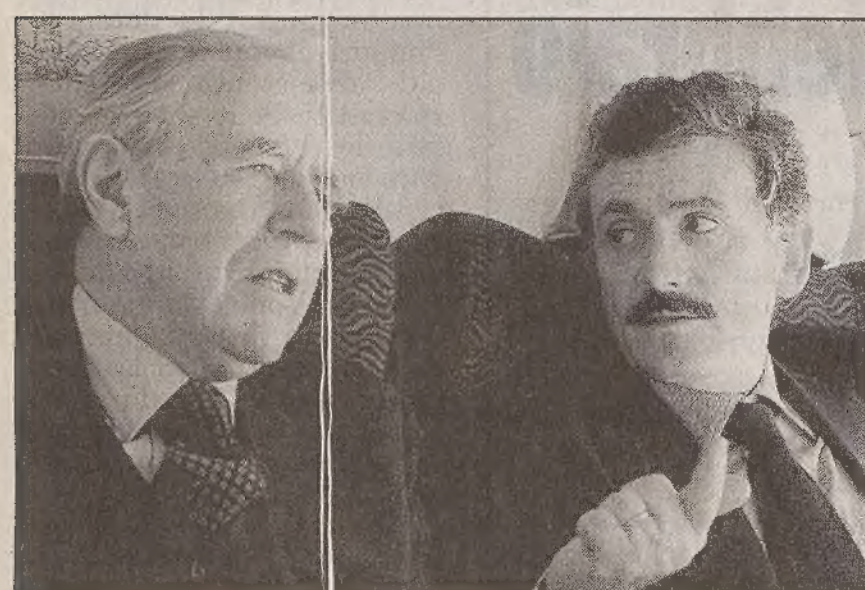
Il Consiglio di Stato. Nel marzo 2001, il Consiglio di Stato esclude la possibilità di scorciatoie e conferma che Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto di Savoia potranno rientrare in Italia solo quando verrà approvata una legge costituzionale che modifichi o cancelli il veto imposto dalla Costituzione. Il Consiglio di Stato risponde così al



Vittorio Emanuele

la presidenza del Consiglio che aveva chiesto un parere sul fatto che quel veto potesse ritenersi superato, e quindi non più efficace, nell'attuale contesto politico ordinamentale.

La legge in discussione. Il ddl costituzionale che sarà in discussione nell'Aula di Palazzo Madama è quello del Centrodestra approvato il 26 settembre 2001 dalla commissione Affari Costituzionali del Senato. Il provvedimento si propone di eliminare gli effetti del primo e secondo comma della XIII disposizione transitoria per permettere ai Savoia non solo di rientrare in Italia, ma anche di votare ed essere candidati alle elezioni.



In una foto del '99 Ciampi con l'allora premier D'Alema.

ROMA «Berlusconi furente con Ciampi». La velenosissima notizia, pubblicata con la grancassa da «Libero», il giornale molto vicino a Berlusconi diretto da Vittorio Feltri, è l'ultima spia che si accende nei palazzi romani.

Allora c'è davvero questo inquietante conflitto tra Quirinale e palazzo Chigi?

A leggere l'articolo di fondo di Renato Farina, da sempre informatissimo sul Berlusconi-pensiero, non sembrano esserci dubbi.

Il Quirinale «sente il dovere di sgambettare il Ber-

lusconi trionfante», scrive, spiegando che ormai «l'asce di potere che ha il suo punto di visibilità nel Quirinale, e che passa per salotti finanziari ed editoriali messi fuori gioco il 13 maggio» ha ormai deciso di «disotterrare l'ascia di guerra».

In particolare Berlusconi sarebbe irritato per le «ingerenze» di Ciampi, che interviene sul conflitto sociale, sulla giustizia.

Berlusconi avrebbe detto ai suoi: «Dove vuole arrivare? Farà come Scalfaro nel 1994?». Già che c'è, Farina

butta lì la voce che Ciampi starebbe accarezzando addirittura l'idea di un nuovo governo, presieduto da Pier Ferdinando Casini.

Solo voci? Forse sì, ma non trascurabili, perché spuntano nel bel mezzo di un conflitto politico durissimo, in cui Ciampi cerca disperatamente di svolgere il ruolo di arbitro.

Altro che arbitro, scrive Farina, Ciampi è «strutturalmente nemico» di Berlusconi, «per storia, ideologia, frequentazioni». Insomma «la neutralità di facciata è finita».

Proprio ieri un altro pensatore del Centrodestra, Giuliano Ferrara, difende Ciampi, che «arbitra la partita più difficile della nostra storia nazionale» e «lo fa avendo a cuore anzitutto le regole della democrazia». La prima delle quali è «il governo della maggioranza e l'alternanza delle maggioranze al governo attraverso libere elezioni politiche». Un riconoscimento pubblico che però ha anche il retrogusto di un avvertimento: le regole, lo ricordino tutti, sono quelle.

a.g.

Il freddo intenso continua anche nel Friuli-Venezia Giulia: meno 8,1 gradi a Pordenone. A Trieste torna a soffiare la bora con temperature vicino allo zero

Siccità e gelo, danni per 250 milioni di euro

La stima è della Coldiretti che ha già presentato richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale

Spartineve finisce in un burrone. Vicino a Livorno Tir con traversine di cemento si ribalta e schiaccia un'auto

Incidenti mortali a catena causati dal ghiaccio

ROMA Al Centro-Sud il freddo che attanaglia la Penisola scatena nevicate e forma enormi lastre di ghiaccio sulle autostrade. E il bilancio di questo inferno bianco è a tratti drammatico: disastri, incidenti e nove morti. Cinque le vittime nel Lazio.

L'altro ieri notte due operai che stavano coprendo il sale su un tratto della superstrada Cassino-Sora, sono precipitati con il loro mezzo da un viadotto. Uno è morto sul colpo, l'altro è rimasto gravemente ferito. A restare ucciso è un volontario della Protezione civile di Aprilia, Gianni Orzini, che insieme al collega Giovanni Sogaro stava cercando di liberare dalla neve il tratto della superstrada Sora-Atina-Cassino: ma il mezzo spartineve su cui si trovavano ha sbandato per il ghiaccio e dopo aver sfondato il guard-rail è precipitato nel vuoto per una ventina di metri. Orzini è deceduto all'ospedale di Cassino in seguito alle ferite riportate. L'altro volontario è stato invece operato per la frattura del femore.

Il gelo potrebbe aver causato, inoltre, un incidente mortale avvenuto in nottata sulla Cassia,

all'altezza del Raccordo anulare. A Santa Marinella, sul litorale a Nord di Roma, ha invece perso la vita un'anziana signora. Scomparsa lunedì scorso - era andata in campagna a raccogliere la cicoria - è stata ritrovata solo ieri mattina. Era assiderata e spirata poco dopo l'arrivo dei soccorsi.



L'auto schiacciata a Livorno in cui sono morte 2 persone.

Un altro incidente per ghiaccio ha provocato altre due vittime sulle colline livornesi. Un camion che trasportava un prefabbricato ha sbandato perdendo così il suo carico di traversine di cemento che è andato a colpire l'auto sulla quale viaggiavano madre e figlio. Entrambi sono morti sul colpo. E nei pressi di Mordano nell'Imolese due anziane donne a bordo di una Fiat Punto hanno perso la vita dopo aver slittato sul ghiaccio ed essersi scontrate con un Ducato.

metri che ha provocato una coda di 13 chilometri. Chiusa per tutta la mattina l'Autosole nel tratto Roma-Orte: quattro tir hanno sbandato sulla strada ghiacciata.

Bloccata per diverse ore anche la Roma-L'Aquila, nel tratto al confine con l'Abruzzo, la statale Aurelia, tra Grosseto e Follonica, e la Salerno-Reggio Calabria nei pressi di Potenza. Ghiaccio anche sulle statali di Frosinone, Benevento e Avellino e neve, invece, sulla A14 tra Ancona e Portofranco e nel Foggiano. Decine di Comuni hanno deciso di chiudere le scuole. Aule vuote nelle zone appenniniche della Basilicata, in provincia di Campobasso e di Isernia, a Frosinone, in cinque comuni nei dintorni di Chieti, a L'Aquila, in Irpinia e nel Beneventano.

Al Nord, l'alta pressione ha portato temperature rigide in pianura (-10 gradi nel Pavese) e sulle Alpi (-15 sulla Marmolada).

E su tutto il Friuli Venezia Giulia le temperature sotto zero hanno creato qualche problema alla circolazione automobilistica per la formazione di ghiaccio soprattutto nelle zone in ombra, sui viadotti e in quota.

Mariella Lestingi

MILANO Sono 250 milioni di euro, oltre 484 miliardi di lire, i danni provocati dalla siccità. L'accertamento della Coldiretti è stato veloce e si parla già di procedure avviate per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. L'organizzazione di categoria degli agricoltori ha quindi tracciato il mappone provocato dalle mancate piogge, che a sua volta ha fatto salire alle stelle i prezzi di frutta e verdura in tutta Italia. Per monitorare i gravi danni prodotti da questo inverno così secco e gelido, la Coldiretti ha messo a punto una «mappa delle sete», regione per regione.

Tra le zone più colpite c'è il Piemonte, nell'astigiano si prevede che il 30-35 per cento delle viti non germoglieranno in primavera. E anche in Lombardia, frumento, orzo, la segale e il mais avranno pesanti sofferenze. In Puglia sono a rischio finocchi, cavolfiori, broccolo di rapa, lattuga, carciofi e frumento. A Salerno è stata persa completamente la produzione di castagne. «Dobbiamo uscire dal contingente e dire basta alle reti idriche colabrodo che perdono il 30-40 per cento dell'acqua lungo il percorso», ha detto ieri il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, «e avviare il piano per le infrastrutture proposto dal governo. Dobbiamo guardare l'Europa, e nel rispetto del protocollo di Kyoto, sviluppare energie rinnovabili anche a partire dall'agricoltura, per ridurre l'emissione di anidride carbonica, la principale causa dei cambiamenti climatici».

Ma se da un lato la



Un contadino toscano mostra cavoli bruciati dal gelo.

Coldiretti punta il dito sulla siccità facendola unica responsabile dell'aumento vertiginoso dei prezzi delle verdure, all'Ufficio europeo di consumatori (Beuc), a cui sono federate le associazioni di tutta Europa, continuano a pervenire «un gran numero di reclami relativi agli aumenti dei prezzi registrati dopo l'arrivo dell'euro». Nei mercati i listini dei prezzi segnano cifre da capogiro. A Torino, il radicchio rosso di Treviso, è arrivato a 12,91 euro (25 mila lire al chilo) e le zucchine hanno raggiunto i 6,68 euro (11 mila lire). «Le condizioni climatiche hanno ridotto la produzione di

zi registrati dopo l'arrivo dell'euro». Nei mercati i listini dei prezzi segnano cifre da capogiro. A Torino, il radicchio rosso di Treviso, è arrivato a 12,91 euro (25 mila lire al chilo) e le zucchine hanno raggiunto i 6,68 euro (11 mila lire). «Le condizioni climatiche hanno ridotto la produzione di

alcune verdure, ma la domanda non è calata», ha detto con tono polemico Franco Podestà, presidente dell'Associazione piemontese grossisti ortofrutticoli, «quindi i prezzi sono saliti sì, ma non di tre o dieci volte come tanti dicono. La gente è libera di acquistare prodotti che costano meno, e poi chi vuole risparmiare compri i surgelati».

Contro gli aumenti devono intervenire i Nas e i vigili urbani: questa è invece la richiesta della Federconsumatori e del Codacons che sollecitano una maggiore attenzione delle autorità preposte. «Tocca ai vigili urbani», afferma Carlo Renzi, del Codacons, «fare dei controlli sulle fatture».

Ma a fare danni nei campi, nonostante la stagione dia pochi prodotti all'aria aperta, è anche il gelo. In Lombardia le piante sono gelate dalla galaverna. Il fenomeno di per sé affascinante, con le piante che sembrano sculture di ghiaccio, costituisce però anche un pericolo per gli automobilisti, perché la nebbia gelata anche sull'asfalto, creando uno strato che facilita lo slittamento delle ruote. Stando alle previsioni meteorologiche, che escludono precipitazioni ancora per alcuni giorni, la galaverna dovrebbe protrarsi almeno per tutta la settimana.

E il freddo intenso continua anche nel Friuli-Venezia Giulia. La minima è stata toccata in pianura a Pordenone con 8,1 gradi sottozero. Meno 6,6 gradi a Tarvisio, -6,1 a Tolmezzo, -3,7 a Udine e -1,8 a Gorizia; intorno allo zero la temperatura a Trieste, dove è ripresa a soffiare la Bora con raffiche sopra gli 80 chilometri orari.

Filippo Mastropasqua, vecchio terrorista rosso mai pentito, organizzava rapine per autofinanziarsi: con lui in manette la moglie e un amico d'infanzia

Un «irriducibile» di Prima linea gestiva un arsenale

Blitz all'alba a Savona: trovati fucili, mitra, divise. Ai domiciliari, poteva uscire per lavorare

Legato a Gelli e alla P2, fu condannato per vicende legate al Banco Ambrosiano

A 87 anni muore il banchiere Ortolani

ROMA È morto a Roma dopo una lunga malattia Umberto Ortolani, il finanziere che negli anni '80 fu coinvolto nell'inchiesta sulla loggia massonica P2 e sul crack del Banco Ambrosiano di Calvi. Aveva 87 anni. Assolto nel processo contro la loggia capeggiata da Licio Gelli, fu però condannato a 12 anni di reclusione per aver partecipato alla distruzione di un'ingente somma (circa mille miliardi di lire) dell'Istituto di credito milanese. Nel giugno '98 l'esecuzione della pena fu sospesa per le sue cattive condizioni di salute. Molti giornali hanno parlato di lui come dell'«eminenza grigia» o del «grande vecchio» della loggia. Lui invece era solito definirsi il «signor nessuno». Nato 87 anni fa da una famiglia modesta,



Umberto Ortolani

Ortolani si laurea in Legge, frequenta i circoli cattolici romani e riesce a introdursi in Vaticano grazie all'amicizia con il cardinale Lercaro, di Bologna. Nel '63 Papa Paolo VI gli concede il titolo di «gentiluomo

di Sua Santità» (sarà poi revocato nel 1983). Fu proprio Lercaro a metterlo in contatto, negli anni '60, con Rodolfo Tambroni, che quando formò il suo effimero governo gli offrì il Ministero delle partecipazioni statali, che lui rifiutò. L'amicizia con Lercaro e Tambroni lo fa entrare nel mondo dell'editoria. A metà Cinquanta fonda l'«Agenzia Italia», poi venduta all'Eni di Mattei. Prima era stato amm. delegato della Ducati. Allora Ortolani comincia la sua attività in Sudamerica, specie Argentina e Uruguay. Il governo lo nomina anche presidente dell'Incis, Istituto nazionale delle case dei dipendenti statali, posto di grande potere. All'inizio dei Settanta si rafforza il sodalizio con Gelli. Sarebbe del '74 la sua iscrizione alla Loggia P2.

ROMA Un vero e proprio arsenale a disposizione di quella «terra di nessuno» fra crimine e terrorismo, nella quale sono finiti molti irriducibili e sulla quale si continua a indagare, è stato scoperto dopo un'inchiesta della Procura di Savona grazie alla quale ieri mattina sono state arrestate, in Piemonte, tre persone. I carabinieri hanno sequestrato un fucile mitragliatore Uz, un Kalashnikov, due fucili a pompa, cinque pistole, 2400 cartucce, fumogeni, coltelli, manette, parrucche, baffi, denti finti, ricetrasmittenti, divise di Guardia di finanza, Polizia e di una società di vigilanza privata, capi di vestiario dell'Esercito, bombole spray del tipo anti-aggressione. In manette sono finiti Filippo Mastropasqua, terrorista di Prima Linea, 54 anni, la moglie Nadia Mazzocco, 44 anni, e Pier Giuseppe Fiamatti, 48 anni, amico d'infanzia di Mastropasqua. Le armi e i mascheramenti erano nascosti nel garage di Fiamatti e so-

no stati scoperti circa un mese fa. Proprio indagando su quel ritrovamento e sulle rapine attribuite a Fiamatti, per le quali l'uomo è detenuto, che l'inchiesta è arrivata all'esistenza di una cella diretta con buona probabilità da Mastropasqua, che finanziava le proprie attività attraverso rapine.

Il personaggio più interessante di quelli finiti in carcere è infatti Filippo Mastropasqua. Militante di Prima Linea fin dalla fondazione del gruppo terroristico, alla fine degli anni Settanta, la prima volta venne arrestato a Torino nel 1980, quando la lotta al terrorismo era affidata al generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa. Nelle stesse settimane vennero catturati Patrizio Peci, poi pentito, e Rocco Micalletto, del quale da un paio d'anni si dice stia collaborando con la giustizia.

Uscito dal carcere senza dissociarsi dal terrorismo, Mastropasqua è stato poi coinvolto in episodi di criminalità comune. Le accuse

per lui erano quasi sempre di rapina e attualmente l'irriducibile era in regime di arresti domiciliari ma con l'autorizzazione a uscire per recarsi al lavoro. Sembra ne abbia approfittato, nel novembre scorso, per compiere una rapina a Rimini e da allora le indagini su di lui e sulla sua organizzazione si sono intensificate, fino alla scoperta dell'arsenale e agli arresti di ieri mattina all'alba.

Il sequestro ora è che le armi sospettate siano state usate per molti crimini. Stanno tentando di stabilire gli esperti di balistica del Reparto investigazioni scientifiche dei carabinieri di Parma, in attesa degli interrogatori degli arrestati. E' probabile che questo apra un nuovo filone d'indagine sul terrorismo rosso, sempre in corsa contro il tempo, mentre gli analisti dei servizi continuano a segnalare una straordinaria vitalità di piccoli gruppi mai sciolti e anzi sempre impegnati nel tentativo di riorganizzare il partito combattente.

A 10 giorni dall'incidente

Lecco, si risveglia dal coma la ragazza sbalzata di sella da un pirata della strada

LECCO I medici sono ancora molto prudenti, e mantengono la riserva sulla prognosi, ma il miglioramento delle condizioni di Carolina Marucci, la sedicenne di Besenzone (Milano) coinvolta nell'incidente stradale con omissione di soccorso a Monticello (Lecco) si fa sempre più concreto.

In base a quanto riferito ieri dalla direzione sanitaria dell'ospedale di Lecco, dove la ragazza è ricoverata dalla sera dell'Epifania, non si può ancora dire che Carolina sia uscita dal coma, ma i segnali registrati a partire dal fine settimana sono sicuramente positivi. In particolare i medici hanno verificato che Carolina, in presenza di un calo della sedazione ottenuta con i farmaci, tende a risvegliarsi e risponde ad alcune sollecitazioni.

La ragazza fu sbalzata dalla moto di un amico che la stava accompagnando a casa, la sera del 6 gennaio, dopo che il mezzo era stato urtato da una Fiat Panda bianca, il cui conducente fuggì senza prestarle soccorso. Carolina era apparsa subito grave e fu ricoverata in coma nel Reparto di neuroriabilitazione dell'ospedale di Lecco. Due giorni dopo, il conducente della Panda, un uomo di 39 anni di Monticello, è stato arrestato. Senza patente da 10 anni, l'uomo è stato poi liberato con obbligo di firma in attesa di giudizio. «Molto di più di una seconda nascita», emozionata e con il sorriso sulle labbra la madre di Carolina, Addolorata, commenta così i progressi della figlia che, dopo 10 giorni di coma, si è in pratica risvegliata. E che non rilascia alcun commento sulle dichiarazioni dell'uomo che ha investito la figlia e che ha detto di volere essere al posto di Carolina. «Per ora non voglio dire niente - ha solo dichiarato la donna in un'intervista al Tg1 - penso solo a mia figlia». La prognosi per Carolina resta comunque ancora riservata. La ragazza nell'incidente aveva subito un trauma cranico, con lesioni a una gamba e la frattura della spalla destra.

Ospedali e aeroporti: raid anti-fumo con decine di multe

ROMA Un'altra giornata campale per i controlli antifumo in tutta Italia. Nel mirino delle ispezioni, che hanno portato in molti casi a contravvenzioni salate, sono stati soprattutto ospedali e uffici pubblici.

Blitz del Nucleo carabinieri per la Sanità a Napoli, dove da sabato a ieri le ispezioni sono state 49 e le contravvenzioni 80. Controlli in particolare nei 15 ospedali della città, dove i Nas hanno multato 42 persone sorprese a fumare in luoghi proibiti e 3 responsabili delle strutture. Non sono sfuggiti alle contravvenzioni 3 medici, 2 direttori sanitari, un vicedirettore sanitario, 4 infermieri e un ausiliario. Gli operatori sanitari avevano la sigaretta accesa in corsia, negli uffici e nelle stanze degli infermieri. Violazione anche in due ospedali torinesi: la Procura non esclude un procedimento penale. Medici e infermieri sorpresi a fumare e, naturalmente, multati anche in alcuni ospedali milanesi. Ispezioni anche in porti, aeroporti, metropolitane e stazioni ferroviarie: 20 nel porto di Napoli e nell'aeroporto di Capodichino, dove sono stati sorpresi 19 fumatori. Ai controlli non sono sfuggiti nemmeno sale corsa, uffici postali, sale da ballo. Dovranno pagare 400 euro ciascuno i responsabili di alcuni ospedali e uffici pubblici di Milano e Rimini perché nelle strutture non erano stati affissi i cartelli antifumo. Per segnalare violazioni ma anche per chiedere consigli legali o medici la Lift (Legge anti tumori) ha attivato il numero verde 800-998877.

L'ex direttore generale dell'Ospedale Molinette, in carcere per mazzette, spiega di aver utilizzato i fondi illegali per ingraziarsi ministri e sindaci, di destra e sinistra

Torino, con i soldi delle tangenti faceva regali ai politici



Luigi Odasso

TORINO Un vero e proprio terremoto politico. Luigi Odasso, ex direttore generale dell'Ospedale Molinette di Torino, arrestato mentre intascava una tangente il 19 dicembre scorso, ieri, davanti al gip ha infatti incominciato a parlare.

Le sue prime ammissioni, e cioè che i soldi versati dagli imprenditori fossero semplicemente delle «regalie», non avevano convinto il procuratore Giuseppe Ferrando, che conduce le indagini ormai da mesi.

Ieri, in tribunale, il colpo di scena. Odasso, infatti, non si è limitato a confessare di

avere ricevuto vere e proprie tangenti, ma si è spinto oltre. Ha chiamato in causa, più volte, il suo ex braccio destro, Aldo Rosso, anche lui arrestato per corruzione, con il quale avrebbe spartito «amichevole» le tangenti, ma soprattutto ha spiegato dove siano finiti tutti quei soldi, visto che il suo conto corrente, controllato dalla Guardia di finanza, segnava un rosso di parecchi milioni e il suo stipendio raggiungeva quasi 300 milioni all'anno.

«Il mio giro di amicizie - è la spiegazione di Odasso al giudice, al termine di un interrogatorio durato tre ore -

è sempre stato piuttosto di alto livello. Io spendevo tra i 70 e gli 80 milioni solo per fare regali ad amici che, in futuro, mi avrebbero aiutato nella carriera politica. Del resto non avrei voluto restare un direttore generale a vita». E poi ha aggiunto: «Nove milioni e mezzo per un orologio ad Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte, di Forza Italia, ma anche regali costosi ai ministri del Polo, Luigi Sirchia, Letizia Moratti (un uovo Faberge da due milioni e mezzo), al ministro degli Interni Claudio Scajola (un samovar da due milioni) e al ministro della Funzione pubblica Franco Frattini. E

un piccolo presente anche al nuovo sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, del Democratico di Sinistra». Immediatamente le smentite degli interessati, da Moratti e Frattini a Chiamparino («Ho ricevuto soltanto un biglietto d'auguri. E per giunta in ritardo»). Ma il periodo più brutto, per le tasche di Odasso, arrivava in campagna elettorale: «Otto milioni per un finanziamento regionale, regolarmente denunciato, nel 2000 ad Alleanza nazionale e 160 milioni per comprare 1600 tessere del partito di Forza Italia».

Intanto la Finanza continua a investigare. Le Fiamme gialle sospettano che tan-

ti altri imprenditori, non ancora indagati, abbiano versato tangenti e che il sistema delle mazzette fosse più ampio di quanto non ancora scoperto.

Odasso, che resterà in carcere per un altro mese, così come deciso dal giudice Fabrizio Pironi che ha respinto la richiesta di scarcerazione fatta dai legali, sarà interrogato nuovamente la prossima settimana. Domani sarà il turno di Aldo Rosso, che fino ad ora si è avvalso della facoltà di non rispondere ma che, di fronte alle dichiarazioni di Odasso su di lui potrebbe decidere di controbattere.

Elena Lisa

Mentre infuria il dibattito sulla modifica della legge Merlin, il premier riceve il prete da anni in trincea per il recupero delle lucciole

Berlusconi, obolo a due ex prostitute

Stacca un assegno da 5 milioni durante il colloquio con don Benzi. Turco: «Esibizione cinica»

IN BREVE

Muore dopo la risonanza: la procura indaga a Faenza

RAVENNA Una donna è morta ed un giovane è stato ricoverato prima in terapia intensiva e successivamente in reparto, dopo essere stati sottoposti entrambi a una risonanza magnetica nucleare nel presidio ospedaliero di Faenza. La notizia è stata diffusa dall'assessore regionale alla sanità dell'Emilia Romagna, Giovanni Bissoni, il quale - dopo aver ricevuto la segnalazione dell'accaduto dal direttore generale della Usl di Ravenna Augusto Zappi - ha istituito una commissione di indagine regionale, che dovrà entro due settimane riferire sulla dinamica dei fatti ed accertare eventuali responsabilità. Sui due episodi sta indagando la procura di Ravenna: le ipotesi di reato sono omicidio colposo e lesioni colpose gravissime.

A Giovanni Porzio (Panorama) il premio giornalistico Max David per le sue corrispondenze dall'Afghanistan

MILANO È stato assegnato a Giovanni Porzio, inviato del settimanale Panorama, il premio nazionale Max David per l'invio speciale. Questa la motivazione del premio a Porzio: «Per le esemplari corrispondenze dall'Afghanistan, tenacemente mirate ad analizzare ed approfondire sul campo, al di là della cronaca, i risvolti di un conflitto che ha cambiato il mondo». Il Max David è stato assegnato negli anni precedenti a Lucio Lami, Ettore Mo, Piero Accolli, Bernardo Valli, Franco Ferrari, Piero Benetazzo, Frane Barbieri, Vittorio Zucconi, Mimmo Candito, Egisto Corradini (alla memoria), Lucia Annunziata, Vittorio Dell'Uva, Paolo Rumiz, Antonio Ferrari, Valerio Pelizzari, Alberto Pasolini Zanelli, Carmen Lasorella, Renzo Cianfanelli, Renata Pisu.

In Francia diecimila richieste di risarcimento per i beni confiscati agli ebrei vittime del nazismo

TORINO In Francia sono già 10 mila le richieste di risarcimento per i beni confiscati agli ebrei vittime delle leggi razziali. Lo ha reso noto, a Torino, Jean Geronimi, membro della commissione francese, analoga a quella italiana presieduta da Tina Anselmi, per la ricostruzione delle persecuzioni antisemite da parte del nazifascismo. «Ogni giorno dalle 20 alle 50 persone si rivolgono alla commissione per reclamare i beni confiscati alle loro famiglie», ha aggiunto Geronimi. Quella francese, rispetto al gruppo italiano, è andata oltre la fase storico-conoscitiva del fenomeno, ed è passata alla fase pratica dei risarcimenti.

Ferdinando Carlo Gonzaga fa la pace con la sua città: tornano a Mantova i resti del decimo e ultimo duca

MANTOVA Ferdinando Carlo Gonzaga, decimo e ultimo duca di Mantova, fa pace con la sua città e torna nella reggia che abbandonò nel 1707 dopo la disfatta nella guerra di successione spagnola. Ieri pomeriggio, infatti, nel municipio di Mantova, si è svolta la cerimonia civile durante la quale il sindaco Gianfranco Burchiellaro, alla presenza di Gianfrancesco Gonzaga di Vescovato, ultimo discendente della famiglia che regnò su Mantova dal 1328 al 1708, ha consegnato alla curia, per la tumulazione nella basilica palatina di Santa Barbara, il cranio conservato di Ferdinando Carlo Gonzaga Nevers.

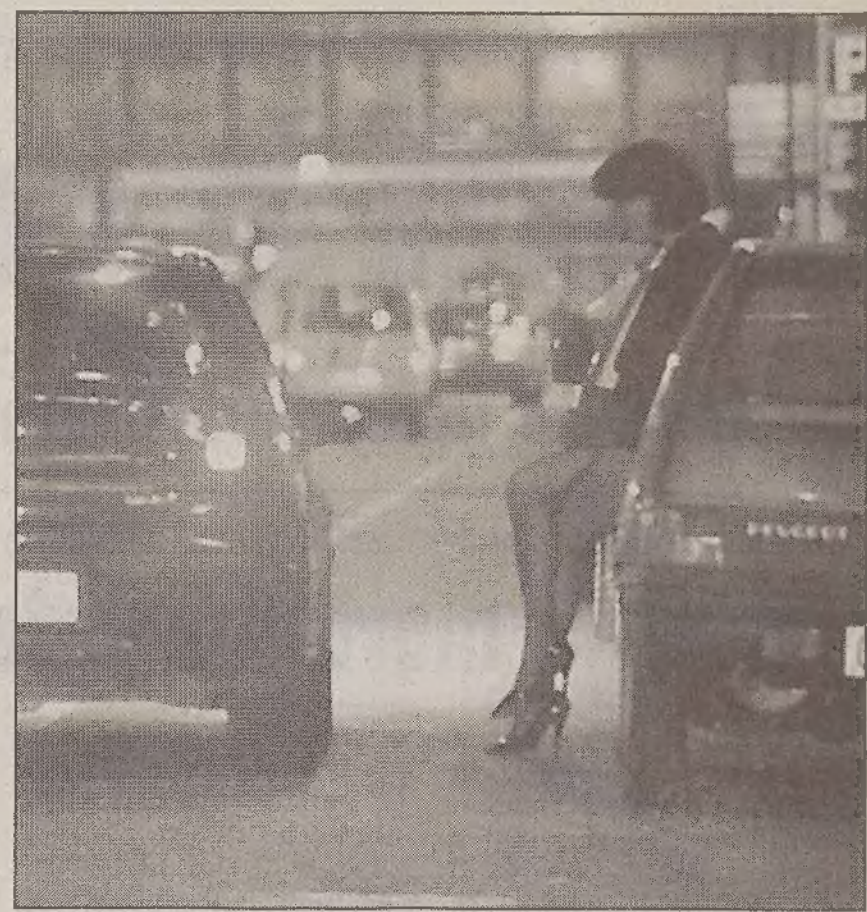
ROMA «Ora me ne occuperò io». Silvio Berlusconi «sposa» le tesi antiprostituzione di don Oreste Benzi, il prete da anni in trincea per il recupero delle lucciole convinto che la guerra al mercato della prostituzione non abbia alcuna possibilità di essere vinta senza punire i clienti che hanno rapporti sessuali a pagamento con donne straniere, quasi sempre clandestine. Ma, come nell'intervista con la quale rilanciò le case chiuse, idea ora abbandonata stando a quanto riferisce don Benzi, il premier finisce nuovamente per attirarsi una valanga di critiche.

La «generosità» di Silvio Berlusconi che ha donato a due ex prostitute schiave,

«salvate» dal marciapiede da don Benzi e ieri venute a Roma per incontrare il premier, cinque milioni a testa, non è piaciuta a molti e ha addirittura ripugnato l'ex ministro della Solidarietà Livia Turco. «Mi ripugna una esibizione così cinica del denaro di fronte alla disperazione il cui riscatto non è in alcun modo monetizzabile», attacca Turco. Che aggiunge: «Invece di fare la carità Berlusconi impegna il suo governo ad applicare l'articolo 18 della legge sull'immigrazione che prevede il permesso di soggiorno per protezione sociale e aumenti le risorse per le associazioni come quella di don Benzi che fanno un lavoro così meritorio».

«È un premier pigmalione da operetta», rincara Carla Corso, rappresentante storica delle prostitute, che conclude perfida: «Per le ragazze è stata la più bella marchetta della loro vita». Ma andiamo con ordine. Dura quasi un'ora il colloquio tra Benzi e il premier. Il sacerdote è venuto a Roma per chiedere al governo di varare un decreto che applichi il modello Rimini, punendo i clienti, «veri colpevoli del racket». Berlusconi promette al sacerdote di studiare il progetto. Don Benzi introduce nello studio del premier a palazzo Grazioli Nadia e Paola, i nomi sono ovviamente di fantasia, le due ex lucciole schiave, ora ospiti della sua comunità. Nadia è bul-

gara. Ha vent'anni. È stata rapita quando ne aveva 14 all'uscita di una discoteca. In Italia è stata costretta a battere i marciapiedi per non morire. Ha visto di tutto. Paola invece non è ancora maggiorenne. In Italia è venuta dall'Albania, con il fidanzato. Sognava una vita agiata e tranquilla. Il suo ragazzo aveva altri progetti. Non è riuscito però a convincerla a prostituirsi. Così l'ha venduta a un «amico». Paola non ha mai saputo quanto sia stata pagata ma da quel giorno per lei è cominciato il calvario. «Berlusconi si è commosso fino alle lacrime ascoltando i loro racconti, ma le ha pregate di sorvolare sui dettagli perché ha dei figli della loro stessa età», racconta



Don Benzi: «Punire i clienti delle prostitute».

don Benzi. Il premier le ha ricevute per qualche minuto. A entrambe ha regalato 2500 euro, appunto cinque milioni di lire. «Non ho ancora deciso cosa farò con questo denaro per ora lo metterò da parte», dice in un italiano stentato Paola.

«Berlusconi mi ha detto di avere fiducia», aggiunge Nadia. Il suo sogno di avere una vita normale. «Vorrei studiare: un po' di soldi li manderò alla mia famiglia, il resto lo userò per studiare informatica».

Maria Berlinguer

Una ventina di animalisti hanno manifestato davanti allo showroom delle note stiliste nel cuore della capitale: «Non c'è rispetto. Una moda orribile e selvaggia»

Pellicce imbrattate di sangue finto: irruzione nel negozio Fendi

Dai geni delle capre in arrivo la ragnatela dell'Uomo ragno

ROMA Arriva il latte alla ragnatela, o meglio al bio-acciaio. A partire da febbraio, annuncia una ricerca pubblicata su Science, capre geneticamente modificate potrebbero cominciare a produrre latte arricchito con le proteine che danno origine alla ragnatela. La ragnatela biotech si chiama «bio-acciaio», un nome che si riferisce alle qualità straordinarie della tela di ragno naturale, la sostanza più resistente del mondo. Il filo portante al quale i ragni si ancorano e lungo il quale scivolano mentre costruiscono la tela è cinque volte più resistente dell'acciaio. L'obiettivo dei ricercatori è produrre artificialmente quantità tali da poter essere utilizzate su scala industriale e con le quali fabbricare i fili di sutura più forti e sottili mai usati dai chirurghi.



Due manifestanti del blitz degli animalisti del Peta dopo l'assalto alla boutique di Fendi.

ROMA Una quindicina di animalisti hanno fatto irruzione ieri nello showroom delle sorelle Fendi nel cuore del centro storico della capitale. Tre uomini e due donne, sono entrati nel negozio riuscendo a imbrattare con un miscuglio di vernice e pomodoro alcuni capi esposti nelle vetrine. Le commesse sono riuscite nel giro di pochi secondi a togliere dalle vetrine preziosissimi capi di abbigliamento mentre due delle dimostranti entrate all'interno hanno indossato delle finte pellicce sporche di rosso. All'arrivo della polizia e dei carabinieri i manifestanti hanno opposto una resistenza passiva sdraiandosi per

terra. L'irruzione si è conclusa con 14 denunce a piede libero per manifestazione non autorizzata, danneggiamento aggravato e anche di resistenza a pubblico ufficiale. Walter Caporale, rappresentante italiano della Peta (People for the ethical Treatment of Animals) ha spiegato in una nota che la manifestazione aveva l'obiettivo di «contestare quegli stilisti che, per recuperare un mercato ormai morente ed in crisi, propongono orribili, primitive ed indecenti pellicce da uomo senza il minimo buon gusto e senza alcun rispetto per gli animali che vengono massacrati per questi capi d'abbigliamento».

È libero l'hacker autore del supervirus «I Love You»

MANILA Infettare i computer di mezzo mondo non è reato. O, almeno, come tale non è classificato da nessuno dei codici in vigore nelle Filippine. Ed è per questo - oltre che per l'impossibilità di dimostrare la malizia delle sue intenzioni - che ieri il giovanissimo Onel De Guzman, l'imberbe studente di Manila che, agli inizi dell'anno 2000, venne sospettato d'aver creato e diffuso il verme «I Love you», è stato infine liberato da ogni imputazione. Piuttosto sconsolata la reazione di Efrén Meneses, il capo dell'Ufficio di Investigazioni, che due anni or sono lo aveva individuato ed arrestato: «Guzman - ha detto - è or-

mai a tutti gli effetti un uomo libero. Libero di circolare e libero da qualsivoglia accusa. Presumibilmente libero, anche, di colpire ancora. Il virus I Love you così chiamato perché arrivava insieme a quello che, a pri-



ma vista, sembrava un messaggio d'amore aveva a suo tempo provocato danni approssimativamente calcolati in oltre due miliardi di dollari. Fosse stato giudicato oggi negli Stati Uniti, Guzman avrebbe potuto, in teoria, essere condannato anche alla pena dell'ergastolo, grazie ad una legge che, chiamata Patriot Act, ed approvata dopo l'11 settembre, equipara gli attacchi al sistema d'informazione agli atti di terrorismo.

CITROËN C5 100% TECNOLOGIA UTILE. Eletta Auto Europa 2002.



SU TUTTA LA GAMMA C5
LA STATION WAGON AL PREZZO DELLA BERLINA

Ad esempio C5 SX 2.0 HDi
Station Wagon o berlina
a € 23.450,00 (L. 45.405.532)

PER FESTEGGIARE IN CITROËN ARRIVANO
OFFERTE IRRIPETIBILI SU TUTTO IL DIESEL!



Saxo Plus 1.5 Diesel
€ 8.888,00 (L. 17.209.568)

airbag conducente - servosterzo - pack elettrico



Xsara Picasso Classique 2.0 HDi Common Rail
€ 18.888,00 (L. 36.572.268)

ABS - 4 airbag - computer di bordo - climatizzatore



Xsara SX Station Wagon 2.0 HDi Common Rail
€ 15.555,00 (L. 30.118.680)

ABS - 4 airbag - fari fendinebbia

CON CITROËN DUE ANNI DI GARANZIA* E POLIZZA FURTO-INCENDIO PER UN ANNO COMPRESSE NEL PREZZO.

OFFERTE DEI CONCESSIONARI CITROËN CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. SCADE IL 31/01/2002.

Servizio Informazioni Clienti
Info@citroen.it (800-804080)

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

CITROËN
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA
www.citroen.it

Storia di Sabrina Cervesatto, 22 anni, partita da Castions di Strada e arrivata all'Accademia militare di Modena

Una nostra cadetta al ballo di Vienna

Questa sera all'Hofburg danzerà polke e valzer di Johann Strauss e Chopin

TRIESTE Giacca e gonna lunga fino ai piedi in gabardine nera, camicia in seta bianca annodata al collo con un papillon nero, cappelli raccolti in uno chignon. Si presenterà così Sabrina Cervesatto, 22 anni, ex adolescente di Castions di Strada, paesello contadino del Friuli, oggi cadetta dell'Accademia di Modena, al prestigioso ballo degli ufficiali di Vienna. Più che un ballo il «Der Offiziersball» è un rito che si perpetua ogni anno, il terzo venerdì di gennaio, a partire dal 1926. La sera del fatidico venerdì le luci della sontuosa sala da ballo dell'Hofburg, il palazzo imperiale d'Austria, restano accese fino a notte fonda. In ossequio alla nazione ospite d'onore che stavolta, non era mai accaduto prima, è l'Italia. Che ha accettato inviando una quarantina di cadetti e cadette di quattro accademie. Da Modena, sede dell'Accademia dell'esercito, arrivano in sedici, compresi i cadetti dei Carabinieri; nove partono da Livorno (Marina), altrettanti da Pozzuoli (Aeronautica); dall'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo arrivano solo in quattro. Ma per due di loro il ballo sarà speciale: potranno piroettare con la propria fidanzatina portata eccezionalmente al seguito della delegazione militare.

«È una dimostrazione di apertura delle forze armate italiane», commenta soddisfatta il tenente Alessandra Giglioli che accompagna la truppa nella missione mondiale. I debuttanti, tutti di età compresa tra i 18 e i 23 anni, selezionati in base alla propria disinvoltura nel destreggiarsi tra una polka e un valzer, si presenteranno al ballo con l'abito da cerimonia. Gli uomini vestiranno la divisa storica della propria Accademia di appartenenza, le donne il «dinner», divisa di gala mai indossata prima d'oggi visto che solo da un anno e mezzo il cadetto può anche esser donna.

«Questo ballo è il sogno di un sogno - dice la giovane partita da Castions - Fin da piccola volevo diventare un ufficiale. Non avrei mai immaginato però di poter ballare nel palazzo imperiale di Vienna». La pensano diversamente il papà, piastrellista nel paese friulano, la mamma che fa la cuoca in un ristorante e la sorella, geometra, che lavora in un negozio. Tutti loro avrebbero scommesso qualsiasi cosa su Sabrina. «Testarda com'è ce l'avrebbe messa tutta per farcela», commenta la sorella Sandra.

Così è stato. La strada che porta questa ragazza con gli occhi neri come il carbone da Castions a Modena

e oggi a Vienna non è poi così lunga. Dopo il diploma di maturità allo «Zanon» di Udine e dopo un anno d'Università di Modena, la picco-

aspettarla là. «Vedremo, sono all'inizio, ma questo è quel che ho sempre voluto fare», dice ora la cadetta Cervesatto Sabrina.



Sabrina Cervesatto in mimetica (la seconda da sin.) e con la divisa da cadetta. Sotto il «Ball der Offizier»



la friulana decide di cambiare strada e di chiudersi dietro le spalle il cancello dell'Accademia militare. Il suo sogno, lei ne è certa, sta ad

Stasera all'Hofburg per lei e per tutti i compagni di avventura gli unici veri nemici saranno i piedi del proprio cavaliere. Non il Cava-



liere e la sua ombra euroscettica che arriva ovunque, ma il partner per il ballo. «Il mio è un collega di Modena con il quale abbiamo provato a novembre e riproverò a lungo questa settimana. Non faremo figuracce», dice incrociando le dita dietro la schiena. Non la pensa allo stesso modo Stefano Tosi, 20 anni, di Verona, cadetto carabinieri, alla sua seconda esperienza «danzerina». «Preoccupato io? Ma no, se dovessi farmi dei problemi per un ballo, allora dovrei cambiare professione», conclude.

Ieri pomeriggio la penultima prova generale nello stanzone di una caserma fuori Vienna, a due passi dalla nuova fiammante foresta nella quale la delegazione italiana guidata dal colonnello dell'Aeronautica Totaro e dal capitano dei Carabinieri Gildoni ha alzato le tende per tre giorni. La prova è filata via liscia, lo stesso - almeno così si spera - accadrà oggi alle 21.30: cambierà la pista da ballo, non la musica anche se all'Hofburg le note di Johann Strauss e Chopin piovono non da un disco ma dalla Grosse Ballorchester e dal Tanzband del Gardemusik di Vienna.

Mentre i cadetti italiani e austriaci balleranno e il pubblico starà a guardarli prima di unirsi nelle danze, il Capo di Stato maggiore della Difesa, Rolando Mosca

missione in Europa.

Se il menu imperiale resta top secret, tutto o quasi si sa del buffet-lunch che oggi, poco dopo le 13, si consumerà all'Ambasciata italiana di Vienna. Cadetti, cadette, accompagnatori e non, si presenteranno quasi in novantacinque. Così dice la cuoca che di nome fa Maria Conchin. Ha la voce di una ragazzina ma sfiora i settant'anni, trenta dei quali trascorsi in ambasciata a preparare pranzi e cene diplomatiche. Maria arriva da Buia, paese del Friuli collinare raso al suolo dal terremoto del '76 e ricostruito, un po' per volta, con tanta pazienza. Da Buia se n'è andata quarant'anni fa per amore, portata via da un viennese che poi l'ha sposata.

«Ah, il mio Friuli - esclama con nostalgia - se fosse per me farei un bel menu friulano per questi ragazzi che oggi arriveranno qui affamati». E invece? «Faremo un buffet all'italiana che accontenti tutti», sbotta cominciando a elencare uno dopo l'altro i piatti che hanno trasformato la cucina in un campo di battaglia: risotto con gamberi, penne quasi all'arrabbiata, orecchiette con broccoli, lasagne ai funghi, torte di zuccine e verdure miste. E la polenta? «C'è, certo che c'è. Chi la vorrà l'avrà servita con del ragù e il mio «mandi»».

Elena Marco

LA STORIA

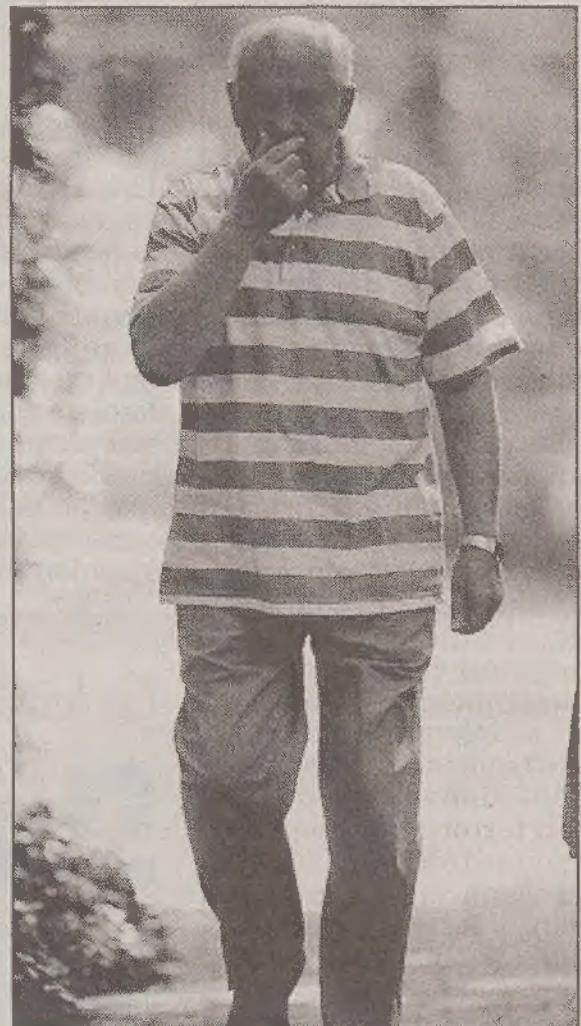
Il nuovo amore rivelato da un quotidiano Usa

Nel cuore di Gorbaciov al posto di Raissa c'è Diane miliardaria californiana

ROMA Mikhail Gorbaciov è di nuovo innamorato? Lo ricordavamo, nel settembre del '99, in lacrime accanto alla moglie Raissa morente. Ora, secondo le indiscrezioni del quotidiano di New York Daily News, un'altra donna sarebbe entrata nel cuore settantenne dell'ultimo leader dell'Unione Sovietica. La fascinoso porta il nome di Diane Meyer Simon ed è l'ex moglie del miliardario Herb Simon,

so è proprietario di un appartamento e dove ha sede la Fondazione Gorbaciov, ente che dal 1992 si pone come scopo la promozione della pace nel mondo e che sfrutta per il suo quartier generale quella che era una base delle forze armate statunitensi.

Nel 1997 Diane Meyer Simon venne insignita del «Premio Fondatori» della Green Cross International. Nonostante la stretta collaborazione lavorativa



Mikhail Gorbaciov innamorato?

Nel 1994 la signora Meyer Simon istituì a sua volta la Global Green Usa che, su invito dell'ex leader sovietico, divenne il braccio americano della Croce Verde Internazionale. L'associazione statunitense ha base a Los Angeles, ma dispone di un ufficio anche a San Francisco, dove l'ex politico rus-

fra i due, un amico di Gorbaciov avrebbe fatto sapere che l'ex leader russo e l'ex signora Simon (separata, ma rimasta comunque entro la cerchia dei miliardari statunitensi) sarebbero «solo buoni amici». Difficilmente Mikhail dimenticherà la sua amata Raissa, morta di leucemia due anni e mezzo fa.

Elena Dusi

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



E' IL MOMENTO DEI SALDI DEL LUSSO.

NON SOLO NELLE BOUTIQUE.

Fino al 31 gennaio, LANCIA Y con una SUPERVALUTAZIONE di L.3.000.000 (€ 1.549,37) sull'usato che vale zero con in più un FINANZIAMENTO a TASSO ZERO di L.14.000.000 (€ 7.230,40) in 24 mesi*.



Concessionarie Lancia del Friuli Venezia Giulia.

*Importo finanziato L.14.000.000 (€ 7.230,40) durata 24 rate da L.583.333 (€ 301,27). Spese gestione pratica L.250.000 (€ 129,11) più bolli. Tan 0% - teeg 1,75%. Salvo approvazione Sava. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

www.buy@lancia.com



Centinaia d'istruttori e truppe d'appoggio statunitensi sbarcano nelle Filippine per combattere i ribelli musulmani

Si allarga il fronte Usa antiterrorismo

Arrestati tre seguaci locali della rete di Bin Laden. Powell a Kabul: vi aiuteremo

**Manette a 11 persone
In Gran Bretagna
fermati due algerini
sospetti membri
di Al Qaeda**

LONDRA Raffica di arresti in Gran Bretagna nell'ambito di una vasta operazione antiterrorismo. A Leicester sono caduti nella rete della polizia due algerini, entrambi sospettati di appartenere ad Al Qaeda e di finanziare il terrorismo internazionale. Uno avrebbe ricoperto un ruolo importante nella rete creata da Osama Bin Laden. I due, Baghdad Meziane e Brahim Benmerzoug, sono stati arrestati a Leicester, città con una nutrita comunità musulmana, con altre 11 persone, nel corso delle irruzioni della polizia effettuate in otto diverse abitazioni. Secondo la radio privata «Europe 1», tra gli arrestati vi sarebbero alcuni francesi e l'operazione s'inserirebbe nel quadro delle indagini riguardanti una serie di attentati terroristici progettati da estremisti islamici in Francia. La notizia non è stata confermata dalla polizia di Leicester.

Contemporaneamente, a Londra gli agenti dell'unità speciale antiterrorismo hanno perquisito diverse abitazioni situate nella zona nord-orientale della capitale, senza realizzare però alcun fermo. Mercoledì sera, all'aeroporto londinese di Heathrow, è stato arrestato un uomo che ha tentato d'imbarcarsi su un volo della British Airways diretto a Seattle, negli Usa, con un coltello nascosto nei calzini. L'uomo, Ian Hugh Borden Ashley, cittadino inglese di 54 anni, è stato fermato durante i controlli di routine al checkpoint, ma secondo la polizia non sarebbe collegato ad alcuna rete terroristica.

MANILA In una nuova fase della guerra globale al terrorismo, un contingente di militari statunitensi si è insediato ieri nell'isola meridionale filippina di Basilan. Scopo dichiarato dell'operazione è che i soldati americani collaboreranno alle operazioni contro i separatisti musulmani di Abu Sayyaf, che Washington ritiene legati a Osama Bin Laden. Frattanto, la polizia filippina ha sequestrato una tonnellata di esplosivo e arrestato, su segnalazione delle autorità di Singapore, tre uomini sospettati di collegamenti con la rete terroristica di Al Qaeda.

Il ministro della Difesa Usa Donald Rumsfeld aveva annunciato ieri che alcune centinaia di soldati Usa avrebbero seguito i 250 già inviati nelle Filippine, nella regione Sud di Mindanao, per aiutare il governo locale a combattere il terrorismo. «Il terrorismo è un problema globale - ha detto il capo del Pentagono - al quale stiamo cercando di rispondere in modo globale e

non solo in Afghanistan». Il contingente militare Usa nelle Filippine sarebbe costituito da 160 uomini delle forze speciali più 500 di supporto tecnico. Anche se ufficialmente non si tratta di forze combattenti, è il maggiore dispiegamento all'estero di forze Usa contro il terrorismo dopo quello in Afghanistan. Per le autorità filippine, i soldati americani si limiteranno a addestrare le forze filippine. «Sono lì solo per dare consigli» ha detto il portavoce presidenziale Rigoberto Tiglao, respingendo la possibilità che le Filippine si trasformino in un altro Afghanistan o Vietnam.

L'arrivo delle truppe Usa è stato accolto a Manila da un coro di proteste: un leader dell'opposizione, l'ex senatore Francisco Tatad, ha chiesto l'impeachment della presidente Gloria Arroyo, affermando che «con una mossa bugiarda e a tradimento è riuscita a fare delle Filippine un'estensione virtuale dell'Afghanistan». Secondo Tatad «un

presidente che chiede a una potenza militare straniera di risolvere i suoi problemi interni... commette tradimento, che è un reato da impeachment».

Proprio ieri, però, la polizia filippina ha arrestato tre uomini ritenuti affiliati alla rete terroristica Al Qaeda e sequestrato fucili mitragliatori e un quantitativo (50 scatole di Tnt) di esplosivo sufficiente a far saltare in aria un intero iso-

lato. «Gli arresti sono il risultato d'informazioni delle autorità di Singapore sulla possibile presenza nelle Filippine di persone legate a Al Qaeda», ha detto il portavoce della polizia nazionale generale Crescencio Maralit. Gli arrestati sarebbero tutti filippini.

La minaccia dei separatisti musulmani, esigua minoranza nelle cattoliche Filippine ma agguerrita presenza nelle zone Sud dell'

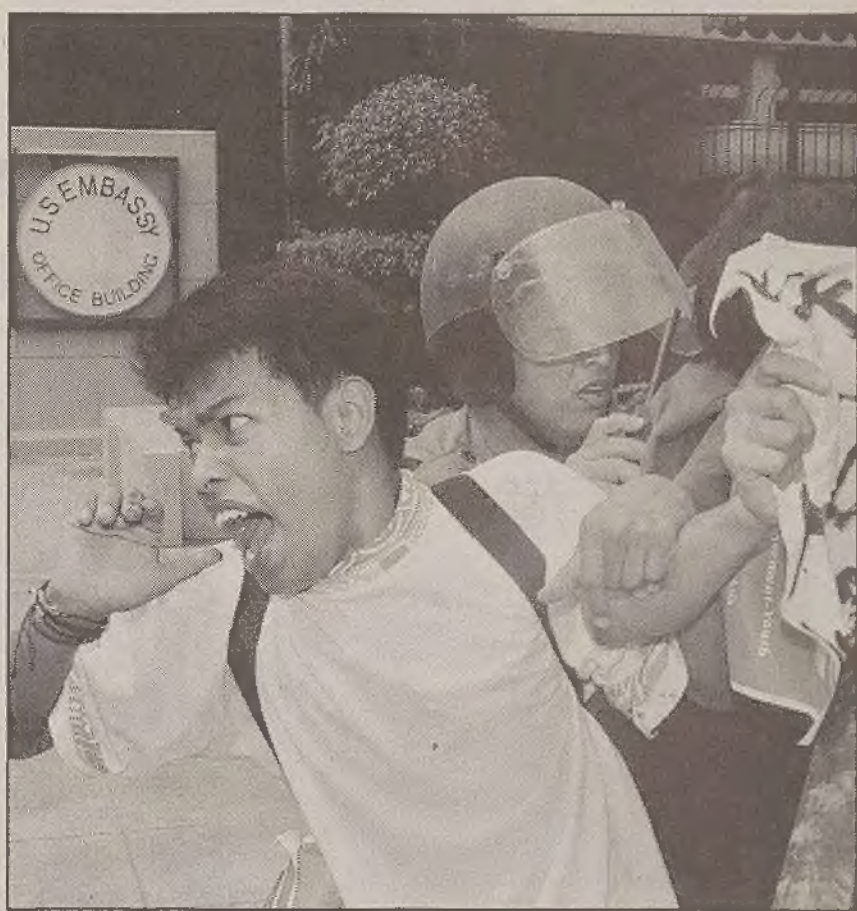
arcipelago, è concreta: nell'isola di Jolo sono in corso scontri, che negli ultimi due giorni hanno causato 36 morti, fra l'esercito e la polizia locale, composta da ex guerriglieri del Moro Islamic Liberation Front.

I poliziotti appoggiano il leader musulmano Nur Misuari, estradato dalla Malaysia una settimana fa, che deve essere giudicato nelle Filippine per aver fomentato una rivolta che ha provocato la morte di più di 100 persone nel novembre scorso.

Il movimento più pericoloso resta però quello denominato Abu Sayyaf, ritenuto legato ad Al Qaeda, che pratica da anni sequestri anche di stranieri a scopo di estorsione, e che dal giugno scorso tiene in ostaggio una coppia di missionari Usa. A questo gruppo si fa risalire anche il sequestro del missionario italiano Giuseppe Pierantoni, rapito più di due mesi fa a Mindanao. Abu Sayyaf è noto per la violenza usata nella sua lotta per la creazione

**Il nome di Osama diventerà anche una «griffe»
Un fratello vuole allestire collezioni di moda**

NEW YORK Partner italiano cercasi per un'etichetta di moda che sfida le leggi del gusto e del mercato: Yeslam Bin Ladin, uno dei 53 frateLLastri del terrorista più ricercato del mondo, manager da 20 anni in Svizzera, ha deciso di lanciare una linea d'abbigliamento ed è alla ricerca di un alleato a Sud delle Alpi per produrla. Dell'iniziativa ha dato notizia il «Wall Street Journal». Yeslam Binladin, che scrive il suo cognome tutto attaccato e con la «in» finale per differenziarsi dal fratellaccio «most wanted», ha registrato il marchio per la nuova linea in Svizzera e all'Ue in tempi non sospetti: prima dell'11 settembre. A dispetto della fama sinistra associata al nome, crede nell'iniziativa: «La gente è in grado di distinguere tra Osama e il resto della famiglia».



A Manila proteste per il dispiegamento dei marines.

di uno Stato islamico nell'isola di Mindanao. Fondato all'inizio degli anni '90 da Abdulrajak Abubakar Janjalani, conta ora un migliaio di seguaci e ha continuato nelle sue cruente azioni di guerriglia anche dopo l'uccisione nel '98 del suo leader, al quale è subentrato il fratello minore Khadafy Janjalani.

Intanto gli Stati Uniti, pur dando l'impressione di volere aprire nuovi «fronti», nelle Filippine come in Somalia e Iraq, tendono ancora una volta la mano al nuovo Afghanistan: darà

«un contributo significativo» per la ricostruzione del Paese devastato da 23 anni di guerra. L'ha detto ieri Colin Powell al premier post-talebani Hamid Karzai, durante una visita-lampo a Kabul, la prima di un segretario di Stato dopo quella compiuta da Kissinger nel '76. L'Afghanistan ringrazia e in cambio si impegna ad avanzare sulla strada della democrazia, a combattere la corruzione e a collaborare con la Forza di pace internazionale (Isaf) che si sta dispiegando in questi giorni, contingente italiano incluso.

Un kamikaze suicida, che indossava esplosivi intorno alla vita, ha aperto il fuoco in un locale per banchetti nuziali a Hadera mentre la gente stava ballando

Strage in Israele: spara al matrimonio e uccide cinque persone

Almeno 25 feriti nell'attentato rivendicato da un gruppo legato a Al Fatah. L'uomo è stato falciato dalla polizia

Cresce la pressione sulla Casa Bianca accusata di avere un ruolo nel crac finanziario. Imbarazzo alla Arthur Andersen

Caso Enron: anche Cheney nel mirino

NEW YORK Cresce la pressione sulla Casa Bianca e si fa più tesa l'atmosfera a Washington intorno al caso Enron, a pochi giorni dall'inizio delle audizioni del Congresso sul più grave crac nella storia degli Usa. La politica energetica del presidente George W. Bush e i presunti favori al colosso finito in bancarotta sono nel mirino dei democratici, divisi però su quanto affondare il coltello. Secondo il New York Times Enron non avrebbe pagato le tasse per 4 anni.

Il vicepresidente Dick Cheney è l'obiettivo preferito degli attacchi, per il suo ruolo nella messa a punto del piano per l'energia. La Casa Bianca si chiude a riccio di fronte agli interrogativi sull'operato del vice e sui rapporti tra Bush e la società che più di tutte finanziò le sue campagne elettorali. «Questa amministrazione ha fatto le cose giuste nel caso Enron» ha ripetuto il portavoce di Bush, Fleischer. Ma la scelta di rispondere

rendere pubblici tutti i contatti avuti dalla Casa Bianca nei mesi scorsi con i vertici di Enron suscita le riserve degli osservatori politici e rischia di aprire una lunga battaglia. Intanto la caccia al «conflitto d'interessi» tra i protagonisti rallenta le molteplici indagini su Enron, con un'unica eccezione: aumentano di molto gli elementi d'imbarazzo per la società di revisione contabile Andersen: doveva vigilare sui bilanci del colosso energetico.

L'ultimo assalto a Cheney è del deputato democratico della California Henry Waxman, lo stesso che nelle scorse settimane ha innescato la bomba politica di Enron. Waxman ha scritto al vicepresidente che il suo piano per l'energia tradisce il fatto che la Enron aveva «un accesso speciale» alle stanze del potere dell'amministrazione Bush. Il piano, per Waxman, era «eccezionalmente favorevole» a Enron, che avrebbe visto benefici 17 punti a proprio beneficio.

GERUSALEMME Cinque persone uccise. E almeno venticinque ferite. E questo il primo bilancio dell'attentato compiuto da un terrorista suicida nella città settentrionale di Hadera a poca distanza dalla linea di confine con i territori occupati.

A dare la notizia è stata la radio dell'esercito israeliano. Secondo la prima ricostruzione dramata dalle autorità militari, un palestinese avrebbe tentato di penetrare all'interno della sala da ballo «Armond David» dove era in corso un banchetto in occasione della festa di Bar Mitzvah - con cui la religione ebraica celebra il passaggio all'età adulta - per farsi saltare in aria in mezzo alla folla. Nel locale erano presenti 150 persone.

La reazione tempestiva delle guardie ha impedito al terrorista di far detonare le cariche di esplosivo che indossava intorno alla vita.

Durante il concitato corpo a corpo con gli uomini della sicurezza, l'uomo è comunque riuscito a sparare una raffica di mitra e a lanciare una o più granate a mano nella hall uccidendo quattro persone e ferendone una ventina prima di essere abbattuto dai colpi di pistola dei vigilantes.

Si tratta del primo attentato dopo il cessate il fuoco dichiarato da Yasser Arafat il 16 dicembre scorso. Ancora una volta il governo israeliano ha puntato il dito contro l'Autorità Nazionale Palestinese. Raanan Gissin, portavoce del primo ministro Ariel Sharon, ha ac-

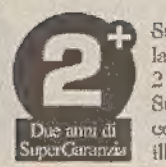
cusato senza indugio il rais. «Gli abbiamo offerto l'opportunità di processare i militanti palestinesi. Ma non ha fatto nulla» ha dichiarato. Ora si attende la rappresaglia di Israele. Gissin ne ha anticipato la portata: «Faremo ciò che riterremo più opportuno. Dove sarà il caso di compiere arresti, lo faremo. Dove sarà il caso di intercettare o fermare i terroristi, lo faremo». Secondo fonti militari, il terrorista sarebbe legato alle brigate «Al Aqsa», un gruppo armato considerato vicino all'organizzazione al Fatah. Martedì il movimento islamista Hamas aveva minacciato di riprendere gli attacchi se Israele non avesse tolto le limitazioni agli spostamenti del leader palestinese. **Curly Amerin**

La tua vecchia auto? La stimiamo moltissimo.



**COGLI
l'attimo**

**Fino al 31 gennaio, su Fiat Panda, Seicento e Palio, supervalutazione dell'usato che vale zero
fino a Lit. 2.500.000 (€ 1.291,14) e finanziamento in 24 mesi a tasso zero.**



Su tutta
la gamma Fiat
2 anni di
SuperGaranzia
con chilometraggio
illimitato

Esempio di finanziamento per Fiat Panda: importo max finanziabile Lit. 8.000.000 (€ 4.131,66) in 24 rate da Lit. 333.333 (€ 172,15), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 3,11%, salvo approvazione **SAVA**. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento: importo max finanziabile Lit. 10.000.000 (€ 5.164,57) in 24 rate da Lit. 416.667 (€ 215,19), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,47%, salvo approvazione **SAVA**. Esempio di finanziamento per Fiat Palio: importo max finanziabile Lit. 12.000.000 (€ 6.197,48) in 24 rate da Lit. 500.000 (€ 258,23), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,05%, salvo approvazione **SAVA**.

Offerta valida per i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

FIAT
www.buyfiat.com

Nel 2002 l'Europa, secondo Ignazio Visco, crescerà più dell'America. Ma la Germania continua a soffrire

Ocse: la ripresa mondiale è vicina

Sprint delle Borse sull'onda dei buoni dati economici arrivati dagli States

MILANO «La ripresa dell'economia mondiale dovrebbe partire già dalla prossima primavera», sostiene il capo economista dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) Ignazio Visco. Sono dunque previsioni leggermente più rosee di quella della banca centrale americana. Anche perché Visco, confermando quanto l'Ocse aveva ipotizzato a novembre, ritiene che la ripresa sarà forte, mentre il presidente della Fed Alan Greenspan ha affermato di non saperne prevedere l'entità. A detta dell'Ocse, i tassi Usa sono adeguati per la ripresa, mentre la Bce ha speso per tagliarli ulteriormente.

STIME PIL I quindici paesi dell'Unione Europea cresceranno più degli Usa nel 2002 (+1,5% contro +0,75%), anno in cui le stime di crescita non sono brillanti a causa «dei ritmi lenti nella fase iniziale dell'anno». Nel 2003 la locomotiva americana tornerà a marciare più di quella europea: la crescita prevista Oltreoceano è com-



Sprint delle Borse mondiali sull'onda dei dati Usa.

presa tra il 3,5% ed il 4%, mentre nell'Unione europea dovrebbe arrestarsi al 3%. In Italia è attesa una crescita del prodotto interno lordo dell'1,2% nel 2002, che salirà a livelli compresi tra il 2,5% ed il 3% nel 2003.

LA GERMANIA Se le previsioni Ocse sono positive, non altrettanto si può dire dei dati attuali: nel 2001 il Pil della maggiore economia di Eurolandia è cresciuto di un risicato 0,6%. E il

peggior risultato dall'unificazione. Il governo ha spiegato che la causa deve essere ricercata nella «debole congiuntura internazionale». E per il 2002 prevede una crescita complessiva dello 0,75% e 3.990.000 disoccupati.

DATI USA È stata una giornata positiva sia per i dati macroeconomici che per i risultati aziendali: i sussidi settimanali di disoccupazione sono risultati in calo,

a sorpresa, alimentando le speranze di chi vede una stabilizzazione del mercato del lavoro. E l'indice calcolato dalla Fed di Filadelfia, che misura la fiducia di una parte delle imprese Usa, è aumentato a dispetto delle previsioni. I risultati di bilancio dell'ultimo trimestre del 2001 di General Electric, Citigroup, Compaq, Apple e Yahoo! sono stati giudicati nel complesso soddisfacenti.

MERCATI Sono stati trainati dalla positive notizie giunte da Oltreoceano, che hanno permesso ai listini azionari di recuperare le perdite di mercoledì: artefici della ripresa sono stati i titoli tnt (tecnologici, media e telecomunicazioni) ed i bancari. Mibtel +1,19%, Mib 30 +1,3%, Francoforte +2,99%, Parigi +1,13%, Londra +0,21%. Al contrario, l'euro ha sofferto sia per i cattivi dati tedeschi che per i buoni dati Usa, ed è sceso al minimo dell'anno: nelle prime ore della sera si dibatteva intorno agli 85 centesimi contro il dollaro: per un biglietto verde occorrevano 2.220 lire.

Salvatore Napolitano

Piazza Affari: balzo dell'1,19% sostenuta da banche e telefonici

MILANO Piazza Affari chiude in territorio positivo, in linea con le borse europee, con il Mibtel che si è attestato a 22.532 punti (+1,19%), grazie a bancari, energetici e telefonici. Sale il Mib30 a 31.651 punti (+1,30%), mentre è in controtendenza il Nuovo Mercato, con il Nuntel che scivola dello 0,04% a quota 2.366. In aumento gli scambi a 2.335 milioni di euro rispetto ai 2.219 milioni di ieri. Balzo delle Enel, che in vista della chiusura dell'asta per la vendita di Eurogen (sono quattro le cordate in gara che dovranno presentare le offerte vincenti entro il 15 febbraio) ha registrato un prezzo di riferimento di 6,46 euro (+1,41%). Ancora denaro sulle Eni

(+1,53% a 14,17 euro). Positiva la prova dei bancari: Mps (+1,75% a 2,848 euro) beneficia della presentazione del piano industriale 2002-2004 e della prossima scelta di alleanza strategica tra le opzioni Bnl (+0,37%), Sanpaolo Imi (+3,22%) e Banca Antonveneta. Bene anche IntesaBci (+2,78% a 2,771 euro), mentre nel risparmio gestito, Mediolanum guadagna l'1,83%, grazie ai dati positivi sul bilancio 2001, Banca Fideuram l'1,43%. Fondiaria mette a segno un ulteriore balzo (+2,04% a 6,099 euro). L'interesse della Toro della Fiat e della Sai fa aumentare l'appello per la società da parte degli investitori, anche in previsione di una soluzione, in tempi abbastanza brevi, della contesa.

Il colosso partner di Generali Si riapre la partita su Commerzbank: arriva Munich Re

MILANO Commerzbank è nuovamente sotto i riflettori. Dopo che ieri Munich Re ha annunciato, a sorpresa, di avere in portafoglio il 10,4% dell'istituto tedesco, a Francoforte, insieme alle quotazioni della banca (+9%), è partito anche il fuoco d'artificio delle speculazioni sull'istituto che, lo scorso autunno, è stato a un passo dal matrimonio con l'UniCredit e, circa un anno fa, aveva subito l'assedio della finanziaria Cobra, dopo avere rotto anzitempo il fidanzamento con Dresdner Bank.

Da Monaco di Baviera, quartier generale di Munich Re, hanno gettato acqua sul fuoco, sottolineando che la partecipazione ha una finalità essenzialmente finanziaria. A Francoforte, invece, un portavoce di Commerzbank ha dichiarato che la banca era a conoscenza dell'operazione e che le attribuisce una valenza strategica. Una tesi avvalorata da quanto affermato, in un secondo tempo, da fonti ufficiali della stessa Munich Re: «Grazie a questa quota ci siamo posti in un punto d'osservazione adeguato».

Sorprendendo tutti, il colosso riassicurativo bavarese è diventato, davanti a Generali (che controlla il 10 per cento), primo azionista della banca guidata da Klaus-Peter Mueller. A Trieste fonti ufficiali della compagnia hanno sottolineato che la mossa di Munich Re non desta preoccupazione, ribadendo che l'accordo Generali-Commerzbank ha una forte valenza commerciale, legata a un accordo di distribuzione che assicura al Leone triestino una notevole potenza di fuoco sul mercato tedesco. Mentre l'ingresso in Commerzbank della finanziaria Cobra, tutt'ora accreditata di un 9,98%, era stato vissuto come ostile sia dal management della banca tedesca sia dalle Generali, l'arrivo di Munich Re ha ricevuto tutt'altra accoglienza. Munich Re è fra l'altro azionista della holding tedesca del gruppo Generali, Amb, con una quota intorno al 4%, ed è inoltre socio di Mediobanca, primo azionista di Generali, con un pacchetto dell'1,95 per cento.

Da una indagine sulle città campione i prezzi in dicembre sono rimasti fermi al 2,4% nonostante la moneta unica

Inflazione bloccata, il giallo degli eurorincari

Istat: nessun effetto arrotondamenti. Consumatori: «Non è stata solo colpa del gelo»

Carnival all'assalto di P&O per contrastare la Royal

NEW YORK La Carnival, la principale compagnia di navigazione da crociera statunitense ha aumentato il prezzo dell'Opa ostile lanciata su P&O Princess del 12% arrivando così ad offrire fino a 6,4 miliardi di dollari, o 500 pence ad azione. L'Opa ha lo scopo di impedire l'unione tra P&O Princess e Royal Caribbean, apparsa possibile in dicembre quando, la Princess, terzo gruppo nel

settore, aveva rifiutato l'offerta della Carnival che ammontava a 450 pence ad azione, annunciando il suo interesse per la Royal. P&O Princess ha già avviato una procedura di fusione con la numero due mondiale Royal Caribbean attraverso uno scambio azionario. Ma Carnival non molla la presa: «Siamo convinti che la nostra offerta sia superiore a quella di Royal Caribbean».

ROMA Euro-rincari? Non ce n'è traccia, almeno nel mese di dicembre. A confermarlo è l'Istat, che ha comunicato che nel mese di dicembre l'inflazione è rimasta ferma al 2,4%, allo stesso livello di novembre, e che tutti gli indici dei prezzi al consumo sono aumentati dello 0,1% rispetto al mese precedente. Positivo anche l'indice dei prezzi per l'intera collettività nella media dell'anno: i prezzi in Italia, nel 2001, sono aumentati del 2,7% rispetto al 2000, quindi perfettamente in linea con le stime dell'Istituto nazionale di statistica e dell'Unione europea. Un dato che risulta invece migliore - sia pur di poco - delle previsioni fatte

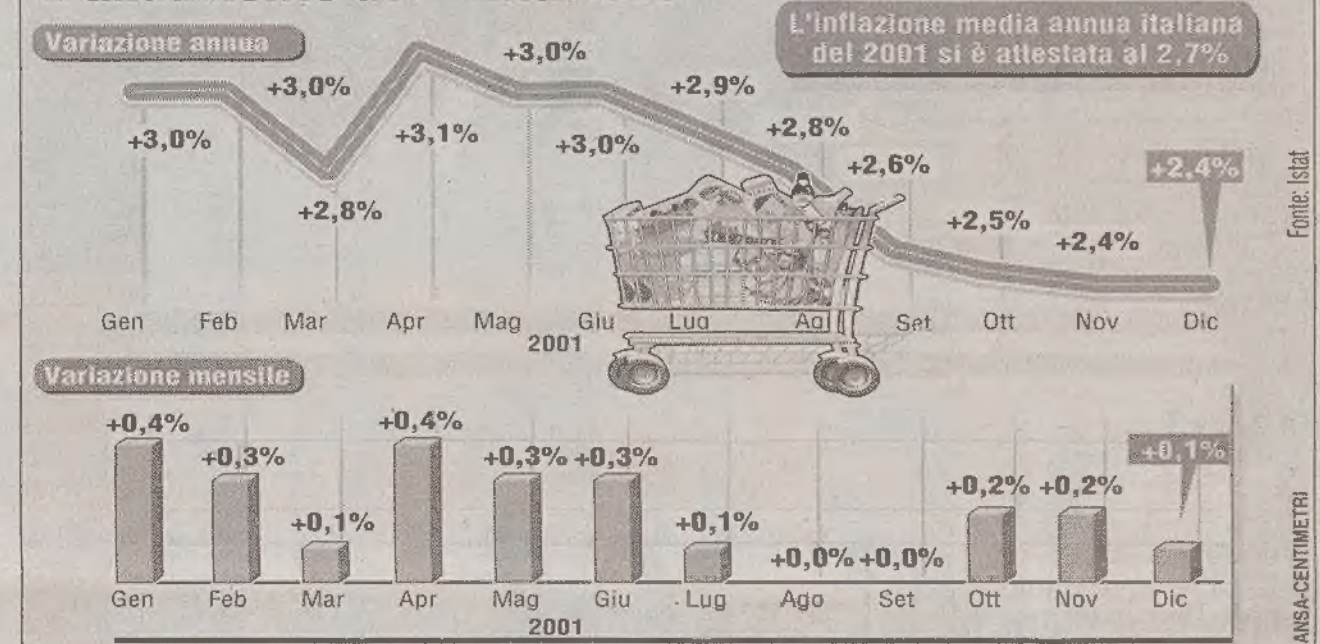
dal governo prima dell'estate (2,8%). Nell'ambito delle venti città capoluogo di regione, la più cara è stata Ancona (+3,2% tendenziale), seguita da Trieste (+2,9%), mentre quella più conveniente sono state Aosta (+0,6%) e Campobasso (+1,4%).

Ma se i dati sull'inflazione a dicembre ci dicono ancora poco sull'influenza dell'euro sui prezzi, l'Istat va oltre, rendendo noti i risultati di un monitoraggio compiuto sulla conversione dei prezzi al consumo dalla lira all'euro: il 98% dei prezzi è stato convertito in maniera esatta. E il rimanente 2% riguarda arrotondamenti sì, ma al ribasso. Insomma, è vero che l'indagine è stata compiuta su un

numero più limitato di città (il 60% del campione) e di prodotti (il 50% dell'intero paniere) rispetto alla consueta rilevazione dei prezzi al consumo, ma i dati Istat confermerebbero un comportamento virtuoso da parte dei commercianti, che a dicembre esponevano già (nel 70% dei casi) il cartellino col doppio prezzo.

Ma allora, come la mettiamo con gli euro-rincari? Le associazioni dei consumatori - nonostante le rassicurazioni del ministro alle Attività produttive, Antonio Marzano - continuano a ricevere e segnalare denunce di aumenti ingiustificati, dal caffè (+10%), al cinema (+10%), dai farmaci (+0,41%) alla carne (+15%), dai giornali (+12%) ai pro-

L'andamento dell'inflazione



dotti ortofrutticoli, schizzati alle stelle: pomodori a 4,500 lire (2,33 euro) al chilo, zucchine fino a 10.000 lire (5,16 euro) al Kg, cavolfiori a 6.000 lire (6,10 euro).

«Gli aumenti dei prodotti agricoli sono legati al maltempo, e non a interventi dei commercianti», si giustifica Sergio Bille, presidente di Confindustria, citando i dati Ismea. Secondo l'ente

che rileva i prezzi agricoli, infatti, i costi sono aumentati anche del 60% per colpa del maltempo che ha dimezzato la produzione. «Gelo e siccità hanno cancellato il mercato», ribadisce Marco Venturi, presidente della Confesercenti.

In effetti il bilancio dei danni provocati dal freddo è alto (200 milioni di euro, secondo la Confederazione italiana agricoltori). Ma è

anche vero che la Coldiretti denuncia la forbice dei prezzi tra produzione e consumo, e che i rincari stanno colpendo anche prodotti già raccolti o coltivati nelle serre. Aumenti non del tutto giustificati, dunque. Intanto l'Adiconsum lancia la propria ricetta: «Sostituite i prodotti di stagione con quelli surgelati, hanno pari valore nutritivo».

Valentina Santarpia

Nessun gioco come

Super Enalotto



2 combinazioni
solo 1€
(1.936,27 lire)

Il sogno degli italiani continua con l'Euro.
In tutte le ricevitorie Sisal.

MIBTEL
1.195%
22532

ORO E MONETE (Valori in Euro)				
	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda
Cro Fino (per gr.)	10.323	10.494	Moneta Svizzera	58.360
Argento (per Kg.)	159.355	169.589	Marengo Belgio	58.880
Stelina (v.c.)	71.790	80.550	Marengo Belgio	58.880
Stelina (v.c.)	71.790	80.550	Marengo Belgio	58.880
Stelina (post.7)	72.300	81.060	Marengo Belgio	58.880
Kruggerand	320.200	340.860	Marengo Belgio	58.880

BORSE ESTERE (Indici)				
	Indici Var.	Indici Var.		Indici Var.
Alene (ind. Gen.)	2561,97	2.377	Londra Euronext 100	2780,42
Alene (ind. Gen.)	2561,97	2.377	Londra Euronext 100	2780,42
Alene (ind. Gen.)	2561,97	2.377	Londra Euronext 100	2780,42
Alene (ind. Gen.)	2561,97	2.377	Londra Euronext 100	2780,42
Alene (ind. Gen.)	2561,97	2.377	Londra Euronext 100	2780,42

CAMBI				
	Moneta	Moneta		Moneta
Dollaro USA	0,8819	Corona Norvegese	7,9010	
Yen Giappone	116,4700	Corona Danese	7,4301	
Stelina (v.c.)	0,6144	Dollaro Canadese	1,4230	
Franc Svizzero	1,4659	Dollaro Australiano	1,7137	
Corona Svedese	9,2802	Corona Estone	15,6466	

DOLLARO				
	0,022%			
	0,8819			
STERLINA				
	0,146%			
	0,6144			
YEN				
	0,552%			
	116,4700			
TALLERO				
	0,166%			
	220,2523			
KUNA				
	0,000%			
	7,40002			

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
A De Ferrari	4.620	4.620	0,00	Bca P.Milano	3.911	3.899	0,31
A De Ferrari Rnc	3.000	3.001	0,00	Bca P.Milano Rnc	10.087	10.105	0,18
A.S. Roma	2.883	2.891	0,28	Bca P.Milano Rnc	5.566	5.566	0,00
Alfasud	7.152	7.151	0,15	Bca P.Milano Rnc	1.288	1.288	0,00
Alfasud Rnc	6.551	6.559	0,80	Bca P.Milano Rnc	8.114	8.139	0,22
Alfasud Rnc	6.551	6.559	0,80	Bca P.Milano Rnc	1.288	1.288	0,00
Alfasud Rnc	6.551	6.559	0,80	Bca P.Milano Rnc	1.288	1.288	0,00
Alfasud Rnc	6.551	6.559	0,80	Bca P.Milano Rnc	1.288	1.288	0,00
Alfasud Rnc	6.551	6.559	0,80	Bca P.Milano Rnc	1.288	1.288	0,00
Alfasud Rnc	6.551	6.559	0,80	Bca P.Milano Rnc	1.288	1.288	0,00
Alfasud Rnc	6.551	6.559	0,80	Bca P.Milano Rnc	1.288	1.288	0,00

BORSE ESTERE (Indici)

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
Alene (ind. Gen.)	2561,97	2.377		Londra Euronext 100	2780,42	1.125	
Alene (ind. Gen.)	2561,97	2.377		Londra Euronext 100	2780,42	1.125	
Alene (ind. Gen.)	2561,97	2.377		Londra Euronext 100	2780,42	1.125	
Alene (ind. Gen.)	2561,97	2.377		Londra Euronext 100	2780,42	1.125	
Alene (ind. Gen.)	2561,97	2.377		Londra Euronext 100	2780,42	1.125	

CAMBI

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
Dollaro USA	0,8819	Corona Norvegese	7,9010				
Yen Giappone	116,4700	Corona Danese	7,4301				
Stelina (v.c.)	0,6144	Dollaro Canadese	1,4230				
Franc Svizzero	1,4659	Dollaro Australiano	1,7137				
Corona Svedese	9,2802	Corona Estone	15,6466				

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	V.	FONDI	€	V.
AZ. ITALIANI	8.340	0,56	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	V.	FONDI	€	V.
AZ. ITALIANI	8.340	0,56	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	V.	FONDI	€	V.
AZ. ITALIANI	8.340	0,56	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	V.	FONDI	€	V.
AZ. ITALIANI	8.340	0,56	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	V.	FONDI	€	V.
AZ. ITALIANI	8.340	0,56	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29
Alfasud Rnc	7.987	0,41	Investimenti Europa	12.430	0,29

TITOLI DI STATO

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
BTP 12.2002 3%	99.970	99.970		BTP 12.2002 3%	99.970	99.970	
BTP 12.2002 3%	99.970	99.970		BTP 12.2002 3%	99.970	99.970	
BTP 12.2002 3%	99.970	99.970		BTP 12.2002 3%	99.970	99.970	
BTP 12.2002 3%	99.970	99.970		BTP 12.2002 3%	99.970	99.970	
BTP 12.2002 3%	99.970	99.970		BTP 12.2002 3%	99.970	99.970	

Banca Popolare FriuliAdria

Eur? Prendi subito un PagBANCOMAT.

PAGOBANCOMAT, IL MODO PIU' IMMEDIATO E EFFICACE DI ACQUISTARE IN EURO.

Pagina in collaborazione con:

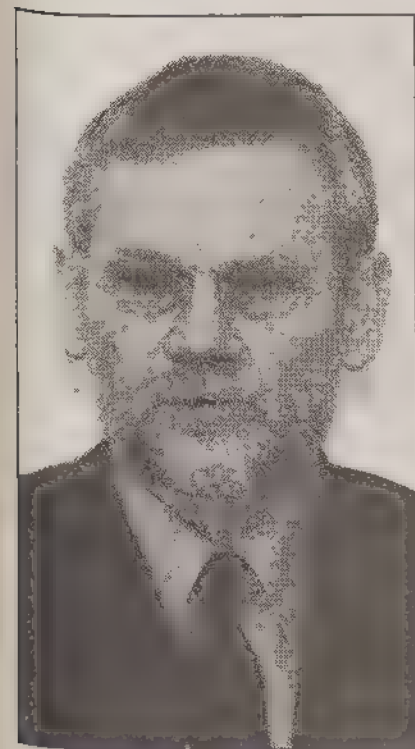
Banca Popolare FriuliAdria

Gruppo IntesaBci

Il governo croato rinuncia alla verifica costituzionale dello Statuto regionale avviata la scorsa primavera

Zagabria «cede» sul bilinguismo

L'italiano è lingua paritetica. Kajin: «Nessuno qui si sentirà più straniero»



Il premier croato Racan



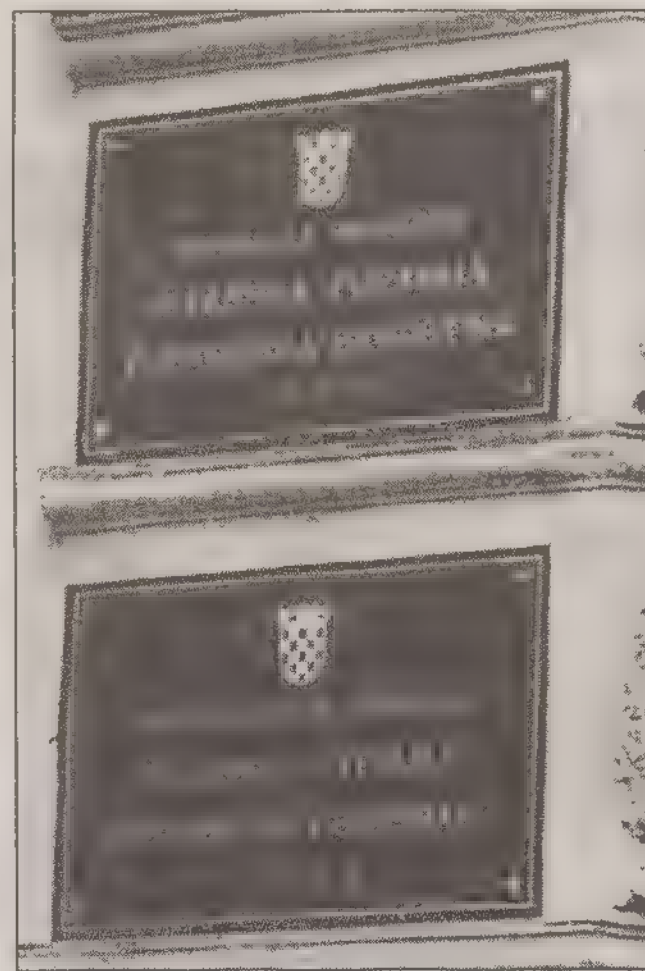
Il deputato istriano Kajin

ZAGABRIA L'Istria è finalmente una regione bilingue. Pace fatta dunque tra la penisola e Zagabria dopo che ieri il governo croato ha rinunciato alla verifica costituzionale per 13 articoli dello Statuto istriano, riguardanti in particolare la tutela della Comunità nazionale italiana. Niente ricorso dunque all'Alta corte, una decisione conseguente alle decisioni prese dal Consiglio regionale istriano che aveva «limato» gli articoli chiamati in causa per armonizzarli con i dettami della carta costituzionale. «L'Atto fondamentale istriano non è più in contrasto con la Costituzione e con le leggi in materia», ha dichiarato ieri nella seduta del governo il ministro di Grazia

e Giustizia, la zaratina Ingrid Anticevic Marinovic - e dunque può ufficialmente entrare in vigore». Dunque, l'ultimo scoglio è stato superato e dopo dieci anni di aspre battaglie lo Statuto della Regione d'Istria diventa realtà, con gran soddisfazione per i connazionali e per tutti gli istriani che credono nei valori della tolleranza e della convivenza. Vi si introducono il bilinguismo negli organismi dell'amministrazione regionale, e il diritto di voto, che gli italiani potranno esercitare nel Consiglio regionale su argomenti di pertinenza minoritaria. Infine, viene codificato il concetto di istrianità. «L'Istria è adesso la sola contea bilingue in Croazia - annuncia Damir

Kajin, uomo di punta della Dieta democratica istriana, l'unico partito che si è battuto a fondo per lo Statuto - mentre quanto deliberato dall'esecutivo del premier Racan è un grande passo verso l'affermazione della Croazia quale Stato dove i diritti umani e delle minoranze etniche saranno effettivamente rispettati». Il regionalista pisinese ha rimarcato che lo Statuto non farà certamente certamente il tenore di vita ma potrà migliorare, questo sì, il clima dei rapporti interetnici. «Si potrà vivere in Istria in modo ancora più tranquillo e sicuro - aggiunge - e visto che siamo nell'argomentazione posso dire che la nostra penisola e Zagabria sono le uniche a non aver conosciuto

to il decremento demografico dal 1990 a oggi. E anche questo un fenomeno che attesta la qualità della vita in Istria, dove produzione, occupazione e reddito hanno medie ben superiori che nel resto del Paese». Soffermandosi sui dieci anni di battaglie per avere la nuova «Magna Charta» istriana, Kajin ha ricordato che gli ideatori del progetto (ossia i regionalisti dietini) hanno trascorso periodi non facili, tra minacce, intimidazioni e umiliazioni. «Non si possono dimenticare gli anni in cui il nazionalismo era molto in voga in Croazia, meno in Istria, con i neostascisti che facevano il bello e brutto tempo. Anni di piombo, con una guerra imposta dai ser-



La tabella bilingue posta all'ingresso del Consiglio regionale di Pistoia: ora non è più «fuorilegge» in quanto il governo di Zagabria ha rinunciato alla verifica costituzionale che era stata avviata la scorsa primavera.

bi alla Croazia e con la politica dell'Hdz (il partito dell'ex presidente Tudjman, ndr) che voleva appropriarsi di parte del territorio bosniaco-erzegovese, cioè di uno Stato riconosciuto dalla Comunità internazionale. Battersi in quei tempi

per lo Statuto del bilinguismo e dell'istrianità non fu facile. Ma ce l'abbiamo fatta e ora nessuno dovrà sentirsi straniero o mal tollerato in Istria solo perché di nazionalità, razza o confessione religiosa diverse». **Andrea Marsanich**

Dopo l'entrata in vigore dello stop alle autocisterne straniere in Croazia, gli sloveni pensano di adottare misure analoghe

Guerra del petrolio, Lubiana studia le contromosse

L'Intereuropa espande l'attività nell'ex Jugoslavia

CAPDISTRIA In continua espansione qualitativa anche all'estero le attività della maggiore casa di trasporti e spedizioni celeri del paese. Si tratta dell'importante Spa Intereuropa di Capodistria, la quale alla fine dello scorso ottobre ha ceduto il 9,5% delle proprie azioni della Banka Koper alla San Paolo Imi di Torino, dopo aver consolidato negli ultimi quattro anni la propria posizione sull'esigente mercato della vicina Croazia, dove attualmente occupa uno dei posti preminenti. Tra tutte le case di trasporti locali e straniere, attualmente sta assumendo un ruolo predominante in questo comparto anche in Bosnia ed Erzegovina. In questi giorni la dirigenza dell'azienda capodistriana ha costituito nella capitale bosniaca l'impresa Intereuropa Rte Sarajevo, acquisendo il pacchetto di maggioranza, pari al 67% di tutti i titoli di credito finora in possesso della Spa Rte di Sarajevo. Ora i vertici dell'azienda capodistriana hanno annunciato che prossimamente riuniranno sotto lo stesso tetto anche le filiali della Rte Intereuropa di Sarajevo, con sedi in alcune tra le principali località strategiche nel settore dei trasporti della Bosnia Erzegovina, quali Mostar, Tuzla, Zenica. Infine, l'ultimo rapporto finanziario indica che nel 2001 l'Intereuropa ha realizzato un utile netto di oltre un miliardo di talleri (all'incirca 10 miliardi e mezzo di lire).

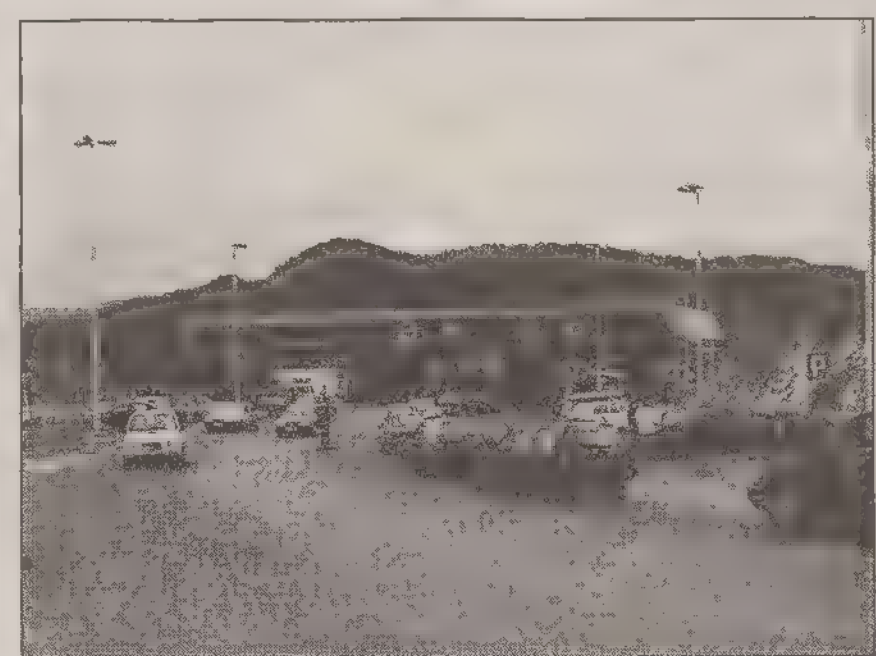
r. 5.

LUBIANA La «guerra» del petrolio tra Croazia e Slovenia continua. Dopo la conferma del vicepremier croato Slavko Linic secondo cui il divieto di transito sulle strade croate alle autocisterne straniere con a bordo derivati del petrolio è stato suggerito da motivazioni economiche e non solo ecologiche, a Lubiana, la più colpita dal provvedimento, stanno preparando le contromisure. La prima, come annunciato dalla portavoce del governo sloveno Alja Brglez, potrebbe essere la riduzione del numero

dei permessi di transito per gli autotrasportatori croati. Una decisione definitiva sarà presa comunque soltanto nei prossimi giorni. Ieri il caso è stato esaminato dal governo sloveno, che ha coinvolto ben sei ministeri: esteri, interno, ambiente, economia, trasporti e finanze. Ognuno, nell'ambito delle proprie competenze, è stato incaricato di studiare come sia possibile tutelare gli interessi sloveni. Per le aziende slovene infatti il danno è enorme: solo la Istrabenz e la Petrol, le

due principali esportatrici slovene di carburanti, l'anno scorso hanno realizzato in Bosnia affari per complessivi sette milioni di dollari (quindici miliardi di lire). In seguito al decreto di Zagabria, dovranno scegliere altre vie di trasporto, ma soprattutto si rafforzerà la posizione di monopolio della zagabrese Ina, la principale industria petrolchimica croata, sul mercato bosniaco. Per le autocisterne dell'Ina, infatti, il decreto del ministero degli Interni croato non vale, così come non vale per i tra-

sporti su strada di derivati del petrolio con destinazioni in Croazia. Questo approccio selettivo, e dunque indifendibile dal punto di vista puramente ecologico (secondo il vicepremier croato Linic, i danni di questi transiti erano enormi, soprattutto per l'erario croato, in quanto parte della merce destinata ufficialmente alla Bosnia si fermava in Croazia) rappresenta così per Lubiana una palese violazione di tutta una serie di accordi e trattati internazionali. Pertanto il gover-



La Croazia blocca ai valichi le autocisterne slovene.

no sloveno, che già lunedì ha consegnato una nota di protesta all'ambasciatore croato a Lubiana, ha deci-

so di informare del caso sia il Segretariato per l'ambiente dell'Unione Europea a Bruxelles sia la Wto,

Proposta la riduzione dei permessi di transito agli autotrasportatori

L'Organizzazione mondiale del commercio. In attesa che la situazione si sblocchi (due autocisterne slovene sono già state respinte al confine croato) e che Zagabria faccia dietrofront (ieri comunque il governo croato non ha nemmeno sfiorato l'argomento), le Ferrovie slovene si stanno preparando per offrire un servizio alternativo al trasporto dei carburanti su strada. In quanto alle eventuali contromisure, Lubiana si aspetta che reagiscano anche Bosnia-Erzegovina, Austria e Ungheria. **c. p.**

In dirittura di arrivo l'intesa unghero-croata: a giorni prevista la firma alla presenza del premier magiaro. Annunciati investimenti per circa 28 milioni di euro

Gli ungheresi gestiranno il porto di Fiume per dodici anni

Il partner di Budapest è la «Ganz Ltd» che in queste ore sta trattando l'ingresso nella Triestina calcio

FIUME Sarà probabilmente firmato alla fine della prossima settimana l'accordo unghero-croato che assegnerà il 51 per cento del porto di Fiume ai magiari. La firma, in base a notizie provenienti da Budapest e raccolte dal quotidiano zagabrese Vecernji list, verrà apposta il 25 gennaio nel corso della visita in Croazia del premier ungherese Viktor Orban. Se la notizia della concessione (le trattative durano ormai due anni) risulterà fondata, Fiume tornerà a essere il porto d'Ungheria, status di cui godeva fino ai primi decenni del secolo scorso. Partner magiaro sarà la Ganz Ltd Luká Rijeka che, stando alla lettera d'intenti sottoscritta recentemente, avrà lo scalo quarnerino in regime di concessione per 12 anni, con possibilità che il periodo sia portato fino a 32 anni. Da rilevare che si tratta degli stessi imprenditori che stanno per acquisire la Triestina, la squadra di calcio giuliana.

Tornando a Fiume, la Ganz, con il 51 per cento del-



Il terminal contenitori situato nel porto di Fiume.

le potenzialità portuali, sarebbe pronta a investire nel porto di Fiume circa 28 milioni di euro per lavori di ricostruzione e ammodernamento tecnologico. A detta della parte ungherese i colloqui in questo biennio non sono stati facili, tutt'altro. La

volontà politica di arrivare all'accordo non è mai venuta meno, ma a bloccare una rapida soluzione delle trattative è stata la controparte croata la quale (così affermano dalla capitale magiara) stava dimostrando di non avere l'interesse di con-

cedere una fetta del porto fiumano a imprenditori stranieri. D'altra parte gli ungheresi premevano per avere in concessione lo scalo e quindi poter soprattutto esportare i propri prodotti. Visto che i croati tergiversavano, una potente accelerata è arrivata da Budapest sotto forma di esplicito messaggio politico, che a Zagabria hanno pensato bene di non sottovalutare. «Facilitate le trattative - altrimenti ci rivolgeremo al porto di Capodistria» è stato più o meno l'avvertimento. Al sentir nominare lo scalo sloveno, che negli anni 90 ha letteralmente moritificato il porto fiumano, togliendogli traffici, guadagni e popolarità, a Zagabria si è deciso che non era più il caso di tirarla per le lunghe. Inoltre le difficoltà frapposte nel far decollare la trattativa hanno contribuito anche a irrigidire Budapest su una questione di straordinaria importanza per la Croazia: la costruzione del tratto autostradale Budapest - Gorican, ovvero tra la capitale e il valico magiaro-croato. **a. m.**

ABBZIA La questura fiumana ha concluso le indagini sul rogo dell'hotel

«Causato da un calorifero l'incendio dell'Ambasador»



L'intervento dei vigili del fuoco per l'incendio all'hotel Ambassador di Abbazia scoppio mercoledì mattina. È fuori pericolo il turista canadese.

ABBZIA È stato il calore sprigionato da un radiatore elettrico, e che ha fatto prendere fuoco al materiale infiammabile, la causa all'origine dell'incendio di mercoledì mattina nell'albergo Ambassador ad Abbazia. Lo ha comunicato ieri la portavoce della questura di Fiume, Mirjana Kulas, rendendo noti i risultati delle indagini durate più di 24 ore ed espletate da investigatori di polizia abbaziani, zagabresi e fiumani. «Il calorifero - ha puntualizzato la portavoce - era collocato nel chiosco della ditta Ri Almar, ubicato al pianterreno. Da lì le fiamme si sono propagate alla reception e quindi al ristorante, al bar e alla sala congressi, devastandoli». Ieri si sono inoltre messi al lavoro un gruppo di esperti della Croatia Osiguranje, la compagnia zagabrese presso la quale l'hotel è assicurato, per fare una stima dei danni che ammontano sicuramente a diversi milioni di euro. Pochi mesi fa si era concluso infatti un capillare restauro dell'albergo, sorto nel 1966, lavori che avevano visto l'abbazia Liburnia Riviera Hotels, titolare dell'impianto, stanziare qualcosa come 15 milioni di euro. «Non lasceremo nulla

d'intentato affinché l'Ambasador possa riaprire in capo a 2 o 3 mesi - ha dichiarato Mile Maruna, il direttore dell'albergo - in ogni caso l'Ambasador sarà a disposizione della sua clientela nel corso della prossima stagione turistica». Intanto è stato dichiarato fuori pericolo di vita Joseph Larosque, il 41enne militare canadese della Sfor (la Forza di pace in Bosnia). L'uomo, colto dal panico, si era gettato al suolo da un balcone situato al secondo piano, procurandosi la frattura di entrambi i femori e di una vertebra. È ricoverato all'ospedale di Susak, a Fiume, dove i medici hanno escluso possa avere lesioni interne. Le fratture sono comunque tali da rendere necessario un intervento chirurgico. A Susak sono ricoverate altre tre persone, tutte per intossicazione da fumo. L'incendio dell'Ambasador ha fortemente scosso anche il sindaco abbaziano Ranko Vlatkovic: «Si tratta di un grave colpo per l'immagine turistica di Abbazia. Sappiamo comunque superarlo, accogliendo i nostri ospiti con la consueta cordialità e con servizi all'altezza, fermo restando il fascino di Abbazia». **a. m.**

L'ipotesi emersa durante un incontro fra il ministro della Giustizia Ivan Bizjak, il prete italiano e il parroco di Portorose Franz Prelec

Detenuti sloveni nelle comunità di don Gelmini

SLOVENIA		
Albero 1,00	= 0,0045 Euro*	
Talero 1,00	= 8,72 Lire*	
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1351 Euro	
Kuna 1,00	= 261,66 Lire	
CROAZIA		
Kuna/litro 6,88	= 0,90 €/litro	
SLOVENIA		
Talero/litro 168,20	= 0,76 €/litro**	
CROAZIA		
Kuna/litro 6,08	= 0,82 €/litro	
SLOVENIA		
Talero/litro 145,00	= 0,65 €/litro**	

PORTOROSE Preoccupante impennata della tossicodipendenza, specie negli ultimi cinque anni, anche nelle case di pena slovene. La delicata tematica è stata affrontata in questi giorni nel corso di un incontro dal ministro di Grazia e Giustizia, Ivan Bizjak, con don Pierino Gelmini, il coraggioso sacerdote italiano che, negli ultimi quindici anni, ha fondato in tutto il mondo oltre duecento comunità-incontro per il recupero dei tossicodipendenti, tra le quali quattro in Slovenia, e don Franz Prelec, parroco di Portorose, che finora ha svolto un ruolo pionieristico, specie nei tre comuni della fascia costiera, per aiutare soprattutto i giovani a uscire dal tunnel della droga. Nell'incontro è stato fatto presen-

te che nell'ultimo anno, 1203 sono stati complessivamente i detenuti rinchiusi nei penitenziari sloveni. Di questi all'incirca il 20% fa uso di stupefacenti. In altre parole, tuttora ogni quinto detenuto è un tossicodipendente. Stando al parere degli esperti si tratta di una percentuale molto alta che in questo momento pone la Slovenia all'undicesimo posto in questa poco edificante graduatoria. Le statistiche indicano ancora che dal 1997 ad oggi questa percentuale è aumentata di quasi il 30%. Cinque anni fa, infatti, i detenuti tossicodipendenti in Slovenia erano poco più di un centinaio contro i quasi duecentocinquanta che attualmente scontano la pena. La maggior parte dei detenuti che fanno uso di droghe è compo-

sta da uomini la cui età si aggira tra i 19 e i 49 anni, ma ci sono anche donne dai 24 ai 36 anni. Nel corso del dibattito è stato rilevato, tra l'altro, che l'attuale legislazione in Slovenia non prevede che i detenuti tossicodipendenti si possano curare in carcere. Però, lo scorso anno, i collegi giudicanti di cinque tribunali circondariali hanno deciso che dodici tossicodipendenti, dopo aver scontato la pena, dovranno sottoporsi obbligatoriamente a speciali terapie di disintossicazione. In questi casi potrebbero risultare preziose le esperienze finora maturate proprio nelle quattro comunità-incontro costituite finora in Slovenia da don Pierino Gelmini, delle quali tre si trovano nel litorale sloveno. **r. s.**

Richiesta compatta dei vertici regionali della categoria dopo le esperienze di Udine e Pordenone: «I nostri sono ormai compiti da polizia municipale»

I vigili urbani: «Vogliamo la pistola»

«Serve contro la microcriminalità. E basta con le multe per divieto di sosta: roba da ausiliari del traffico»

Da lunedì un'arma ai forestali costretti a portarsela a casa

TRIESTE «Pistole e dilettantismo»: non è il titolo di un film western, ma l'oggetto di un'interrogazione depositata da Michele Degrossi, consigliere regionale dei Democratici di sinistra, in merito alla prossima dotazione di armi di fuoco al Corpo forestale regionale.

L'esponente della Quercia, nel ricordare come tale disposizione non comportasse l'automatizzato utilizzo delle armi, interroga il presidente della giunta per sapere: «Se corrisponde al vero che, il prossimo lunedì, le pistole in dotazione al corpo forestale saranno distribuite "ad personam" - e soprattutto - se è vero che la gran parte delle stazioni forestali siano sprovviste di normali dispositivi di custodia per le armi in questione».

Un problema non da poco che «se la disposizione fosse quella di custodire l'arma nella propria abitazione», come lascia presagire il proponente l'interrogazione, potrebbe essere il presupposto «per il verificarsi di qualche incidente casalingo, che verrà poi attribuito alla tragica fatalità piuttosto che alla totale incapacità di gestire un settore così complesso e delicato».

P. C.

TRIESTE Demandare il compito di staccare le multe per divieto di sosta agli ausiliari del traffico, in modo da far venire meno la semplicistica definizione di vigilanza urbana in favore di quella più forte di polizia municipale, dotata anche di pistola. Questo l'obiettivo dichiarato dal presidente regionale dell'Associazione professionale polizia municipale e locale d'Italia (Anpu), Eros Del Longo, durante la conferenza stampa di presentazione dell'attività svolta nel 2001 dal Corpo nel Friuli Venezia Giulia.

Concetti ribaditi nella sede della giunta regionale, alla presenza dell'assessore alla Pianificazione territoriale, Federica Seganti, davanti ai comandanti dei vigili urbani di Gorizia, Udine, Monfalcone (quelli di Trieste e Pordenone non erano presenti) e degli assessori comunali competenti, compresi quello del capoluogo regionale. Rappresentanti

istituzionali che, nei loro interventi, hanno dimostrato di apprezzare e spingere verso questa nuova funzione «poliziesca» del Corpo. Tutti pronti a rafforzare le rivendicazioni e mettere in soffitta il vecchio vigile, preferendo una figura atta a reprimere i fenomeni di microcriminalità.

Il cittadino si rivolge sempre di più al sindaco per la tutela della propria sicurezza», ha rilevato Del Longo, non incontrando nessuna resistenza tra i presenti, anzi. «Quando ero consigliere comunale a Trieste, assieme al collega Porro, presentai una mozione per dotare, su base volontaria, i vigili urba-



L'assessore Seganti insieme ai comandanti dei vigili.

ni della pistola. Un deterrente psicologico già presente a Udine e Pordenone», ha spiegato Seganti, trovando l'assessore comunale triestino, Enrico Sbriglia, pronto a rilanciare: «L'arma deve essere data a tutti - ha rin-carato - e semmai andranno individuati i servizi dove ta-

le dotazione di-ventata obbligatoria».

Una volontà esplicita di armare i vigili urbani senza alcun tipo di imbarazzo poiché, come ha raccontato l'assessore di Udine Tavo-schi, «non si so-no verificati gli incidenti che al-cuni temeva-no». A spingere verso questa fi-gura di tutore dell'ordine, più che del traffico, secondo l'Anpu

(associazione di categoria che raccoglie 168 iscritti in regione sui circa mille vigili urbani) sono gli stessi dati dell'attività svolta in Friuli Venezia Giulia, dove le funzioni di polizia giudiziaria e di sicurezza dei vigili sono in netto aumento. Un lavoro da abbinare a Gorizia

con quello dei «volontari della sicurezza» dove il Comune, grazie al contributo regionale ottenuto, si appresta a istituire. «Non si tratta di "guardie padane" come qualcuno voleva far intendere - ha spiegato l'assessore goriziano Coana - ma di un importante contributo di volontari che andranno a controllare il territorio».

Spazio anche al rinnovo del contratto di lavoro. «Il nuovo documento dovrà prevedere - ha rilevato l'assessore Sbriglia - una differenziazione di trattamento secondo le situazioni lavorative in ufficio o nelle strade». A tale riguardo, in una nota, l'assessore agli Affari generali del Comune di Trieste, Fulvio Sluga, sottolinea come nei mesi scorsi sia intervenuto, assieme al collega Gregoret, «sulla necessità di trovare un'adeguata e funzionale soluzione sulla vertenza contrattuale».

Pietro Comelli

Oggi l'assemblea Friulia, slitta ancora la nomina dei vertici

TRIESTE Non ci sarà neanche stamane l'attesa fumata bianca sui nuovi vertici di Friulia, che si fa attendere ormai da più di un mese. Le ultime riunioni di giunta non hanno messo questa nomina (né peraltro altre tuttora in attesa come Agemont e Promotour, per citarne un paio) all'ordine del giorno, col risultato di congelare la finanziaria regionale in una sorta di limbo.

Stamane, sebbene la sua conferma al vertice sembri sempre più probabile, non è neanche sicuro che a presiedere i lavori ci sarà Franco Asquini. Al suo posto potrebbe esserci l'attuale vicepresidente, Manlio Romanelli. L'attesa, a questo punto, riguarda più che altro i contenuti del nuovo spostamento in avanti. Secondo alcune indiscrezioni la giunta regionale sarebbe intenzionata a chiedere almeno un mese di tempo in più, anche se in Friulia tale termine viene giudicato con un po' di perplessità.

I rischi legati all'ennesimo slittamento sarebbero tutti da valutare, anche considerato che nelle prossime settimane andrà a scadenza anche un'altra finanziaria, la Finest, e si dovrà procedere a un ricambio ai vertici anche all'aeroporto di Ronchi. Considerata, per così dire, una certa disparità di vedute in seno alla giunta, soprattutto su quest'ultima posizione, la possibilità di un'impatto totale è appena dietro l'angolo.

Laura Borsani

MONFALCONE Si mette in moto il count-down sull'entrata in vigore della legge di riordino turistico regionale. La normativa che ricompone in un testo unico organico la complessa materia, è approdata oggi sul Bollettino ufficiale della Regione. I tempi sono maturi quindi per far decorrere i quindici giorni utili, come da ordinaria procedura, prima di sanare l'entrata in vigore e la piena operatività della legge 165. E da qui al sedicesimo giorno, infatti, che si andrà all'applicazione di tutte le misure previste.

A partire dall'azzeramento delle Apt, trasformate in Aiat: sono nove, le sei nate

Finalmente pubblicata sul Bur la normativa di riordino: tra 15 giorni assumerà piena operatività. Sicura l'uscita di scena a Lignano di Manera

Turismo, in arrivo Aiat e commissariamenti

dalla trasformazione delle Apt, e altre tre costituite ex novo, nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone, a copertura della fascia territoriale regionale intermedia. Per quella data è previsto il contestuale avvio del bando di concorso per l'assunzione dei futuri direttori delle Aiat. «Gli uffici regionali competenti - spiega infatti l'assessore Sergio Dressi - stanno già predisponendo l'iter. Ci vorrà un

paio di mesi prima di consegnare alle Aiat la funzione compiuta».

Sempre contestualmente e in attesa dell'insediamento dei direttori degli Uffici di informazione e accoglienza, partiranno fra quindici giorni anche i commissariamenti delle sei Apt: qui l'assessore conferma pressoché lo schema già assunto in occasione dei precedenti e revo-cati provvedimenti di commissariamento. Com-

presa l'uscita dell'attuale presidente di Lignano Sabbiadoro, Mario Manera. Mentre per Tarvisio sarà scelto un nuovo commissario. Dressi tuttavia ci tiene a sottolinearlo: «La questione dei commissariamenti è una puramente tecnica. Non ha alcuna valenza politica, dovendo semplicemente innestarsi in un processo di trasformazione nel garantire continuità amministrativa e gestionale».

Insomma, un traghetamento insito nella legge stessa, per il quale l'assessore sgombera il campo da qualsivoglia «coda» polemica: «Il "tormentone" commissariamenti non ha più ragione di esistere - precisa - è una vicenda chiusa».

Intanto si tratteggia anche la «geografia» dei Consorzi alternativi alle Spa locali. Entreranno in scena sette enti consorziati, frutto per lo più di aggregazioni di

consorzi già esistenti. «Stiamo procedendo anche in questo senso - fa sapere Dressi - mi sono già incontrato con i rappresentanti dei vari consorzi che si stanno costituendo». Anche a Lignano il percorso va in questa direzione, considerata la difficoltà tecnica e operativa nel fondere le società d'area. Qui dunque proprio per evitare «vuoti» gestionali con l'azzeramento dell'Apt, si va istituendo un

consorzio di secondo grado tra privati, Comune, Provincia e Camera di commercio, spiega l'assessore, per così dire «transitorio», in attesa di costituire la Spa turistica, prevista per maggio/giugno e operativa nel 2003.

Il consorzio liganese - spiega Dressi - avrà una funzione «a tempo»: gli enti pubblici successivamente usciranno per rientrare (almeno il Comune) nella società d'area. E per chiudere una considerazione: «Era ora. A Lignano si lavorerà alacremente dopo il commissariamento. Tuttavia ho sempre agito cercando di evitare ogni tipo di discontinuità».

Il referente dei Trasporti vuole insistere sull'opzione ma chiede tempo

Franzutti: «Tutta da studiare l'integrazione rotaia-gomma»

TRIESTE «Siamo in una fase di transizione, ci sono un sacco di differenze tra ferrovieri e autisti degli autobus, non solo sui salari ma anche sulla produttività. Dobbiamo capire poi anche quanti chilometri dovremo percorrere su rotaia, fare i conti su costi e ricavi. Dicembre del 2003, quando scatteranno le gare europee con la regionalizzazione del trasporto locale ferroviario, è alle porte e desidero avere un quadro completo della situazione».

E' deciso l'assessore regionale ai trasporti Franco Franzutti. Sulle Ferrovie in regione si volta pagina: massima attenzione. Lo ha detto anche ieri ai sindacati (c'erano il segretario regionale della Filt-Cgil D'Adamo e il collega di segreteria Gurner) che gli hanno chiesto un incontro visti i nodi sul tappeto. Ed è soltanto il primo di altri vertici che Franzutti farà con gli altri sindacati, gli operatori e Trenitalia. Mercoledì scorso lo stesso Franzutti ha voluto conoscere gli obiettivi della nuova società regionale per il trasporto ferroviario fondata dalle quattro società che gestiscono nelle singole province il trasporto su gomma.

E ieri ha dato una risposta anche alla Filt-Cgil «E' la Regione l'artefice del futuro del trasporto - ha ribadito D'Adamo - come è successo per l'affidamento delle concessioni del trasporto su gomma vogliamo che ci sia un quadro certo anche per la rotaia. E al di là dei dettagli delle gare vogliamo capire il contenuto. Discutere assieme che tipo di servizio vogliamo dare alla gente, come si potranno recuperare i gap esistenti, come sarà strutturato il trasporto. Quali garanzie ci saranno per i lavoratori. Finora c'è stata scarsa attenzione nei confronti del trasporto su rotaia, si è privilegiato la gomma». L'assessore ha ascoltato e la Filt-Cgil è uscita soddisfatta e con un appuntamento per l'approfondimento a fine mese. «Voglio conoscere la situazione dei lavoratori dei trasporti a 360 gradi - spiega Franzutti - dalle ferrovie al Porto, fino all'Anas». La strada paper-core è tanta.

L'assessore promette: «Presto al decollo il volo Trieste-Linate»

TRIESTE Un aereo diretto da Trieste a Milano, per l'aeroporto di Linate e non più a Malpensa. E quasi fatta. Parola di Franco Franzutti, assessore regionale ai trasporti. «Si fa al 90% - conferma - e ciò risolverà tanti problemi a manager e imprenditori che dovevano raggiungere in maniera più rapida possibile il capoluogo lombardo. Lo spostamento ora verso Malpensa ha creato soltanto disagi». Non è tutto. Nel caso l'aeroporto milanese fosse chiuso per nebbia l'assessore ha già un piano alternativo. Non più l'Eurostar, fa troppe fermate e ci impiega più di un'intercity, ma una metropolitana che, per far prima, potrebbe evitare l'imbutto di Mestre.

«Sto studiando una soluzione - spiega Franzutti - con un treno intercity che abbia come punto di riferimento Milano. Dovrebbe partire da Trieste alle 6, toccare Gorizia, Udine, Pordenone. Poi arrivare senza fermarsi a Castelfranco di Vicenza giungendo poi a Milano senza passare per Mestre. Potrebbe raccogliere manager, imprenditori e altri passeggeri portandoli velocemente a destinazione».

Giulio Garau

La commissione consiliare ha quasi concluso l'esame della bozza di legge elettorale che approderà in aula il 12 febbraio

Definitivamente affondata l'elezione diretta

A favore solo Ds e il verde Puiatti. Sul proporzionale resta l'ombra del referendum

TRIESTE Da ieri è sicuro: il Friuli-Venezia Giulia non avrà un presidente eletto direttamente dai cittadini (a meno che un referendum popolare non decida il contrario). Ciò non è infatti previsto dalla riforma elettorale proposta dal Centrodestra, e un emendamento dei Ds - che puntava anche qui all'elezione diretta di un «governatore» come nelle altre regioni italiane - è stato bocciato ieri in sede di commissione. Unico favorevole, oltre ai Ds, il verde Puiatti; astenuti i comunisti italiani e contrari tutti gli altri (non solo Forza Italia, Cdd, Alleanza nazionale, Lega e gli ex popolari del Cpr ma anche i popolari della Margherita e Rifondazione comunista).

A questo punto, respinto tale emendamento, i Ds hanno rinunciato a presentarne degli altri, tutti legati alla formula presidenzialistica, per cui la battaglia è stata praticamente trasferita all'aula, a

partire dal 12 febbraio. L'esame dei singoli articoli della riforma è allora proceduto speditamente, si da consigliare il rinvio a lunedì solo di alcuni punti ritenuti degni di ulteriori confronti, e fra questi la questione della rappresentanza slovena. La maggioranza di Centrodestra ha poi invitato Rifondazione a ritirare un emendamento che proponeva la riduzione del 5 al 4 per cento della soglia di sbarramento: essa si è infatti impegnata ad approfondire tale ipotesi da qui all'au-la.

Salvo alcuni aggiustamenti secondari, quella che approderà infine in aula sarà dunque la proposta del Centrodestra. La quale consiste in un sistema proporzionale (corretto da una soglia di sbarranza) che prevede l'elezione a presidente, da parte del consiglio, del capoluogo di un «listino» di candidati proposto dalla coalizione più vo-

tata. L'alternativa sarebbe, a questo punto, l'applicazione anche qui del sistema vigente nelle altre regioni (un mix di maggioritario e proporzionale con elezione diretta del presidente da parte dei cittadini), e ciò in virtù di una norma transitoria imposta a suo tempo dal Parlamento per iniziativa dei Ds e di Alleanza nazionale.

«Si poteva anche escludere la norma transitoria e fare una legge migliorativa del "Tatarellum" vigente nelle regioni ordinarie - ha polemizzato il diessino Travant - ma An ha cambiato idea sul presidenzialismo, ed ecco un pasticcio che tenta di conciliare l'impossibile: il proporzionale col bipolarismo». Ugualmente, se un referendum popolare non confermasse la legge approvata dal Consiglio, verrebbe poi ricondotta alla gente la scelta del presidente. Ed è qui che Gattardo (Cpr) ha replicato: «La maggioranza non teme un eventua-

le referendum, perché sapremo andare nelle piazze a illustrare la validità di una legge elettorale democratica e trasparente».

E il leghista Zoppolotto, di rincalzo: «La nostra proposta è un compromesso degno tra forze che avevano orientamenti diversi. Invece, secondo Bruno Zorini (Pdci), è una proposta peggiorativa addirittura rispetto a quella inizialmente prodotta dalla stessa maggioranza, per cui n'è uscito un «contorto» semi-presidenzialismo tarato sulle aspettative di questo Centrodestra». Per Pegolo (Rc) una soglia del 5 per cento sarebbe «una forzatura inaudita» e il premio di maggioranza «sproporzionato». E Brussa (Margherita): «Non tutto è da buttare, ma è da verificare se questa maggioranza ricerca davvero il dialogo sì da approvare la riforma con quei 40 voti che sono necessari per ostacolare eventuali referendum».

g. p.

Ai margini della discussione sul contestato provvedimento, prende sempre di più corpo il malumore delle formazioni cosiddette minori

Un testo che divide e scontenta: piccoli partiti in rivolta

TRIESTE Trattati come «peones» nel grande balletto della legge elettorale, i partiti cosiddetti minori rialzano la testa. Brucia, al di là di quello sbarramento al 5 per cento che ormai, nella politica dei grandi numeri, è considerato quasi fisiologico, la scarsa considerazione loro riservata in termini di eventuale «riserva» di posti. «Assodato che la soglia è troppo alta - lamenta ad esempio Giorgio Pozzo dell'Unione Friuli - sarebbe stato comprensibile che almeno i voti delle formazioni più piccole non venissero assegnati alla coalizione anche in assenza di eletti nelle loro liste... In subordine si poteva quantomeno eliminare la soglia per chi si presenta solo. Di sicuro noi non voteremo una legge che fa scomparire l'autonomismo».

Il mallesere, va rilevato, è assolutamente trasversale. Se a sinistra, dunque, è

pienamente comprensibile che i Comunisti italiani non facciano salti di gioia verso un provvedimento che potrebbe azzerarli («E' una pessima legge, che subordina i principi democratici alle logiche delle segreterie del Polo e della Lega», tuona Paolo Fontanelli) anche nella Casa delle libertà la tendenza a prendere le distanze è ormai invalsa. «Inutile nascondersi - rimarca Bruno Marini del Ccd - a non piacere è proprio quel calderone che fa di formazioni come la nostra solo delle macchine da voti, senza nessuna garanzia. Per puro spirito di responsabilità abbiamo deciso di far passare il testo in commissione, ma il vero confronto avverrà in aula. E in quella sede non escludiamo a priori neanche posizioni diversificate rispetto ai nostri alleati».

Divergenza d'opinioni anche nell'ex gruppo Sdi-

Verdi. Uscito da tempo Roberto De Gioia («Non faccio più parte dello Sdi e nemmeno io sono ancora iscritto a Forza Italia - ironizza - ma di sicuro sono per la dignità e il riconoscimento delle forze minori, vista anche la mia storia politica»), Mario Puiatti

Marini (Ccd): «Il confronto avverrà in Consiglio e potremmo diversificarci». Pegolo (Rc): «Sbarramento e premio, è un po' troppo»

dei Verdi e Giorgio Baiutti, superstiti Sdi, prendono vie sostanzialmente diverse, col primo a percorrere la via, al momento casata dalla maggioranza, del presidenzialismo, e il secondo che arriva a inneggiare alla norma transito-

ria. «Se la nuova legge - osserva Baiutti - deve peggiorare addirittura il "Tatarellum", allora tanto vale tenerselo. Tra l'altro prevede un listino di ben 12 nomi garantiti che, mi risulta, fa gola a più di qualcuno, soprattutto dentro Forza Italia...».

Il listino, già, altro bel-l'argomento di discussione. Perché è chiaro che meno inserimenti saranno possibili in quello, «mini» e pasticciato, voluto da forzisti e leghisti, più conflittuale sarà il livello della trattativa. «A questo punto - sottolinea il segretario regionale del Nuovo Partito socialista, Alessandro Gilleri - non ci resta che auspicare che perlomeno quei posti non siano già riservati a qualche unto dal Signore... Del resto i partiti più rappresentativi grandi devono capire che per vincere servono anche le realtà minori. Se la nostra dignità non dovesse

venir rispettata, dunque, non escludo neanche che possa esistere una terza via, tra l'Ulivo e la Casa delle libertà...».

In perfetta posizione di sintesi si pone infine Rifondazione comunista. Che in realtà vede rischi anche dal «mix» delle novità introdotte. «E' inaccettabile - spiega il consigliere Gianluigi Pegolo - che siano stati introdotti contestualmente sia lo sbarramento che un premio di maggioranza, che si vorrebbe fissato addirittura attorno al 20 per cento, come dire 12 consiglieri in più... Non dimentichiamoci che in precedenza lo sbarramento era stato fissato al 4 per cento anche perché non c'era nessun premio... Delle due l'una: o abbassano la soglia dal 4 per cento in giù o tolgono quel premio esagerato. Un problema di dimensioni, in ultima analisi».

Furio Baldassi

Dopo il blitz di Monfalcone con la cattura di un boss latitante, l'operazione «Doppio passo» conferma: la malavita pugliese allunga i tentacoli sul Friuli Venezia Giulia

Preso a Pordenone il contabile della Sacra corona

L'arrestato è un ragioniere: teneva il «bilancio» delle estorsioni ai danni di imprese edili del Triveneto

Il cuore dell'indagine a Belluno, dove la gang aveva posto la base. Ma c'erano vari punti d'appoggio pure nel Sacilese. Eseguiti 14 ordini di custodia cautelare

PORDENONE Dopo Monfalcone, stavolta tocca a Pordenone: è la conferma che i tentacoli della Sacra corona unita si allungano anche sul Friuli Venezia Giulia. A distanza di appena qualche giorno dal blitz che ha portato all'arresto di un boss latitante della Scu in «soggiorno» nella città dei cantieri, ieri è stata la volta, in un'operazione completamente diversa dalla precedente, della cattura nel capoluogo della Destra Tagliamento del «contabile» di una gang collegata all'organizzazione malavitoso pugliese. Questa operazione antimafia ruota soprattutto attorno a Belluno: i 14 ordini di custodia cautelare emessi dalla Procura della cittadina veneta sono stati eseguiti soprattutto infatti in quella provincia. L'inchiesta riguarda le estorsioni ai danni di una decina di imprese edili di origine pu-

gliese ma attive nel Triveneto da parte di un gruppo criminale legato alla Sacra corona unita, appunto. A sottostare ai pagamenti

tra cui un albergo di Santa Croce al Lago, gestito da uno degli arrestati e dove periodicamente alloggiavano gli indagati che si trasferivano dalla Puglia a Belluno e dintorni per controllare di persona che le riscossioni venivano fatte con regolarità.

Il Friuli Venezia Giulia è toccato dall'operazione denominata «Doppio passo» in quanto a Pordenone è stato arrestato il ragioniere Pietro Nicola Tondo, 36 anni, residente a Squinzano in provincia di Lecce. La cattura è stata eseguita ieri mattina con un'operazio-

ne scattata alle 5, che ha visto impegnati gli uomini della squadra mobile della questura di Pordenone, agli ordini del dirigente Olivetto, in coordinamento con i colleghi di Belluno. Tondo era latitante dalla fine del 2001, quando nei suoi confronti era stato spic-

cato un ordine di custodia cautelare: gli agenti l'hanno dapprima pedinato in automobile e, al momento opportuno, bloccato lungo

la statale 13 Pontebbana, all'ingresso di Pordenone. Il trentaseienne non ha opposto resistenza. È stato condotto prima in questura per gli adempimenti fotografici di rito e quindi in carcere.

È opinione degli investigatori che Tondo, pur essendo residente a Squinzano, si aggirasse in tutto il Triveneto e avesse nel Sacilese vari domicili a cui appoggiarsi, più in particolare nei dintorni di Caneva. Vista la professione di ragioniere, gli uomini della mobile di Pordenone ritengono che all'interno dell'organizzazione Tondo avesse compiti, in un certo qual modo, di contabilità dei proventi ricavati dall'attività illecita.

Tra gli altri indagati bloccati per la maggior parte in Veneto, spiccano i nomi di Massimiliano Bello, 30 anni, e Marino Manca (29), considerati dagli investigatori capoclan della Sacra corona unita, già arrestati qualche tempo fa in un'altra indagine della procura distrettuale antimafia pugliese.



Alessandro Maran

«C'è molto da scoprire ancora - ha detto Maran - su questo fronte. In particolare va avviato un approfondimento sui canali in cui opera la criminalità internazionale».

Roberto Covaz

Il deputato isontino della Quercia è entrato nella Commissione parlamentare bicamerale che persegue il crimine organizzato

Maran nell'Antimafia: «Mi occuperò dei traffici di frontiera»

GORIZIA Nuove mafie, controllo dell'ingresso in Italia di clandestini, infiltrazioni malavite in regione e, soprattutto, monitoraggio del confine più sensibile della Penisola.

Sono questi i nuovi orizzonti di intervento dell'onorevole Alessandro Maran, eletto alla Camera nel collegio della provincia di Gorizia e da pochi giorni componente della rinnovata «Commissio-

ne parlamentare bicamerale sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare». La cosiddetta Commissione Antimafia.

Nominato con altri 49 componenti tra deputati e senatori, il nuovo organismo è stato costituito con apposita legge e nei prossimi giorni terrà la sua prima riunione operativa. Alla presidenza è stato eletto il senatore

Centaro di Forza Italia; ne fanno parte tra gli altri autorevoli protagonisti della lotta al crimine: Ayala, Brutti, Mancuso e Del Turco tanto per citarne i più noti.

Maran è l'unico parlamentare del Centrosinistra del Nord Italia a farne parte. «Mi ha chiesto Violante di impegnarmi su questo fronte - ha spiegato il deputato isontino - e io ho accettato volentieri, anche perché il campo d'azione mi ha sempre interessato. Stanno venendo alla luce nuove emergenze sul fronte della criminalità organizzata che toccano da vicino il nostro territorio. Penso all'emergente mafia albanese, o alle potenti organizzazioni turche che controllano l'ingresso di clandestini».

La Commissione Antimafia ha il potere di avviare inchieste e lavora in collaborazione con l'autorità giudiziaria. Per il Nordest, soprattutto per il Friuli-Venezia Giulia, Maran avrà anche compiti di raccordo con le forze di polizia impegnate sul territorio. Lo farà nell'ambito delle competenze di uno in particolare dei cinque comitati della Commissione sulla base di una suddivisione territoriale del Paese.

Azienda ospedaliera «Le emergenze? Alti a Udine i livelli di sicurezza per i pazienti»

UDINE L'azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine riordina i settori relativi all'emergenza interna e territoriale, respinge le accuse rivolte nei giorni scorsi dal presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, Sergio Cercelletta, che aveva denunciato l'invio di un esposto alla Procura della Repubblica l'abbassamento dei livelli di sicurezza nella struttura ospedaliera udinese, e punta ancor di più a far aumentare i livelli di servizio per l'utenza. «Abbiamo provveduto a ottimizzare l'attività del personale - spiega il direttore generale Gilberto Bragioni - per garantire la funzionalità e l'operatività dell'area di emergenza sia per quanto riguarda le emergenze esterne sia all'interno dell'ospedale. E tutto ciò nonostante le scarse risorse professionali a disposizione sia per quanto riguarda gli infermieri professionali sia gli anestesisti». In particolare, novità hanno interessato la struttura anestesiológica e della rianimazione. Obiettivo è di garantire la «continuità assistenziale» al malato in tutte le fasi di emergenza, da quando cioè essa sorge sul territorio all'arrivo in ospedale, ma anche garantire gli standard di sicurezza e di assistenza, specie di notte, all'interno dell'ospedale per le emergenze che anche lì possono sorgere.

Per questo, anche di notte, oltre a due équipe di anestesisti pronti per le emergenze se ne sono aggiunte altre per ognuna delle tre aree d'emergenza: chirurgia-ortopedia, cardiologia e neurochirurgia. Insomma, non si vedranno più medici ed anestesisti impegnati di notte in due sale operatorie per far fronte contemporaneamente a due emergenze. Auto medicalizzate ed elisoccorso fanno il resto sul territorio.

Ma a Udine un problema (grave) esiste: i tempi d'attesa dei pazienti per un'operazione di routine nei reparti di chirurgia. Difficoltà di organizzazione della struttura, ma anche l'alta qualificazione di alcuni reparti che li rendono maggiormente appetibili dai pazienti, fanno allungare sempre più le liste, tanto che alcune équipe di chirurghi per limitare i disagi hanno cominciato con successo a utilizzare altre strutture sanitarie in Friuli. A Cividale, ad esempio, da settembre sono stati eseguiti già un'ottantina di interventi.

Antonio Simeoli

Misterioso incendio nella notte: non è esclusa l'ipotesi del dolo. L'albergo «La Lampara» era chiuso per la pausa invernale

Lignano, hotel semidistrutto dalle fiamme

Un milione di euro di danni. C'è il rischio che l'edificio debba essere demolito

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Piancavallo: sono aperti 8 impianti, che servono 8 km di piste. La neve, compatta, è alta dai 25 ai 40 cm. **Forni di Sopra:** si scia su 10 km di piste, servite da 6 impianti, e su 30-40 cm di neve compatta. **Zoncolan:** una decina i km sciabili, serviti da 6 impianti. 30-50 cm di neve compatta. **Travisio:** tutti gli impianti sono aperti e la pista Di Prampero è percorribile sino a valle. Si scia su 14 km coperti da 20-50 cm di neve compatta. **Sella Nevea:** 20-40 cm di neve compatta permettono di sciare su 4 km di piste, servite da 4 impianti. Aperta la pista del Canin.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 40-55 cm di neve compatta.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 74 km di piste, coperte da 0-25 cm di neve compatta. Gli impianti in funzione sono 32. **Zoldo:** 20 km sciabili grazie a 9 impianti di risalita. 20-40 cm di neve compatta. **Agordo:** 95 km di piste da sci aperte in tutto il comprensorio. L'altezza della neve è di 0-30 cm ad Alleghe, 10-35 cm ad Arabba, 20-40 cm a Falcade. **Sappada:** sono battuti 13 km di piste, serviti da 11 impianti. L'altezza della neve, compatta, varia da 0 a 20 cm.

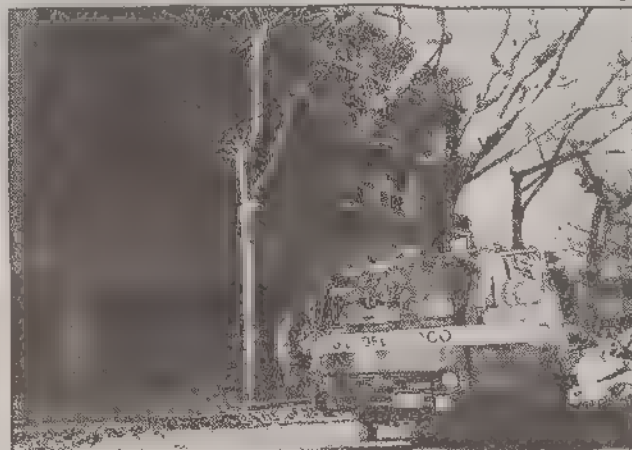
ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 110 km di piste su 130 km totali del comprensorio. Si scia su neve compatta, alta dai 5 ai 60 cm. **Val Gardena:** si scia su 20-60 cm di neve compatta che ricoprono 140 km di piste, serviti da 70 impianti. **Alpe di Siusi:** 40 km di piste sono percorribili, si ci ai piedi, grazie a 5-10 cm di neve compatta. **Plan de Corones:** 5-65 cm di neve compatta coprono 80 km di piste da sci, servite da 30 impianti. **Alta Pusteria:** 8-10 cm di neve compatta permettono di sciare su 49 km di piste da discesa, servite da 26 impianti. **Obereggen:** 45 km sciabili per gli appassionati di sci alpino grazie a 15-30 cm di neve compatta. **Carrezza:** 29 km sciabili, coperti da 5-30 cm di neve.

TRENTINO

Val di Fassa: sono disponibili 105,5 km di piste per lo sci alpino. L'altezza della neve varia dai 15-50 cm di Vigo ai 20-40 cm di Moena sino ai 10-30 cm di Canazei. **Val di Fiemme:** 41,6 km sciabili, in tutta la vallata. La neve, compatta, è alta in media 10-30 cm. **San Martino di Castrozza:** 10-30 cm di neve compatta ricoprono 31,8 km di piste in tutto il comprensorio. 17 gli impianti aperti. **Madonna di Campiglio:** si scia su 24 km di piste servite da 10 impianti. 20-40 cm di neve compatta. **Val di Sole:** 56,3 km sciabili, in tutta la vallata. Neve alta 10-40 cm a Folgarida-Marilleva e 30-40 cm al Tonale.

(a cura di Anna Pugliese)



Un'autobotte davanti all'albergo bruciato.



Devastazione al pianoterra dell'hotel.

LIGNANO Un violento incendio ha avvolto la notte scorsa l'albergo «La Lampara» del centro di Lignano Sabbiadoro. L'hotel, chiuso per la pausa invernale, è stato seriamente danneggiato al pianterreno e al primo piano dalle fiamme sviluppatesi nella hall in prossimità di tavoli e sedie accatastati. Nessun ferito ma ingentissimi sono risultati i danni, non ancora quantificati con precisione dalla proprietà dello stabile, la società Valtor Altan & C. di Portogruaro, e dalla gestione dell'hotel, la Mandi srl di Bilione. In ogni caso da una prima stima si parla di circa un milione di euro (circa due miliardi di lire) considerando che è andato in fumo l'arredamento intero del pianoterra con la hall, la sala da pranzo, parte della cucina e il bar e i visibili danni alle strutture. Danneggiate anche alcune stanze del primo piano che erano state rinnovate di recente. Non è escluso che, in caso di lesioni alle strutture portanti, si debba procedere alla demolizione dell'intero edificio. L'albergo era assicurato contro questo tipo di rischi.

Nessuna certezza ancora sulle possibili cause, non escluso il dolo. Potrebbe trattarsi di un corto circuito, ma l'albergo era comunque chiuso da tempo. Sarebbe invece risultato attivo il quadro elettrico dell'albergo, forse per qualche lavoro di manutenzione. Poco dopo le 2 della notte scorsa un vigile del servizio di sicurezza privato della Friulpol ha notato delle fiam-

me al piano terra dell'albergo, tre stelle, cinque piani e 48 stanze situato all'incrocio tra il centralissimo viale Gorizia e via Aquileia. Subito è partita la segnalazione ai vigili del fuoco che hanno messo in movimento le squadre

Autovie Venete senza vicepresidente: Moretton interroga

TRIESTE Il consigliere regionale Gianfranco Moretton (Ppi-Margherita), in un'interrogazione al presidente della giunta, chiede di conoscere i motivi per i quali il cda di Autovie Venete non ha ancora nominato il vicepresidente. Moretton ricorda che «presidente e cda di Autovie Venete sono stati nominati dall'assemblea dei soci il 23 novembre» e che «nel frattempo si sono svolti ben quattro cda». Dopo avere ricordato che lo statuto della società «stabilisce l'obbligo di immediata elezione del vicepresidente», il consigliere regionale chiede di conoscere le ragioni del continuato rinvio e di sapere se «tale inadempienza può incidere sulla validità delle deliberazioni del cda di Autovie». Infine, il consigliere regionale interroga per sapere «se nel cda del 23 gennaio il vicepresidente verrà finalmente eletto».

di Lignano, Latisana, Cervignano, mentre da Udine arrivavano altre due autobotti e l'autoscala. Oltre 20 gli uomini impegnati dalle 2.20 fino alle 6.30, quando gli ultimi focolai sono stati spenti. La zona in cui si trova l'albergo è interessata da pochi giorni dai lavori di rifacimento dell'arredo urbano di viale Gorizia ed era quindi chiusa al passaggio dei veicoli. Un sopralluogo è stato effettuato dal funzionario dei vigili del fuoco, dai tecnici comunali e dal comandante della stazione dei carabinieri di Lignano che ha informato la Procura di Udine, che non si è ancora espressa su un eventuale sequestro. I primi lavori di puntellamento del solaio dovranno essere eseguiti in fretta per evitare crolli.

All'arrivo delle prime squadre di pompieri l'incendio si presentava già in stato avanzato. Alte fiamme avevano avvolto il pianterreno dove si trovava l'arredo del bar e della sala da pranzo e la veranda esterna. La tromba delle scale ha poi fatto da camino e ha propagato il calore e il denso fumo dovuto ai materiali isolanti e all'arredo verso i piani superiori.

Per una singolare coincidenza la pensilina coperta esterna all'albergo, utilizzata per i tavolini del bar e andata completamente bruciata, sorgeva su uno spazio dato in concessione periodica dal Comune e avrebbe comunque dovuto essere rimossa e fatta arretrare in concomitanza con i lavori di ristrutturazione della via.

Massimo De Bortoli

È mancata all'affetto dei suoi cari
Fioretta Saxsida ved. Maiocchi

Lo annunciano le figlie DINA e LILIANA, i generi RENATO e SERGIO, i nipoti DENIS con ROBERTA e LUCA, la sorella PAOLINA, i cognati, le cognate e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento alle signore ANITA e GRAZIELLA per l'amicizia dimostrata.

I funerali avranno luogo domani, sabato 19 gennaio alle ore 9.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2002

Si associa al lutto la famiglia TOMINI.

Trieste, 18 gennaio 2002

Partecipa al dolore LAURA e BRUNA MARCOLIN.

Trieste, 18 gennaio 2002

Vicini a LILIANA: LAURA, PINO, LUCIANA, FABIO, ADRIANA, RUDI, LUISA, MAURIZIO.

Trieste, 18 gennaio 2002

Siamo vicini a LUCA e famiglia: FEDERICA, ROBERTO, FABRIZIO, GIULIO, DIEGO, LAURA, MICHELA, WALTER.

Trieste, 18 gennaio 2002

Si è spento troppo presto
Nico Francia

Ne danno l'annuncio la moglie DAMIANA, la sorella MARCELLA con il marito, GIUSEPPE, ILDE, BOGDAN, TIINA e TADEJA.

Milano-Trieste, 18 gennaio 2002

La famiglia di

Alvaro Fontemagi

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

Muggia, 18 gennaio 2002

Nel XX anniversario della morte di

Oscar Brunner

la figlia, i nipoti e la famiglia tutta lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 18 gennaio 2002

XII ANNIVERSARIO

Massimiliano Puntar

Con amore

i tuoi cari

Trieste, 18 gennaio 2002

Il Vescovo di Trieste e il Presbiterio diocesano affidano a Gesù Buon Pastore il reverendo

SACERDOTE

Emilio Coslovi

perché lo consegnò nelle mani misericordiose del Padre. La Santa Messa esequiale, presieduta da Mons. Vescovo, avrà luogo domani, sabato 19 gennaio, alle ore 10, nella chiesa di San Luigi.

Trieste, 18 gennaio 2002

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

don Emilio Coslovi

Lo annunciano i suoi familiari.

Trieste, 18 gennaio 2002

La Comunità di Momiano partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 18 gennaio 2002

Don SERGIO e la Comunità carismatica di Trieste piangono

don Emilio

Trieste, 18 gennaio 2002

Si è spenta
Paola Domio ved. Zuppani

Ne danno l'annuncio la figlia GIANNINA con PIERO e il nipote GIANPIER con ELENA. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 gennaio 2002

Partecipano i compagni di Rifondazione Comunista - Muggia.

Muggia, 18 gennaio 2002

Cara

Paola

sarai sempre con noi. GEMI, GISELLA, ILARIO, NINO, LUISA, MARIO, KETTY, NADIA, MAURO.

Muggia, 18 gennaio 2002

2001 2002

Luciano

non ti dimenticheremo mai.

INES e LUCIANA

Trieste, 18 gennaio 2002

XIII ANNIVERSARIO

Marco Roman

Per sempre.

Mamma

Trieste, 18 gennaio 2002

TEMPERATURE

2000 m -4 °C
1000 m -3 °C

BOMBAY	21/33	C. DEL CAPO	14/21	MANILA	23/32	SAN FRANCISCO	4/13
BANGKOK	24/33	C. DEL MESSICO	8/14	MIAMI	18/26	SANTIAGO	15/31
BOGOTÀ	7/21	DUBLINO	5/11	MONTEVIDEO	14/24	SAN PAOLO	16/26
BOSTON	-3/3	FRANCOFORTE	-3/-1	MONTREAL	-12/-3	SEOUL	2/14
BRUXELLES	-2/5	HONOLULU	19/27	NAIROBI	14/27	SINGAPORE	24/32
BUDAPEST	-5/-2	JOHANNESBURG	17/28	NEW YORK	0/4	SYDNEY	16/22
BUENOS AIRES	14/28	LA PAZ	-3/13	PECHINO	-9/-3	TEL AVIV	7/14
CARACAS	-2/31	LIMA	19/24	RIO DE JANEIRO	18/29	TOKYO	9/15
CHICAGO	-6/1	LOS ANGELES	9/21	S. PIETROBURGO	-3/1	WASHINGTON	2/7

IL TEMPO OGGI

Tmax. 4/7
Tmin. -6/3

VERONA	-5/5	MILANO	-5/5
VENEZIA	-5/5	ROMA	-5/5
GENOVA	-5/5	BOLOGNA	-5/5
FIRENZE	-5/5	PISA	-5/5
ANCONA	-5/5	PESCARA	-5/5
LAZIO	-5/5	CAMPANIA	-5/5
ABRUZZO	-5/5	MOLISE	-5/5
PUGLIA	-5/5	BASILICATA	-5/5
CALABRIA	-5/5	SICILIA	-5/5
SARDEGNA	-5/5	VALLE D'AOSTA	-5/5
Piemonte	-5/5	Liguria	-5/5
Emilia	-5/5	Toscana	-5/5
Marche	-5/5	Umbria	-5/5
Lazio	-5/5	Abruzzo	-5/5
Molise	-5/5	Puglia	-5/5
Basilicata	-5/5	Calabria	-5/5
Sicilia	-5/5	Sardegna	-5/5

DOMANI

Tmax. 4/7
Tmin. 0/3

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

Previsione emessa il 17 gennaio 2002

OGGI

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo maggiori annuvolamenti possibili sulla Venezia Giulia, dove soffierà Bora moderata. Nel Pordenonese temperature più basse rispetto alla pianura e, di notte, possibili locali nebbie nella Bassa.

DOMANI

Cielo poco nuvoloso; nella Bassa pordenonese possibili nebbie e temperature più basse rispetto al resto della pianura.

TENDENZA PER DOMENICA

Cielo variabile.

attendibilità 70%

attendibilità 70%

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso sul settore orientale con possibilità di locali nevicate sulle zone alpine; sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione. Gelate estese con nebbie sulle zone di pianura. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile sul settore adriatico con addensamenti più consistenti sulle zone appenniniche dove saranno possibili isolate precipitazioni nevose, tendenza a schiarite sempre più ampie. Sereno o poco nuvoloso sul resto del centro. Sud e isole maggiori: nuvolosità variabile su regioni ioniche, Sicilia e Calabria tirreniche, con possibilità di locali precipitazioni, ma con tendenza a ulteriore miglioramento.

In lieve aumento le massime al nord e regioni tirreniche.

da quadranti settentrionali su tutte le regioni: deboli con rinforzi sul versante adriatico.

generalmente mossi con moto ondoso in attenuazione.

PRESSIONE

A alto

B bassa

FRONTE

caldo

freddo

occluso

TEMPERATURA

VENTO

MARE

www.osmer.fvg.it

TRIESTE

VIA IMBRIANI 6

TEL 040 34809466

BOUTIQUE LA PERLA

SALDI

TRIESTE

VIA IMBRIANI 6

TEL 040 34809466

STILE

Prescrizioni e abitudini, proprie delle buone maniere, da tenere presenti

Regole sociali: per destreggiarsi basta una certa dose di umiltà

Se è vero, come affermava l'irrequieto saggiasta René Daumal, che «Lo stile è l'impronta di ciò che si è su ciò che si fa» allora siamo messi male. Sì, perché fra coloro dai quali dovremmo trarre esempio c'è di tutto. C'è quello che ti porge la mano che sembra una lingua di bue appena tolta dal brodo e si ostina a dire «piacere» quando un «molto lieto» sarebbe già abbastanza. C'è chi su cartoncino nero in caratteri argentati (!) fa precedere «Dott. On.» ai suoi nomi e cognome che senza titoli gli sembrano poca cosa. C'è quello convinto che «rivalutare l'importanza della famiglia» significhi affidare incarichi più o meno pubblici a figli, mogli, fratelli e fidanzate. C'è ancora chi si aggiusta gli occhiali scuri sul naso a qualsiasi ora del giorno e della notte anche se gli anni Ottanta son finiti da un pezzo. C'è il titolare dell'azienda che va a lavorare alle 10, ma si incavola se i dipendenti arrivano con 5 minuti di ritardo. C'è chi dice «è bello godersi questa giornata» con l'accento sulla «o» dimostrandosi poco incline anche all'autoapprendimento e c'è la Nives, collaboratrice familiare, che al telefono dice «Pronto, sono la signora Nives» con quel «signora» di troppo, perdonabile solo per un democratico molto affettuoso. Se la signorilità è un fortunato e inacquisibile insieme di modi garbati, raffinatezza e autocontrollo, è anche vero che chiunque sia dotato di una moderata dose di umiltà può imparare a destreggiarsi nel traffico delle regole sociali. L'umiltà è quella condizione che ci rende consapevoli dei nostri limiti, che induce l'individuo a studiare e ad aggiornarsi per apprendere prescrizioni e abitudini più o meno importanti, proprie delle buone maniere. Chi saluta una signora col baciamento eviterebbe lo schiocco. L'ospite per la prima volta in barca non ciarrebbe di «corde», ma di «cime», non «partirebbe», ma salperebbe e, soprattutto, non «posteggerebbe», ma preferirebbe ormeggiare. Chi apparecchia la tavola saprebbe che il piatto con il burro non si serve la sera. Chi al mattino indossa la giacca se la terrebbe soprattutto a tavola e in presenza di signore, anche con quaranta gradi all'ombra. Chi non accetta l'invito ad una festa scoprirebbe che deve avvertire la padrona di casa, ma non mandarle dei fiori per scusarsi. Chi conferma la presenza ad un pranzo formale «seduto», (soprattutto se si tratta del tavolo d'onore) dovrebbe preoccuparsi di far togliere il segnaposto col suo nome quando, all'ultimo momento, scoprirebbe di avere altri impegni. Se non lo farà per evitare ai commensali l'imbarazzo del suo posto vuoto, dovrebbe farlo almeno per non passare da cafone. ...Questione di stile. Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Trascorrerete una giornata piacevole e fuori dalla norma. Qualcuno poi avrà la possibilità di approfittare di un'iniziativa nuova e interessante.

Gemelli 21/5 20/6

Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ronzano fastidiosamente per il capo.

Leone 23/7 22/8

Un incontro con una persona che vi stimola vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante. Rilassatevi.

Bilancia 23/9 22/10

Modificate il vostro atteggiamento nei confronti di una persona che vi può essere utile nel lavoro. Non siate troppo esigenti. Confidatevi con chi amate.

Sagittario 22/11 21/12

Sarete indecisi se rimanere nell'attuale situazione professionale oppure accettare una nuova proposta dal futuro incerto. L'intuito vi guiderà per il meglio.

Aquario 20/1 18/2

Verrete a contatto per motivi di lavoro con persone che potranno esservi utili in un prossimo futuro. Cercate di stringere subito rapporti cordiali con ognuno di loro.

Toro 21/4 20/5

Un avvenimento inaspettato e personale vi distoglierà dal lavoro quanto basta per non raggiungere i risultati che speravate. Non prendetevi la testa con nessuno.

Cancro 21/6 22/7

Non modificate il vostro comportamento in seguito ad alcuni avvenimenti imprevisti. Con il passare delle ore, le cose dovrebbero tornare alla normalità.

Vergine 23/8 22/9

Dinamismo e buona volontà vi permetteranno di ottenere dei buoni risultati nel giro di poco tempo. Avrete così la possibilità di riposare e di divertirvi.

Scorpio 23/10 21/11

Il problema che vi assilla, va risolto a tavolino con la precisione di un calcolo matematico. Sarà poi più semplice da risolvere.

Capricorno 22/12 19/1

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatazza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner.

Pesci 19/2 20/3

Oggi vi sentirete particolarmente disattenti e annoiati sul lavoro. I vostri pensieri saranno altrove. A tutte le coppie si prospetta una serata magica.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Si ergono nelle grotte di Castellana - 11 Pronto per essere colto - 13 Scrisse una «Vita di Gesù» - 14 Appanna il vetro - 15 In casa è in soffitta - 16 Il centro di Boston - 17 Un metallo rosso - 18 Padri - 20 Epoca storica - 21 La valle col fiume Arco - 22 Il nichelino - 23 Roberto, attore e regista - 25 Né blonde né bruno - 26 Centro di cucito - 27 È celebre quella di Trevi - 28 Ragionella arboricola - 29 Rigonfi - 30 Un ristretto gruppo di amici - 31 In rosso e in nero - 32 In fondo al Pireo - 33 Il fiume che mormorava - 34 La moneta algerina - 36 Vi si arenò l'Arca - 37 Fondati sulla concretezza.

VERTICALI: 1 Una ciliegia asprigna - 2 Valutazione di merito - 3 Le indossano gli astronauti - 4 La pianta del sapone - 5 Articolo per scienziato - 6 Un'erba infestante - 7 Iniziano mercoledì - 8 Detto di gesti inconsueti - 9 Catena montuosa dei Carpazi - 10 In principio e in fine - 12 I ferm del caminetto - 15 Bei gattini domestici - 18 Territorio intorno alla città - 19 Il più noto quotidiano - 21 Si esercitano per trarre guadagno - 23 Il rumore dell'aereo che supera il muro del suono - 24 Lo è anche la Terra - 25 La parte visibile del dente - 26 Il nodoso bastone di Ercole - 27 Le Ennri dei romani - 28 Visibilmente lievi - 30 Batte sul set - 33 Lo guidò Spadolini (sigla) - 34 Dottore in breve - 35 Il famigerato Capone - 36 Sigla di Asti.

BISCARTO INIZIALE (4/5 = 7)

Fare a pugni è per lui cosa normale (uno stato, può darsi, naturale) e se messo in testa poi che fra la gente pochi con lui primaggiano: ma niente...

INDOVINELLO

Certi cuscini del salotto

Per quanto lo simpatizzi per il naso ce l'ho, sinceramente, sotto il naso

ENIGMISTICA 100

Ogni mese in edicola

pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

La programmazione dell'attività contrattuale delle Amministrazioni Pubbliche non è solo attuazione di principi di razionalizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa, ma è anche adempimento di precisi obblighi normativi.

La normativa sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi (art. 80.1 D.P.R. 554/99, art. 5.1 D.Lgs 358/92 e art. 8.1 D.Lgs 157/95) prevede infatti che non appena possibile, dopo l'inizio dell'esercizio finanziario, le amministrazioni rendano noto con un avviso indicativo gli appalti che esse intendono aggiudicare nel corso dell'anno.

Tale pubblicazione abbrevia il termine per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione.

Per la pubblicazione dei vostri

AVVISI DI PREINFORMAZIONE

vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

Filiale di TRIESTE

Via XXX Ottobre 4

Tel. 040/6728311 - Fax 040/6728325

e-mail: legaleTrieste@Manzoni.it

LOTTO

Due ambi secchi su Palermo e Roma oltre al 67 (da abbinare) su Milano

Sono attuali sulla ruota di Cagliari alcuni elementi della decina dal 10 al 19: preferenze 12 13 14 e 12 55 13 60 14. Sulla ruota di Milano è di attenzione per la fase di equilibrio il numero 67 da abbinare opportunamente con altri estratti attendibili.

Validi gli ambi secchi 1 81 su Palermo e 1 90 su Roma, con l'1 capogiochi nei due comparti. Bari fa registrare due coppie oltremodo credibili per estratto e cioè 17 74 (simmetrica) e 17 84 (sincrona). Per ambo sono proponibili 17 64 2 41 e 17 84 25 73.

Resta a Genova il primato di gruppo dove si possono tentare le seguenti formazioni: 24 57 1 14 - 15 21 63 14 - 17 58 14.

Capilista: Bari 74 (85), Cagliari 50 (75), Firenze 39 (94), Genova 14 (140), Milano 41 (80), Napoli 15 (60), Palermo 79 (74), Roma 87 (89), Torino 71 (101), Venezia 41 (72).

g.c.

LA TECIA

Ristorante Buffet

Via S. Nicolò, 10 - TRIESTE - Tel. 040 364322

in collaborazione con la

di Flavio Pardo

Via Tor Bandiera, 3 - TRIESTE

TEL. 040 638152

NUOVA APERTURA IN V.LE XX SETTEMBRE, 9 - TRIESTE

PRESENTA

Mostra Filatelica

sulla storia dell'America.

Oltre 60 quadri con i francobolli moderni che ricordano i momenti più significativi ed attuali della storia, cultura, spettacolo ed arte americana.

LA MOSTRA SARÀ ESPOSTA SINO AL 30 GENNAIO 2002

INGRESSO LIBERO

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.40**
tramonta alle **16.51**
La Luna: si leva alle **10.25**
cala alle **21.45**
3.a settimana dell'anno, 18 giorni trascorsi, ne rimangono 347.

IL SANTO

Santa Liberata vergine

IL PROVERBIO

L'ambizione è lo sterco della gloria.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,5**
Via Battisti mg/mc **3,2**
Piazza Vico mg/mc **3,5**
Piazza Goldoni mg/mc **2,2**
Via Carpineto mg/mc **0,8**
Monte S. Pantaleone mg/mc **0,5**

TEMPO

Temperatura: **0,9** minima
3,0 massima
Umidità: **59** per cento
Pressione: **1025,2** stazion.
Cielo: sereno
Vento: **27,0** km/h da E-N-E
Mare: **7,1** gradi

MAREE

Alta: ore 0.31 **+33** cm
ore 11.11 **+22** cm
Bassa: ore 6.07 **-6** cm
ore 17.55 **-43** cm
DOMANI
Alta: ore 1.02 **+32** cm
Bassa: ore 6.58 **-5** cm



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

Presentate ieri le manifestazioni per la «Giornata della memoria»: ebrei ed ex deportati hanno confermato la loro presenza

Insieme in Risiera, e Menia non parlerà

Discorso ufficiale di Amos Luzzatto, presidente dell'Unione comunità israelitiche

Domenica 27 gennaio I tre momenti della giornata che ricorda l'Olocausto

Si articoleranno su tre momenti le cerimonie della Giornata della memoria che domenica 27 gennaio ricorderanno tutte le vittime della Shoah. Ecco gli appuntamenti.

● RISIERA DI SAN SABBA. ORE 12.

Nel corso di una cerimonia saranno donati dalla Comunità ebraica e dall'Associazione nazionale ex deportati (Aned) oggetti e documenti a quello che diventerà ora un vero e proprio Museo della Risiera in nuovi spazi espositivi realizzati appositamente. In particolare saranno qui conservati alcuni degli oggetti che erano stati depredati dai nazisti agli ebrei triestini e che dopo essere stati recuperati alla fine della guerra erano stati dimenticati in un sotterraneo del ministero del Tesoro.

Prenderanno la parola Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, Roberto Dipiazza sindaco di Trieste, Adriano Dugulin vicepresidente della commissione della Risiera e Ernesto Arbanas presidente dell'Aned. Saranno officiati i riti cattolico, ebraico, serbo-ortodosso e greco-ortodosso.

● TEATRO MIELA. ORE 17. INGRESSO LIBERO

Intervento di Roberto Finzi dell'università di Trieste sulla Shoah in Italia. Proiezione del video di Maurizio Bressan «Un quadrato di cielo numero 339» e lettura scenica «Alla notte la parola vinta al silenzio». Memoria e voci della deportazione.

● TEATRO MIELA. ORE 21. INGRESSO 9 EURO

In prima mondiale, «La notte» di Elie Wiesel, regia di Giancarlo Guidotti. Spettacolo con la partecipazione in video del Premio Nobel per la pace, Elie Wiesel.

I rappresentanti della comunità ebraica, dei partigiani, dei deportati, degli studi sul movimento di liberazione. Tutti a fianco di Roberto Menia, deputato e assessore di Alleanza nazionale e presidente della Risiera di San Sabba nell'organizzare e, ieri mattina, nel presentare le manifestazioni per la Giornata della memoria che vuole ricordare la Shoah, che in Italia avrà il suo clou proprio a Trieste dove funzionò l'unico lager nazista dotato di forno crematorio dell'Europa meridionale. Qui si svolgerà la cerimonia principale con il discorso del presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, Amos Luzzatto e il dono di oggetti e documenti a quello che finalmente diverrà il museo della Risiera. Determinante sarebbe però stata, come riferimento anche a fianco, la decisione di Menia di non prendere la parola nel corso della cerimonia all'interno del lager.

Le proteste che erano culminate con l'invio da parte di un gruppo di intellettuali e politici di una lettera che chiedeva al sindaco Dipiazza l'avvicendamento di Menia, in municipio non sono esistite. «Ringrazio la comunità ebraica che anche con fatica ha accettato questa situazione - ha affermato Menia - ma qui siamo tutta gente che condivide i principi e i valori della libertà e del rispetto tra uomini. Perché si possa far crescere la coscienza civile, le polemiche devono essere messe al bando».

«Vorrei che domenica 27 stessimo tutti quanti assieme per pensare alla pace e al futuro, pur senza dimenticare i drammi del passato», concluderà alla fine il sindaco Dipiazza.

Nel salotto azzurro, mentre a livello nazionale Gianfranco Fini sta tentando la riappacificazione con Israele, Menia ha fatto a braccio un discorso di un quarto d'ora sull'Olocausto senza pronunciare non solo la parola «fascismo», ma nemmeno quella «nazismo». Non ha nemmeno nominato le foibe, forse per evitare altre polemiche, ma ha usato una perifrasi: «Di fronte a un monumento che ricorda una tragedia, come la Risiera - ha detto - non troviamo parole. E' la stessa cosa che proviamo dinanzi ad altri monumenti che riecheggiano altre tragedie».

Rivoluzionando tutte le procedure, il discorso più politico è spettato al tecnico, Adriano Dugulin, direttore dei civici musei di storia e arte: «La Risiera ha rappresentato una precisa presenza inserita nell'ambito del sistema nazista di morte e ha portato all'eliminazione sistematica di partigiani e di oppositori politici. Rivolgo un appello alla città perché il 27 la partecipazione sia massima - ha concluso Dugulin - spero che le polemiche trovino una forma di conciliazione perché si possa guardare tutti assieme con fiducia al futuro».

Lo stesso appello è venuto dal presidente della Comunità ebraica di Trieste, Nathan Wiesenfeld che ha addirittura ringraziato gli amministratori municipali: «Siamo grati al Comune e raccomandiamo a tutti di celebrare assieme a noi le vittime di tanto orrore». Wiesenfeld ha voluto ricordare come la comunità ebraica locale sia stata vittima di «un'ideologia criminale disumana come non se ne sono mai viste in Europa».

Contenuto del programma predisposto dal Comune, si è detto Ernesto Arbanas, presidente dell'Aned che ha anche rilevato come moltissimi italiani, sloveni e croati siano stati collaborazionisti dei nazisti.

Nathan Wiesenfeld ha ringraziato le autorità municipali. Apprezzamento degli ex partigiani

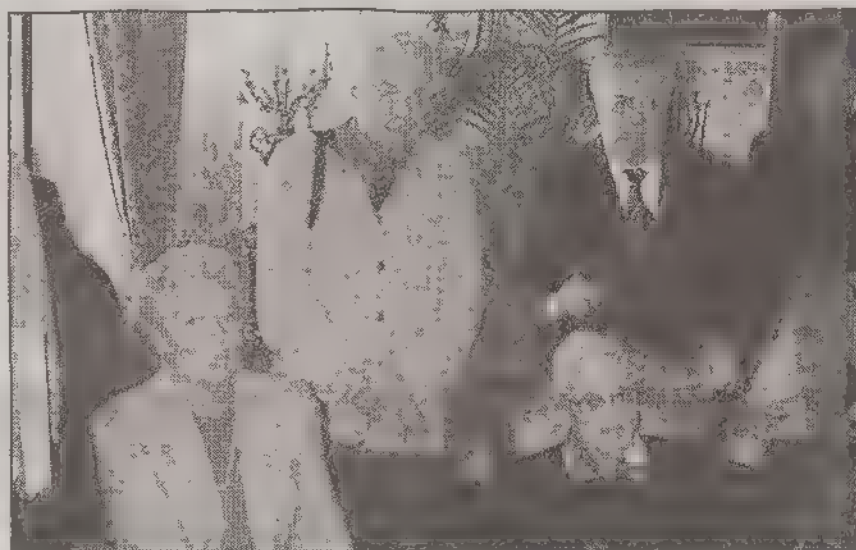
«La partecipazione dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione - ha detto il suo presidente, Anna Maria Vinci - è non solo istituzionale, ma anche convinta visto il programma che è stato predisposto. Noi vogliamo ricordare gli ebrei, i partigiani e gli antifascisti italiani, sloveni e croati. Spero che il 27 sia una giornata di incontro e non di incomprensione reciproca». Apprezzamento anche dell'associazione volontaria della libertà, mentre Silvano Goruppi dell'Anpi ha detto una frase troppo criptica per essere compresa: «Tutto va bene, ma la giornata della memoria deve essere della memoria».

Mute le vere vittime dell'Olocausto presenti. Ferdinando Zidar ha provato le prigioni naziste, fasciste e comuniste. Superflue le parole. Jolanda Marchesich non ce l'ha fatta perché si è messa a piangere. Domenica 27 donerà al museo della Risiera la sua divisa di deportata ad Auschwitz.

Silvio Maranzana



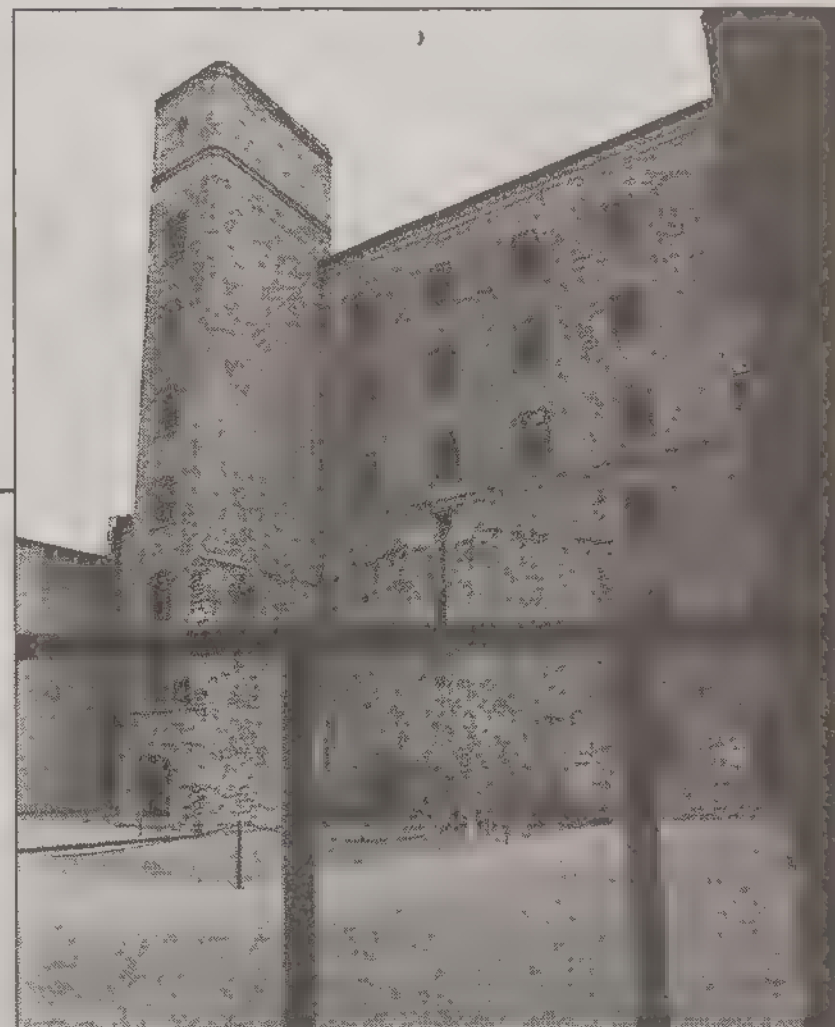
Wiesenfeld e Menia (primo e terzo da ds.) in municipio



Deportati. Sotto, a destra Jolanda Marchesich

Non andranno alla cerimonia Ma Mustacchi e i «dissidenti» pregheranno al cimitero

Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche che terrà il discorso principale nella cerimonia che si svolgerà alla Risiera, ha fatto sapere che ritiene determinante per un tentativo di riappacificazione il fatto che l'assessore di Alleanza nazionale, Roberto Menia abbia ritenuto di non prendere la parola. Per il Comune infatti interverranno il sindaco Roberto Dipiazza e probabilmente il direttore dei civici musei e vicepresidente della Risiera, Adriano Dugulin. Il «mutismo» di Menia sarebbe stata la clausola principale nella fitta trattativa segreta intercorsa nei giorni scorsi tra il Comune e le comunità ebraiche. Luzzatto ha recentemente rilevato come a Trieste c'è



La Risiera di San Sabba, unico lager nazista in Italia

«un problema con un assessore che in passato si è distinto per atteggiamenti non limpidi nei confronti delle minoranze, gli sloveni in particolare». E la questione degli sloveni in Italia, ha preannunciato Luzzatto, sarà un punto che verrà toccato nel suo discorso.

E frattanto, mentre anche la maggior parte dei firmatari della lettera al sindaco Dipiazza saranno comunque presenti in Risiera, Giorgio Mustacchi, consigliere comunale della Lista Illy e medico responsabile del Centro tumori

non ci sta proprio. «Resto sulla mia decisione che è più personale che politica. Credo sia una questione di buon gusto: i morti devono essere ricordati nel modo più adeguato e questo non è certo quello migliore. Penso che seguirò l'invito di Raffaello Camerini: nella giornata della memoria andrò a pregare al cimitero ebraico. Non capisco certi atteggiamenti degli ebrei: inflessibili in Israele e sulla questione mediorientale, pronti a salire in silenzio sui carri bestiame in Italia.»

s. m.

Non bastavano i nodi ambientali, ora sullo stabilimento spira l'aria della crisi per la contrazione del mercato della ghisa

Ferriera, cassa integrazione per ottanta operai

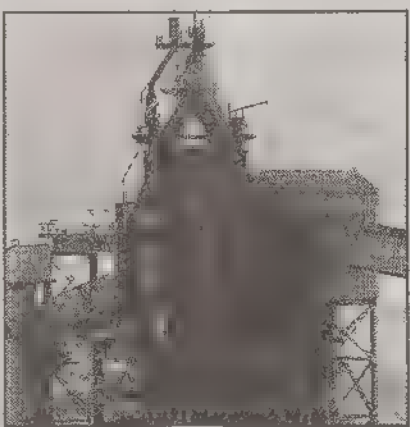
Visti tutti i problemi i sindacati chiedono un tavolo di discussione all'assessore Dressi

Altro che bufera. Il caso della Ferriera di Servola sta diventando una tempesta. Non bastavano i nodi ambientali, tutti ancora irrisolti, ora spira pure la tramontana della crisi. Ieri all'Assindustria, in un vertice con i sindacati (Cerano tutti, Fim, Fiom, Uilm e Confisai), l'azienda ha annunciato una contrazione del mercato della ghisa. In poche parole, arriva la cassa integrazione. Riguarderà almeno 80 operai, a partire da febbraio.

Una crisi di mercato che non aiuta, anzi alimenta, una situazione logorata, condita dagli attacchi sempre più forti di chi vorrebbe chiudere lo stabilimento. «Un film già visto» commentava tempo fa qualcuno della Lucchini parlando della Ferriera e mettendola a raffronto con

Cornigliano. A Genova, infatti, sull'impianto del gruppo Riva è montato un caos che è diventato un gran pasticcio. Si è deciso lo smantellamento dell'area a caldo, la cokeria è stata chiusa dalla magistratura, si sta spegnendo l'altoforno. Doveva esserci un piano di riconversione con l'installazione di un forno elettrico. Progetto abbandonato. Si parla di ampliare la parte fredda (laminatoi e il resto), ma i piani vanno a singhiozzo. Ora se ne attende uno nuovo.

Un guaio che potrebbe ripetersi a Trieste. Dopo tante battaglie per salvare l'economia della città, il settore industriale, i posti di lavoro. Con la differenza che alla Ferriera l'impianto è a ciclo integrale, e c'è di mezzo pure l'impianto di cogenerazione elet-



Uno scorcio della Ferriera

trica. Se chiude la cokeria chiude tutto, compreso lo stabilimento Sertubi.

Ieri, dopo le notizie sulla crisi del mercato, Cgil, Cisl e Uil si sono riunite per discutere su come uscire dall'impasse. «E' ora di finirla - sbotta Luca Visentini, segretario

della Uil -. Chiediamo che l'assessore regionale all'Industria Dressi convochi un tavolo. E si faccia chiarezza una buona volta. O ci sono le condizioni, e dunque dei percorsi per rendere compatibile l'impianto di Servola con l'ambiente e con la qualità della vita degli abitanti della zona, o ben si decida di chiudere. Ma bisogna salvare investimenti, occupazione e si deve discutere a un tavolo cosa si farà dopo».

Per Visentini c'è una sola ipotesi. «Il risanamento, costruendo capannoni a protezione dei depositi di carbone. Costeranno una cinquantina di miliardi, da finanziare con soldi pubblici e privati. Chiudere sarebbe una follia, da migliaia di miliardi». Se Dressi non riuscirà a convocare il tavolo, i sindacati chiederanno di andare a discutere al

ministero. «Vogliamo sapere qual è la posizione del Comune una buona volta - dice Waldo Catalano, segretario della Cgil - e vogliamo che lo si dica in una sede ufficiale. Se vuole chiudere, mi auguro che il sindaco abbia un piano di investimenti alternativo».

Sulla stessa linea anche Luciano Bordin, della segreteria della Cisl. «C'erano impegni precisi - rileva - presi a un tavolo col prefetto, erano stati individuati percorsi per il risanamento. E' tempo di aprire il tavolo di confronto e decidere senza sfilacciamenti».

La Confisai, in ogni caso, che nei giorni scorsi ha incontrato il sindaco Dipiazza, ha già deciso: «Chiudere la Ferriera e riconvertire - afferma Giulio Frisari -. Trieste ha voglia di cambiare».

Giulio Garau



Pertot
ecologia s.r.l.
servizi

NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE
SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO 24 SU 24 h
CHIAMANDO I SEGUENTI NUMERI
337-549465 348-9021496

✓ Gestione globale rifiuti
✓ Trasporto e smaltimento
rifiuti speciali, speciali pericolosi
sanitari urbani recuperabili

✓ Vuotatura pozzi neri
✓ Disotturazione canali
ad alta pressione
✓ Video ispezioni a colori
✓ Pulizie industriali/navali
✓ Autotrasporto merci c/terzi
✓ Parco mezzi omologato ADR
✓ Manutenzione edili industriali



SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO N.1703

ISTITUTO STATALE D'ARTE "Enrico e Umberto Nordio" di Trieste

L'Istituto Statale d'Arte si colloca nell'ambito della scuola secondaria superiore di secondo grado di indirizzo artistico in dipendenza dall'Ispettorato all'Istruzione Artistica - Divisione V del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'Istituto Statale d'Arte "Enrico e Umberto Nordio" di Trieste offre due distinti percorsi formativi e di studio (biennio di ordinamento più biennio di sperimentazione; quinquennio sperimentale "Progetto Michelangelo") ed un corso di perfezionamento post-diploma (Corso biennale di perfezionamento).



Corso ordinamentale (biennale)

Titolo in uscita: Diploma di Maestro d'Arte.

Biennio di sperimentazione (biennale)

Titolo in uscita: Maturità in Arte applicata.

Corso sperimentale assistito

"Progetto Michelangelo" (quinquennale)

Titolo in uscita: Maturità Artistica.

Corso biennale di perfezionamento (biennale)

Titolo in uscita: Attestato di Perfezionamento.

Corso di ordinamento

Il percorso formativo è di studio ordinamentale. Ha ciclo biennale ed è finalizzato, presso questo istituto, alle attività comuni d'Arte. Dopo aver completato il biennio di studio, gli studenti possono iscriversi al corso di studio biennale e concludere con l'esame di Maturità in arte applicata. Il biennio di Maturità in arte applicata, ripartito in quattro sezioni (Decorazione pittorica e Arte applicata, Grafica, Architettura e Design, Decorazione pittorica e Arte applicata, Arte applicata), è finalizzato alla preparazione degli studenti per l'iscrizione al corso biennale di perfezionamento. Il biennio di Maturità in arte applicata, ripartito in quattro sezioni (Decorazione pittorica e Arte applicata, Grafica, Architettura e Design, Decorazione pittorica e Arte applicata), è finalizzato alla preparazione degli studenti per l'iscrizione al corso biennale di perfezionamento.

Biennio di sperimentazione

Il percorso formativo è di studio ordinamentale. Ha ciclo biennale ed è finalizzato, presso questo istituto, alle attività comuni d'Arte. Dopo aver completato il biennio di studio, gli studenti possono iscriversi al corso di studio biennale e concludere con l'esame di Maturità in arte applicata. Il biennio di Maturità in arte applicata, ripartito in quattro sezioni (Decorazione pittorica e Arte applicata, Grafica, Architettura e Design, Decorazione pittorica e Arte applicata), è finalizzato alla preparazione degli studenti per l'iscrizione al corso biennale di perfezionamento. Il biennio di Maturità in arte applicata, ripartito in quattro sezioni (Decorazione pittorica e Arte applicata, Grafica, Architettura e Design, Decorazione pittorica e Arte applicata), è finalizzato alla preparazione degli studenti per l'iscrizione al corso biennale di perfezionamento.

Corso sperimentale assistito

"Progetto Michelangelo"

Il corso sperimentale assistito "Progetto Michelangelo", prevede un percorso quinquennale unitario, strutturato in un biennio comune iniziale, al quale fa seguito un triennio di indirizzo. Il ciclo di studi quinquennale, concludendo con l'esame di Maturità Artistica, è finalizzato alla preparazione degli studenti per l'iscrizione al corso biennale di perfezionamento. Il corso sperimentale assistito "Progetto Michelangelo", prevede un percorso quinquennale unitario, strutturato in un biennio comune iniziale, al quale fa seguito un triennio di indirizzo. Il ciclo di studi quinquennale, concludendo con l'esame di Maturità Artistica, è finalizzato alla preparazione degli studenti per l'iscrizione al corso biennale di perfezionamento.

Corso biennale di perfezionamento

Il corso, che ha carattere esclusivamente professionale, è finalizzato alla preparazione degli studenti per l'iscrizione al corso biennale di perfezionamento. Il corso biennale di perfezionamento, strutturato in un biennio comune iniziale, al quale fa seguito un triennio di indirizzo. Il ciclo di studi quinquennale, concludendo con l'esame di Maturità Artistica, è finalizzato alla preparazione degli studenti per l'iscrizione al corso biennale di perfezionamento.

Si devono inoltre ricordare l'impegno, realizzato in questi anni, nello specifico dell'educazione degli adulti, con attivazione dei corsi serali di Decorazione Pittorica e, per le altre attività, una serie di progetti educativi di settore, fra i quali, per il successo ottenuto e per le prospettive di sviluppo previste, vanno indicati: "Vestire un'idea tessile", con defilé, in collaborazione con la Camera di Commercio, che hanno proposto alla Stazione Marittima e in Piazza Unità d'Italia creazioni di moda "all'avanguardia" realizzate dagli studenti. L'intervento seminariale in più fasi "Creatività insieme" di Riccardo Dalisi, con il Collegio del Mondo Unito, il Gruppo Immagine, la Facoltà di Architettura. La conferenza sulle problematiche dell'arte contemporanea "Paesaggi della mente e del mondo" (dicembre 2001-maggio 2002), in convenzione con l'Associazione Culturale Juliet e il Centro di Formazione Professionale Opera Villaggio del Fanciullo. E, non si può dimenticare, per la sua attualità, il corso per "Designer di creature fantastiche cinematografiche" di Daniele Aubert (ex-allievo ISA) che ha realizzato Troll per il film della Warner Bros "Harry Potter".

**Le iscrizioni
sono aperte
fino al 20 gennaio**



Per informazioni:

ISTITUTO STATALE D'ARTE "Enrico e Umberto Nordio"

Via Calvola 2 34143 Trieste Tel. 040 300660 / 308283 fax 040 311646 e-mail istnordio@tin.it

Infuocata seduta alla circoscrizione di San Vito, ma l'assessore Bradaschia conferma l'intervento

Ponterosso, il parcheggio si farà

L'iter è avanzato e il Comune teme le cause della ditta appaltatrice

Il Comitato dei cittadini è di parere opposto e intende proseguire la battaglia



Maurizio Bradaschia

Progetto per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo in piazza Ponterosso: indietro non si torna. L'ha ribadito mercoledì sera, nella seduta del consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia e Città Nuova-Barriera Nuova, l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia. Una riunione infinita e infuocata nella quale il rappresentante della giunta comunale, già provato dall'influenza, è uscito dalla sede di via Locchi a testa bassa. Subissato da numerose domande, rimaste per lo più inavese, Bradaschia si è limitato a parlare

di un parcheggio «ereditato dalla giunta Illy», giustificando l'assenso alla realizzazione vista la fase avanzata dell'iter progettuale, il possibile contenzioso con la ditta appaltatrice e il parere favorevole incassato dall'Azienda per i servizi sanitari regionali e quello dei Vigili del fuoco.

Sul fronte opposto una trentina di residenti, a rappresentare le 700 firme raccolte contro il progetto, è una Circostrizione spaccata: si nella votazione del parere consultivo. Il Centrodestra assieme a Rifondazione comunista, compatto nel bocciare il progetto e pronto ad affossare il proprio assessore, il Centrosinistra diviso al proprio interno, tanto da astenersi prima del voto. Un atteggiamento, motivato dalla «sfiducia verso la giunta Dipiazza», che non ha mancato di alterare il pubblico, voglioso di veder uscire un parere contrario unanime. La votazione avversa alla fine è passata con il voto di An, Fi e Rc (12) e

un astenuto (Zecchini dell'Ulivo), che voleva reiterare la sospensiva. Nella platea partecipe e battagliero era presente anche Livio Sirovich, uno degli estensori del parere sul «rischio mare» dell'Ogs, pronto a bocciare la realizzazione del parcheggio e scontrarsi pesantemente con Bradaschia. Nessun chiarimento è emerso sulle questioni sollevate: la mancanza di un progetto di superficie, la legittimità di acquisto di un intero piano del parcheggio da parte della Camera di commercio, il deposito delle fidejussioni, in caso di danni arrecati agli stabili di piazza Ponterosso, oppure la conformità del rapporto giuridico che lega l'impresa Riccesi, subentrata dopo il fallimento della Sea, al Comune.

Quello dell'aspetto legale, che secondo Bradaschia porterebbe in caso di revoca del parcheggio a una sicura causa verso l'amministrazione da parte dei beneficiari, è un nodo discorde sulla quale il Comitato di cittadini ha pure presentato un «parere pro veritate» di uno studio legale di parte. Sul tavolo anche il coinvolgimento del professor Jamolkowski, incaricato dalla ditta per una consulenza sull'esecuzione dell'opera, che recentemente ha illustrato a Trieste l'unica strada possibile a evitare il rischio delle maree. Un progetto ancora da realizzare, che andrebbe a sostituire totalmente sia quello della Sea sia quello di Riccesi.

Pietro Comelli

Forza Italia dibatte sul primo grande obiettivo di governo

Un assessore, sì o no? L'autonomia già divide

Un primo passo verso l'autonomia, il grande cavallo di battaglia elettorale del Centrodestra, è stato fatto. Da poco più di quarant'ore, il Comune di Trieste ha l'assessore delegato a questa materia, Maurizio Bucci, segretario provinciale di Forza Italia. Eppure, all'interno del composito universo degli «azzurri» triestini, è proprio l'obiettivo dell'autonomia a far discutere e a dividere ancora. Basterà una delega, oppure sarà necessario un assessore specifico, che si faccia carico delle aspettative del capoluogo nei confronti della maggioranza componente friulana in Regione?

Le posizioni non sono unificate: da una parte c'è il capogruppo forzista in Comune, Piero Camber, con il gruppo vicino alle istanze della Lista per Trieste e costituito da Gaddo Cecovini, Paolo Rovis e Francesco Gabrielli, che punta senza mezzi termini a un allargamento della giunta, con la modifica dello statuto e l'ingresso nell'esecutivo del

studiano nel frattempo altre formule, a livello costituzionale, per la realtà di Trieste. La posizione del partito è definita? Non credo sia Camber a poterlo dire. Intanto, cominciamo a parlarne in gruppo.

Su un fronte diametralmente opposto Gaddo Cecovini, che già nel cognome porta il dna della battaglia autonomista: «E' necessaria una figura come l'assessore all'autonomia - sottolinea - che si dedichi a tempo pieno allo studio dei complessi meccanismi della sussidiarietà, con particolare riguardo alla provincia di Trieste. Per il nostro movimento rimane irrinunciabile la concessione della piena autonomia legislativa e finanziaria su modello Trento e Bolzano, attraverso la revisione dello statuto regionale con legge costituzionale».

Nonostante i toni salottieri, però, il dibattito è più che mai aperto. E sullo sfondo rimane, palpabile, la diversità genetica tra lo zoccolo duro listaiolo e Forza Italia. Un



Gaddo Cecovini



Lorenzo Spagna

l'undicesimo assessore in pectore, Marucci Vascon. Dall'altro, ci sono le posizioni diversificate del giovane Lorenzo Spagna, forzista doc senza ascendenze meloniane, che auspica un dibattito allargato all'interno del gruppo, perché un altro assessore, con sola competenza sull'autonomia, comporterebbe un esborso e un'organizzazione pesante, rispetto a un obiettivo oggi tutt'altro che certo. Anche i forzisti di matrice socialista, Pier Paolo Della Valle e Pierpaolo Olla, frenano sull'ampliamento dell'esecutivo, rilevando che il problema non è mai stato discusso formalmente nel gruppo. «Al momento ci sono altre priorità», sintetizza Della Valle. «Abbiamo Comune, Provincia, Regione e governo di Centrodestra: che senso ha impuntarsi sull'assessore, che sarebbe diseconomico e scarsamente funzionale?».

Sul primo grande tema del programma di governo, dunque, Forza Italia si vede costretta al confronto interno. E le tante anime di un movimento, oggi non più seccamente riconducibile alla sola Lista per Trieste, cominciano a farsi sentire e a rivendicare una loro identità. Piero Camber, capogruppo berlusconiano, è drastico: «Forza Italia e An si sono già espressi in campagna elettorale. Questa è la posizione ufficiale della Casa delle libertà. Abbiamo fatto riunioni di gruppo in cui è stato deciso all'unanimità di procedere sulla strada dell'assessore. Forse Della Valle e Olla non c'erano, ma comunque la loro posizione, per quanto legittima, è del tutto personale. La delega a Bucci è un primo passo: in fondo, da qualche parte bisogna pur cominciare...».

Spagna preferisce non mettersi in linea di collisione, ma avanza qualche proposta ecumenica: «In linea generale penso che l'idea di un'autonomia modello Trento e Bolzano sia irrealizzabile. Ben venga un maggior numero di assessori, ma allora creiamo uno alle politiche comunitarie, che abbracci anche la delega all'autonomia. Così si giustificano i costi, gli uffici, l'organizzazione necessari e si utilizzerebbero fondi europei che oggi sono del tutto dimenticati. Intanto, si porterà avanti la battaglia per un maggior peso di Trieste a livello regionale, tenendo sempre presente che l'obiettivo va precisato a livello di Provincia, più che di Comune...».

Anche Olla pensa a un assessore a competenze più ampie rispetto alla semplice autonomia, magari con riguardo alle problematiche dei migranti. «E' vero - dice - che gli impegni di campagna elettorale vanno mantenuti, ma bisogna anche considerare le disponibilità finanziarie. Non direi che l'autonomia sia il primo dei nostri problemi. Noi abbiamo proposto di lavorare su un maggior trasferimento di risorse finanziarie dalla Regione,

po' come la faccenda della sede: i forzisti «puri» andranno a condividere il palazzo del Melone in corso Saba, ma vorrebbero tanto che tutte le alabarde disseminate in giro sparissero. Così l'autonomia: ben venga una delega, dicono i berlusconiani, da affiancare a qualcosa di più «concreto», in modo da evitare figure barbine se tra cinque anni Trieste non avesse davvero cambiato status, nonostante l'allineamento dei pianeti politici di cui parla Staffieri. In fondo, si sussurra nei corridoi, non si può mica buttarsi a capofitto in quest'idea solo perché c'è da pagare una «cambiale» a Primo Rovis o agli elettori listaioli di qualche consigliere... O perché bisogna tener buono Gambassini...».

Bucci, intanto, delega alla mano, si prepara al colloquio col presidente regionale Tondello e alla gita a Roma, per sondare le intenzioni del governo. Anche lui si dice d'accordo sull'assessore allargato sull'assessore allargato a altri contenuti. E la fantasia vola: «Avremmo tanto bisogno - butta là - di qualcuno che si occupasse delle risorse del mare...».

Arianna Boria

Secondo i grafici forniti dai tecnici comunali la presenza di benzene si è ridotta, ma le rilevazioni si fermano a maggio 2001

Dipiazza contesta lo smog: «Dati esagerati»

Giani (Cisl): «Bisogna provvedere subito, i vigili urbani sono a rischio»

«I miei dirigenti contestano l'esattezza dei dati sull'inquinamento atmosferico resi noti dal ministero dell'Ambiente e affermano invece che negli ultimi mesi la presenza di benzene nell'aria si è notevolmente ridotta». Il sindaco Roberto Dipiazza parte al contrattacco dopo la pubblicazione dei dati avvenuta qualche giorno fa e rincara la dose: «Recentemente sono stato a Torino e posso confermare senza alcun dubbio che se Trieste è la prima città d'Italia, quanto a presenza di benzene e monossido di carbonio nell'aria, allora nelle altre c'è un autentico inferno».

Non c'è tono polemico nelle parole del sindaco, anche perché la contrapposizione si è creata in realtà fra ministero da una parte e tecnici comunali dall'altra. Il dubbio però rimane quando si vanno a leggere i grafici forniti dagli uffici di piazza Unità: la curva del benzene tende al basso, questo è vero, però i dati registrati si fermano al maggio dello scorso anno.

C'è un buco nelle informazioni in altre parole, sul quale fra l'altro si inserisce, e questo si con toni molto polemici, un documento redatto ieri dalla Cisl provinciale, non appena conosciuti i dati del ministero: «Questa situazione ambientale è da valutare con urgenza e senza ulteriore ritardo - scrive il segretario per la funzione pubblica, Walter Giani - assieme agli altri emersi dal monitoraggio ambientale commissionato da questa amministrazione comunale, in seguito all'accordo sulla vigilanza del maggio 2000, fra l'altro solo presentato alle organizzazioni sindacali, ma mai compiutamente discusso, nonostante le numerose richieste inoltrate in tal senso. Facciamo presente - prosegue Giani - che ulteriori omissioni e ritardi verranno intesi come inconciliabili con la tutela della salute dei lavoratori che operano stabilmente nelle strade della città, per quanto la problematica debba essere rapportata al benessere di tutta la cittadinanza e non di una sola categoria di lavoratori. Chiediamo inoltre al Comune - conclude la nota - che, in virtù della propria autonomia regolamentare, esso

espliciti, se del caso, il divieto di fumo in luoghi diversi da quelli previsti dalla legge n.584 del '75».

Addirittura sarcastico il commento del consigliere comunale dei Ds-Ulivo, Fabio Omero: «Il ministero dell'Ambiente concede deroghe, permettendo di non chiudere i centri delle città quando vengono superate le soglie di inquinamento atmosferico - dice - solo in presenza di precisi impegni dei Comuni coinvolti sui piani strutturali. Dipiazza invece i piani strutturali li ha soltanto tagliati».

Fino a ora il sindaco ha seminato esclusivamente promesse al vento - prosegue Omero - in quanto non è previsto alcun incarico per la redazione di un nuovo piano del traffico, annunciato invece dallo stesso Dipiazza. Non si è dato avvio al progetto, anch'esso annunciato, per la realizzazione della galleria Mioni-D'Alviano, né si riesce a immaginare come si possa chiudere al traffico via Mazzini, necessaria per i mezzi pubblici, come promesso dal sindaco in campagna elettorale».

u. sa.

Ds: nominata la segreteria che affiancherà Bruno Zvech

Nei giorni scorsi la direzione della Federazione triestina dei Democratici di Sinistra ha provveduto a eleggere la segreteria, che affiancherà operativamente nella gestione del partito il segretario Bruno Zvech. L'organismo risulta composto da Gabriella Baroni Barbo, Igor Dolenc, Stefano Garbellotto, Fabio Omero, Adele Pino e Gianni Torretti in qualità di tesoriere.

Nella prima riunione verranno stabiliti gli incarichi operativi dei componenti, relativi anche alle aree tematiche, sulle quali si è stabilito di lavorare e di organizzare l'attività del partito. Queste sono: le politiche sociali (l'assistenza, il dibattito sulla legge 180, in generale tutte le problematiche che abbiano al centro diritti del cittadino); la formazione-università-ricerca, un tema su cui i Ds si impegnano particolarmente, con proposte che verranno illustrate a breve alla presenza dell'ex ministro Luigi Berlinguer; la giustizia, problematica d'attualità, che s'intende approfondire al di là della polemica contingente; le attività produttive, che verranno analizzate sia sotto il profilo dei diritti dei lavoratori, che come analisi delle opportunità generali di sviluppo del territorio; gli altri mondi; l'ambiente e la mobilità, punto centrale di un dibattito ormai a dimensione nazionale.

La Direzione ha ribadito gli indirizzi congressuali per il rafforzamento della coalizione dell'Ulivo, alla quale i Democratici di sinistra daranno tutto il loro contributo per lo sviluppo e l'unità della città, anche in vista delle prossime scadenze elettorali amministrative.

IL FILM PIÙ IMPORTANTE DI QUESTI ULTIMI ANNI DA OGGI IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA NEI CINEMA

AMBASCIATORI

ORARIO TUTTI I GIORNI 15.30 18.30 21.45

E NAZIONALE

ORARIO FIERALI 16.45 e 20 - SABATO 16.45, 20, 23.10 - DOMENICA 15.45, 18.45, 22



IL SIGNORE DEGLI ANELLI

LA COMPAGNIA DELL'ANELLO

NEW LINE CINEMA PRESENTA... www.medusa.it

TRIESTE

City Club

GRATTA E VIAGGIA

IL NUOVO CONCORSO
CHE TI FA VIAGGIARE
MIGLIAIA DI VACANZE IN PALIO

Fate i vostri acquisti presso i negozi sottoelencati aderenti al concorso "Gratta & Viaggia" organizzato dal Trieste City Club e chiedete un biglietto per ogni 25,82 Euro di spesa.

3P Fai da te - A.I.S. Arredobagno - Alimentari Grgic - Anuska - Art House - Articoli Casalinghi - Golemac Marco - Associazione Cecof - Acepe - B. Bombacigno - Bar Buffet Pizzeria "Rino" - Borsamarket - Caffé Tommaseo - Calzature A. Nimmerrichter - Calzature M. Malalan - Calzature Pelletterie Krizman Irma - Calzaturificio Donda - Calzedonia La Moda in Calza - Camiceria Franchi - Camiceria Rossetti - Campus - Carniel - Casa del Detersivo Comstar - Centro Alimentare - Centro del Materasso - Centro Radio Pc e Telefonia - Ceramicarte - Complici - Confezioni Gregoretti - Corner - Cornitel - Cucciolo - Drogheria Pieri Guglielmo - Errenorcia - Superga - Ervino Mezgec Salumeria - Farmacia Alla Madonna Del Mare - Farmacia Alla Salute - Farmacia All'Amazzone Trionfante - Fascino di Canziani Orjana - Filatella Adler - Fotodomani - Fototecnica Carducci - Francesca Abbigliamento - Franco Masè - Salumeria-Gastronomia - Frutta e Verdura "La Primizia" - Frutta Verdura 5a Stagione - Giallo Oro - Gioielleria Cella - Gioielleria Giancarlo Bin - Gioielli Malalan - Giokit - Godiani - Gruppo Skin Market - Guina Le Scarpe - Il Ballatoio di 3P - Il Bestiario - Il Negoziotto Tessuti - Il Quadro - Intimania - Io Ho - Klepsydra - La Beccheria - La Cicogna - Le Batik - L'Emporio di Werk - L'Oreficeria - Macelleria Cernigoi Alessandro - Madras - Magazzini San Maurizio - Marina gioielli - Merceria D. Colja - Mima Sport Uno - Moda Giovane - Mode Maria - Nuova Dick - Nuova Tecnoutensili - Oreficeria Flavia - Orologeria Mikolj - Osteria "Da Baffo" - Ottica Buffa Rodolfo - Ottica Malalan - Ottica Marsilli - Ottica Trevi - Panificio Pekarna Cok Martelanc - Pasticceria "Dolcezze di Ugo" - Pellicceria Modital - Proposta Arredi & Design - R. Raguseo Succ. - Raniero Varesano - Regina d'Africa - Righi - Rigutti Abbigliamento - Ristorante Daneu - Ristorante Diana - Roberta "Impossibile Non Farsi Sedurre" - Rolich - Rolli - Ponz - RomanoColori - Salumeria "Il Bocconcino" - Sanart Malalan - Sarabanda - Seboflex - Selz - SG - Simeoni Intimo - Tiffany - Tusset - Tuttosport - U. & P. s.n.c. - Valerio - Vanità - Venderigole in Piazza

Guida alla prima formazione nella tua provincia



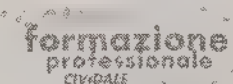
Lo Ial e la prima formazione

Lo Ial è un ente no profit che opera nella formazione professionale con l'obiettivo di preparare e qualificare i giovani al lavoro. È riconosciuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Venezia Giulia ai sensi della legge 76/82 ed è una struttura dotata di estrema flessibilità, orientata all'innovazione, che opera in regime di Qualità certificata UNI EN ISO 9001.

NEWS

Da settembre 2002 sarà funzionante un nuovo Centro di Formazione Turistico/Alberghiero a Lignano gestito dallo Ial in collaborazione con il CFP di Cividale.



CORSI DI QUALIFICA

Personale di cucina

Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Personale di sala - barman

Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Personale di cucina pasticceria

Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Parrucchiere misto

Durata: due anni (2200 ore; 1100 ore all'anno) con stage

Estetista

Durata: due anni (2200 ore; 1100 ore all'anno) con stage

Per informazioni e iscrizioni

Centro Turistico/
Alberghiero Ial
San Dorligo
della Valle (TS)
c/o Motel Valrosandra
t. 040 226221

Ial Trieste
via Roma 20
t. 040 365322
segreteria.trieste@ial.fvg.it

Ial Gorizia
via Diaz 5
t. 0481 538439
segreteria.gorizia@ial.fvg.it

Se non hai compiuto ancora 15 anni

e, quindi non hai assolto l'obbligo scolastico, puoi iscriverti al percorso integrato istituito a TRIESTE dallo Ial con l'Istituto Tecnico Sandrinelli. Al termine potrai decidere se completare il percorso di prima formazione o continuare gli studi nella scuola superiore.

Se hai compiuto 15 anni

e, quindi hai assolto l'obbligo scolastico puoi iscriverti direttamente ai corsi.

Corsi istituiti e finanziati da

Regione Autonoma FVG
Direzione Regionale
Formazione Professionale

I corsi del settore dei servizi alla persona sono
organizzati con le maggiori categorie dell'Artigianato



IALweb.it
www.ialweb.it



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.
Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20430.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

1 IMMOBILI

1 VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ADIACENZE Canova appartamento piano ammezzato buone condizioni soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Progresso Immobiliare 040/639752. (A00)

ADIACENZE Coroneo appartamento buone condizioni cucina, salone, soggiorno, matrimoniale, camerino, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto auto. Progresso Immobiliare 040/630728. (A00)

CORONEO in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore mansarde da ristrutturare varie metrature possibilità di creare terrazze a vasca. **FABIO Severo** VI piano, vista città, palazzo recente, cucina abitabile, due matrimo-

niali, salone, doppi servizi, ripostiglio, poggioli. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

FRESCOBALDI ultimo piano con vista aperta alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 235.000.000 € 121.367,38 Mediagest 040/661066. (A00)

FRESCOBALDI ultimo piano con vista aperta, alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 235.000.000, € 121.367,38 Mediagest 040/661066. (A00)

FRONTE mare stabile prestigioso appartamenti liberi e occupati di 200-270 mq ascensore splendida vista. (A00)

GRADISCA d'Isonzo euro 165.266 villetta a schiera di recente costruzione ottime rifiniture. Tel. 040/5708131. **GRATTACIELO** Campo Marzio grande salone, tre camere, stanzino, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio di spesa e tre poggioli. Piano alto. B.G. 040/3728802. **MANSARDA** in zona centrale ben rifinita arredata atrio ripostiglio tinello con angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo 127.000.000 € 65.590,03 Mediagest 040/661066 (A00)

MUGGIA bifamiliare con appartamenti affiancati, cantine e giardino. Discrete condizioni B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco» B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ultimi tre posti macchina in garage di soli sette posti. Zona stazione autocorriere. Ingresso telecomandato. € 21.000,00 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA centro, in bifamiliare, 200 mq + terrazze, possibilità mansarda, ampio giardino, cantina, box doppio, perfette condizioni, posizione tranquilla e soleggiata. Il Faro 040/639639. (A00)

PRESTIGIOSO appartamento, palazzo liberty zona Boccaccio, piano alto, soleggiato, vista città: tritanze, salone, doppi servizi, cucina, poggiolo. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

ROIANO in costruzione ultimo piano soggiorno angolo cottura stanza bagno ascensore automotano poggiolo. **SAN Giacomo:** 80 mq, ultimo quarto piano. Tranquillo, a due passi da Campo San Giacomo. Libero. Termoautonomo. € 82.000,00 B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Giovanni ottimo alloggio immerso nel verde atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo box auto proprio 240.000.000 € 123.949,65 Mediagest 040/661066. (A00)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. € 145.000,00 B.G. 040/3728802. **SEVERO** vicinanza Tribunale 250 mq circa, lussuoso, completo di segreteria vendesi a € 320.000,00 B.G. 040/3728802. (A00)

TECNOCASA San Giovanni euro 77.468 appartamento primo ingresso di c.ca 55 mq tel. 040/5708131. (A00)

TESA piano alto alloggio decoroso composto da atrio, tinello, cucinotto, disimpegno, matrimoniale, bagno/doccia (nuovo) termoautonomo lire 93.000.000 € 48.030,50 Mediagest 040/661066. (A00)

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto lire 290.000.000 € 149.772,50 Mediagest 040/661066. (A00)

VALMAURA Ultimo piano su due livelli come primoingresso. Soleggiatissimo, dispone di ingresso, cucina, soggiorno, due matrimoniali, camera, due bagni, tre terrazzini e ampio ripostiglio sottotetto. B.G. 040/3728802. **VIA** Brigata Casale, ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, camera matrimoniale, posto auto privato, riscaldamento autonomo. Euro 82.633,10. Tel. 040/330400. **VIA** Mayer, ristrutturato completamente di ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, riscaldamento autonomo, posto auto condominiale. Euro 92.962,24. Tel. 040/330400. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO alloggio 70/80 mq soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno poggiolo, max lire 180.000.000 € 92.962,25 definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzoli-S. Luigi soggiorno, cucina una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

MUGGIA cerchiamo appartamenti taglio medio in condominio. Possibilmente con poggiolo e termoautonomi. B.G. 040/272500. (A00)

2 IMMOBILI

2 ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Continua in 22.a pagina



Gli automobilisti
più esigenti del mondo
l'hanno già provata.

Adesso tocca a te.



Vieni nelle Concessionarie e Succursali Fiat e prova Fiat Stilo. Puoi vincere uno dei 100 biglietti validi per due persone per assistere al prossimo Gran Premio di San Marino a Imola. Venerdì e sabato con orario continuato.



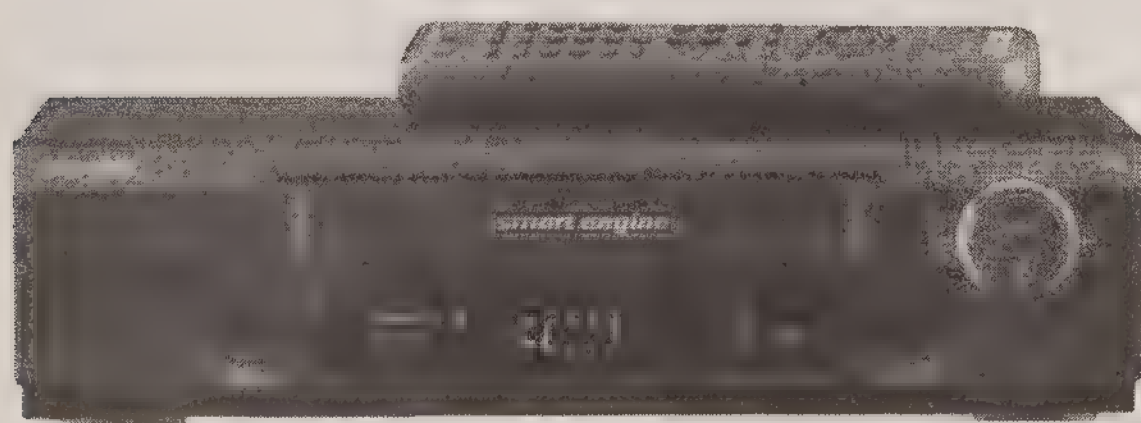
Su tutta la gamma Fiat
2 anni di SuperGaranzia
con chilometraggio illimitato



PRENDETEVI TUTTO!

PAGAMENTI A LUGLIO 2002 SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI*

Assolutamente da non perdere...! Ci sono a Vostra disposizione centinaia di prodotti nei nostri reparti specializzati di elettrodomestici - Tv - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia - Casalinghi - Dischi con sconti fino al 30%. QUESTI SONO SOLO ALCUNI ESEMPLI. APPROFITATENE... PRENDETEVI TUTTO!



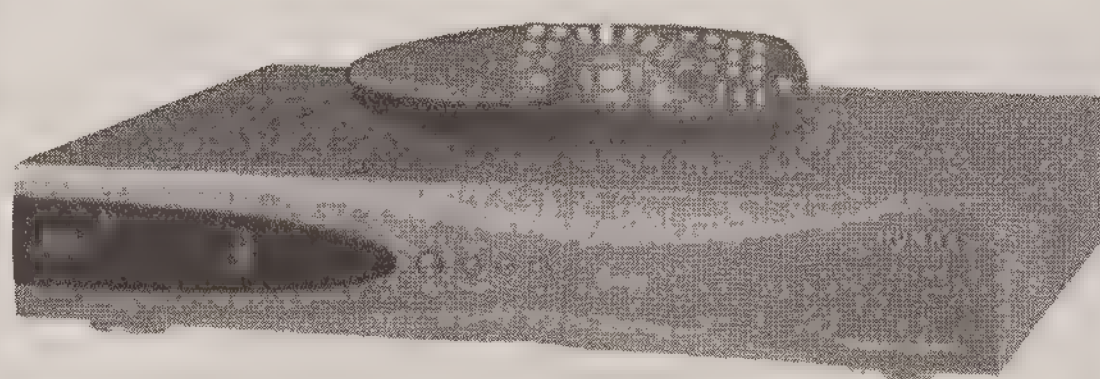
SONY SLV SX 110

Videoregistratore VHS mono 2 testine, riavvolgimento veloce, telecomando.

**13%
SCONTO**

€ **135,00**

L.261.400



HUMAX 5100

Ricevitore satellitare digitale, 2 slot common interface, standard DVB, CAM SECA ASTON 1.05 inclusa.

**14%
SCONTO**

€ **515,94**

L.999.000



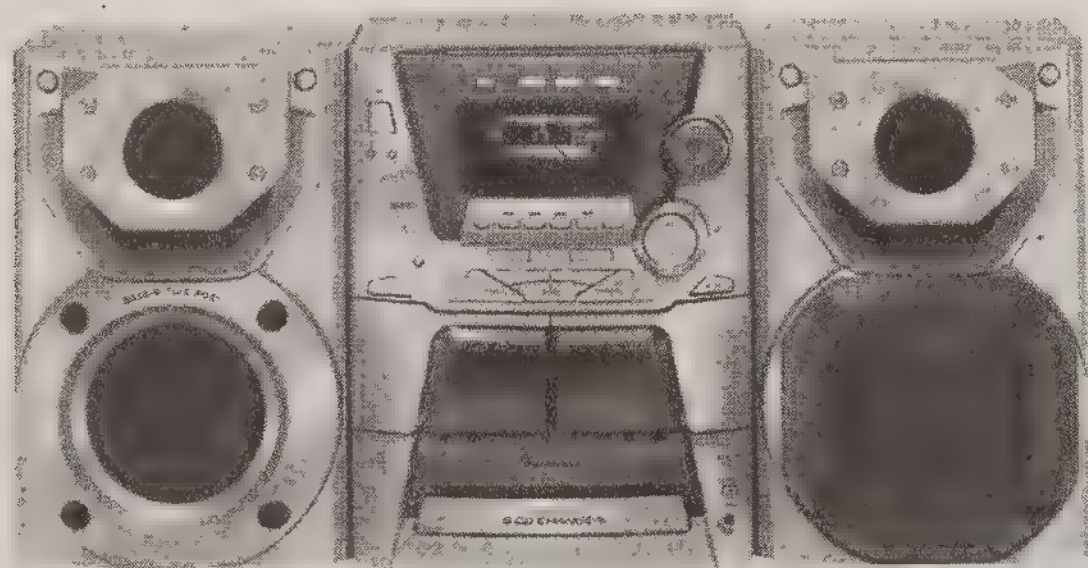
LG CB 20 F60 X

TVC 20" Black Matrix, Televideo, Telecomando.

**13%
SCONTO**

€ **179,99**

L.348.500



PANASONIC SC-PM25

Sistema Micro con CD, cassetta e radio, potenza: 20W per canale, RDS, Super Woofer, Telecomando.

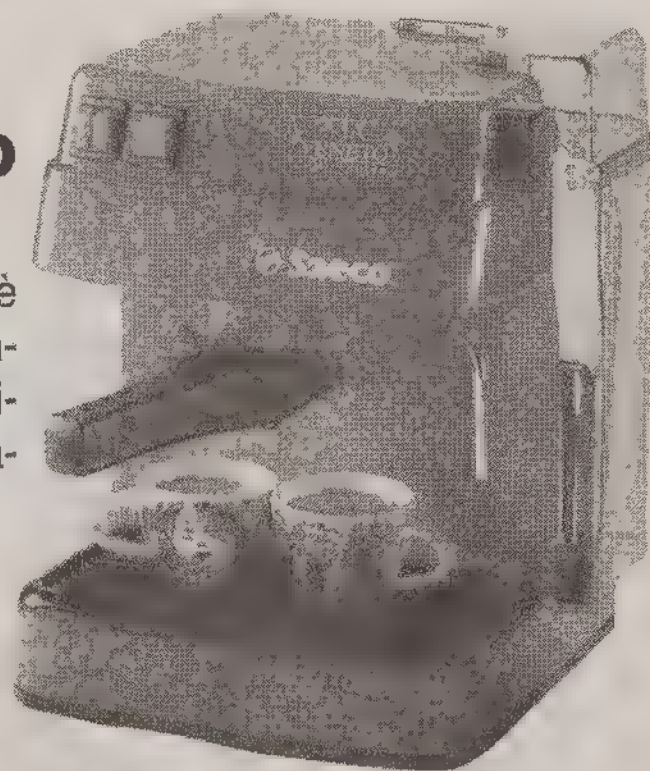
**12%
SCONTO**

€ **249,99**

L.484.000

SAECO VIA VENETO MILLENNIUM

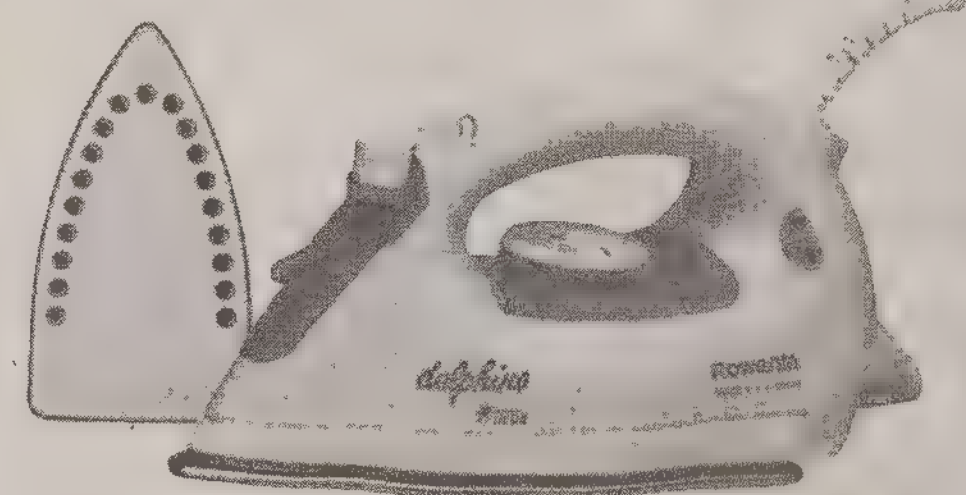
Macchina da caffè espresso pratica e funzionale, con cappuccinatore, Colore: blu trasparente.



**29%
SCONTO**

€ **54,99**

L.106.500



ROWENTA DE 111

Ferro da stiro, 1400 W di potenza, piastra in acciaio inox, serbatoio 210 ml.

**21%
SCONTO**

€ **19,99**

L.38.700

Salvo esaurimento scorte.

*Spese pratica EURO 12,91 - Raccomandata spedita al Comune. Disciplina Legge 80 del 19/3/80 e altre regionali. Gli sconti fino al 30% sono contrassegnati all'interno del punto vendita da apposito segnaprezzo.

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

- TAVAGNACCO
- CASSACCO
- TOLMEZZO
- TRIESTE

- TRIESTE
- UDINE
- UDINE
- UDINE

Elettrodomestici - Video

Via Nazionale, 131 Tel. 0432 651930
S.S. Pontebbana km. 144
c/o Centro Comm. Alpe Adria Tel. 0432 880325
Via Torre Picotta, 6 Tel. 0433 2115
Via Giulia, 75/3
c/o Centro Comm. Il Giulia Tel. 040 54441

P UN'ORA DI PARCHEGGIO GRATIS PER FARE I TUOI ACQUISTI DA SIDE

Via Rossetti, 4/6 Tel. 040 635355
V.le Tricesimo, 165 Tel. 0432 471833
V.le Palmanova, 413 Tel. 0432 601018
Via Aquileia, 89 Tel. 0432 505745
www.angolodellamusica.com

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

www.sideonline.it

Secondo il sondaggio effettuato da «People Swg» a Trieste e Gorizia, il 97% degli interpellati è favorevole all'ampliamento a Est

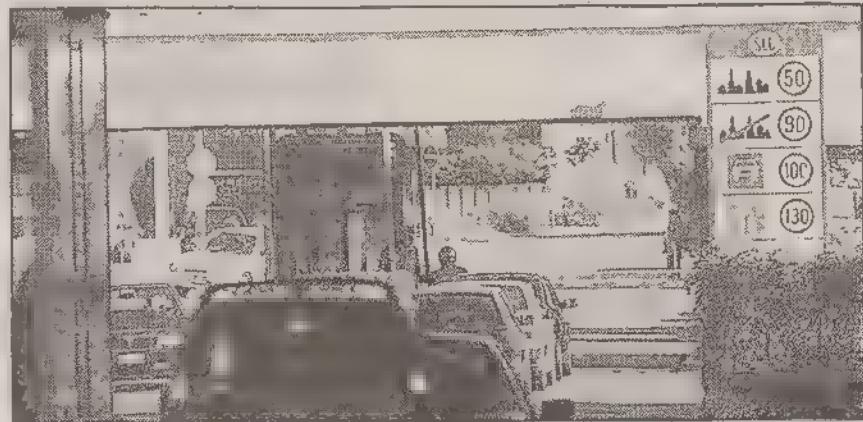
Coro di sì alla Slovenia in Europa

Le resistenze maggiori (19%) arrivano dai triestini di lingua italiana

Gli sloveni goriziani ignorano l'ormai prossima entrata di Lubiana nell'Ue, mentre i loro omologhi giuliani sono attenti alle tappe di avvicinamento

Sono favorevoli all'allargamento a Est dell'Unione europea. Benedicono l'entrata della Slovenia nella grande famiglia. E sono informatissimi sulle prossime tappe del processo di allargamento. La maggior parte dei triestini e dei goriziani è euro-entusiasta. Soprattutto i più anziani che, nonostante un passato vissuto all'insegna dell'odio e delle divisioni, guardano di buon occhio l'Unione europea e l'apertura a est.

A testimoniare è un sondaggio effettuato dall'Istituto di ricerche triestino «People Swg» e commissionato



Uno dei valichi con la Slovenia che punta all'Europa.

tre le esigue resistenze vengono soprattutto dalle persone di lingua italiana residenti in provincia di Trieste. Il processo di integrazione del nostro più immediato confinante ad Est è dunque ampiamente avviato, anzi «sedimentato» fra le popola-

di scena, sono soprattutto gli sloveni goriziani a ignorarlo: il 6 per cento non è proprio al corrente del futuro allargamento. Più informati i triestini di lingua madre slovena che seguono da vicino, e con passione, le tappe verso la definitiva integrazione.

Ad ogni modo la gran maggioranza delle persone interpellate ritiene un vantaggio l'entrata della Slovenia nell'Ue. Innanzitutto perché la cooperazione economica, sociale e culturale verrà rafforzata (secondo il 22 per cento delle risposte), miglioreranno le infrastrutture (21 per cento), l'economia del Friuli-Venezia Giulia trarrà benefici evidenti (18, 20 p.c.) e si rafforzerà il ruolo strategico di ponte del-

la nostra regione (17 per cento). Inoltre cadrà finalmente quel confine che ha segnato anni e anni di contrapposizioni, dialoghi fra sordi, intolleranza.

I contrari all'entrata della Slovenia in Europa sono individuabili soprattutto fra i triestini di lingua italiana: il 19 per cento dice «no». Perché considera la nazione confinante ancora impreparata a questo passaggio cruciale.

I risultati dell'indagine saranno illustrati questa sera alle 18 nella sala conferenze della Biblioteca statale. Presenti l'eurodeputato Demetrio Volci, il vicepresidente di «People Swg» Roberto Weber e il giornalista Antonino Barba.

Francesco Fain

Congresso oggi e domani al Savoia Migrazioni, rifugiati e diritti umani nell'area euro-mediterranea

La nostra città ospita oggi e domani allo Starhotel Savoia Excelsior il Congresso euromediterraneo «Nuove frontiere - Nuovi orizzonti», un evento promosso dall'Euro-mediterranean human right network con sede a Copenhagen (Emhrn), dal Consiglio italiano per i rifugiati di Roma (Cir) e dall'Istituto Euromed di Trieste, con il patrocinio del ministero degli Affari esteri e con il contributo della Commissione europea e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Congresso, riservato unicamente a quanti hanno provveduto ad accreditarsi entro mercoledì 16, si propone l'elaborazione di una strategia per un'azione efficace e coordinata nel settore delle migrazioni e dell'asilo all'interno dell'area euro-mediterranea, e prevede la partecipazione di rappresentanti di governi, di organizzazioni interregionali e internazionali, membri di organizzazioni non governative e esperti del settore, provenienti da 27 Paesi dell'Unione europea e del Sud del Mediterraneo.

Durante la cerimonia di apertura (in programma oggi alle 9.30), coordinata da Lucio Gregoret, presidente di Euromed sono previsti gli interventi di Roberto Antonione, sottosegretario al ministero degli Esteri, di Alessandra Guerra vicepresidente della Regione, del prefetto Vincenzo Grimaldi, di Abdelaziz Bennani presidente del Cir.

«Ospitiamo la mostra di foto sugli attentati dell'11 settembre»

Il consigliere della lista «Con Illy per Trieste» Stefano Curti ha scritto al sindaco Dipiazza proponendogli di mettersi in contatto con gli organizzatori di «Here is New York», una mostra fotografica realizzata nel quartiere SoHo di New York all'indomani degli attentati dell'11 settembre, per valutare il suo possibile allestimento anche a Trieste.

«Sono convinto - ha scritto al sindaco il consigliere Curti - che oltre a rappresentare una continuità con le numerose mostre fotografiche allestite in città negli ultimi anni, si tratterebbe di un gesto di amicizia nei confronti degli Stati Uniti molto apprezzato dalla cittadinanza e rappresenterebbe una possibilità per i triestini di esprimere la propria solidarietà. Tutti i proventi della mostra vengono infatti devoluti alla «Children's aid society» che opera a sostegno delle migliaia di bambini che hanno perso nella tragedia uno o entrambi i genitori.

Nelle prossime settimane la mostra verrà presentata anche a Chicago, mentre il 20 febbraio è prevista l'inaugurazione alla Casa delle Culture di Berlino.

Antiquariato: gli operatori di fuori città chiedono spazi al di là dell'area del ghetto

«Il mercatino va ampliato»

Il Comune intende far compiere un salto di qualità al mercatino dell'antiquariato, che ogni terza domenica del mese riempie le vie del ghetto e le strade adiacenti. L'occasione nasce dai recenti «trasferimenti» in piazza della Borsa degli operatori che vengono da fuori città, a causa dei lavori di pavimentazione delle vie del ghetto.

Proprio collocandosi in piazza della Borsa i venditori «foresti» hanno avuto una migliore visibilità, con un conseguente incremento degli affari. Da qui la richiesta al Comune di potersi collocare definitivamente tra piazza dell'Unità e il Corso.

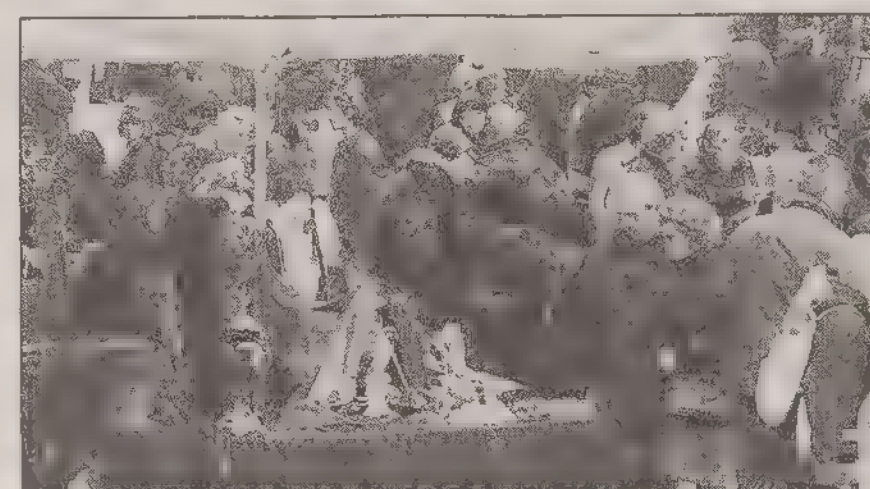
Su questa possibilità non sono però d'accordo i rigattieri e i negozianti del ghetto, i quali sostengono che si verrebbe a perdere il senso del mercatino, nato proprio per rivitalizzare la loro zona.

Inutile dire che la riunione che le due parti hanno avuto con l'assessore all'Economia Maurizio Bucci ha assunto a tratti toni piuttosto accesi. Di fronte alla richiesta di modificare subito l'area espositiva del mercatino, l'assessore ha fatto presente che, trattandosi di un mercato a carattere periodi-

co, è necessario che la delibera passi in consiglio comunale. E quindi l'iter non è rapidissimo.

Per tagliare la testa al toro, si è così deciso di effettuare un sopralluogo all'area, martedì prossimo, presenti l'assessore Bucci, i suoi tecnici, quelli degli assessorati al traffico e ai lavori pubblici, oltre naturalmente i rappresentanti degli operatori commerciali.

Lo scopo è di verificare le possibilità di ridisegnare il posizionamento degli espositori, alla luce delle richieste di allargamento del mercatino all'esterno del ghetto,



Una delle passate edizioni del mercatino dell'antiquariato

avanzate come si diceva dagli operatori che giungono da fuori città (dal Friuli ma anche dal Veneto). «Bisognerebbe valutare gli spazi a disposizione - spiega l'assessore Bucci - e di conseguenza la possibilità di un'estensione dell'area del mercatino a Ca-

po di piazza e a via Torbandena, per creare una specie di anello che includa il ghetto».

Ma non è tutto. La volontà del Comune è di accelerare i tempi, per rivalutare e rivalutare l'attuale mercatino, facendolo diventare un

Contrari i rigattieri. Martedì un sopralluogo con i tecnici comunali

vero mercato dell'antiquariato. «Stiamo pensando a una nuova illuminazione - aggiunge Bucci - a coperture per chi vende all'aperto, unificando la tipologia delle loro strutture, e a un nuovo regolamento del mercato da predisporre con la collaborazione degli operatori. Con l'aiuto dei rigattieri e dei negozianti bisognerà poi realizzare strutture sul tipo di portali, da collocare ai tre ingressi principali della zona. Insomma, vogliamo creare un gran bel mercato, evitiamo che quello attuale diventi un mercatino delle pulci».

gi. pa.

Ormai tutto è pronto per l'inaugurazione a Valmaura. Fra un mese il secondo impianto

Aprirà a febbraio il primo Bingo

In via di completamento gli esercizi in via de Jenner e Bellosguardo

Bingo in arrivo. Ancora pochi giorni di attesa e gli appassionati del genere saranno accontentati. Stanno infatti per aprire le due sale delle società che si sono aggiudicate la concessione del ministero delle Finanze. La prima spalancherà i battenti a inizio febbraio, la seconda un mese dopo. Il primo tempio del Bingo sorgerà in via de Jenner, il secondo il via Bellosguardo. Anzi: la struttura di Valmaura, che conta 310 posti a sedere per 850 metri quadri di superficie, è praticamente già pronta. «Sono arrivate tutte le tecnologie e gli arredi - conferma Bruno Paludet, socio di riferimento della Cristallina srl - e quindi già la prossima settimana saremo pronti per un pre-collaud, cui seguirà il collaudo vero e proprio a fine mese. Subito dopo, tempo due giorni, e siamo in grado di aprire i battenti». La sala di via de Jenner doveva essere inaugurata già a metà dicembre, ma ritardi da parte



L'edificio di via de Jenner che ospiterà la prima sala Bingo.

dei collaudatori del ministero, impegnati in altre parti d'Italia, hanno posticipato l'apertura. Dovrebbe invece rispettare i tempi di inizio attività l'altra sala, quella in via Bellosguardo, che conterà su 450 posti a sedere e 1050

metri quadrati di superficie. Sarà pronta a fine febbraio, annuncia l'ingegner Italo Marcotti, amministratore delegato della Bingo Trieste. «Stiamo formando il personale ma ci sono ancora posti disponibili - aggiunge - e quindi chi fosse

interessato ci può contattare». A tale proposito vale la pena di ricordare che i salari saranno di 3,5 milioni per il direttore, 2,5 per il cassiere e 1,8 per il venditore di cartelle. Le sale dovranno restare aperte sei giorni alla settimana dalle 12 alle 24, e saranno dotate di bar-ristorante, servizi ai tavoli, nonché un angolo giochi per i più piccoli (con servizio di baby sitting).

Ma come stanno andando le sale Bingo nel resto d'Italia? Va innanzitutto detto che il Nord-Est è in testa per numero di impianti in funzione: basti pensare che Milano e Napoli (la patria del gioco) ne sono ancora prive. «C'è entusiasmo e attesa - osserva da Roma Maurizio Zuchetti, funzionario di Formula Bingo - ma bisogna tenere presente che siamo in una fase di rodaggio, sia dei giocatori sia del personale e della gestione». «E' necessario che l'operazione vada a regime, per capire se è stata un successo».

Alessio Radossi

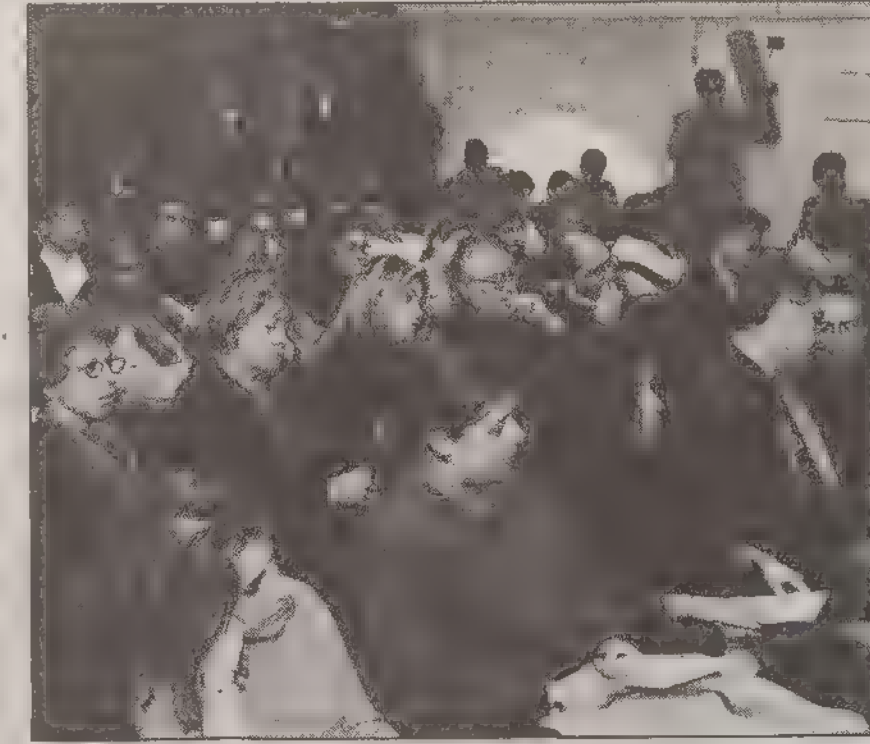
La nuova società costituita nella holding Fs, ha in progetto il rilancio degli spazi nelle Stazioni

La sala Eurostar a rischio chiusura

Al suo posto gli uffici passeggeri, nei corridoi nuovi negozi

E' stata costituita pochi giorni prima delle feste di Natale, entrerà in azione a breve. E porterà novità e cambiamenti anche alla Stazione centrale di Trieste. Insomma, Medie stazioni, la nuova società operativa nata in seno alla holding Fs sta iniziando a far girare gli ingranaggi e progettando il rilancio economico degli spazi delle strutture. In regione controlla oltre a Trieste, le stazioni di Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone. Per Trieste le novità non mancheranno. Nei corridoi al posto di alcuni uffici, che verranno trasferiti, o alcuni spazi sorgeranno aree dedicate ai negozi. La stazione dunque è destinata a diventare un mini-centro commerciale. La società è operativa da poco, non ci sono ancora progetti veri e propri. Ma si inizia a parlare di varie ipotesi e le voci, più o meno confermate, hanno cominciato a circolare pure negli ambienti ferroviari triestini.

Del rilancio delle varie



Un convegno nella sala Eurostar della Stazione centrale.

stazioni con l'affitto ai negozi si sapeva già da tempo. Grandi stazioni (la sorella maggiore di medie stazioni) è partita da qualche tempo e i risultati già si vedono a Roma e Milano. Nelle stazioni più piccole non ancora. E per Trieste si par-

la già di cambiamenti forse anche non positivi.

In particolare per l'area Eurostar. Potrebbe sparire infatti la sala Disco verde, gettonatissima da tempo per innumerevoli incontri e convegni. Una struttura che sta rendendo molto a

quanto pare ma che potrebbe venir chiusa. I sindacati sono già in allarme. Al posto della sala dovrebbero essere sistemati gli uffici del settore passeggeri.

Non basta. Anche per la biglietteria ci sarà una soluzione spuria: spazi e uffici passano in mano a Medie stazioni e dunque Trenitalia dovrà pagare un affitto come il negoziante che arriva e chiede uno spazio e delle vetrine.

A questo punto, spiegano a Trenitalia, bisognerà fare i conti e vedere cosa potrà sostenere la società. Sulla biglietteria ci saranno ben poche discussioni. Tutt'altra musica invece per la sala Disco verde. E Medie stazioni deciderà se la redditività della sala convegni sarà così alta da giustificare il mantenimento o meno.

Tutte le decisioni comunque sono rimandate agli inizi di marzo. A fine mese si conosceranno i destini degli spazi di Trieste ma anche di quelli delle stazioni di tutta la regione.

g. g.



Mercedes-Benz

ex novo

Cominciamo bene!

Vasta scelta di autovetture usate Mercedes-Benz Classe C (202) e Classe E (210)

anni prima immatricolazione 1997-2000 anche aziendali (IVA esposta)

- €1.000,00 rispetto alle quotazioni su Quattroruote

o finanziamenti a tassi agevolati

ed occasioni di altre marche, tutte a chilometraggio garantito

F.lli Nascimben S.p.A.

Sede: MUGGIA - Via Martinelli, 10 (zona ind. Noghere - strada per confine di Rabuiese) - tel. 040.23.22.77

Filiale: MONFALCONE - via I Maggio, 117 (strada per Aeroporto) - tel. 0481.48.62.78

www.nascimben-mercedes-benz.it - info@nascimben.it

AlpiEagles vola da Venezia per Roma.

Diversi comodi collegamenti giornalieri da Venezia per Roma e viceversa
e due voli giornalieri Venezia - Barcellona con andata e ritorno.

Venezia-Roma a/r a partire da Euro 109* + 32,12 tax
Venezia-Barcellona a/r a partire da Euro 230* + 29,47 tax

* tariffa soggetta a restrizioni e disponibilità di posti



Per informazioni contattate la vostra Agenzia di Viaggi oppure il nostro Centro Prenotazioni
aperto tutti i giorni dalle 08.00 alle 20.00

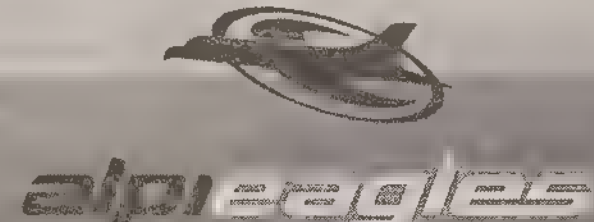
www.alpieagles.com

per Cagliari, Catania, Palermo, Napoli, Atene, Barcellona e Madrid

Orari di partenza

Venezia/Roma	da Venezia	da Roma
	7.15	8.55
	10.35 *	12.45 *
	15.15 **	17.20 **
	18.10	19.55
Venezia/Barcellona	da Venezia	da Barcellona
	08.30 ***	11.00 ***
	15.30 ****	18.00 ****
	17.40 **	20.00 **

* non si effettua il martedì, giovedì, sabato e domenica
** non si effettua il sabato e la domenica
*** non si effettua la domenica
**** si effettua solo a domenica



Continuaz. dalla 19.a pagina

RICERCA urgente. Attico centrale, max 150 mq due posti macchina, essenziale vista panoramica. Definizione immediata fino 500.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 cerca appartamenti-casetteville per propri clienti con definizioni immediate e pagamento per contanti. (A00)

STABILI vuoti-occupati in posizioni interessanti cerchiamo in acquisto con definizioni rapide e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960.

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo appartamenti di varie metrature nella zona di S. Giovanni. Tel. 040/5708131. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La cellulite non ha stagione

Cellulite sconfitta in inverno, Bellezza ritrovata d'estate.

Bruxcel è il nuovo prodotto efficace e naturale che brucia sul tempo cellulite, ritenzione idrica e gambe gonfie.

MILANO - La cellulite, la ritenzione idrica e le gambe gonfie sono un problema di grande attualità per la donna. Non è sufficiente intervenire quando arriva l'estate, bisogna agire subito sulle cause e cominciare d'inverno. Oggi è arrivata nella farmacia italiana l'innovativa compressa di Bruxcel, che brucia sul tempo cellulite, ritenzione idrica e gambe gonfie. I componenti naturali combattono "dall'interno" la pelle a buccia d'arancia, favorendo l'eliminazione di liquidi e tossine in eccesso, responsabili della formazione dei classici cuscinetti.

Bruxcel migliora il microcircolo venoso mantenendo vitali i tessuti e i microvasi per donare bellezza e leggerezza alle gambe.

Bruxcel aiuta anche a depurare e disintossicare in profondità l'organismo impedendo l'accumulo di scorie dannose migliorandone la funzione epatica.

Bruxcel è l'ultimo ritrovato della ricerca scientifica per combattere il "problema cellulite", riscoprendo ogni giorno il piacere di un corpo bello e gambe sane.

Per informazioni rivolgersi a Silvano Monico Spa - Tel. 049. 8282911

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AZIENDA nazionale offre 28 posti di lavoro nelle nuove strutture Go, Ts e provincia. Offresi mansioni generiche commerciali e direttive. Retribuzione netta 3.880.000 (Euro 2005). Contratto a norma di legge. No provvigioni. 0481/44580.

AZIENDA settore informatico cerca tecnico esperto fotocopiatrici fax e venditore prodotti informatica tel. 040/3479301. (A567)

CERCASI magazziniere settore edilizia conoscenza lingua slovena max 30enne telefonare martedì-sabato orario negozio 040/812224.

CERCASI parrucchiere/a responsabile di negozio per nuova apertura con esperienza consolidata dimostrabile pluriennale, età non superiore a 35 anni, portato a relazionare con clientela ma anche determinato a sostenere la politica aziendale e con impegno organizzativo di ri-

sorse umane: offresi stipendio dirigenziale più incentivi. Si garantisce massima riservatezza curriculum a fermo posta Agenzia 3 Trieste C.I. AD9827896. (A347)

CERCASI ragazze/i per stagione 2002 in Germania vicinanza Monaco, banconiere, ottimo trattamento, vitto e alloggio (ambiente giovanile). Tel. 3480052983 Massimo.

CERCASI ragazzi/e possibilmente con esperienza per gelateria Germania ottimo trattamento. Tel. 339/5007670 - 0435/76147 - 0049171/8222018. (FIL2084)

MAW Monfalcone Spa organizza con l'Enfap un corso di addetti macchine automatiche durata 3 settimane e successiva assunzione. Requisiti: max 24 anni, militassolti e diploma scuola superiore o professionale. Tel. 048144550. (FIL47)

STUDIO professionale cerca impiegata amministrativa anche primo lavoro. Manoscrittore F.P. Trieste centrale C.I. AB3394775. (A402)

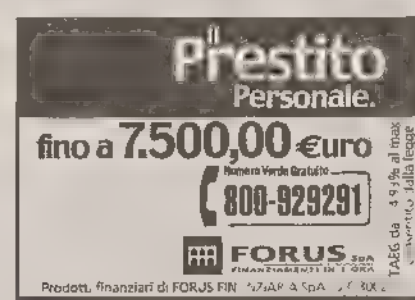
9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciarie mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920.

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciarie, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-50.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciarie agevolazioni dipendenti 800969565.



MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciarie con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 3395875781. (A495)

BELLA signora conoscerebbe amici distinti tel. 3805023280. (A4407441)

BELLISSIMA 35enne, mora, alta, formosa, cerca compagno max 55enne per amicizia 333/3969536. (FIL60)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A443)

BIONDA italo-svedese bellissima cerca uomo solo 349/3249507. (FIL60)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A537)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329.3239342.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alber-

ghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

MUGGIA cedes attività ristorazione con 130 coperti di cui 90 esterni su splendida terrazza a mare. B.G. 040/272500. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ANTIQUARIO Acquista quadri mobili soprammobili lampadari + sgomberi. Tel. 040/412201, 3397800315.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL FRIULI-VENEZIA-GIULIA - TRIESTE

ESITO-GARA ESPERITA

Licitazione privata per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di completamento della nuova caserma della Polizia di Stato al valico autostradale di Tarvisio - Arnoldstein (UD). Realizzazione arredi del Poligono di Tiro. Importo a base d'asta lire 1.122.983.000 - di cui lire 1.106.283.000 per lavori e lire 16.700.000 - per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso si rende noto, ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, che alla licitazione privata per l'affidamento dei lavori in oggetto sono state invitate n. 14 Imprese.

La gara, esposta il giorno 11 dicembre 2001, si è tenuta con il criterio di cui all'articolo 21 lettera b) della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla stessa hanno presentato offerta n. 10 Imprese, tutte ritenute valide. È risultato aggiudicatario l'Impresa Costantini Elettroneon Spa di Verona per l'importo complessivo di lire 988.680.244 (Euro 510.610,73) di cui lire 971.980.244 (Euro 501.985,90) per lavori al netto del ribasso e di lire 16.700.000 (Euro 8.624,83) per l'attuazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, al netto del ribasso offerto pari al 12,14%. Trieste, 10 gennaio 2002

IL CAPO UFFICIO CONTRATTI
Dott.ssa Rita FAGONE

Fingerma finanziaria la tua SEAT.

Info SEAT: 800-100 300 www.seat-italia.com



Nuova SEAT Ibiza. Siete pregati di guardare. E toccare.

Potente, dinamica, attraente: è la nuova SEAT Ibiza. Motori di ultima generazione: dai plurivoltile a benzina 1.2 e 1.4 al nuovo 1.9 TDi 96 kW/130 CV con cambio a sei marce, il turbodiesel più potente della sua categoria. Doppio airbag e ABS di serie su tutte le versioni: la nuova Ibiza con i suoi quasi

4 metri di lunghezza è grande anche nelle dimensioni. Potente e personalizzabile: climatronic, fari allo Xenon, navigatore satellitare, fate voi. Salite a bordo e accendete: si parte da € 10.975,00 (Lit. 21.250.556) chiavi in mano, IPT esclusa.



Vi aspettiamo sabato 19 e domenica 20 gennaio
da tutti i Concessionari SEAT.

Con la nuova Ibiza le garanzie non finiscono mai: 2 anni sull'auto, 3 anni sulla verniciatura, 12 anni sulla corrosione passante.

Nuova Ibiza. Techno-appeal.
www.seat-italia.com



Risolto il «mistero» del plico che ha fatto scattare l'allarme a casa del pm Federico Frezza

Pacco-bomba? No, un regalo

Era l'omaggio a sorpresa di una collega della Procura di Nuoro

Nell'involucro c'era la rivista «Meridiani»: un abbonamento per il 2002 sottoscritto a favore del magistrato triestino e inviato alla sua abitazione

Non era né un attentato né un avvertimento, ma solo una simpatica sorpresa. All'indomani dell'allarme-bomba sotto l'abitazione del sostituto procuratore Federico Frezza, è stato risolto il mistero del pacco - subito risultato innocuo - che aveva fatto scattare l'emergenza. Nessun avvertimento in codice, ma al contrario un gentile omaggio: nel plico c'era il primo numero del 2002 in abbonamento della rivista di turismo e cultura «Meridiani», edita dall'Editoriale Domus, regalo per Frezza

da parte di una collega che ha lavorato alcuni mesi a Trieste e oggi ricopre la carica di sostituto procuratore a Nuoro. Doveva essere un semplice e inatteso dono, da collega a collega, e invece si è tramutato in un allarme che per diversi minuti ha fatto temere il peggio. Segno dell'altissima tensione che circonda in questi giorni il magistrato triestino dopo la scarcerazione di Josip Loncaric, l'uomo accusato di essere il boss dei boss nel traffico di clandestini, e le minacce di morte rivolte al sostitu-



Federico Frezza

to procuratore intercettate dagli investigatori.

Proprio l'arrivo inatteso del plico, e per di più a un indirizzo tenuto segreto e sotto costante osservazione, aveva preoccupato i familiari di Frezza prima del suo ritorno a casa. Quel

pacco proveniente da Milano nessuno l'aspettava, motivo sufficiente per mettere in allarme la polizia e far intervenire gli artificieri. Del resto ai tempi non troppo lontani dell'antrace si mobilitava la forza pubblica per molto meno. Di fatto il pacco conteneva solo la rivista «Meridiani», in virtù di un abbonamento sottoscritto dalla collega di Frezza a suo favore. Un regalo, insomma, e per di più raffinato visto che i «Meridiani» dell'Editoriale Domus di Milano sono considerate tra le migliori pubblicazioni del settore turistico e culturale.

«Vuol dire che il nostro giornale è davvero una bomba», scherza Massimo Jevolella, direttore della ri-

vista. Jevolella difende la privacy dei suoi abbonati, ma considera la gravità dell'allarme suscitato dal pacco spedito all'abitazione del magistrato triestino specifica: «Si tratta di un abbonamento per il 2002 sottoscritto da una persona a favore di un'altra, un modo largamente in uso per fare un regalo; è una prassi normale, e non potevamo certo immaginare che l'invio della rivista per conto del committente avrebbe provocato tanto allarme». Evidentemente non lo immaginava nemmeno la collega di Frezza nel momento in cui ha pensato di fargli un omaggio. Se non altro la sorpresa è riuscita.

Pietro Spirito

La testimonianza di un vicino di casa, che ha perso tutto

«Ho sentito don Coslovi lottare per salvarsi»

Saranno celebrati domani alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Luigi, i funerali di don Emilio Coslovi, il prete-operai morto asfissiato domenica all'alba nell'incendio dell'appartamento di via Vasari 7 in cui da anni viveva da solo. Al rito presenzierà il vescovo Eugenio Ravignani. La chiesa di San Luigi non è stata scelta a caso: lì da alcuni anni il sacerdote esercitava il proprio apostolato come vicario del parroco.

Trova intanto conferma la ricostruzione che l'incendio ha iniziato a svilupparsi prima delle quattro del mattino. Lo scrive a chiare lettere Guido Bortuzzo, uno degli inquilini dello stabile di via Vasari. Ha perso la casa ed è costretto a vivere in una stanza della casa di riposo «Gianni Bartoli».

«Erano le 3.50 quando sentii nell'appartamento di Coslovi dei rumori tremendi, colpi o mobili trascinati sul pavimento. Ho atteso circa 30 secondi, i colpi continuavano. Mi sono alzato e, uscito sul pianerottolo, ho avvertito subito un forte odore di fumo. Sono salito lentamente le scale, per una antica lesione alle ginocchia, e ho visto

uscire dalla porta della casa del sacerdote del fumo molto denso. All'interno si sentiva distintamente una persona che cercava di uscire. Poi un rantolo e il silenzio».

«Era molto buono con me, una persona gentile. Sapeva della mia invalidità e, quando mi incontrava con le borse della spesa, me le portava in casa. Non riesco a dargli pace per la sua morte. Una fine straziante. Forse poteva essere evitata, ma recriminare non serve a nessuno. Meglio ricordare Emilio Coslovi come una persona che aiutava tutti, impegnandosi allo spasimo, raccoglieva ogni cosa che riteneva di poter vendere ai rigattieri. La sua abitazione era diventata un magazzino. Metri e metri cubi di carta, libri imballaggi. Per effettuare dei lavori di restauro e di adeguamento dell'impianto elettrico, era intervenuta, per liberare l'alloggio, la cooperativa Arianna. Sette uomini avevano lavorato per sei giorni di seguito, rimuovendo sei o sette tonnellate. Quando lui era rientrato dopo i lavori, l'accumulo è ripreso, anzi, si è intensificato...»

c.e.

Il giudice Truncellito ha concesso un mese e mezzo al perito che dovrà fare chiarezza sulla coltellata mortale inferta da Mariella Carli al coniuge

45 giorni per scoprire se voleva uccidere il marito

Oltre quota 100 le denunce contro i truffatori che vendevano mobili e elettrodomestici

Hanno superato il centinaio le denunce presentate da imprenditori, fornitori e clienti interessati al fallimento miliardario dei negozi «Mobili Stock» e «Nord Est Elettrodomestici» di Trieste, i cui titolari, Giorgio Bradedti e Nicola Terrazzan di 38 e 37 anni, sono stati indagati per l'ipotesi di reato di truffa dal sostituto Procuratore della Repubblica Raffaele Tito. Ieri, intanto i Carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale hanno sequestrato una Porsche 911, del valore di circa 150 milioni, in quanto presunto provento di reato. Nelle scorse settimane erano già stati sequestrati i due negozi, un magazzino di Ferneti, vicino al confine italo-sloveno e, infine, nel porto di Livorno erano stati messi i sigilli a vari contenitori pieni di mobili.

Quarantacinque giorni per fare chiarezza sulla morte di Gualtiero Rizzo, il funzionario in pensione del Lloyd triestino, ucciso dalla moglie con una coltellata nel gennaio dello scorso anno nel suo appartamento di via dei Papaveri 26, a Opicina.

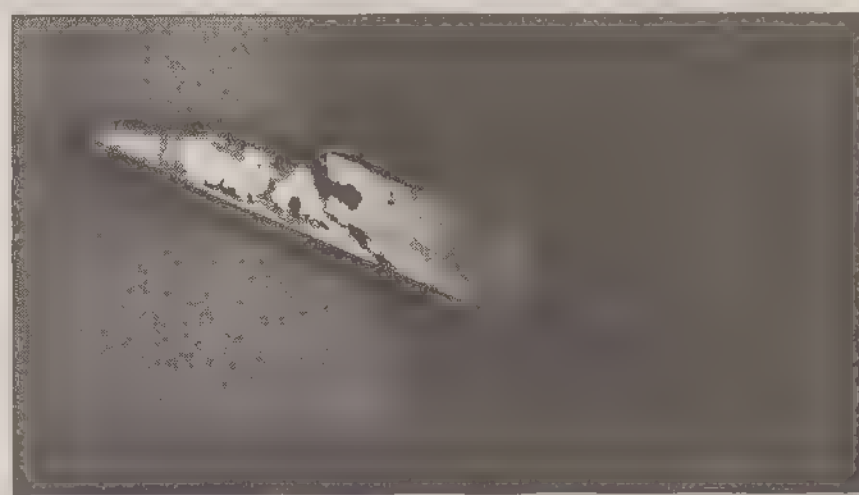
I 45 giorni sono stati concessi ieri dal giudice Enzo Truncellito al professor Carlo Moreschi dell'Università di Udine. L'anatomia patologica dovrà fare chiarezza sulla dinamica con cui è stata inferta la coltellata mortale. Secondo il difensore della signora Mariella Carli,

l'avvocato Roberto Maniacco, si è tratta di una fatalità. Di un omicidio preterintenzionale. L'imputata non voleva uccidere ma solo ferire il marito. Invece una sua mossa repentina per sfuggire al colpo, ha aggravato la situazione. Il coltello ha raggiunto il cuore e quattro ore più tardi Gualtiero Rizzo è morto in sala operatoria all'ospedale di Cattinara.

Secondo il rappresentante dell'accusa, il pm Luca Fadda, si tratta invece di un omicidio volontario e premeditato. La signora Mariella aveva messo il coltello nella borsa prima di diri-

gersi a Opicina per incontrare il marito da cui viveva separata. Per questo omicidio, il più grave previsto dal Codice il magistrato ha comunque chiesto una pena mite, stemperata ulteriormente dal rito abbreviato: dieci anni e 10 giorni di carcere. Per il difensore, al contrario, la condanna deve essere contenuta in un massimo di sei, sette anni.

Nella breve udienza di ieri il giudice Enzo Truncellito non si è pronunciato sull'istanza presentata una settimana fa dal difensore che aveva chiesto per la sua cliente gli arresti domiciliari.



Il coltello usato dalla donna in casa del marito a Opicina.

ri e non più il carcere di Udine dove la signora Mariella è rinchiusa da più di un anno. L'attesa dunque continua.

«Gli volevo bene, lo avrei ripreso in casa nonostante tutto» aveva detto l'imputata otto giorni fa. La sentenza

avrebbe dovuto essere pronunciata di lì a poco ma il giudice a sorpresa ha voluto approfondire le indagini, incaricando il medico legale udinese di una nuova perizia da affiancare a quella del dottor Fulvio Costantini.

Per il difensore si è trattato di una fatalità. Non così per l'accusa

Per ridurre la pena il difensore oltre alla derubricazione dell'omicidio da volontario a preterintenzionale, ha chiesto l'applicazione delle attenuanti generiche. «Un beneficio che non può non essere dato stante la personalità positiva e costruttiva dell'imputata dimostrata in quarant'anni di vita coniugale. L'attenuante non può esser negata anche per il comportamento processuale. La signora ha infatti portato a conoscenza dei magistrati, senza alcuna reticenza, ogni circostanza del reato».

c.e.

Incidente nella fabbrica di tappi di bottiglia di via Cosulich

Infortunio a un giovane operaio Amputata la falange di un dito

A poche ore dal gravissimo infortunio avvenuto in un cantiere edile di via dell'Eremo ieri si è verificato un altro incidente sul lavoro. Un operaio di 29 anni, Alessandro Barnobi, ha perso la falange di un dito nell'ingranaggio di uno dei macchinari in funzione alla «Colombin G.M. & Figlio», la fabbrica di tappi di bottiglia di via Cosulich 1.

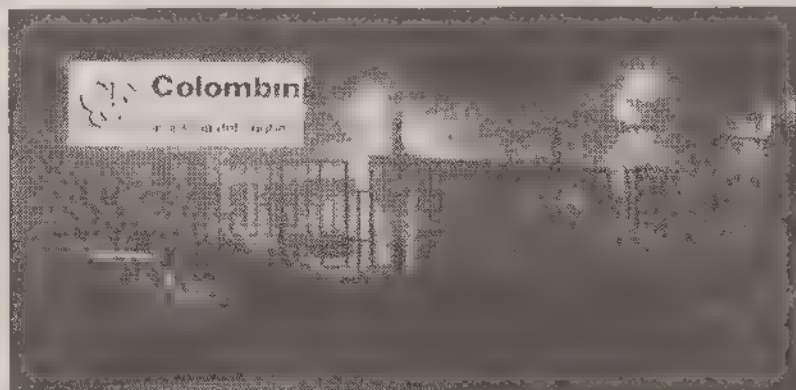
L'incidente è avvenuto verso le 9. Barnobi stava lavorando alla trasmissione di alimentazione quando la mano è rimasta incastrata nel motorino di trascinamento della macchina. E' bastato un attimo, e il giovane ha avuto amputata la falange di un dito della mano destra. L'operaio è stato subito soccorso dai colleghi, ed è poi stato portato al pronto soc-

corso dell'ospedale con un'ambulanza del 118. «Sono incidenti che possono succedere e non sono prevedibili» afferma Roberto Verginella, procuratore generale della società - le nostre macchine sono tutte a norma, e raccomandiamo continuamente cautela ai

che invitano alla prudenza». Alla «Colombin G.M. & Figlio», una delle maggiori imprese nella fabbricazione di tappi per bottiglia, lavorano un centinaio di operai.

Intanto è ancora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara Maurizio Gonzo, 27 anni, di Latisana. Mercoledì Gonzo è precipitato da un'impalcatura in un cantiere edile di via dell'Eremo. Ormai la sequela di infortuni sul lavoro nella nostra città sta raggiungendo i livelli di guardia. Solo nei cantieri edili e solo negli ultimi tre anni si sono verificati 75 incidenti. Se si aggiungono i recenti infortuni mortali alla Ferriera e al depuratore di Servola il quadro appare quanto mai allarmante.

p.s.



L'entrata dello stabilimento della Colombin.

lavoratori». Diversa la versione dei lavoratori: «Già da tempo - dice un operaio che vuole mantenere l'anonimato - abbiamo fatto presente i rischi che si corrono nella nostra fabbrica; e solo dopo l'incidente di ieri sono comparsi dei cartelli

Ancora qualche migliaio di cittadini non ha provveduto a rispondere alle domande della rilevazione

Censimento: si cercano gli ultimi diecimila

Paolo Marass: «Sono molti gli stranieri trasferitisi altrove senza notificarlo»

Le operazioni si concluderanno a fine maggio. Il Comune ha messo a disposizione un numero di telefono per chi vuole farsi vivo

All'appello finale ne mancano ormai relativamente pochi: circa 10 mila. Sono i triestini che ancora non sono stati censiti dagli addetti, incaricati dell'operazione destinata a fotografare la situazione sociale della città, nell'ambito del censimento nazionale.

«Si tratta di casi che rientrano nella normale fisiologia di queste situazioni» spiega Paolo Marass, responsabile del censimento per il Comune di Trieste - perché in una città come Trieste, che risulta avere ben più di 200 mila abitanti (per l'esattezza, dal censimento in corso i triestini risultano essere 214.422, ndr), che il 5 per cento non sia reperibile al primo tentativo rappresenta una evenienza inevitabile. Semplice anche individuare le cause: «Statisticamente, ogni mese sono un migliaio i triestini che cambiano casa, che traslocano cioè - prosegue Marass - per-

ciò è normale che gli addetti non li abbiano trovati all'indirizzo che conosciamo e che risulta dall'anagrafe. Non va dimenticato poi il fenomeno, in notevole crescita, della presenza di stranieri. Sono numerosissimi infatti coloro che, arrivando dai Paesi più disparati e lontani - aggiunge il responsabile del censimento - si registrano allorché ottengono il permesso di lavoro, ma poi, quando se ne vanno per tornare alla terra d'origine, oppure per cambiare città o Paese, non si preoccupano di andare all'ufficio competente per fare la necessaria dichiarazione».

Ci sarebbero dunque migliaia di persone che, nell'arco dell'ultimo decennio (il censimento al quale si può fare riferimento oggi è quello del 1991), avrebbero ingrossato le fila degli immigrati dichiarati, ma poi non avrebbero provveduto alla relativa cancellazione, all'atto della partenza.



«Non va trascurata poi la percentuale della popolazione che può essersi trovata anche solo per un breve periodo in ospedale - è ancora Marass a commentare - e va ricordato poi che esistono i reppur rari casi di coloro che non vogliono aprire la

porta e che non vogliono contatti con l'esterno».

Ma tutto questo non dovrebbe generare complicazioni, perché ci sarà tempo fino alla fine di maggio per andare a riempire le caselle che ancora mancano: «In un primo tempo il censimento

avrebbe dovuto concludersi entro la fine di aprile - precisa Marass - poi il ministero competente, avendo constatato che le operazioni di raccolta dati e le relative elaborazioni sono piuttosto lunghe e complesse, ha stabilito di prolungare i termini di una trentina di giorni. Abbiamo quindi davanti a noi ancora più di tre mesi per cercare di recuperare quei 10mila triestini dei quali non conosciamo ancora la situazione».

A questo proposito, l'ufficio di via delle Dolci, sede operativa del censimento in città, ha messo a disposizione di tutti i ritardatari un numero telefonico (040-350563): «Facciamo appello alle persone che ancora non si sono viste consegnare la scheda - dice Marass - affinché ci facilitino il compito chiamandoci». Poi si aspetta giugno per conoscere la situazione sociale di Trieste, che sarà particolarmente dettagliata, in quanto il censimento del 2001 prevede domande individuali molto precise.

Ugo Salvini

Lunedì il convegno promosso dal Centro di studi economici e sociali «Dialoghi europei»

Culture diverse a confronto al Revoltella

La parola stessa, «inter multiculturalità», è lunga e difficile. Ancor più complessi sono i problemi che le stanno dietro. Il Centro di studi economici e sociali «Dialoghi europei», da tempo interessato a questi temi, ha fissato un approfondimento di tutti gli aspetti collegati al confronto fra culture, del quale Trieste è storicamente teatro. L'appuntamento è fissato per lunedì alle 16.30 nell'auditorium del museo Revoltella e numerosi e qualificati sono gli ospiti che discuteranno su «Dimensione e problemi dell'inter multiculturalità Trieste». Fra gli altri, saranno presenti la sociologa Melita Richter Malabotta e le mediatrici culturali Ada Lilo

e Siok Hoe Koh, oltre all'assessore comunale Claudia D'Ambrosio. «Emerge oramai sempre più netta - ha spiegato il responsabile del Centro, Giorgio Rossetti - l'esigenza di superare l'epidemicità degli interventi e di pervenire alla definizione di una strategia in grado di coinvolgere i diversi soggetti istituzionali, culturali e socio economici in una rete operativa e interattiva». Nel corso del 2001 «Dialoghi europei» promosse un altro convegno, dal titolo «L'identità culturale europea nell'età della globalizzazione», che riscosse un notevole successo e vide alternarsi al tavolo relatori di grande spessore, fra i

quali l'allora ministro Piero Fassino. «La globalizzazione non è qualcosa che dobbiamo scegliere: la globalizzazione è», disse Fassino - perché essa rappresenta il contesto obiettivo e strutturale entro cui viviamo. Ogni discussione se dobbiamo stare o non stare dentro la globalizzazione è puramente astratta». Fu un degn premonitore di quanto è poi puntualmente avvenuto - commenta oggi Rossetti - per questo oggi auspichiamo che questioni di grande delicatezza siano lasciate alla sensibilità dei singoli soggetti istituzionali. Lunedì sarà distribuito il testo che contiene le principali relazioni del convegno dello scorso anno.



Estorsero denaro a anziani Convalidati due arresti

Il giudice per le indagini preliminari Mauro Tommasini ha convalidato ieri l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per Sergio Meini, di 54 anni, e suo figlio Luca, di 28 anni, entrambi di Piombino, che devono rispondere dell'ipotesi di reato di estorsione. I due, insieme al fratello gemello di Luca Meini, Cristiano, sono accusati di avere estorto cinque milioni di lire a una coppia di anziani. I tre componenti la famiglia Meini, prima delle festività natalizie, avevano risposto a un inserzione su un settimanale

le con la quale i due anziani per cercare qualcuno che alloggiassero nell'appartamento a fianco al loro, finché la figlia sarebbe stata assente. Una volta entrati nell'appartamento, però, non hanno voluto lasciarlo, non rispettando la scadenza concordata dell'8 gennaio e chiedendo cinque milioni per liberare la casa, minacciando la donna. La figlia della coppia si è rivolta ai Carabinieri, che hanno fotocopiato le banconote usate per pagare i tre e che sono poi state trovate loro addosso.

VENDITA E NOLEGGIO
VETTURE
SENZA PATENTE
 AUTOSANDRA
Via del Folliato 4, TRIESTE Tel. 040 829777

amc
 A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

Videoregistratore AIWA

206,58	400.000
154,42	299.000

Videoregistratore AIWA stereo hi-fi 2 scart testine autopulenti colore silver

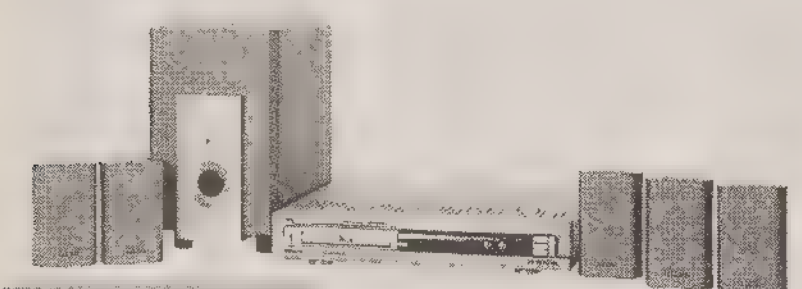
DVD Granmarca

258,23	500.000
206,07	399.000

Lettore DVD GranMarca con doppio laser legge CDR/RW colore silver

VIDEOREGISTRATORI E DVD

	euro	litte	euro	litte
Videoregistratore Synadine 2 testine - 2 velocità registr.	134,28	102,77	280.000	199.000
Videoregistratore Aiwa lettura rdtc - colore silver	144,87	118,27	280.000	229.000
Videoregistratore Thomson hi-fi stereo 6 testine 2scart	222,86	180,24	430.000	349.000
Lettore DVD LG con decoder AC3 incorporato	299,55	195,74	580.000	379.000
Lettore DVD HITACHI con virtual surround sound	289,22	231,89	560.000	449.000
Lettore DVD SONY predisposto DTS a AC3 colore silver	365,70	288,70	660.000	559.000



Sistema home cinema HITACHI

697,22	1.350.000
567,59	1.099.000

Sistema home cinema con DVD integrato decoder dolby digital - potenza totale 200w 5 satelliti +subwoofer attivo

AUDIO PORTATILE

	euro	litte	euro	litte
Radio portatile AIWA AMFM e batterie	25,82	18,02	50.000	34.900
Radioveglia Grundig AMFM illuminazione verde	23,74	16,99	45.000	32.900
Microregistratori AIWA doppia velocità di registr. Ingr cuffie	48,48	37,65	90.000	72.900
lettore CD portatile Iradio display LCD legge CDR/RW	72,80	45,96	140.000	89.000
lettore CD portatile Philips super bassi con alimentatore	77,47	61,46	150.000	119.000
Radio-registratore Philips 1 cassetta alimentaz. rete/pila	46,48	36,10	90.000	69.900
Radio-registratore con CD e cassetta Hitachi	77,47	51,13	150.000	99.000
Radio-registratore con CD LG - 1 cassetta - display LCD	77,47	58,29	140.000	109.000
Radio-registratore con CD e cassetta AIWA legge CDR/RW	68,13	76,95	150.000	149.000

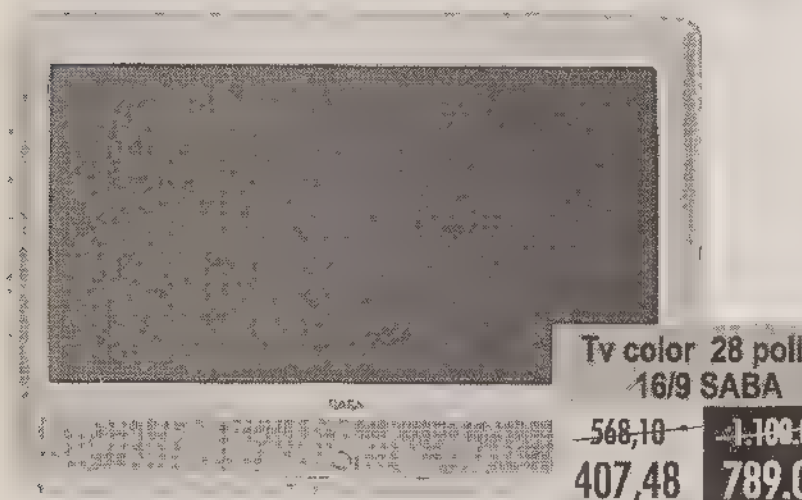
Impianto hi fi micro PHILIPS

165,27	320.000
128,60	249.000

RDS incredibile surround

IMPIANTI HI FI

	euro	litte	euro	litte
Hifi micro AIWA full logic 48 stazioni memorizzabili	170,43	133,76	330.000	259.000
Hifi micro JVC 44W rds full logic	247,90	206,87	480.000	399.000
Hifi micro AIWA 70w RDS full logic	289,22	226,72	560.000	439.000
Hifi mini AIWA 40W - 3 CD - tuner digitale	191,09	144,09	370.000	279.000
Hifi mini Philips 140w - RDS - 3 CD - casse a tre vie	258,23	206,07	500.000	399.000
Hifi mini Kenwood 100w - RDS-3 CD-full logic-2 cassette	308,87	237,05	600.000	459.000
Coppia casse acustiche a 3 vie JBL potenza 175w	278,89	195,74	540.000	379.000



Tv c SABA 28" 16/9 stereo televideo 2 scart Ingr.audio video frontali - multisistema - colore silver

TELEVISORI

	euro	litte	euro	litte
Tv Iradio b/n 5" doppia alimentazione estetica colorata	82,63	51,13	160.000	99.000
Tv Synadine 14" con televideo funzione hotel	185,92	138,93	360.000	269.000
Tv Aiwa 14" con televideo ingressi AV frontali	206,58	169,91	400.000	329.000
Vcombi Philips 14" con videoregistratore incorporato	346,03	283,53	670.000	549.000
Tv Aiwa 21" stereo televideo AV frontali	337,70	283,53	650.000	549.000
Tv Grundig 25" stereo televideo virtual dolby	438,59	386,83	850.000	749.000
Tv Hitachi 28" stereo televideo colore silver	413,17	361,00	800.000	699.000
Tv Philips 29" stereo televideo incredibile surround	568,10	490,12	1.100.000	949.000
Tv Hitachi 32" 16/9 - 100Hz - flat audio dolby digital	1.394,43	1.238,98	2.700.000	2.399.000
Tv Thomson 32" 16/9-100Hz-flat - virtual dolby clip on	1.649,37	1.445,56	3.000.000	2.799.000

Cordless BRONDI UFO Dect con identificativo del chiamante. Funzione babycall, autonomia 5 ore in conversazione e 40 st.by. esclusione microfono, volume e melodie della suoneria regolabili.

Cordless Brondi UFO dect

92,96	180.000
51,13	99.000



Fax Philips a carta comune funzione fotocopia, telefono gestione di 50 num. in rubrica, suoneria a 10 melodie

Fax Philips a carta comune

196,25	380.000
175,08	339.000

LA TELEFONIA DI CASA

	euro	litte	euro	litte
Telefono con filo BRONDI	15,48	10,28	30.000	19.900
Cordless Telecom modello Dect	61,97	51,59	120.000	99.900
Cordless BRONDI Spazio	77,47	66,62	150.000	129.000
Cordless SIEMENS Totem View	103,29	92,45	200.000	179.000
Cordless Telecom Sagem	108,29	92,45	200.000	179.000
Fax SHARP a carta comune con segreteria	221,86	200,90	430.000	389.000

SAGEM 930 GSM dual band batt.litio

77,47	150.000
66,62	129.000

Siemens C45 GSM dual band WAP EMS

191,09	370.000
154,42	299.000

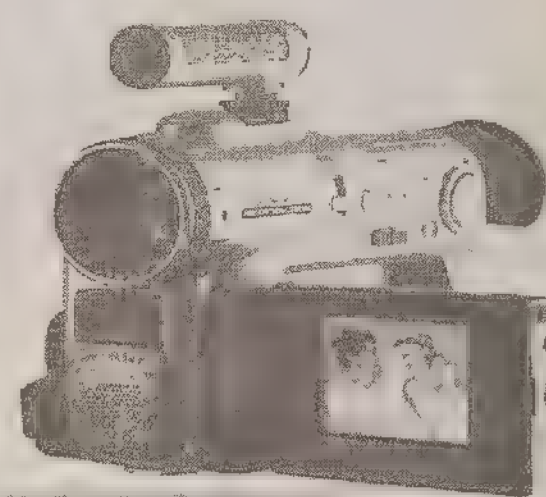
TELEFONI CELLULARI

	euro	litte	euro	litte
Motorola T191 gam dual band	191,09	175,08	370.000	339.000
Motorola V51 gam dual band WAP batteria litio	308,87	293,86	600.000	569.000
Samsung SGH-A300 gam dual band WAP doppio display	361,92	330,02	700.000	639.000
BLU Samsung A400 GSM dual band	413,16	350,67	800.000	679.000
Motorola V66 GSM GPRS triband	490,31	412,65	950.000	799.000

Macchina foto Olympus

61,97	120.000
45,96	89.000

Macchina foto Olympus APS flash automatico batteria Lito-rollino e astuccio in dotazione



Macchina foto digitale Olympus 1,3 Mpixel USB smart media 8mb in dotaz.

Macchina foto Olympus

413,17	800.000
257,71	499.000

Videocamera SHARP

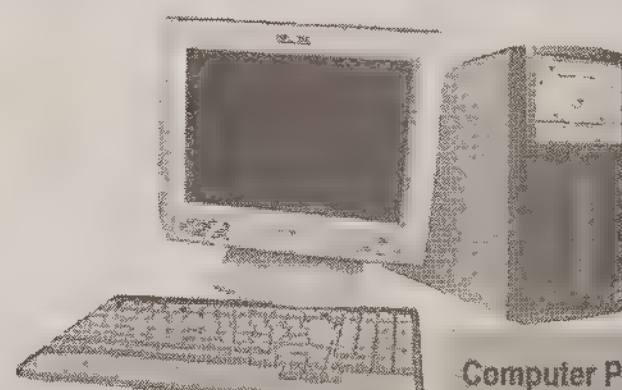
903,80	1.750.000
774,17	1.499.000

Videocamera SHARP digitale mini DV con zoom 28/760x-display LCD 2,5" stabilizzata MULTIMEDIA CARD

VIDEOCAMERE e

MACCHINE FOTOGRAFICHE

	euro	litte	euro	litte
Videocamera JVC vhs/c zoom 10/400X stab.display LCD 2,5"	588,16	490,12	1.100.000	949.000
Videocamera JVC mini dv 10/300X dual cam display lcd 2,5"	852,15	722,52	1.650.000	1.399.000
Macchina foto konika compatta zoom 35/52 autofocus	87,80	66,62	170.000	129.000
Macchina foto Yashica compatta zoom 38/70 autofocus	98,13	66,62	190.000	129.000
Macch. foto Canon compatta zoom 38/76 autofocus autofocus	134,28	107,77	260.000	199.000
Macchina foto Minolta reflex zoom 28/80 multiprogram	418,17	361,00	800.000	699.000
Fotocamera digit. Canon 1,3 Mpixel zoom ottico 3X card 8mb	494,81	397,16	950.000	769.000



Computer PACKARD BELL AMD duron 1Ghz 20Gb Hd - 128 mb ram - CDRW monitor lod 15" con casse acustiche integrate

Computer Packard Bell

1.523,55	2.950.000
1.213,67	2.350.000

COMPUTERS e

PERIFERICHE

	euro	litte	euro	litte
Compaq Athlon 1,3 Ghz 128mb-DVD 16x-20Gb-m.fax 56K	955,49	877,98	1.850.000	1.700.000
Compaq amd athlon 1,3ghz 256 mb dvd conw 40 gb -	1235,50	1162,03	2.400.000	2.250.000
Packard Bell amd athlon XP1800+ 40gb ram s256/3 dvr 16x+conw 1523 55	1368,61	2.850.000	2.650.000	
Packard Bell athlon XP1800+ 40gb ram s256/3 dvr 16x+conw 1368 61	1131,04	2.850.000	2.190.000	
Packard Bell amd Athlon XP2500 40 gb dvd + conw	1187,85	1079,39	2.200.000	2.090.000
Portatile Compaq duron900128Mb,14.1 xga lit.CD24X 20Gb 1394 40 1337,62	2.700.000	2.590.000		
Portatile Compaq Duron950,256Mb,DVD,14.1 XgaTFT20Gb 1549 371471,90	3.000.000	2.850.000		
Portatile Acer Celeron 800-128 Mb-10 Gb HD-14" lit-CD 24x	1337 421234,33	2.590.000	2.390.000	
Portatile Packard Bell celeron 800,10gb 128mb,dvd,14"st,	1647,50	1471,90	3.190.000	2.850.000
Portat.Compaq Athlon 4.1Ghz,256Mb 20Gb,comio dvd/conw	1962,54	1859,24	3.800.000	3.600.000
Stampante Sharp A4 12ppm bin 1200x1200 caricoca separate	87,28	66,62	169.000	129.000
Stampante Canon A4 cart.separate,1440x720,8ppm bin,4 col.	149,26	133,76	289.000	259.000
Stampante Canon 10ppm bin,7 col.,1440x720 serb. separate	188,24	162,68	349.000	315.000
Stampante Canon A4,11,5 ppm bin, 7,5 col. 2.400x1.200	164,75	133,76	319.000	259.000
Stampante Canon + scanner 600x1200 dpi USB pc e mac	164,75	147,19	319.000	285.000
Stampante HP 15ppm bin + fotocamera 1,3 Mega pixel	582,84	459,65	1.040.000	890.000
Monitor SHARP LCD 15"400cd/m2/Mq,150" vert,160" orizz.	689,93	511,29	1.190.000	990.000
Monitor Keymat LCD 15"cmulimediale 3 anni garanzia on-site	542,28	407,48	1.080.000	789.000
Monitor Daewoo 17"1280x1024-0.24 dpi orizz. 0.28 verticale	221,56	180,24	429.000	349.000
Palmare Compaq display lod-touch s.colori, Mp3, diag.98mm	688,23	506,13	1.280.000	980.000

SU TUTTI I MODELLI DI COMPUTERS

PAGHI IN 10 RATE SENZA ACCONTO

SENZA INTERESSI

tan 0-taeg variabile costo pratica fissa 220,66 (240.000) es. Life 2.000.000 tan=0 taeg 4,54

FILMS in DVD solo grandi titoli a 29.900 lire 15,44 euro

Sintollettore KENWOOD a cassetta con RDS 4x47W - 2 preout - display multicolor frontalino a scomparsa

247,90	480.000
200,90	389.000

AUTORADIO e SYNTOD

	euro	litte	euro	litte
Autoradio digitale Iradio con frontalino a ribalta	51,65	40,80	100.000	79.000
Autoradio Pioneer 4x45w RDS comando CD	170,43	133,76	330.000	259.000
Autoradio Aiwa 4x40w RDS comando CD	170,43	138,93	330.000	269.000
Sintollettore CD Kenwood 4x40W rds	216,91	164,75	420.000	319.000
Sintollettore CD Pioneer 4x50W rds uscita PRE	247,90	206,87	450.000	399.000
Sintollettore CD Sony 4x50w RDS uscita PRE	284,05	226,72	550.000	439.000

Deumidificatore DELCHI

253,06	490.000
206,07	399.000

Deumidificatore DELCHI 8 litri 2 velocità

Scaldasonno IMETEC

59,39	115.000
43,85	84.900

Scaldasonno IMETEC singolo 50% lana - 50% sintetico

RISCALDAMENTO e DEUMIDIFICAZIONE

	euro	litte	euro	litte
Deumidificatore ARGO 12 LITRI	289,22	231,89	580.000	449.000
Deumidificatore DELONGHI 22 litri livelo acqua visibile	405,42	335,18	785.000	649.000
Radiatore elettrico ARGO 8 elementi potenza 1500w	69,72	56,29	135.000	109.000
Termoventilatore DELONGHI 1000/2000W verticale-termostato	23,85	24,22	58.000	46.900
Termoconvettore RADEL 2000w con termostato	57,66	40,80	109.000	79.000
Stufa catalitica DELCHI 2900w con doppia sicurezza	87,80	71,79	170.000	139.000

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.

Trasmettitore di segnale TELESYSTEM

139,44	270.000
102,77	199.000



Trasmettitore di segnale audio/video a raggi infrarossi



Trasmettitore di segnale audio/video a radio frequenza con estensore telecomando

Trasmettitore di segnale MELCHIONI

134,28	260.000
92,45	179.000



Ricevitore digitale TELESYSTEM

Ricevitore digitale TELESYSTEM

227,24	440.000
180,24	349.000

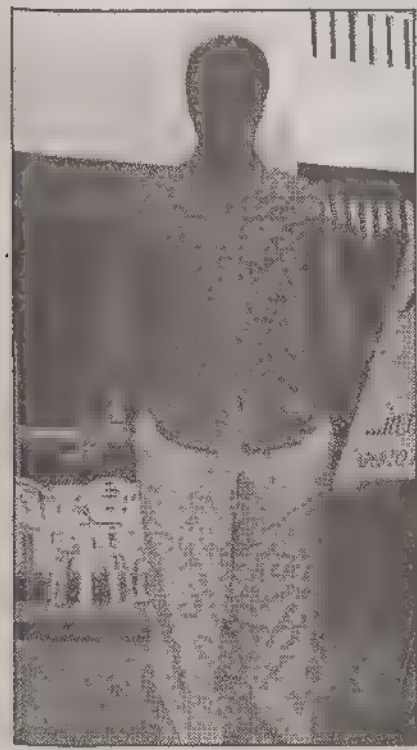
Ricevitore digitale TELESYSTEM per canali in chiaro "free to air"

PROMOZIONE VALIDA DAL 4 al 26 gennaio 2002 SALVO ESAURIMENTO SCORTE ERRORI ED OMISSIONI COM.EFF.LEGGE 80

DUINO AURISINA Inoltrata al Comune la richiesta per acquistare la zona demaniale ora in concessione

Ferrarese vuole Castelreggio

Colpo di scena determinato dall'art. 71 della legge finanziaria



Domenico Ferrarese

Niente più ricorsi al Tribunale amministrativo regionale: la nuova mossa strategica per la definitiva acquisizione della zona demaniale di Castelreggio adesso si chiama, semplicemente, acquisto. È stata inoltrata ieri l'altro, da Domenico Ferrarese, attuale concessionario del sito, la richiesta di acquisto dell'intero comprensorio. Il tutto è reso possibile dall'articolo 71 della finanziaria, votato per errore il 22 dicembre scorso dal Parlamento, ma, alla data di presentazione della richiesta di Ferrarese, il 15 gennaio, non ancora abrogato.

Secondo la Finanziaria, infatti, è possibile che alcuni tratti di demanio - quelli, in particolare, come Ca-

stelreggio, interessati nel passato a opere di urbanizzazione ed edificazione - passino di proprietà dal demanio al Comune, e vengano quindi ceduti, attraverso la vendita, a privati.

Il meccanismo, in realtà, non risulta essere così semplice, tanto che in pochi lo hanno preso sul serio, visto che il governo è deciso ad abrogare la norma passata per sbaglio. L'opposizione ha chiesto di porvi rimedio quanto prima.

Il concessionario di Castelreggio - ricordando che sulla sua concessione pendono due ricorsi al Tar - ha pensato però di attivare l'iter, e ha inoltrato richiesta di acquisto, sostenendo che - come si legge in una nota - «I Comuni sono auto-

rizzati dall'articolo 71 della Finanziaria ad alienare ai privati i terreni demaniali in uso o in godimento. L'ufficio tecnico erariale ne determina il prezzo, e l'intendenza di finanza esegue la cessione».

Tutto semplice per Ferrarese, che sottolinea ancora, a scanso di ulteriori equivoci, che «il Comune deve alienare solo al legittimo concessionario, e non deve accogliere altre domande concorrenti», sottintendendo che la proprietà della Baia di Sistiana, interessata anch'essa al sito, non avrebbe diritto di acquistarla. L'ennesimo colpo di scena non ha scosso il sindaco, Marino Vocci: «Mi aspettavo una simile reazione di Ferrarese - ha dichiarato -

e dell'argomento ne ho parlato nei giorni scorsi con Willer Bordon e Riccardo Uly. Credo che la gente debba riflettere su quella che è l'effettiva volontà di Ferrarese: entrare in possesso del sito. Il Comune, invece, vuole aprirlo al pubblico, ed è per questo che ho fatto ricorso al Tar contro la Regione, in merito alla concessione rinnovata a Ferrarese stesso».

Insomma, la battaglia è tutt'altro che finita, e mentre una legge, per quanto votata per errore, assicura a Ferrarese il diritto di acquistare il demanio di Castelreggio, il sindaco si pone problemi di forma: «Ci stiamo informando - dichiara - in merito all'iter da attivare».

Francesca Capodanno

SAN DORLIGO Annullata la delibera contraria a un impianto a Pesek

Antenna per telefonini: il Tar dice sì all'azienda

Si rischia la proliferazione delle antenne per la telefonia cellulare a Pesek, nel Comune di San Dorligo della Valle, dopo che il Tar ha accolto il ricorso presentato dall'Omnitel contro l'amministrazione comunale, annullando una delibera di giunta.

La sentenza potrebbe, di fatto, spianare la strada ad altre società intenzionate a realizzare simili strutture, che il Comune si vedrebbe obbligato ad autorizzare, come già sta accadendo con la Wind.

Per quanto riguarda in particolare la vicenda relativa all'Omnitel, la società aveva chiesto l'autorizzazione a impiantare un'antenna per la trasmissione del segnale di copertura dei telefoni cellulari a due passi dal valico internazionale, dove già esiste un impianto della Telecom Italia Mobile.

Il Comune di San Dorligo, però, l'aveva negata a seguito di una delibera di giunta, poi approvata dal Consiglio comunale nell'aprile dello scorso anno, con la quale si dettavano le direttive per la variante numero 17 al piano regola-



Pesek rischia il proliferare di antenne per i telefonini.

adottato la variante stessa. Annullata, infine, anche la determinazione del dirigente di servizio che negava l'installazione dell'antenna.

Una vittoria piena per i ricorrenti, che rischia ora di innescare un effetto a catena per ciò che riguarda altre richieste simili a quella presentata dall'Omnitel, come conferma il sindaco Boris Pangerc.

«In effetti è probabile che ora arrivino in Comune altre domande di autorizzazione - ammette il primo cittadino - come già avvenuto nel caso di un'altra società concorrente dell'Omnitel».

Sul sito di Pesek dovrebbe infatti trovare posto anche un'antenna Wind, sempre dedicata alla telefonia mobile. La società ha già inoltrato agli uffici comunali la documentazione necessaria. La stessa Wind, inoltre, è pronta a installare un altro impianto nei pressi dello stabilimento della Wartsila, nella frazione di Bagnoli, sull'area individuata per legge dal Comune come sito sul quale posizionare questo tipo di strutture.

r. c.

DUINO AURISINA L'avvocato, esponente della minoranza, intende impugnare la nuova sentenza del Tribunale amministrativo regionale

Delibera in italiano, respinto il ricorso di Skerk

Perde il ricorso al Tar contro il Comune di Duino-Aurisina, ma esulta comunque l'avvocato Giovanni Skerk, secondo il quale la decisione dei giudici amministrativi costituisce un «nuovo passo avanti per la lingua slovena».

Con una sentenza depositata nei giorni scorsi, il Tribunale amministrativo regionale ha rigettato un ricorso presentato da Skerk (difeso in proprio durante le udienze) che chiedeva l'annullamento di una delibera di giunta dell'ottobre 2001, con la quale si approvava il regolamento per la ripartizione dell'incentivo alla progettazione e pianificazione

per il personale del Comune.

Il legale sosteneva che la delibera di giunta andasse redatta anche in sloveno, così come tutti gli altri atti di interesse generale, in più destinati a essere esposti al pubblico.

Il Tar non ha però condiviso questa tesi, che faceva leva su uno solo dei due elementi, cioè la pubblicazione, per avere come conseguenza l'obbligo della redazione in entrambe le lingue, trascurando l'altro elemento «...che deve sussistere perché tale obbligo esista, cioè che si tratti di "atti di interesse generale"».

Poiché nel caso specifico

la delibera impugnata, riguardando incentivi e compensi dei dipendenti degli uffici tecnici comunali, non poteva essere annoverata, per l'esiguo numero dei destinatari, fra gli «atti di interesse generale» ai quali fa riferimento lo statuto, i giudici hanno deciso di rigettare il ricorso.

Ma non è bastata questa decisione a demoralizzare l'esponente della minoranza che, in un comunicato stampa, fa notare come la sentenza, a lui sfavorevole nello specifico, sia in realtà un riconoscimento della sua tesi per la quale il Comune di Duino-Aurisina è obbligato a redigere anche in sloveno

tutti gli atti di interesse generale. Skerk si dice inoltre intenzionato a impugnare anche quest'ultima sentenza del Tar, per dimostrare che tutte le delibere della pubblica amministrazione - per natura e per legge - sono di interesse generale.

«Ritengo politicamente intollerabile e amministrativamente dannoso - conclude l'avvocato - che il sindaco Vocci, eletto come progressista con i voti determinanti della comunità slovena, si ostini invece a non attuare spontaneamente tutti i diritti, costringendola a difendersi con continue iniziative giudiziarie».

r. c.

**Sostituisce Romita
Azione Giovani,
suhentra Humar**

Andrea Humar, 25 anni, studente universitario di ingegneria, impegnato nel mondo giovanile, è il nuovo responsabile di Azione Giovani per Duino-Aurisina. Prende il posto di Massimo Romita, che dopo sette anni è passato ad altri incarichi in Alleanza Nazionale.

Entro l'anno l'avvio dei lavori in via Nazionale per un nuovo tratto della rete, la sostituzione delle tubature del gas e il potenziamento di quelle dell'acqua

Opicina, nuove fognature. Rivoluzione del traffico

Senso unico da via di Basovizza al quadrivio. A breve le decisioni sui percorsi alternativi

Partiranno entro l'anno i lavori per la costruzione di un nuovo lotto delle fognature di Opicina. Nel contempo l'Acegas provvederà a realizzare ulteriori strutture lungo la principale dorsale della frazione, in previsione pure della fornitura di servizi alla vicina Slovenia. Il progetto di massima, realizzato dall'ingegner Paolo Toscani e dal perito Dario Lorenzi, dell'ex municipalizzazione, è stato presentato martedì scorso nella seduta del

consiglio circoscrizionale Altipiani Est. Accanto ai progettisti e ai consiglieri, anche i commercianti e i cittadini di Opicina, interessati a un progetto dall'impatto piuttosto consistente.

Nel dettaglio si tratta di un lotto per la creazione di un ulteriore tratto di condotta fognaria, che sarà collocata nel tratto di via Nazionale/Strada per Vienna che va dal quadrivio con l'ex statale 202 all'imbocco di via di Basovizza.

Parallelamente a questa opera, l'Acegas provvederà a sostituire la vecchia condotta del gas e a potenziare quella dell'acqua, predisponendo in ambo i casi gli allacciamenti alle case. Inoltre verranno predisposte tubature che serviranno a ospitare, in un prossimo futuro, fibre ottiche per le comunicazioni e cavi per l'energia elettrica.

La posa in opera delle diverse tubature verrà suddivisa in quattro tratti e com-

porterà l'occupazione di almeno mezza carreggiata. Il cantiere lavorerà dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 18. Durante questo orario la circolazione sarà garantita ai mezzi pubblici, alle forze dell'ordine e ai mezzi d'emergenza, ai veicoli impegnati nel carico e nello scarico delle merci. Fuori da questo periodo, la viabilità verrà garantita a tutti, in un solo senso, in direzione di Trieste.

Prima dell'inizio dei lavori

ri verranno studiate opportune alternative per il transito. Una delle più probabili prevede l'utilizzo della ex statale 202 del Quadrivio sino al deposito Anas di Banne, dove l'incrocio verrà provvisoriamente allargato e permetterà di dirigersi verso via di Basovizza e da lì verso via Nazionale.

Ma altre strategie e forme segnaletiche dovranno essere studiate per evitare che la clientela cittadina e quella d'oltreconfine deserti-

no i negozi di Opicina. Per questa ragione, a breve verrà convocata una conferenza dei servizi che servirà a delineare criteri e operatività di un intervento la cui durata viene stimata attorno ai 12 mesi. «Qualche disagio va messo in preventivo - ha affermato il presidente della circoscrizione Albino Sosic - Tuttavia vi saranno innegabili benefici che ricadranno sull'intera comunità».

ma. lo.

**Stasera alle 19
Borgo San Sergio:
incontro-dibattito
di Rc sul bilancio
e i problemi rionali**

Oggi alle 19, alla Casa del popolo di Borgo San Sergio (via Di Peco 7) si terrà un incontro-dibattito pubblico sul bilancio comunale dell'amministrazione Dipiazza e sui problemi del rione. Interverranno il consigliere comunale di Rifondazione Igor Canciani e il consigliere della 7.a Circoscrizione Alessandro Radovini. Presiederà l'incontro Lorenzo Lorusso.

**Domani e domenica
Cai di Muggia:
weekend sugli sci
al comprensorio
della Croda Rossa**

La sottosezione di Muggia del Cai-Sadg effettuerà domani e domenica un weekend sciistico nel comprensorio della Croda Rossa di Sesto in Pusteria, con pernottamento al rifugio Prati di Croda Rossa. Informazioni e iscrizioni ancora oggi, dalle 18.30 alle 20, alla sede di Muggia, in via Paolo Reti 1/a, telefono 040-271000.

MUGGIA I sindacati dei pensionati «sparano» su Adriana Carbonera

«L'assessore all'Assistenza non conosce i problemi»

**Oggi le presentazioni
Si tolgono i veli
sul 49° Carnevale
e su «Muggia
Teatro Scuola»**

Due importanti appuntamenti, stamane, in piazza della Repubblica a Muggia. Alle 11, al centro culturale «G. Millo» il sindaco Gasperini, l'assessore alla Cultura Stener e il presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, Vascotto, presenteranno la 49.a edizione del Carnevale. Alle 11.30, nella sala comunale d'arte «G. Negrisin», il sindaco, l'assessore alla Cultura e la responsabile dell'Ufficio Cultura, Barbara Negrisin, illustreranno l'edizione 2002 di «Muggia Teatro Scuola».

«L'assessore all'Assistenza di Muggia, Adriana Carbonera, a sette mesi dall'insediamento ancora non conosce regolamenti, protocolli di intesa, problematiche da noi sollevate nel tempo. La cosa è preoccupante». Ad affermarlo sono i sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, che lunedì scorso hanno avuto un incontro con la Carbonera, a lungo sollecitato, proprio per riprendere il dialogo dopo il cambio dell'amministrazione.

«Ci ha sorpreso il fatto che la Carbonera non abbia saputo darci notizie sulla soluzione di problemi importanti per la nostra città», rivela Fedele Valentich dello Spi-Cgil muggesano.

Le tre sigle sindacali hanno ricordato alcune questioni ancora irrisolte: «L'assistenza domiciliare, visto l'aumento del numero degli assistiti, andrebbe rinforzata ancora. Nella casa di riposo ci sono tante cose da fare ancora. I contributi per chi ha in casa anziani non auto-sufficienti (legge 10) vengono erogati con ritardo, e il Comune, a differenza di altri centri, non anticipa mai il denaro. Sono cose di cui

l'assessore sa poco o niente», spiega Valentich.

I sindacati pensionati Cgil Cisl e Uil, già nel 1998 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il Comune dove sono elencati i problemi, ma viene stabilita anche una serie di incontri periodici per la verifica degli impegni assunti dal Comune.

«In questi sette mesi della nuova amministrazione abbiamo chiesto più volte un incontro, sempre rinviato - afferma Valentich - E preoccupante ora scoprire che l'assessore non sa ancora nulla del protocollo, né dei regolamenti sull'assistenza e sulla casa di riposo, concordati tra sindacati e amministrazione».

I sindacati dei pensionati temono quindi una riduzione dei diritti acquisiti. Per questo hanno chiesto un impegno da parte dell'assessore: «Le abbiamo dato un mese di tempo - sottolinea Valentich - per aggiornarsi e fornirci risposte concrete. Ci incontreremo di nuovo, anche alla presenza del sindaco. Se non ci saranno novità potremo anche scendere in piazza».

s. re.

NISSAN

ALMERA E TINO IL CONFRONTO

FILOTECNICA GIULIANA

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 46
TEL. 040.567888

SABATO 19
dalle 9.00 alle 19.00 e dalle 19.00 alle 21.00
DOMENICA 20 GENNAIO
dalle 9.00 alle 19.00
FATEVI VEDERE

ORE DELLA CITTÀ

Liceo
Petrarca

Il liceo Petrarca invita gli studenti delle classi terze della scuola media e le loro famiglie alla presentazione del piano dell'offerta formativa della scuola, che si terrà oggi alle 17.30, nella sede di via Rossetti 74. A partire dalle 16 docenti e studenti saranno a disposizione degli ospiti per la visita dell'istituto e l'illustrazione delle attività didattiche.

Società

Dante Alighieri

Oggi alle ore 18 nella sede del comitato di via Torrebiana 32, Franco Viezzoli presenterà un documentario con diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: «Lepanto, l'ultima crociata». Precederà una presentazione di Kristian Knez.

Meditazione
trascendentale

L'errore dell'intelletto e come porvi rimedio per rimuovere lo stress profondamente radicato nel nostro sistema nervoso. Incontro introduttivo libero oggi alle ore 18.30 con Marino Zeriali alla libreria Demetra via Imbriani 7, info: 347.4915948.

Omaggio
a Brumatti

Domani, alle 18, presso la galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra «Omaggio a Gianni Brumatti nel centenario della nascita». La mostra rimarrà aperta sino al 1° febbraio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso). Domenica in occasione del «Mercatino dell'antiquariato» l'orario sarà dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Club reali
triestini

Riprendono con martedì 22 gennaio le videoserate organizzate dal Settore cultura e svago dei Club reali triestini. Con inizio alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 verrà proiettato il primo dei tre viaggi «in treno» attraverso il mondo. Ingresso libero.

Società
teosofica

Oggi alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3, verrà proiettato il video di Peter Roche «Alla scoperta della nostra scintilla divina».

Maestri
del lavoro

Oggi alle 17, nella sala riunioni dell'Assindustria in piazza Scrocola 1 (pianoterra), verrà proiettata la videocassetta dal titolo «Pellegrini sulla strada Romea Orientale». Sono invitati soci, familiari e ospiti abituali.

Attività

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 con inizio alle 16.30 «Pranzo poetico» presentato dallo chef d'occasione Cosimo Cosenza e allestito dalla musica di Ernest Cosenza. Il Centro ritrovo anziani di via Valdrivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Acquario
marino

La direzione dei Civici musei scientifici informa che oggi il Civico acquario marino sarà aperto al pubblico anche nel corso del pomeriggio. L'istituto sarà visitabile tra le ore 9 e le 19.

Associazione
Italia-Israele

Associazione Italia-Israele-Trieste. Il 21 gennaio alle 16.30 presso la Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII, conferenza su «Terra Santa: Chiesa e Stato». La normalizzazione dei rapporti tra la S. Sede e Israele». Relatore Andrea Cordero L. di Montezemolo, arcivescovo titolare di Tuscania, nunzio apostolico.

Alliance
Française

Alliance Française domani, alle 11.30 nella Scuola superiore per traduttori e interpreti, via Filzi 14, avrà luogo l'incontro con Mathieu Amalric, regista del film girato a Trieste «Le stede de Wimbledon».

Comunità
di Lussingrande

Domani, alle 16.30, nella chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi, 22 si terrà una Santa Messa per onorare S. Antonio Abate, patrono di Lussingrande. Dopo la funzione religiosa verrà proiettata, presso la sede dell'associazione in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, una serie di diapositive a colori assunte dal concittadino Corrado Ballarin.

Ex Albo
pretorio

Il Comune ricorda che la sala dell'ex Albo pretorio, situata in piazza Piccola 3, è utilizzabile per conferenze e appuntamenti promossi da associazioni, istituti, enti, club. La domanda per l'utilizzo della sala, redatta in carta da bollo o su carta dell'associazione munita di bollo, va indirizzata alla direzione dell'Area cultura del Comune di Trieste, via Rossini n. 4, o consegnata a mano in tale sede, presso la Cancelleria della direzione stessa, ubicata al IV piano di palazzo Gobcevic (ascensore su lato sinistro). Per informazioni: 040.6754019 o 040.6754038.

Immaginario
scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Micromondi», euro 3,10 ingresso adulti al museo (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni). Per informazioni e prenotazione visite guidate telefonare al numero 040.224424. Sito internet: www.immaginarioscintifico.it.

Viaggio Ugl
a Praga

L'Ugl - Unione generale del lavoro - organizza una gita in pullman aperta a tutti che si effettuerà dal 1° al 5 maggio 2002 (5 giorni) in pensione completa: hotel 4 stelle, a Praga. Per informazioni e prenotazioni: Ugl - via Crispi 5, tel. 040.7606411 (ore ufficio).

Associazione
finanziari

L'Associazione nazionale finanziari d'Italia - sezione di Trieste - organizza per domenica 10 febbraio 2002 una gita culturale per soci e familiari nell'ultima domenica di Carnevale in una località del Friuli orientale. Per informazioni rivolgersi alla sede locale o telefonare al n. 040/362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11. Martedì dalle 17 alle 19, sabato escluso.

La pulizia
dei selciati

Il giorno 22 gennaio, alle 12, davanti al porticato della Camera di commercio si terrà la presentazione di un innovativo macchinario per la pulizia radicale dei selciati in pietra con l'asportazione di chewing gum ed eliminazione dei graffiti. Tutti gli interessati sono invitati ad assistere.

Istituto
Nautico

L'Istituto Nautico sarà aperto alle visite da parte di allievi e genitori delle scuole medie inferiori oggi dalle ore 17 alle ore 19.30. La manifestazione «Nautico aperto» per le visite di genitori e allievi si protrarrà anche per tutti i mercoledì dalle ore 17 alle 19 per tutto il mese di gennaio. Eventuali informazioni telefoniche possono essere richieste tutte le mattine alla segreteria didattica (tel. 040/300888-300683).

Circolo aziendale
Generali

Questa sera alle ore 18.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, primo incontro del corso di canto su base scientifica e artistica organizzato dalla «Art of communication» in collaborazione con l'Otosalus e la Cappella Terzina di Notre Dame de Sion, docente il maestro Marco Podda.

Circolo della stampa
Sala rinnovata

La rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di Corso Italia 13 (2° piano, tel. 040/370371-370571).

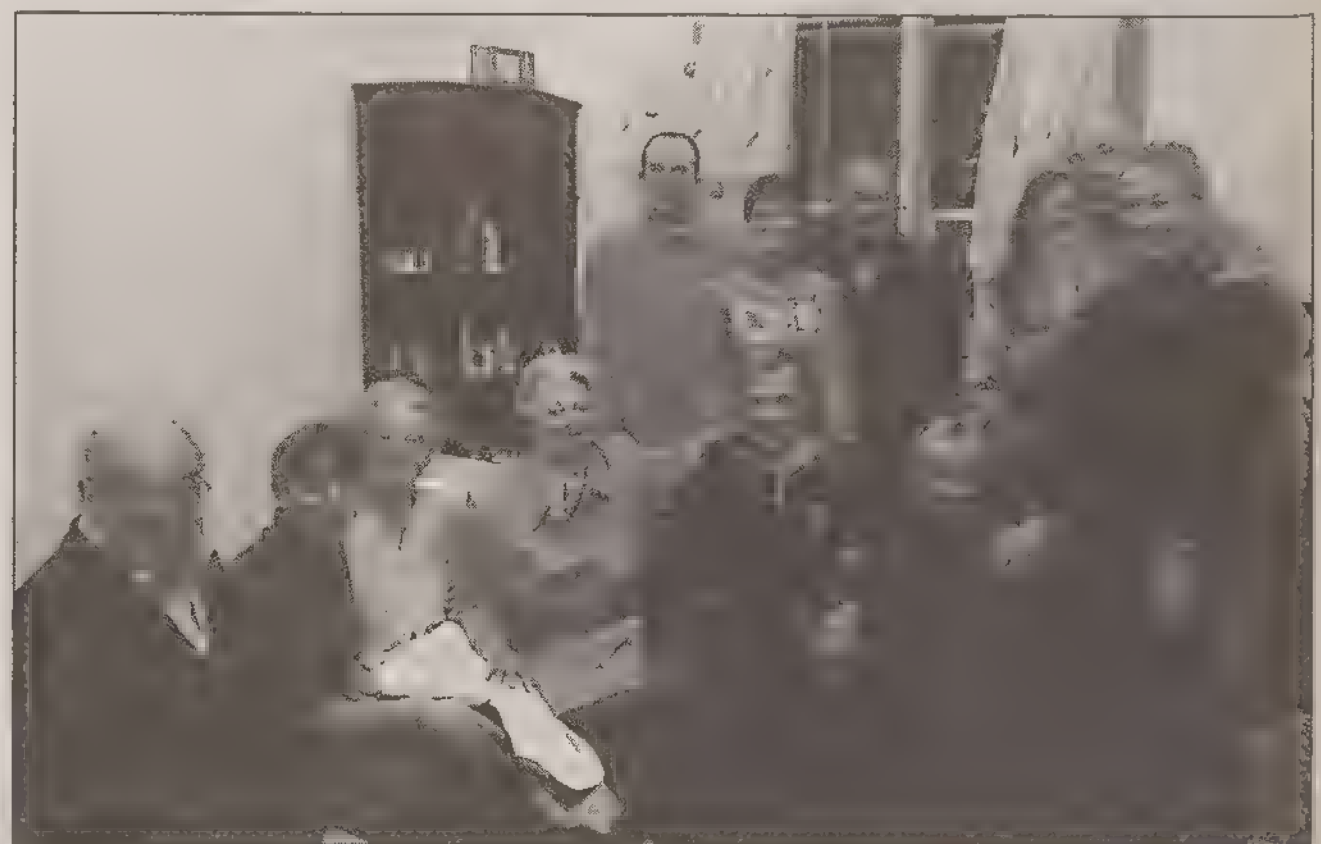
PICCOLO ALBO

Smarriti due pastori tedeschi femmine di 7 e 8 anni in zona Rupinpiccolo. Telefonare 040/214280 oppure 040/229356.

Smarrito telefono cellulare Ericsson T39M presso piscina Lipica. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 040.350706 oppure 347.3357141.

ELARGIZIONI

- In memoria di Maria Dobrovich nel XX anniv. (18/1) dalla famiglia 25 € pro Missione Triestina nel Kenia, 10 € pro Agmen, 15 € Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Armanda Besedniach nel I anniv. (8/1) dai suoi cari Franco e Lucia, 25,82 € pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Omero nel II anniv. (12/1) da Ivonne e Ada 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Tea nel VI anniv. (15/1) e di tutti i propri cari da Berto 150 € pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Amalia Basa nel XX anniv. (18/1) dai figli Armando e Odine 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Agmen.
- In memoria di Mario Giacomini nell'anniv. (18/1) dalla moglie 300.000 pro Ass. amici del cuore, 300.000 pro Itis, 300.000 pro Parrocchia Ss. Andrea e Rita, 300.000 pro Unitalis.
- In memoria di Francesco Hadela nell'VIII anniv. (18/1) dalla figlia Marisa 100.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Cristiano

Nonna Del Senno dapprima ha fatto la sarta poi l'orefice
Il segreto dei 100 anni di Jolanda
«sangiacomina» tutta casa e lavoro

Nonna Jolanda al traguardo dei 100 anni attornata da parenti e amici. (Foto Tommasini)

Domenica l'assemblea
Associazione
esperantista

Domenica, con inizio alle ore 9.30 in prima convocazione, si svolgerà presso la sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43, 1° piano, l'assemblea generale dei soci, durante la quale avranno luogo, tra l'altro, le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione per l'anno in corso. Si raccomanda vivamente ai soci la massima partecipazione. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria, tel. 040/763129 o in rete: esperantotrieste@adacom.it.

Impossibile darle 100 anni. La pelle del viso fresca come una rosa, la mente lucidissima in grado di farla rispondere a tono alle domande del cronista, solo un lieve acciacco fisico che la costringe ad essere accompagnata nei tragitti mediolunghi. Non tanto interni all'appartamento quanto esterni, cioè nelle sue quasi quotidiane passeggiate lungo le vie del centro e nelle sue «arrampicate» per le scale dell'edificio, senza ascensore, presso il quale risiede.

Eppure Jolanda Del Senno, carta d'identità alla mano, ha raggiunto il secolo di vita, ed è stata per questo festeggiata a dovere dai parenti, specialmente nipoti, alcuni arrivati anche dal Veneto, e dall'unica sorella rimasta fra una decina di fratelli, Alma, di qualche anno più giovane.

Il segreto di una simile longevità, come ci ha gentil-

mente spiegato la nonna centenaria, sta tutto in una tranquilla e gioiosa esistenza dedicata al lavoro, prima come sarta e poi al fianco del marito, scomparso ormai da tempo, con cui aveva aperto un negozio di oreficeria a Trieste.

«Del resto - ha affermato nonna Jolanda - la mia era una famiglia di lavoratori con il papà perito stivatore in porto e la mamma esperta in pizzi e ricami che mi ha insegnato a cucire fin dalla tenera età».

Sangiacomina «patoca», come si è autodefinita per il luogo di nascita, Jolanda Del Senno, conserva un giudizio positivo della sua città a fronte dei tanti capoluoghi esteri visitati in passato, amerebbe ancora andare a teatro però si accontenta di guardare telenovelas d'amore nei pomeriggi televisivi.

Fiorenzo Ricci



Festeggiati gli esercenti della Fipe iscritti da oltre vent'anni

Si è svolta l'annuale consegna di riconoscimenti associativi agli esercenti iscritti alla Fipe da più di 20 anni. La simpatica cerimonia si è tenuta nella locale Camera di commercio alla presenza del presidente camerale, Antonio Paoletti, e di quello dell'Associazione, Francesco Deruvo. Nella foto alcuni premiati.

Il 28 gennaio al Verdi l'iniziativa dell'Associazione Amici della lirica
Il concerto nel nome di RabinVenerdì prossimo
Donatori di sangue
in assemblea

L'assemblea annuale dei soci dell'Associazione donatori di sangue si terrà venerdì 25 alle ore 20, in seconda convocazione, presso la sala convegni della Lega per la lotta ai tumori sita in via della Pietà n. 17. L'Associazione donatori di sangue si distingue per la sua opera benemerita e per il suo impegno al fine di sensibilizzare la cittadinanza su un tema tanto importante come è quello del sangue. La nostra città risponde da sempre con entusiasmo, ma è importante che il numero dei donatori cresca ancora.

L'Associazione Triestina Amici della Lirica «G. Viozzi» e il Keren Hayesod Italia, sezione di Trieste, hanno voluto organizzare il «Concerto per la pace» per onorare la memoria di Yitzhak Rabin, primo ministro dello Stato di Israele e premio Nobel per la Pace nel 1994. L'atteso e importante concerto si svolgerà il 28 gennaio, alle 20.30, al teatro Verdi.

Suonerà l'orchestra filarmonica del Verdi. Dirigerà l'orchestra il maestro John Neschling.

Le finalità della importante manifestazione culturale è quella di raccogliere fondi per la costruzione del «Music Centre Gillo», conservatorio di musica nel rione di Gillo - Comune di Gerusalemme - adiacente ai centri ebraici di Sharafat e di Beit Safafa e della città palestinese di Beit Jala.

Questo centro ospiterà giovani talenti musicali, non solo israeliani, ma anche di altre nazionalità. Le due associazioni organizzatrici desiderano in tal modo ricordare la figura di grande statista di Yitzhak Rabin, che ha dedicato la sua vita alla ricerca della Pace in una regione dove la guerra e l'odio inaridisce la terra e i cuori.

La musica è l'unico linguaggio universale che non ha bisogno né di traduttori né di interpreti e che supera le barriere e i confini posti dall'uomo. Essa unisce, indistintamente, gente di ogni etnia e di ogni religione.

Con il concerto per la pace di fine gennaio l'Associazione triestina amici della lirica «G. Viozzi» ancora una volta dimostra il suo notevole impegno culturale e sociale e la sua grande sensibilità.

FARMACIE

Dal 14
al 19 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/1	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/1	8.00	Gr PELLA	Durazzo	14
18/1	12.00	Gr BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	3
18/1	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
18/1	18.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
18/1	18.00	Pa PRETTY RIVER	Pireo	VII
18/1	20.00	It VALVERDE	Milazzo	Silone
18/1	20.00	Rc EVER GIFTED	Valencia	Molo VII
18/1	20.00	It STORM	Porto Nogaro	Safa
MOVIMENTI				
18/1	6.00	CRUDEME HORN	da rada	a Siot 4
18/1	9.00	CRUDEME	da rada	a Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
18/1	3.00	Tu CLAIRES A	Ravenna	VII
18/1	6.00	It IRAN AMOL	ordini	Sot 2
18/1	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/1	18.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
18/1	18.00	Tu MURAT AYANOGLU	ordini	S.L.
18/1	20.00	It ANADOLU	Ambarli	42
18/1	20.00	Gr PELLA	Durazzo	14
18/1	21.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
18/1	24.00	Pa PRETTY RIVER	Haifa	VII

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARIFFE			
ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria			
MUGGIA - lato interno diga foranea			
Corsa singola € 2,70 - L. 5.228			
Corsa andata e ritorno € 5,00 - L. 9.681			
Bicicletta € 0,55 - L. 1.065			
Abbonamento nominativo 10 corse € 8,55 - L. 16.555			
Abbonamento nominativo 50 corse € 20,60 - L. 39.887			

Incontro dell'astrofisica Margherita Hack alla media «Italo Svevo»

Le stelle ci stanno a guardare

E riescono a influenzare anche la vita delle nostre città

Possono le stelle influenzare la vita delle nostre città? Ogni giorno gli astrologi cercano di convincerci della diretta ingerenza delle «stelle» su umore, lavoro e salute. Restando, però, nell'ambito della scientificità, siamo ormai tutti a conoscenza del fatto che lo studio dei corpi celesti, stelle comprese, ha permesso di svelare molti misteri dell'universo nel quale viviamo e di apprendere molte caratteristiche del nostro pianeta.

Proprio della natura e della storia dell'universo ha parlato l'astrofisica Margherita Hack in un incontro dal titolo «Il mondo delle stelle e le nostre città per vivere» che si è tenuto alla scuola media Italo Svevo.

L'incontro, organizzato in collaborazione con il Coped-CamminaTrieste, era rivolto a un'ottantina di ragazzi delle classi terze e ha offerto una panoramica sull'evoluzione del nostro sistema solare e dei pianeti che lo compongono.

Margherita Hack, astrofisica di fama internazionale e persona sensibile ai problemi dell'ambiente e di tutti gli esseri viventi, ha spiegato ai ragazzi la differenza fra i diversi corpi celesti, ha illustrato le principali teorie sull'origine dell'universo e le ipotesi di vita su altri pianeti. «Considerando la quantità di stelle e pianeti esistenti - ha sottolineato la Hack - possiamo verosimilmente ritenere che esistano altre forme di vita, anche molto elementari, in qualche parte del nostro universo. A tutt'oggi non abbiamo le prove, ma, credere che solo sulla Terra si sia sviluppata la vita risulta ormai improbabile».

La scienziata ha anche chiarito che le galassie «invecchiano» e che fra molti miliardi di anni le stelle che le compongono non brilleranno più e si trasformeranno in materia inerte.

L'incontro, animato dalla vivace curiosità dei ragazzi che hanno bersagliato l'ospite con numerose domande è solo uno degli appuntamenti dedicati dalla scuola ai temi ambientali. Tra le iniziative proposte spiccano uno studio sul rione di Servola, condotto con rilevazioni dirette, un approfondimento sulla storia e la natura del bosco Igouza a Basovizza e uno scambio di carattere culturale e ambientale con una scuola di Pola.

m. d.



La sala gremita di studenti alla conferenza dell'astrofisica Margherita Hack. (Lasorte)

Grotta Gigante, il 3 febbraio una gara speleopodistica

Sono ancora aperte le iscrizioni alla «Cronotraversata del maestro, the ultimate cave descent...» gara speleologica a cronometro individuale con discesa e risalita della Grotta Gigante in programma domenica 3 febbraio.

La caratteristica manifestazione, organizzata dalla Società Alpina delle Giulie attraverso i gruppi Corsa in montagna e Commissione grotte Eugenio Boegan, è giunta ormai alla sesta edizione, affermandosi decisamente come classica invernale del podismo triestino; il limite massimo di presenze fissato a 450 presenze difficilmente potrà far fronte all'altissimo numero di adesioni che giungono in continuazione, da tutta Italia e anche dall'estero, si raccomanda quindi gli atleti nostrani di non aspettare l'ultimo minuto. Ci si darà battaglia sulle ardite rampe del sentiero «Finocchiaro», tra stalattiti e stalagmiti, in un incomparabile scenario ipo-

geo. Risultano già iscritti atleti di rilievo del panorama atletico italiano, tedesco e sloveno.

I record da battere sui 2000 metri del percorso, dei quali 800 in ambiente ipogeo, sono i 9'13"0 fatti segnare nella precedente edizione dal campione friulano Michele Ermacora e i 11'26"7 della fuoriclasse di corsa in montagna Daniela Spilotti, entrambe prestazioni di livello assoluto. Il via al primo concorrente, verrà dato alle 9.30 in punto, e poi a seguire, una partenza ogni 30 secondi.

Le iscrizioni, che si chiuderanno inderogabilmente alle 19.30 di venerdì 1 febbraio o comunque al raggiungimento del detto massimo previsto, devono pervenire alla segreteria della Società Alpina delle Giulie in via di Donata 2, tel. 040/630404 - fax 040/368550.

Il programma completo della gara su Internet all'indirizzo: [www.retecivica.trieste.it/cgeb/Alpina/Cronotraversata dal Maestro.htm](http://www.retecivica.trieste.it/cgeb/Alpina/Cronotraversata%20dal%20Maestro.htm).

Incontro di Bressi alla XXX Ottobre sulla fauna di Sicciole

Anche il Cavaliere alle saline

Anche il Cavaliere d'Italia ama stazionare alle Saline di Sicciole. Ma non si tratta del Cavaliere nostrano per antonomasia, ossia l'onorevole Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio dei ministri, bensì di uno dei tanti volatili dal nome «umano» presenti nel comprensorio istriano assieme al Verdone, alla Pantana, alla Pettegola.

Tali simpatiche omonimie sono emerse durante la conferenza di Nicola Bressi, conservatore zoologo del Civico museo di Storia naturale, svoltasi nella sede della Società XXX Ottobre per i membri del gruppo di Tutela dell'ambiente montano (Tam) e imperniata sugli aspetti faunistici delle Saline di Sicciole.

L'importanza dell'area - ha rilevato il relatore - è stata riconosciuta dalla stessa Slovenia che ha istituito in loco un parco naturale. Sembra utile ricordare infatti che mentre nell'acqua dell'alto Adriatico il contenuto del sale risulta inferiore al 35 per mille, nei suoi in questione s'aggira su valori che

L'assemblea rinnova le cariche e Lombardi viene confermato presidente

Il Club Amici della Topolino si rilancia e i soci sono ora più di centocinquanta

Si è svolta in un hotel sulle Rive, l'annuale assemblea del Club Amici della Topolino di Trieste. In un clima inusuale per questo tipo di associazioni, data la presenza di molti nuovi iscritti la cui età non superava i trent'anni, l'assemblea si è apprestata a rinnovare le cariche statutarie per l'anno 2002. Il Club della «Topolino» della nostra città con un'attività sempre più in espansione, iniziata dall'anno della sua fondazione, 1989, si ritrova a contare oltre 150 soci. La volontà dei direttivi che si sono succeduti in questi anni per fare emergere il carattere storico e culturale della vettura d'epoca, è oggi confermata dai vari gemellaggi anche con sodalizi stranieri e da riconoscimenti anche da istituzioni amministrative.

All'assemblea erano presenti, quali ospiti, il commissario tecnico nazionale



Il presidente dell'Ac, Cappel, riceve un riconoscimento dal presidente del club, Lombardi (secondo da destra).

dell'Asi, Zohil e il presidente dell'Ac, Giorgio Cappel. Quest'ultimo, anche socio onorario del club, prendendo la parola per un breve saluto ha voluto sottolineare quanto la sua passione per la veterana car e il mondo che la rappresenta, sia

stata accresciuta dopo la conoscenza e il più che amichevole rapporto con questo club.

Il tecnico nazionale Zohil è intervenuto per rimarcare, vista la sua presenza ad assemblee di sodalizi similari, quanto il

Topolino Club di Trieste si discosti da questi, potendo esso contare su di un vero e proprio gruppo unito di soci. Il direttivo uscente ha saputo catturare anche l'attenzione dei giovani, ha concluso Zohil. Per un preve saluto è arrivato anche il giornalista Piero Trebbiani. All'assemblea si sono toccati vari temi dalle omologazioni Asi, a questioni tecnico-burocratiche, visto i continui cambiamenti legislativi inerenti le auto storiche. Sono state rinnovate le cariche sociali: presidente Antonio Lombardi, vicepresidente Giovanni Girardi, segretario Edoardo Gridelli. Confermati i consiglieri Giorgio Scussat, Francesco Curci, Alessandro Loy e Nereo Skabar. Prima donna «consigliera» della storia del Club la signora Adriana Gargano. Altri tre nomi nuovi: Carlo Panic, Venicio D'Agnolo e Fabrizio de Marco. Revisore dei Conti Salvatore De Grassi.

Al Teatro Cristallo

Domenica la «Fatina»

Va in scena domenica al teatro cristallo il penultimo spettacolo per la rassegna di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù «Ti racconto una fiaba». Presentato dalla compagnia mantovana Teatro all'Improvviso, l'allestimento per i più piccoli si intitola «Fatina» e si ispira al personaggio della Fata Turchina di Pinocchio dopo «Il gatto e la volpe» prodotto dalla Contrada, vediamo in scena un'altra storia tratta da Collodi e incentrata su un personaggio minore dell'opera. Le musiche originali sono composte da Carlo Cialdo Capelli ed eseguite dal gruppo Calicanto, formato da Giancarlo Tombesi (contrabbasso), Roberto Tombesi (mandola e organetto), Rachele Colomba (percussioni), Gabriele Coltri (cornamusa), Nicola Marsilio (clarinetto e sassofono). L'ingresso unico per «Fatina», in scena domenica alle 11, è di 5 €. Il prossimo spettacolo della rassegna, «Ventimila leghe sotto i mari» con cui si concluderà questa stagione di «Ti racconto una fiaba», avrà luogo domenica 17 febbraio.

Da oggi all'Università

Avvocati, corso di preparazione

La facoltà di giurisprudenza dell'Università ha attivato, congiuntamente agli Ordini degli avvocati di Trieste, Gorizia e Pordenone - con i quali è stata sottoscritta una apposita convenzione - il corso di preparazione all'esame di stato di avvocato - Scuola forense. Il corso ha la finalità di sviluppare competenze e abilità tecniche, di approfondire le conoscenze teoriche del diritto, assicurando una preparazione qualitativa ai fini del superamento dell'esame di stato e alla formazione della professione di avvocato.

L'inizio del corso è fissato per oggi, alle ore 15, presso l'aula Venezia, al I piano dell'edificio centrale di piazzale Europa, ala sinistra. Le lezioni saranno telematiche smesse presso la sede del «Consorzio per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca» di via Prasecco 3/A, a Pordenone. Dalle ore 15 alle 16 è in programma la presentazione del corso. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla segreteria dei corsi di perfezionamento entro il giorno 8 febbraio.



Un anfibio istriano in una foto fornita dall'archivio del Museo civico di storia naturale della nostra città.

vanno dal 50 al 100 per mille». A mitigare la salinità, comunque, interviene la foce del torrente Dragogna che ha permesso il formarsi di un canneto nel quale si rifugiano miriadi d'uccelli, i veri dominatori del sito, dal Ger-

mano reale ai rari Airone rosso e Tarabusino. Coinquili dei pennuti sono i pesci, a simbolo dei quali, secondo Bressi, c'è il Nono, piccolo, zebrato, rigorosamente protetto e assai numeroso.

Fiorenzo Ricci

Fingerma finanzia la tua SEAT

Info SEAT 800-100 300 www.seat-italia.com

Nuova SEAT Ibiza.

Siete pregati di guardare. E toccare.

Nuova Ibiza. Techno-appeal.

www.seat-italia.com

Vi aspettiamo sabato 19 e domenica 20 gennaio.



Venite a provarla da:

AutoSofia

Via Flavia 120 - TRIESTE - Tel. 040 383817

Anche in piazza della Borsa a Trieste.



Un rimborso difficile

Incredibile, ma vero. Dal mio commercialista ricevo giorni fa avviso di rimborso per lire 4.561.000 che l'ufficio imposte ha segnalato credo a mezzo fax all'entrate, mandato n. 19999002180. Premetto che questa pratica si trascina avanti da oltre un anno. Dato che sono invalido e pensionato, ho inviato un mio fiduciario in via Nordio per un chiarimento, sempre con esito nullo.

Ho chiamato per due volte al telefono l'ufficio riscossioni con risposta che tutto è fermo, dato che il sistema computerizzato non è ancora operante. I contribuenti si vedono sempre beffati dal fisco. Spero che questo mio atto di protesta induca i signori di via Nordio a darsi una mossa prima di un mio intervento per via legale.

Antonio Gladuli

Gli italiani d'Argentina

Con riferimento agli articoli sulla attuale crisi dell'Argentina, mi chiedo come non venga riportato mai il fatto che ai nipoti (discendenti di secondo grado in linea diretta) di italiani, può esser riconosciuta la cittadinanza italiana in base alla vigente normativa italiana del 1992.

Nella stessa si fa riferimento all'adempimento degli obblighi del servizio militare che, secondo me, diversi (ora) argentini sarebbero disposti ad effettuare per essere riconosciuti ufficialmente italiani e non solamente discendenti di italiani.

Personalmente ho conosciuto S. Rafael Lautitig, intervistato il 9/6/2001, che era alla ricerca dei propri parenti rimasti in Italia e che purtroppo nulla (inteso come burocrazia) possono fare per lui essendo di 5° grado.

Luca Oro

La Renault pirata

Il 12 gennaio alle 20.10 procedevo con la mia macchina una Fiat Tipo grigia per via Giulia in direzione centro all'altezza del giardino pubblico mi accingevo a svoltare in via Zovenzoni quando una Renault 5 chiara mi urtava la fiancata sinistra e approfittando di un mio momento di perplessità invertiva il suo senso di marcia e s'infilava in via Irene della Croce. Invito chi ha assistito al fatto e che eventualmente ricorda qualcosa che mi aiuti a identificare l'investitore a mettersi in contatto con me allo 040 51386.

Renato Stokelj

IL CASO

Un utente denuncia l'«arrotondamento» eccessivo messo in atto dalla Camera di commercio

L'euro fa volare anche la «card» per l'agevolata

Si fa un gran parlare di euro: e come si dice al plurale... e che i Finlandesi hanno già tolto dalla circolazione i centesimi... e soprattutto nel pericolo di inflazione dei prezzi.

A questo proposito sono tutti d'accordo nell'affermare che è troppo presto per dirlo; ma che la sensazione, diffusissima, c'è; eccome!

Le tariffe pubbliche, ovviamente, per ora, si attengono scrupolosamente al risultato matematico dato dagli euro-converter (vedi televisione, ecc.). Ma il mercato del privato, specie quello commerciale, sembra farne spesso e volentieri a meno.

Sarà un caso dovuto alla siccità ed alla stagione, ma avete prestato attenzione al raddoppio del prezzo della frutta e alla triplicazione delle verdure? Ma nulla può essere messo a confronto con l'ultima mia esperienza vissuta alla Camera di Commercio, quando ho voluto ritirare una carta per la benzina agevolata. Non era la prima, ma lo era senz'altro con la nuova moneta. E non è stato per la fila di un'ora o giù di lì, che non è certo una novità, visto che il «tempo» dell'utente non costa niente.

Ebbene: non so se per via della siccità o cosa, e poco mi potrà consolare qualsiasi dotta e documentata spiegazione, compreso il fatidico concetto di «agevolazione» (da molti considerato peraltro sinonimo di «privilegio» o, peggio, «carità»). Fatto è che ho pagato il quadruplo della volta precedente: 20 Euro! Cioè, circa 40.000 (mila) lire al posto delle «vecchie» diecimila.

Alla faccia degli arrotondamenti «per difetto»! Auguri e proficuo Anno Nuovo alla Camera di Commercio!

Bruno Benevol

È meglio il plurale

Il signor Marcuzzi chiede perché euro sia invariato anche al plurale. Lo spiega il presidente dell'Accademia della Crusca nel n. 23

de La Crusca per voi. Dopo lunga discussione i Crusca hanno stabilito che, se sotto il profilo linguistico anche euro andrebbe flessato al plurale in euri, vi sono altre ragioni che prevalgono, consigliando di tenere la parola invariata: in primo luogo l'esigenza di unicità nelle varie lingue, poi il fatto che anche in italiano esistono parole invariabili quale re, sosia, video e audio. A me, profano di scienza linguistica, pare tuttavia che gli argomenti del secondo tipo siano meno validi; infatti re e sosia sono eccezioni che sarebbe poco eufonico volgere al plurale (i rei? O i ri? I sosii?). Video e audio sono parole tratte dall'inglese, anche se originano dal latino ed è regola nota che nell'italiano non si volgono al plurale le parole straniere. Euro non è parola straniera, essendo stata coniata apposta da un consesso di rappresentanti di più nazioni, fra cui l'Italia. Potremmo dire che è apolide, o meglio che è super linguas. A mio modesto parere la ragione

unica e sufficiente per mantenere la parola euro invariata al plurale è che deve rappresentare l'unità europea in un settore fondamentale (il vile denaro) ed essere quindi scritta in ogni Stato europeo allo stesso modo. E nei dialetti?

La Crusca non si esprime e allora azzardo io una proposta. Se lo scopo principale di una lingua è la comunicazione e quindi l'unità di espressione, oggi, che tutti sanno parlare e scrivere in lingua, i dialetti hanno assunto come funzione principale quella dell'identificazione: si parla in dialetto pur conoscendo l'italiano quando si vuole esprimere l'appartenenza al luogo in cui il dialetto è parlato. Per cui, tanto più ora che i dialetti si stanno pur troppo italianizzando, nel decidere se flettere o no una parola al plurale deve prevalere l'aspetto dialettale, che è il corrispondente dell'aspetto linguistico per la lingua. Insomma, credo che in triestino sia meglio dire i euri.

Roberto Barocchi

socio ungherese che le garantirebbe continuità finanziaria. Non soltanto i tifosi ma anche gli sportivi che vogliono il bene della loro città, i tecnici e i giocatori alabardati ovviamente coinvolti, stanno seguendo in questi giorni con giusta trepidazione lo svolgersi di questa lunga trattativa portata avanti con fatica dal bravo presidente alabardato Vendramini tramite le

puntuali notizie del Piccolo che si pone in netta contrapposizione con la televisione regionale che nei suoi telegiornali non ha mai accennato ad un piccolo commento su questa vicenda, vicendirei epocali nella storia alabardata, preferendo ad essa la giornaliera somministrazione agli sportivi di Trieste della «atmosfera» nello spogliatoio dell'Udinese: «del grave dilemma se Muz-

zi resta e se ne va» «del raffreddore di qualche giocatore friulano...» neanche se il telegiornale Rai fosse quello di Telefriuli! Unitamente ad altri sportivi di Trieste chiediamo alla Rai le motivazioni di questo palese, continuo ed offensivo, per la città giuliana, disinteresse verso la squadra triestina.

Francesco Spadavecchia Pordenone



La Prima comunione di Silvana

Questa bella foto ritrae Silvana nel giorno della sua Prima comunione. Oggi Silvana compie 50 anni e in questa importante ricorrenza le sono vicini tutti i suoi cari e i tanti amici.



Roberto, 50

Oggi Roberto compie 50 anni. Auguri da mamma, figli, nipoti, fratello e cognata.



La riduzione delle scorte

Dopo le recenti innovazioni adottate nell'ambito del settore operativo addetto alla scorta è tutela delle persone riconosciute «a rischio» di rappresentazione della criminalità o di attentati per motivi politici o di altro genere, sono pervenute al Sap numerose segnalazioni da ogni parte d'Italia che denunciano allarmanti carenze che, in taluni casi, pongono seri problemi per la incolumità del personale di polizia e per gli stessi scortati. Intendiamoci, il Sap si è sempre battuto e continuerà a farlo per una drastica riduzione delle scorte. In molti casi erano diventati soltanto uno «status symbol» un fiore all'occhiello del quale potersi fregiare per mettere in bella mostra il proprio prestigio e potere. E tutto ciò poco o niente aveva a che vedere con un reale pericolo incombente per gli interessati.

E anche per questo che il Sap ha accolto positivamente l'iniziativa intrapresa dai vertici politici ed amministrativi del dicastero dell'Interno, che hanno notevolmente ridimensionato il numero degli scortati. E pur tuttavia, non può fare a meno di evidenziare forte preoccupazione per il modo in cui ora si intende gestire il servizio di scorta nei confronti di quelle persone per le quali la protezione è stata confermata. Soggetti che, di conseguenza, sono veramente esposti a seri rischi per la loro incolumità personale.

È fin troppo evidente che, proprio nei confronti di coloro, il servizio di scorta deve essere non ridotto, come invece è purtroppo avvenuto in moltissimi casi. Semmai deve essere potenziato e ottimizzato per evitare il rischio che, oltre a quello dello scortato, possa essere messa a repentaglio anche l'incolumità personale degli operatori di polizia.

E allora, come spiegare il drastico ridimensionamento di quelle scorte, quasi tutte ridotte a una pattuglia automontata su autovettura Fiat Marea di colore d'istituto e composta da due elementi in uniforme? E come spiegare l'incidenza operativa, per lo più, con il solo capopattuglia dotato di arma lunga, in grado di operare realmente e di seguire la persona scortata, dal momento che il conducente dovrà in ogni caso assicurare la custodia dell'automezzo? Come discernere la diversa valenza operativa e di rischio tra i diversi scortati, dei quali solo alcuni possono disporre, in aggiunta alla pattuglia, di un altro operato-

re cosiddetto «di tutela», in abito civile? E come giustificare sul piano politico la discriminazione dei moduli di scorta che finisce con l'ingenerare confusione e malcontento tra il personale?

E vero, infatti, che molte scorte, disposte per lo più nei confronti di personaggi politici, in palese deroga ai principi innovativi adottati, operano con un numero di operatori decisamente più consistenti e tutti in abiti civili. Il Sap denuncia tali forti discrasie. Siamo convinti che, in presenza di elementi concreti di pericolo, debbono essere individuate e adottate le più efficaci iniziative di protezione secondo moduli operativi che non possono variare tra uno scortato e un altro. In tal senso, sono state già intraprese le più opportune iniziative nei confronti del dipartimento di P.s. a tutela del personale interessato, affinché i criteri fin qui adottati possano essere opportunamente rivisti e modificati.

Alberto Vario
Segretario provinciale
del sindacato Autonomo
di Polizia

L'autonomia del Friuli

Nella rubrica Segnalazioni de «Il Piccolo» in data 15 gennaio compare una lettera intitolata «L'autonomia del Friuli» a firma di Maria Gorella alla quale, credo, anche perché chiamata direttamente in causa, di dovere delle risposte e delle precisazioni. Innanzitutto voglio ringraziare la signora Gorella per l'attenzione e l'interesse con cui segue le problematiche della politica regionale e cittadina e in particolare quelle del rapporto Trieste-Friuli; a seguire voglio cercare di rispondere alla precisa domanda che la signora pone in fondo alla lettera quando, dopo aver evidenziato la «sensazione che il tema dell'autonomia venga tirato fuori troppo spesso solo in campagna elettorale», chiede esplicitamente «se non è così, Martini e gli altri consiglieri regionali triestini cosa intendono fare per passare dalle parole ai fatti?».

La mia risposta potrebbe limitarsi a un dato formale nel ricordare come in data 16 marzo 2001 assieme al collega Giulio Staffieri abbiamo presentato in Regione una proposta di legge intitolata «Modificazioni ed integrazioni alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 concernente lo Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e istituzione della Provincia autonoma di Trieste» ma, ripeto, sarebbe una risposta so-

lo formale anche perché non solo in regione ma anche al parlamento nazionale sono giacenti proposte di legge che chiedono l'autonomia per la Provincia di Trieste.

Voglio, invece, cercare di delineare la sostanza della questione, almeno come io la vedo e a tal proposito non posso non notare come su un tema del genere non bastano le proposte di legge ma sia necessaria un'ampia intesa tra le forze politiche, sociali ed economiche cittadine.

Sono, infatti, convinto che ormai sia matura la convinzione che l'attuale assetto della Regione non corrisponda più agli interessi e alle esigenze non solo di Trieste ma dello stesso Friuli: è, infatti, un assetto istituzionale pensato ormai quarant'anni fa in un momento storico e politico profondamente diverso dall'attuale.

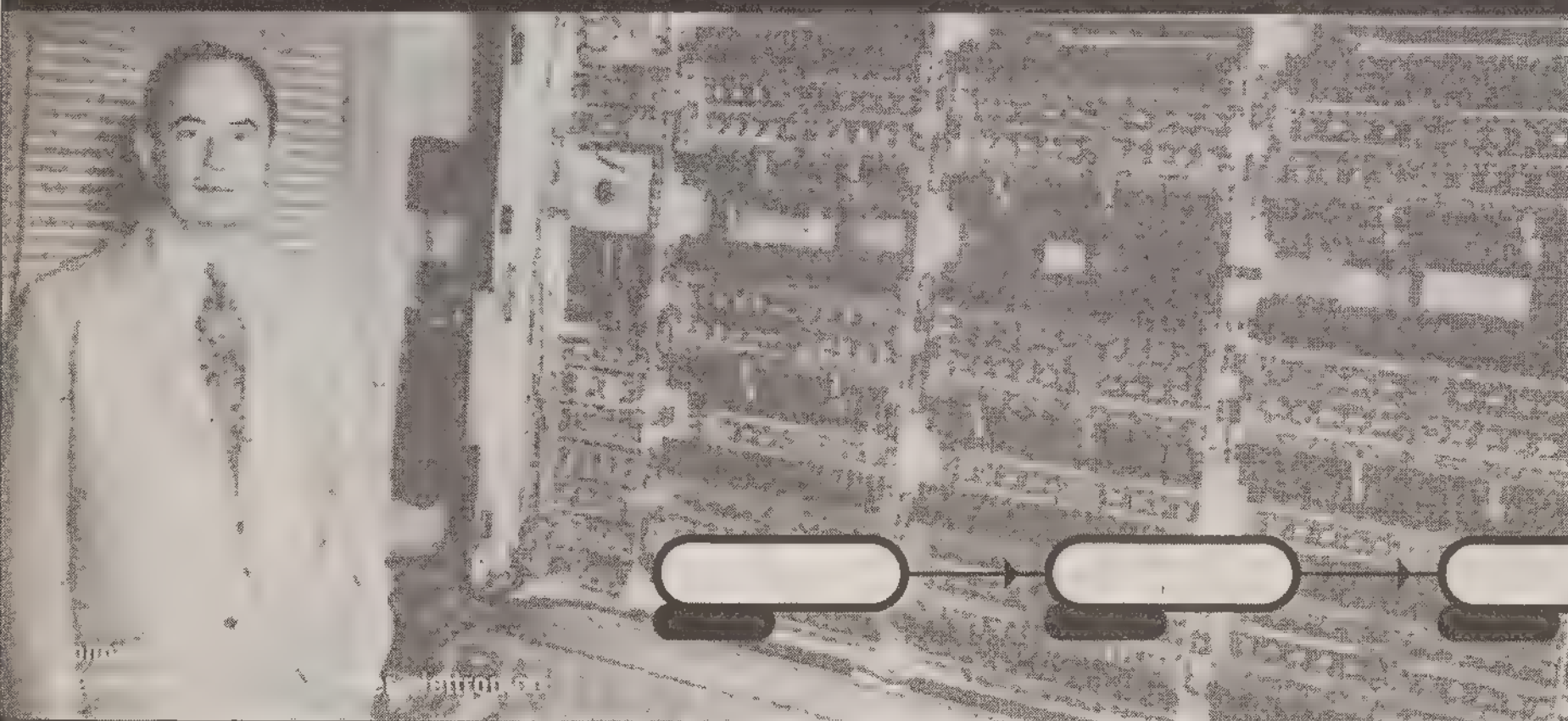
Sarebbe troppo lungo elencare qui le ragioni per le quali, a livello di Regione, non si riesce ad impostare un serio discorso sul riassetto istituzionale della Regione medesima ma senz'altro in questo discorso pesa la scarsa convinzione e la divisione con la quale la stessa nostra città ha affrontato nel corso degli anni il problema.

Sono, altresì, convinto che un serio confronto politico-istituzionale a livello cittadino possa, ad esempio, trovare un punto d'incontro tra le due tesi più significative che sul problema sono state avanzate nel corso degli ultimi anni e cioè quella della cosiddetta «Autonomia possibile» lanciata dall'ex sindaco Riccardo Illy e quella della divisione della Regione sul modello Trento-Bolzano tanto cara alla Lista per Trieste.

Ma a chi spetta il compito di promuovere tale confronto politico-istituzionale che, a mio avviso, dovrebbe prescindere totalmente dalle logiche di maggioranza e opposizione? Io credo che questo ruolo debba necessariamente spettare ai vertici degli enti locali cittadini eletti, tra l'altro, lo scorso giugno avendo come punto fondamentale del loro programma il tema dell'autonomia e credo di poter concludere questa risposta alla gentile lettera rivolgendolo al sindaco Dipiazza e al presidente della Provincia Scoccimarro quello che è un vero e proprio appello: si attivino sul problema ricordando che amministrare una città non significa soltanto sfornare delibere o sistemare marciapiedi ma avere la capacità di interpretarne le più autentiche istanze e coglierne le necessità più evidenti.

Bruno Marini
consigliere regionale
Fi-Ccd-Fc

Come crescere un po' ogni sera.



OFFICE AUTOMATION BASE

Durata: 60 ore - Inizio corso: 21.01.02 - 27.02.02 - Tassa di iscrizione: lire 300.000/€ 154,8 - Giorni: lunedì, mercoledì e venerdì

CREAZIONE PAGINE WEB

Durata: 50 ore - Inizio corso: 05.02.02 - 21.03.02 - Tassa di iscrizione: lire 250.000/€ 129 - Giorni: martedì e giovedì

OFFICE AUTOMATION AVANZATO

Durata: 60 ore - Inizio corso: 04.03.02 - 24.04.02 - Tassa di iscrizione: lire 300.000/€ 154,8 - Giorni: lunedì, mercoledì e venerdì

ADOBE PHOTOSHOP

Durata: 57 ore - Inizio corso: 28.03.02 - 23.05.02 - Tassa di iscrizione: lire 285.000/€ 147,06 - Giorni: martedì e giovedì

OFFICE AUTOMATION BASE - IIª edizione

Durata: 60 ore - Inizio corso: 22.04.02 - 03.06.02 - Tassa di iscrizione: lire 300.000/€ 154,8 - Giorni: lunedì, mercoledì e venerdì

AUTOCAD 2000 AVANZATO

Durata: 50 ore - Inizio corso: 23.04.02 - 11.06.02 - Tassa di iscrizione: lire 250.000/€ 129

PREPARAZIONE AGLI ESAMI ECDL

Durata: 100 ore - Inizio corso: 03.05.02 - 05.07.02 - Tassa di iscrizione: lire 500.000/€ 258 - Giorni: lunedì, mercoledì e venerdì

→ TUTTI I CORSI AVRANNO IL SEGUENTE ORARIO: dalle ore 18.00 alle ore 21.30

Ial Trieste Via Roma, 20 t. 040 365 322 - f. 040 366 407 - segreteria.trieste@ial.fvg.it

Corsi finanziati da
Regione Autonoma FVG
Direzione Regionale
Formazione Professionale

European Computer
Driving Licence
ECDL

Cisco Systems
Networking
Academy
Local & Regional
Academy

IALweb.it
www.ialweb.it

agenzia formativa
IAL
Friuli Venezia Giulia

SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001
SINCERT DNV

Black Jack

il più vasto assortimento

musicale ai prezzi più bassi

SVUOTA TUTTO

fino ad esaurimento magazzino

dal 20% al 30%

di sconto su tutta la merce esposta



Black Jack

VIA MAIOLICA ANG. VIA TARABOCHIA - TEL. 040/3726945 FAX 040/638171

OPERAZIONE *Chi* COMPRA SCONTA

RISPARMIA FINO AL 50% SUL PROSSIMO ACQUISTO

DAL 2 AL 26 GENNAIO

Ritorna l'appuntamento con il risparmio più atteso dell'anno. Approfitta della grande Operazione "Chi Compra Sconta".

Compra da Media World dal 2 al 26 Gennaio 2002 per un minimo di € 150,00 (L. 290.440) e conserva lo scontrino. Il 20% del totale ti verrà scontato su qualsiasi prodotto che acquisterai dal 27 Gennaio al 25 Maggio 2002.

L'unica condizione è che lo sconto verrà applicato su un prodotto che costi almeno il doppio del valore dello sconto stesso. Potrai così risparmiare fino al 50% sul secondo acquisto.

Aut. Min. Rich. Scade il 25 maggio 2002. Vedi regolamento completo nel punto vendita.

IL RISPARMIO più atteso dell'anno! Compri a Gennaio e Sconti fino a Maggio



Lavatrice ZEROWATT-HOOVER HM738E
Per esempio, se compri questa lavatrice otti uno sconto di
€ 87,69

da utilizzare sul prossimo acquisto superiore a € 175,38

€ 438'47
€ 849.000



Minibook COMPAQ Presario 701EA
Per esempio, se compri questo Minibook otti uno sconto di
€ 308,84

da utilizzare sul prossimo acquisto superiore a € 617,68

€ 1.544'21
€ 2.500.000

Sistema micro Hi-Fi SONY GMT-CP100
Per esempio, se compri questo Sistema micro Hi-Fi otti uno sconto di
€ 51,54

da utilizzare sul prossimo acquisto superiore a € 103,08

€ 257'71
€ 433.000



TV Color 29" PHILIPS 29PT5007
Per esempio, se compri questa TV color otti uno sconto di
€ 185,82

da utilizzare sul prossimo acquisto superiore a € 371,64

€ 929'11
€ 1.739.000



29"- Flat - 100 Hz

Media World

AVANTI NEL TEMPO

Per informazioni sui punti vendita: Client Care Center 800 992200 - www.mediaworld.it

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA È morto ieri a Madrid l'autore de «La famiglia di Pascual Duarte». Aveva 85 anni

Camilo José Cela, il Nobel dimenticato

Famoso in Spagna, dopo la consegna del Premio era finito un po' nell'ombra

MADRID Lo scrittore spagnolo Camilo José Cela, Premio Nobel per la letteratura nel 1989, è morto ieri a Madrid. Aveva 85 anni.

Cela è morto intorno alle otto del mattino nella clinica madrilenia dove era stato ricoverato a causa di un aggravamento acuto di una malattia cardiorespiratoria cronica della quale soffriva da molti anni. Accanto a lui c'era la seconda moglie, Marina Castano, che è anche presidente della Fondazione culturale Camilo José Cela.

Le precarie condizioni di salute avevano impedito a Cela di partecipare a un omaggio alla sua opera organizzato dalla Biblioteca Nazionale Spagnola lo scorso novembre. Il suo ultimo atto ufficiale è stato il voto dato al colombiano Alvaro Mutis, che il 12 dicembre ha ottenuto il Premio Cervantes, il più prestigioso per la letteratura in lingua spagnola.

Il medico che ha curato Cela fino agli ultimi istanti ha dichiarato alla radio Cadena Ser che lo scrittore è morto serenamente.

Quattro anni prima che gli venisse assegnato il Nobel per la letteratura, Camilo José Cela era risultato da un'inchiesta spagnola lo scrittore più popolare del suo Paese. Tuttavia, dopo il Nobel, il suo successo non è riuscito a allargarsi sul piano internazionale. Lo stesso è accaduto in Italia, nonostante gli editori si fossero affrettati a tradurre i suoi li-

bri, che sino a quel momento non avevano trovato chi li pubblicasse. Solo il suo titolo più celebre e importante, «La famiglia di Pascual Duarte», era già uscito trenta anni prima e Einaudi, ristampandolo, lo fece presentare nel risvolto di copertina da Italo Calvino, che scrisse: «Cela ha rinfrescato, in una forma più amara e moderna, il filone picaresco della letteratura spagnola e ha risolto in un'opera di desolata poesia alcune delle più profonde e segrete ra-

gioni dell'umana sofferenza, con una coscienza assolutamente attuale e con un gusto narrativo che discende dalla più classica tradizione castigliana».

Le ragioni della sua scarsa popolarità internazionale sono forse da cercare nel fatto che Cela ebbe il Nobel a 73 anni, quando ormai rappresentava un certo passato della cultura spagnola, quello accademico, nonostante le sue trasgressioni e scandali (negli anni '40 franchismo e chiesa cattolica vietarono la riedizione del «Pascual Duarte») e la sua produzione restava legata, con qualche piccola novità formale, alla rinascita realista del romanzo spagnolo nel nome del suo maestro Pio Baroja, proprio nel momento in cui fioriva anche la grande avanguardia, rappresentata da Garcia Lorca e Rafael Alberti.

Anche il suo antifascismo negli anni era stato di matrice diversa, restando sempre in patria, anche come punto di riferimento intellettuale libero, ma, allo stesso tempo, usato come significativo nome ufficiale.

In Italia, nel giro di un anno, arrivarono in libreria «Divieto di non accesso ai non addetti ai lavori» (Marcos y Marcos); «A tempo di mazurka» (Frassinelli); «L'alveare» (Einaudi); «Cristus versus Arizona» (Frassinelli) e «Il caffè degli artisti» (Editoriale Sette). E poi praticamente più nulla, visto il poco seguito di lettori.



Camilo José Cela brinda, con la seconda moglie Marina Castano, al Nobel del 1989.

«Erede della grande tradizione narrativa classica, Cela ha rinfrescato, in una forma più amara e moderna, il filone picaresco della letteratura iberica e ha risolto in un'opera di desolata poesia alcune delle più profonde e segrete ragioni dell'umana sofferenza». Così Italo Calvino presentava «La famiglia di Pascual Duarte», romanzo d'esordio del Nobel scomparso ieri, pubblicato in patria nel 1942 e tradotto vent'anni più tardi dall'Einaudi. Quel libro, secondo molti commentatori, ha inaugurato un modo di narrare che ha avuto un ruolo decisivo sulla cultura spagnola dell'epoca, impegnata a ridefinire un nuovo canone dopo gli orrori della guerra civile e la fuga verso l'esilio di alcune tra le sue figure più rappresentative.

Il larghissimo successo del romanzo fu dovuto, se-

condo lo stesso Cela, «al fatto che si chiamavano le cose con il loro nome in una società come quella franchista che amava esprimersi per mezzo di allusioni». L'autobiografia di Pascual Duarte - un contadino condannato a morte per omicidio, capace di risolvere i suoi conflitti interni solo facendo ricorso alla violenza - rappresentava, a giudizio di Calvino, il fallimento dei miti della propaganda del regime, primo fra tutti quello della funzione educatrice e coesiva della famiglia.

Grazie alla storia del contadino omicida Cela, nato nel 1916 in Galizia, poté abbandonare la condizione di precarietà economica (era stato giornalista, torero e

attore di cinema) e dedicarsi a tempo pieno alla letteratura, diventando uno degli scrittori più noti e prolifici della Spagna del Novecento. Tra i titoli più importanti della fase definita «tremendistica» (una versione iberica dell'esistenzialismo), vanno almeno ricordati «Padiglione di riposo», una sorta di «Montagna incantata» con i poveri in veste di protagonisti, e «Le nuove avventure e disavventure di Lazarillo de Tormes», un libro nel quale riprendeva in forma di pastiche uno dei suoi classici

preferiti. Nel 1951, dopo essere stato messo all'indice dalla censura di Madrid, Cela fu costretto a pubblicare in Argentina «L'alveare», ritratto crudo e realistico della società spagnola del dopoguerra. Si tratta di un libro in cui, secondo Juan Goytisolo, veniva affrontata per la prima volta, con fortissimo rigore politico e stilistico, una zona sino a quel momento proibita della vita spagnola. Cela portava, infatti, alla luce il dramma della guerra civile e le conseguenze sociali del conflitto.

La cronaca di tre giorni della miserabile vita quotidiana nella capitale all'inizio degli anni Quaranta.

L'alveare è una città senza scopi e senza ideali, priva di speranza e di voglia di sperare. A popolare è una folla di gente qualunque, che non ha perso la guerra ma neppure l'ha vinta, dove chi ha la fortuna di avere un impiego non lavora per quel futuro, per quella ricostruzione che si direbbe auspicabile dopo gli orrori del conflitto, ma solo per sbarcare il lunario. Il narratore offriva il ritratto di Madrid facendosi leva su un sottile umorismo, con un linguaggio vivace, libero da schemi letterari, ricco di forme gergali. Era, spiegò in seguito, il lin-

guaggio parlato per le strade e nei bar della Madrid del 1942.

«Cela - osservava Carlo Bo commentando la traduzione italiana del romanzo - è un protagonista che, sapendo guardare nel disordine e nel fondo delle passioni umane, riesce sempre a drammatizzare le sue storie. Non si limita a descrivere, al contrario vuole correggere e modificare la materia stessa della vita in uno spettacolo di pura ragione letteraria, dimostrando una capacità di invenzione guidata che non ha uguali nel nostro tempo. Questo libro, come gran parte della sua opera, è una corsa a perdifiato, nel fitto delle suggestioni, nel bosco dei pretesti e delle invenzioni verbali».

L'ostacolo della censura venne superato qualche anno più tardi grazie a un finto saggio antropologico, il



Lo scrittore Camilo José Cela era nato in Galizia nel 1916.

«Dizionario segreto», una raccolta commentata in due volumi di alcune centinaia di espressioni popolari, con largo spazio offerto al turpiloquio e alla pornografia. Il libro ottenne un enorme successo, raccogliendo la diffusa ostilità popolare contro la cattolicissima morale pubblica imposta da un regime franchista in palese deficit di consenso. Sul versante più «filosofico» del lavoro letterario di Cela sono poi da ricordare «Ufficio dei morti», rivisitazione in chiave moderna dei «Sogni» di Quevedo e «A tempo di mazurka», un testo dove la guerra civile è vista in forma circolare, su cui uno sguardo freddo e d'infame distanza impone un'indifferenza altrettanto infernale.

«A proposito di Cela - rileva in saggio Norberto Prellwitz - si è parlato spesso di oggettivismo, oppure

di realismo. Tuttavia si tratta di definizioni insufficienti, se applicate a questa forma di narrare. Lui, a dire il vero, usa spesso la parola «realità», ma la sottopone a una tale disarticolazione di sfumature e di distinzioni ironiche da renderla completamente relativa. Per orientarsi, è quasi inutile scorrere le sue dichiarazioni di poetica, visto che ha detto di non sapere se il romanzo del Novecento debba essere realista, naturalista o idealista, arrivando infine a ripudiare il concetto stesso di romanzo in favore dell'idea di una rivisitazione in veste poetica del quotidiano».

Le etichette critiche, in ogni caso, hanno scarsa presa su un artista dal temperamento istrionico, che spesso si è divertito a stupire per guadagnare consenso e popolarità.

Roberto Bertineti

VENEZIA Italo Calvino, nel presentare nel 1983 «Lo stadio di Wimbledon», si interrogava: «Cosa ci annuncia questo insolito libro? La ripresa del romanzo di iniziazione d'un giovane scrittore? O un nuovo approccio alla rappresentazione, al racconto, secondo un nuovo sistema di coordinate?». Il libro racconta di un giovane che va alla ricerca - a Trieste e a Londra - delle tracce lasciate da Roberto «Bobi» Bazlen per capire per quale motivo egli «pur avendo - come dice Calvino - una coscienza letteraria molto esigente, invece di scrivere abbia preferito agire direttamente sulla vita delle persone».

Ed è un vero e proprio attraversamento, quello che il protagonista compie incontrando personaggi che avevano frequentato, conosciuto, amato Roberto Bazlen. «Si - dice Del Giudice - io volevo attraversare quella negazione così evidente in Bazlen, la negazione alla scrittura, per riuscire ad andare oltre. Mi affascinava questo scrittore senza libri che, al posto della scrittura, aveva scelto una strada diversa. L'opposto di Svevo, di cui era stato amico. Svevo è l'unico grande scrittore moderno italiano. Se di lui possiamo dire che è un assoluto pieno, per Bazlen non può che essere vero il contrario, e cioè che si tratta di un assoluto vuoto».

Ora «Lo stadio di Wimbledon» diventa un film scritto e diretto da Mathieu Amalric e interpretato da Jeanne Balibar. Il film, che uscirà in Francia l'11 febbraio, è costato pochissimo: poco più di un miliardo. Lo ha prodotto Paulo Branco, il portoghese che da sempre produce soltanto film d'autore. Ma il basso costo non è

FESTIVAL La tredicesima edizione della rassegna viene inaugurata oggi all'Excelsior e alla Sala Azzurra

Parte il viaggio di «Alpe Adria Cinema». Da Wimbledon

Del Giudice: «Mathieu Amalric ha saputo impossessarsi dello "Stadio" e trasformarlo in film»

TRIESTE «Alpe Adria Cinema» si rimette in viaggio. E quest'anno, per la tredicesima edizione, ritorna alle origini. Sì, perché il Trieste Film Festival, diretto da Annamaria Percassi, andrà in scena, da oggi fino a giovedì 24 gennaio, al Cinema Excelsior e alla Sala Azzurra. Le stesse sale che lo avevano tenuto a battesimo.

Sarà, come sempre, un lungo viaggio quello di «Alpe Adria». Che costringerà gli spettatori più assidui a un autentico tour de force. Oggi, la prima ragione di film sarà già ottima e abbondante. Le proiezioni, in Sala Excelsior, prenderanno il via alle 15 con «Mio padre il lavoratore straniero» e con «100 e uno marchi» di Yuksei Yavuz, primo appuntamento con la sezione «Lune d'Oriente in Almania», dedicata al cinema turco-teDESCO nella Germania d'oggi. Alle 17, si entrerà già nel clima incandescente del concorso con il cortometraggio «Ya Rayah» di Claudio Paziienza e il lungometraggio «Giorno dopo giorno» della tedesca Maria Speth.

Ovviamente, il piatto for-

soltanto un'esigenza di produzione. È una scelta del regista. «Mathieu - dice Del Giudice - è in grado di fare un film girando con niente. A lui basta una cinepresa, o addirittura una telecamera digitale per girare. Null'altro. Usa solo la luce naturale, gira in presa diretta, e mi piace la sua attenzione per i suoni, i rumori. A me piacciono molto. I rumori in molti casi possono raccontare molto meglio delle parole».

Com'è stato il vostro primo incontro?

«La cosa che subito mi ha

te della giornata verrà servito la sera. Alle 20, infatti, dopo i saluti di rito, si potranno vedere il cortometraggio «Sandwich» di quel Daniele Auber che, sul set di «Harry Potter e la pietra filosofale», si è rivelato un autentico maghetto degli effetti speciali, made in Trieste; l'anteprima dello «Stadio di Wimbledon», il film di Mathieu Amalric tratto dal romanzo omonimo di Daniele Del Giudice e dedicato a un personaggio carismatico come Roberto «Bobi» Bazlen; «Quo vadis» di Jerzy Kawalerowicz, il «farosone» del cinema polacco, che proprio domani compirà ottant'anni, e al quale «Alpe Adria» dedica una meritata retrospettiva-omaggio.

Sedici, in tutto, i lungometraggi in concorso quest'anno: nove sono raggruppati nei «Microcosmi paralleli», quattro

in «Immagini» e i restanti tre in «Zone di cinema», «Lune d'Oriente in Almania», «Dall'Est europeo al Medio Oriente». Una sezione, quest'ultima, che esplorerà «L'anima divisa del cinema israeliano contemporaneo».

Ad assegnare il Premio Trieste al miglior lungometraggio sarà una giuria composta dai registi Barbara Albert, Ibolva Fekete, Achim von Borries, che ha vinto l'anno scorso «Alpe Adria», e Maurizio Zaccaro. Il Premio Laboratorio Mediterraneo, per il miglior cortometraggio, invece sarà assegnato da Chicca Bergonzi, Roberto Ferrucci e Nerina T. Kojancic.

Tra gli eventi vanno segnalati l'omaggio alla Scuola di cinema di Katowice; l'incontro con il regista Piergiorgio Gay, che sta girando il film «La forza del passato», tratto dal romanzo di Sandro Veronesi, Premio Campiello 2001; l'incontro con il mago degli effetti speciali Sergio Stivaletti; la proiezione di «Voci» di Franco Giraldi, tratto dal libro di Claudio Magris. E molto altro. a.m.l.



Daniele Del Giudice e Mathieu Amalric, regista de «Lo stadio di Wimbledon»; il «Quo vadis» di Jerzy Kawalerowicz.

sorpreso sentendolo parlare è che lui del libro sapeva molto più di me. È arrivato a casa mia con un mare di appunti e mi ha detto cose

che io mai avrei pensato fossero dentro al mio libro. Ho visto arrivare questo giovanotto - sì, Mathieu sembra anche più giovane degli an-



ni che ha - e mi è parso un miracolo che un giovane regista, appartenente alla generazione successiva alla mia fosse rimasto colpito da

«Lo stadio di Wimbledon» al punto di reimpossessarsene e farne un film. Quel libro era per me un po' lontano, come ogni punto di parten-

za. E invece, quando è venuto a Venezia per la prima volta, mi sono reso conto che di quel romanzo lui sapeva più di quello che sapevo io, e di quanto fosse diventato suo. Una vera e propria esperienza. Cercava di rassicurarmi dicendo che il film che aveva in mente sarebbe stato il più fedele possibile al romanzo. Io gli rispondevo: i romanzi al cinema vanno traditi. Necessariamente. Sono due linguaggi troppo differenti e spesso, quando un film tratto da un romanzo fa di tutto per restare fedele, è un fallimento. L'ho esortato subito a non

preoccuparsi della fedeltà, e a non preoccuparsi neanche di me, il regista era lui, la storia era ormai sua, «La prego, gli dissi, cerchi di migliorarla».

«Ricordo, però, con quanto imbarazzo Mathieu cercava di dirmi qualcosa riguardo al protagonista, all'onnarante del romanzo. Quando, con timore, mi ha detto che aveva pensato di trasformare quel ruolo da maschi a femminile, l'ho trovata un'idea geniale. Una donna che bussa alle porte di sconosciuti e chiede e ascolta e riflette è decisamente meno noiosa di un uomo».

Ha partecipato alla stesura della sceneggiatura?

«No. Mathieu non me lo ha chiesto, né io avrei voluto farlo. Non potrei riattraversare in altro modo una storia che ho già raccontato. Dal momento della pubblicazione sono convinto che un libro non appartenga più all'autore. Il film doveva essere di Mathieu e basta. Non me lo sono mai immaginato: «Lo stadio di Wimbledon» al cinema. Nessun mio intervento quindi, anche se lui mi mandava le varie stesure in lettura, mi chiedeva che cosa ne pensassi. Io gli dicevo sempre che stava facendo un ottimo lavoro».

Ha visto il film?

«No, ancora no. Ho visto un premonitore e mi è sembrato bellissimo. Mi ha sorpreso la capacità di Mathieu di mettere in scena personaggi e luoghi, temperature esistenziali e derivate. Il modo che ha di raccontare il colore, i suoni. Per questo mi dispiace molto non poter essere a Trieste per l'anteprima. Però lo festeggerò a Parigi il 24, con molti altri amici, a una pre-proiezione. Sarà una festa ma anche una grande emozione».

Roberto Ferrucci

CINEMA In attesa di finire il settimo film, Cristina Comencini ha pubblicato il suo quarto romanzo «Matrioska»

Storia a due voci, fra arte e maternità

Virna Lisi e Margherita Buy interpreti di «Il più bel giorno della mia vita»



La regista Cristina Comencini.

ROMA Mentre Cristina Comencini sta finendo di mettere a punto il suo settimo film, «Il più bel giorno della mia vita» atteso nelle sale a marzo, è appena uscito in libreria, edito da Feltrinelli, «Matrioska», il suo quarto romanzo. «Fin'ora ho sempre alterato un libro a un film, ma questa volta i due impegni si sono accavallati. È stato un caso, però, perché l'avevo cominciato mentre ancora giravo «Liberate i pesci» - spiega Cristina -. «Matrioska» è un libro sulla creatività femminile, racconta l'incontro tra una scultrice - una donna grassissima che somiglia a una bambola russa -, che ha fatto dell'arte la sua vita, e una giovane intervistatrice che, invece, ha figli e famiglia e che, scrivendo la sua biografia, sente pian piano che i personaggi dell'artista cominciano ad abituarla, a invadere la sua vita privata.

Cosa che capita anche a lei? «Sì, mi succede con i protagonisti delle mie storie, dei miei film. Anche io sono abitata da queste persone. Come se avessi in testa tanti cassette che apro e chiudo continuamente. In Matrioska c'è però anche l'idea che il

massimo grado di creatività siano proprio i figli: arte e maternità non sono territori lontani».

È «Il più bel giorno della mia vita» probabilmente non a caso è anche il terzo film sulla famiglia. «Sono però tre film molto diversi. Quest'ultimo penso sia quello più vicino ai miei libri. È un film sui sentimenti, su temi che ci tormentano. Raccontano gente che si vuole bene, che non vorrebbe farsi del male eppure se ne fa. Come spesso succede anche in famiglie perfette».

C'è una ragione particolare che l'ha spinta a scegliere di nuovo Virna Lisi e Margherita Buy, che nel suo «Va' dove ti porta il cuore» erano la stessa persona in età diverse, nel ruolo di madre e figlia? «Forse questa ragione è inconscia. Quello che è certo è che mentre scrivevo Sara e Irene le avevo sempre in mente. Si erano molto amate in quel film, stavano sempre insieme, sentivo un'aria di famiglia complice tra loro che mi deve esser rimasta nella testa».

Ma completiamo la famiglia con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli. Anche loro

di nuovo insieme. «Sì, ma quando li ho scelti non sapevo nemmeno del film di Piccioni. Luigi l'ho chiamato subito, Sandra è arrivata dopo: cercavo una sorella più giovane per Margherita, sono rimasta incantata quando l'ho vista ne «Il mestiere delle armi» di Olmi. Nel «più bel giorno della mia vita» perderà la testa per Jean Huges Anglade. Tra loro c'è una scena di sesso molto forte».

Un'esperienza cinematografica inedita anche per lei. «È la prima volta. Ed ero un po' spaventata, ma la contraddizione tra i sentimenti d'amore e il desiderio è uno dei temi portanti del film».

Tra le altre novità c'è anche il debutto di sua figlia Giulia nella sceneggiatura. Quanti anni aveva lei quando ha scritto, con suo padre Luigi e Suso Cecchi d'Amico, la sua prima sceneggiatura? «Più o meno la sua età: 25 anni. M'ero appena laureata in Economia e Commercio quando ho scoperto la passione per la scrittura. Quello che è capitato a lei, mentre si stava diplomando al Conservatorio di Milano».

Marina Pertile

CURIOSITÀ



Pamela: «Basta pellicce in tv»

ROMA «Basta con le pellicce sul piccolo schermo: è questo l'appello dell'ex sexy-star di «Baywatch». Pamela Anderson, convinta animalista, che ha scritto a 45 produttori di show americani per mettere fine al dilagare di pellicce nella tv Usa. Lo rivela il settimanale «TV Guide». La Anderson è ora protagonista del serial «Vip» di Italia 1.

MUSICA La venticinquenne colombiana sarà fra gli ospiti di Sanremo

Shakira, nuova regina delle hit

MADRID Attenti ad una bionda colombiana che s'è messa in testa l'idea di conquistare il mondo. Si chiama Shakira Mebarak Ripoll, è nata nella quiete città costiera di Barranquilla e compirà 25 anni il prossimo 2 febbraio. Segni particolari: è uno degli ospiti internazionali più attesi del prossimo Festival di Sanremo.

L'altra sera sul palcoscenico madrilen del club La Riviera, Shakira ha mostrato di fare onore al suo nome, che in lingua araba significa «donna piena di grazia», debuttando di qua dall'Atlantico con uno show breve e accattivante, sospeso tra tangos, musica araba e rock. Pretesto, il lancio del suo primo album in inglese «Laundry Service», trascinato da quella «Whenever, Wherever» che proporrà anche al pubblico dell'Ariston.

Ma chi pensasse ad una novità assoluta sbaglia di grosso, sono undici anni che l'ex bambina prodigio calca i palcoscenici. Il suo valore alla borsa di New York, infatti, è di 10 milioni di album, quelli messi in gran parte a bilancio dalla Sony americana dall'esplosione di «Pies descalzos» (1996) in poi.

Uscito in estate, «Laundry Service» ha già venduto un milione e mezzo di copie solo negli Stati Uniti e circa 400 mila copie in Spagna, dove è stato pubblicato qualche mese fa per saggiare il mercato europeo.

Il cammino di qua dall'oceano della diva latina comincia proprio dai quattro dischi di platino ricevuti l'altra sera a La Riviera dopo mezz'ora di concerto in cui ha trovato modo di mettere in luce le sue doti di muscolosa «rockera» con un debito di gratitudine per Alanis Morissette.

Fra vecchie lavatrici dalle colorazioni improbabili e filari di biancheria intima stesa ad asciugare, Miss Mebarak ha fatto ondeggiare la sua lunga chioma riccioluta tra i «calienti» spiriti di una platea pronta a sciogliersi in ovazioni ad ogni ancheggiamento, ad ogni accenno di danza del ven-

tre in omaggio alle origini libanesi di papà William.

Folgorata dalla musica attorno agli otto anni grazie alla voce di Donna Summer che gracchiava nel mangianastri «Bad Girl», l'estrella andina è la pupilla di gente come Tommy Mottola, il megaboss della Sony che ha scoperto Mariah Carey, e Freddy DeMann, ex manager di Madonna e Michael Jackson, ma anche del produttore Emilio Estefan e del premio Nobel Gabriel Garcia Marquez, che non esita a sottolineare come «Shakira non assomiglia a nessuno e nessuno può cantare e ballare con la sua stessa innocente sensualità».

Complimenti da far tremare i polsi, a cui lei risponde col suo miglior sorriso.

«Come tutte le donne andine, ho un carattere molto spiccato e mi piacciono gli artisti di carattere come Janis Joplin o Mick Jagger», spiega compiaciuta di essere il prodotto di maggior esportazione (legale) del suo paese. «L'amore del mio fidanzato Antonio (De La Rúa, figlio dell'ex presidente argentino - ndr) mi ha cambiato la vita, mi ha lavato l'anima. Ho voluto intitolare questo nuovo disco «servizio di lavanderia» proprio per scherzare su questo, ma anche sulla vita vorticoso che lo spettacolo mi ha costretto ad accettare».

Fra i mutamenti più significativi di una carriera in hit-parade ci sono anche quelli di look. Affermatasi come mora dalla chioma fluente, con proliferazione di paragoni con la Morisette, Shakira è passata attraverso il rosso fulvo per approdare all'attuale biondo Marilyn. «La svolta rossa è nata da un'infatuazione per Uma Thurman, poi però mi sono accorta che era un'impresa tenere liscia la mia chioma ribelle e ho preferito cambiare sia taglio che colore puntando sul platino». D'altronde si sa che, in amore come sulla scena, gli uomini preferiscono le bionde.

Paride Sannelli



Shakira compirà 25 anni il 2 febbraio.

Nella laguna di Venezia

Scoperta la porta delle «Vergini»

VENEZIA Le acque della laguna di Venezia svelano un nuovo tassello della storia della Serenissima. Nel corso degli interventi di difesa dalle acque alte avviati nell'area nord dell'Arsenale dal Magistrato alle acque e dal Consorzio Venezia Nuova è stata ritrovata a circa un metro di profondità una porta d'acqua appartenente al Monastero delle Vergini di Santa Maria di Gerusalemme. Lo scavo archeologico non ha ancora messo in luce l'intera struttura, ma conferma l'importanza che l'Isola di Santa Maria Nova, detta Isola delle Vergini, ebbe a Venezia nei secoli scorsi.

L'isola, di forma quadrangolare, è attualmente inglobata all'interno del perimetro dell'Arsenale, mentre un tempo fronteggiava l'Isola di Olivolo, attornata dai canali di S. Pietro delle Vergini e Rio dell'Arsenale. Nell'antichità un ponte la congiungeva alle isole di Sant'Anna e San Daniele.

Il ritrovamento della porta d'acqua, sottolinea Luigi Fozzati, direttore del Nucleo di archeologia subacquea della Soprintendenza per il Veneto, «conferma l'assoluta importanza archeologica di questa isola per la comprensione della storia dell'intera città di Venezia».

Secondo la tradizione, la fondazione del Monastero delle vergini sarebbe da attribuire al doge Sebastiano Zani, che la fece realizzare tra il 1172 e il 1178 per la venuta in laguna di papa Alessandro III in occasione dell'incontro con il Barbarossa. Il complesso religioso ospitò «un numero elevato» di vergini di nobili origini, secondo quanto riportato dal vescovo Pietro Pino nel 1227, ma ebbe alterne fortune.

«Casa di frontiera» di Massimo Costa: una commedia paradossale sull'Italia divisa

Meridionali in fuga dalla Repubblica del Nord

ROMA Da un gommone sbarcano cinque poveri disgraziati, pieni di stracci e morti di freddo, ma non sono albanesi: sono meridionali in fuga da quella Repubblica del Nord di un'Italia post secessione, divisa in due. È una scena del set di «Casa di frontiera», film di Massimo Costa nelle sale a marzo.

Il film, ispirato all'omonima commedia di Gianfelice Imparato, che ne è anche sceneggiatore con Claudio Lizza e Massimo Costa è interpretato nel ruolo di Gennaro, racconta come in un futuro non precisato i meridionali residenti al Nord vengano relegati in «riserve» dislocate in vari punti della Padania per essere riprogrammati secondo la civiltà del Settentrione.

In questi centri di rieducazione denominati Cric (Centro Raccolta Identità Culturale) si impara ad essere politicamente correct con la promessa, mai mantenuta, di essere poi reintegrati nell'opulenta società del Nord. Da qui le vicende del capofamiglia Gennaro (Imparato) che ambisce tanto a diventare lumbard da modificare il suo cognome da Stummolo al più wagneriano Strumm - e di sua sorella Addolorata (Anna Ammirati, l'ex Monella di Tinto Brass) impegnati

nei molti test di esami imposti dall'amministrazione padana tenuti dall'alga kapò Olga (Lucrezia Lante della Rovere). Ma il fascino ruspante dei meridionali coglie nel segno e la bella Olga si innamora di Ciro (Vincenzo Peluso), il fidanzato di Addolorata.

Il film «più che rappresentare la realtà del Nord e Sud d'Italia, vuole raccontare le divisioni tra il mondo ricco e

povero del mondo», spiega Imparato. Gli fa eco Costa: «È solo una commedia con molti paradossi. Non è che abbiamo messo tutti i cattivi a Nord e i buoni a Sud, ma piuttosto abbiamo fatto vedere che c'è del buono e del cattivo dall'una e dall'altra parte». Ma la Lante della Rovere è più combattiva e commentando l'ipotesi fantapolitica di una futura di secessione sottolinea:

«Non credo che Berlusconi faccia le riserve degli indiani, ma siamo lì».

Replica Imparato: «Il film non va collocato solo in Italia, piuttosto vuole mettere in luce, come ce ne sono nelle Lega, quei piccoli egoismi locali: il plot del film, però, resta quello della commedia». E il regista conclude: «Se Bossi lo guardasse con un pizzico di ironia potrebbe anche ridere con questo film».

Prima ancora che finiscano le riprese di «Casa di frontiera», il pubblico potrà confrontarsi con il suo contraltare in chiave comica: «Incantesimo napoletano», un film con Marina Confalone che sarà nelle sale l'11 febbraio. È l'incredibile storia della famiglia Aiello, napoletani veraci, fissati con la più stretta tradizione partenopea, in cui, inspiegabilmente, nasce una bambina che parla milanese.

Quella che in una famiglia di integralisti napoletani viene considerata una pericolosa devianza non si limita, purtroppo, al linguaggio, ma investe anche altri aspetti fondamentali dell'esistenza, primo fra tutti il cibo: adora il panettone, odia il ragù e sputa letteralmente nel piatto la pastiera della celebre pasticceria Scaturchio.

Adesso è sicuro: a maggio «X-Files» chiude i battenti

WASHINGTON È diventato ufficiale: il programma culto «The X-Files» chiuderà i battenti, per sempre, nel maggio prossimo, dopo nove stagioni di grande successo e 201 puntate di complotti e misteri. È stato il creatore della serie Chris Carter a prendere la decisione definitiva, dopo un incontro con i dirigenti della rete televisiva Fox.

«Siamo giunti al nono inning. È tempo di chiudere la partita - ha detto Carter - Vogliamo finire in bellezza mentre il programma va ancora forte».

ARTE

Si apre oggi a Udine la prima rassegna espositiva completa sull'opera dell'artista friulano

Marcello D'Olivo, l'architettura in mostra

UDINE Si apre oggi a Udine, nella chiesa di San Francesco e alla Galleria d'arte moderna, la prima rassegna espositiva completa sull'opera di Marcello D'Olivo, architetto friulano di fama mondiale, scomparso dieci anni fa. La mostra, articolata in due sezioni, s'intitola «Marcello D'Olivo (1921-1991) Architettura e arte», a indicare l'intenzione dei promotori (Civici musei-Comune di Udine, con il sostegno della Regione) di offrire un'ampia panoramica sull'attività dell'artista, che comprende sia la progettazione architettonica e urbanistica, sia la meno nota, ma altrettanto interessante produzione pittorica del padre di alcune tra le più geniali intuizioni dell'architettura italiana del Dopoguerra.

Sua l'inconfondibile pianta a spirale di Lignano Pi-

neta, suo il progetto per il Monumento al Milite Ignoto di Baghdad, commissionatogli da Saddam Hussein, suo il progetto (non realizzato) per la costruzione del gigantesco «Fermi Memorial» nella città di Chicago (visibile nella mostra in un video che lo ricostruisce al computer). Nel 1950, D'Olivo iniziò i lavori per la realizzazione del «Villaggio del fanciullo» di Opicina, guadagnandosi tra l'altro l'entusiastico apprezzamento di Bruno Zevi. Ancora a Trieste partecipò, con un progetto fatto insieme a Zorzi, al concorso indetto nel 1951 per il Mercato ortofrutticolo.

Come pittore, D'Olivo partì sin dagli anni Quaranta sotto la positiva influenza di Giuseppe Cesetti, docente all'Accademia delle Belle arti di Venezia. Le figure equestri, i tori, i pae-

saggi mitici cari a Cesetti, diventarono motivi ricorrenti nella sua produzione pittorica. Sono oltre 150 le opere in mostra nella Chiesa di San Francesco, tra plastiche, disegni e progetti.

A curare la sezione architettonica sono stati Ferruccio Luppi e Francesco Borella, l'allestimento è stato realizzato dagli architetti Federico Marconi e Vittorio Zanfagnini, che hanno puntato a valorizzare al massimo l'interno della sede espositiva, con pannelli sospesi che ritmano gli spazi e un grande velario a catenaria che parte dalla bussola al transetto. «Con questo allestimento - commenta Liliana Cargnelutti, assessore comunale alla Cultura - è stato reso un grandioso omaggio alla figura e all'opera di D'Olivo».

Di estremo interesse anche la sezione dedicata alla

pittura, curata dal conservatore della Galleria d'arte moderna, Isabella Reale. Vi si contano ottanta dipinti realizzati dagli anni Quaranta ai Novanta, opere di grande impatto estetico ed emotivo, tra cui gli splendidi oli su tavola «Tori bianchi» (1952) e «Girasoli e tori blu» (1958), e anche una consistente sezione fotografica, con immagini che raccontano l'avventurosa biografia di D'Olivo.

La mostra, che resterà aperta fino al 28 aprile, è supportata da ampi apparati didattici audiovisivi e da un servizio di visite guidate (tel. 0432-295891). Due i cataloghi, pubblicati dall'editrice Mazzotta di Milano: quello sull'architettura è stato curato da Ferruccio Luppi e Paolo Nicoloso, quello dedicato alla pittura è stato curato da Isabella Reale.

g. a.

venerdì 18 gennaio

questa sera

Alivernini

magia & cabaret

Casino Lipica

TEATRO Il testo-rivelazione di Patrick Marber in scena, l'altra sera, al «Concordia» di Pordenone

«Closer»: un'infinita solitudine, in due

Claudia Gerini e Gianmarco Tognazzi credibili nei panni dei giovani irrequieti

PORDENONE Il racconto è semplice e il tema non è nuovo, ma non per questo meno accattivante. Si parla di incomunicabilità di coppia, di coppie in questo caso, due lei e due lui, che si scontrano e incontrano, si scambiano e si ricambiano. Ciò che ne esce, e anche questa non è una novità, è l'incontro di quattro solitudini. Ma c'è in «Closer», testo-rivelazione di Patrick Marber presentato l'altra sera al «Concordia» di Pordenone, qualcosa di sottile che si insinua nello spettatore: la consapevolezza che ogni legame è un abbinamento di fragilità, solitudini senza fine.

E già dall'inizio, dalle scene scarse, dal dialogo a volte brutale, dal realismo del-

la recitazione, intuimmo che non ci sarà nessuna consolazione. Qui, ci fa subito capire l'autore, l'esito buono non c'è, le sofferenze, le pretese, e le lasciate continueranno all'infinito perché questa è la vita e ciò che conta non è la passione o l'amore, ma l'imparare a stare insieme. Che nel caso dei nostri personaggi sembra quasi un dover imparare a convivere con la sopportazione. In realtà l'amore qui c'è, e la ricerca è continua, ma ciò che ci rende tristi, e rende soprattutto triste e dura la commedia, è la determinazione dell'autore nell'indicare che se anche il sentimento che lega due persone esiste ed è forte, alla fine la vita di ciascuno è vissuta in solitudine.

«Closer» (tradotto, più vici-



Claudia Gerini e Gianmarco Tognazzi in «Closer».

ni) è anche una commedia sul desiderio e sulle abitudini moderne che ben si adatta ai suoi protagonisti, tutti «thirty something» quei tren-

tenni e qualcosa che vanno tanto di moda al cinema e in tivvù. Claudia Gerini, la più giovane del gruppo e forse per questo, tra i quattro, il

personaggio più «scomodo» e irrequieto (ma solo in apparenza), smessi da tempo i panni di ragazza di «Non è la Rai», e dopo le prove sul grande schermo per Carlo Verdone, è molto credibile nel ruolo di ragazza randagia e problematica che si mantiene facendo la spogliarellista. Come del resto coinvolgenti sono apparsi anche Gianmarco Tognazzi, che non ha certo bisogno di presentazioni, nel ruolo dell'infante aspirante scrittore che poi si adegua a scrivere necrologi (in seguito diverrà caporedattore della rubrica), Alessandra Acciai (appena vista nella fiction campione d'ascolti «Incantesimo») e Bruno Armando, il dermatologo che, chattando, entra nella vita degli altri tre.

La ragazza randagia incontra l'aspirante scrittore, lui lascia la fidanzata, si mette insieme a lei, scrive su di lei, ma poi si invaghisce di una fotografa separata, che dopo il matrimonio (il secondo) con un medico lascerà anche lui per mettersi con lo scrittore che a sua volta mollerà la prima ragazza. Questa, sempre per caso, si legherà al medico, ma poi tutto si ricomporrà con la ragazza che torna dallo scrittore e la fotografa dal medico. Ma solo per poco. Legante dell'intera vicenda è il caso, che ha un ruolo essenziale nel testo di Marber: i quattro personaggi entrano ed escono di continuo nel gioco teatrale spinti proprio dalla casualità.

Beatrice Boschi

Al posto di Rensetti
Luisotti dirigerà
«Il Trovatore»

TRIESTE Il maestro Nicola Luisotti dirigerà «Il Trovatore», in programma dal 22 gennaio al Teatro Verdi di Trieste, in sostituzione del maestro Donato Rensetti, che ha dovuto interrompere le prove per motivi di salute.

CINEMA EXCELSIOR
Venerdì 18 gennaio
inizio proiezioni
sala excelsior ore 16.00
sala azzurra ore 17.00

SALA EXCELSIOR
ORE 20.00
INAUGURAZIONE
a seguire
Sandwich
di Daniele Auber
Le strade di Wimbledon
di Mathieu Amalric
Quo Vadis
di Jerzy Kawalerowicz

Tel. 00386 41645724
SHOW GIRLS
CHIUSO IL LUNEDÌ
CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

The Parsons Dance Company
attesa al Politeama Rossetti

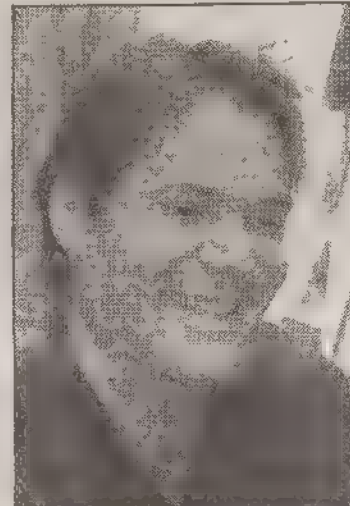
TRIESTE Intensa di eventi diversi la fine di gennaio proposta dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: mentre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine debutterà l'«Otello» di Shakespeare, per la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Michele Placido, il Polite-

26 euro.
Già in corso, invece, la prevendita (biglietti dai 12 ai 20 euro) per il nuovo spettacolo di Natalino Balasso, comico amato dai più giovani, già applaudito l'anno scorso alla Sala Tripcovich con alcuni «colleghi» dello «Zelig» televisivo.

Il 31 gennaio al Politeama Rossetti Balasso sarà protagonista dello spettacolo intitolato spiritosamente «Il Balassio».

S'inizia il 29 e 30 gennaio con l'emozionante spettacolo di The Parsons Dance Company, la celebre compagnia newyorkese che si esibirà in esclusiva regionale a Trieste.

Acclamati nei maggiori teatri e festival del mondo, i danzatori di David Parsons - che dedicano il loro spettacolo alle vittime dell'11 settembre - proporranno una decina di coreografie inedite. La prevendita è aperta a tutti da oggi. I biglietti costano da 1,50 a



David Parsons

Wenders «Lisbon Story». La loro delicatissima musica, profondamente influenzata dal fado portoghese, colpisce per le suggestioni vocali della bravissima cantante Teresa Salgueiro. I biglietti costano dai 20 ai 35 euro. Le prevendite sono in corso.

APPUNTAMENTI

L'opera da camera alla Sala Tripcovich, diretta da Francesco Rosa
Debutta «La Medium» di Menotti

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, andrà in scena «La Medium», opera da camera di Gian Carlo Menotti (nella foto a sinistra) per la regia di Giulio Ciabatti. Sul podio Francesco Rosa (repliche mercoledì 23 gennaio allo Zancanaro di Sile, il 24 al Palamostre di Udine, il 30 all'Auditorium Bratuz di Gorizia e il 2 febbraio all'Auditorium Candoni di Tolmezzo).



Oggi, alle 22, all'Hip Hop, «raduno dark» con Franz Dj, Drama, Pleasure and Pain.

Oggi e domani alle 22, al House Band. Musica fatta a mano. Oggi e domani, alle 21, alla Società Germanica (via Coroneo 15), il gruppo teatrale Petit Soleil presenta «Macbeth» - Antonio e Cleopatra.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia Ex Allievi del Toti presenta «Trieste e un calafà», di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni (repliche domani e domenica).

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti 8), serata musicale con le Sonore Bugie (venerdì 25 Special Plate).

Oggi, alle 21.30, al Bar Partini, serata con il trio di Alessandro Morpurgo.

Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, al Teatro Verdi di Muggia, il Gruppo teatrale per il dialetto propone «Marinascia», di Carpentieri e Farugana.

Domani, all'Auditorium del Revoltella, concerto di parole e musiche per «Trieste Mediterranea» con Sonia Bergamasco, Katerina Nikolich, il pianista Vsevolod Dvorkin e il complesso da camera Chromas Ensemble.

Dal 22 gennaio al 3 febbraio al Teatro Verdi va in scena «Il Trovatore» di Verdi, che sarà diretto dal maestro Nicola Luisotti. Regia di Federico Tiezzi.

Dal 23 al 27 gennaio, alla Sala Bartoli del Rossetti, per la stagione dello Stabile, va in scena lo spettacolo «Grigio brillante».

Regia di Claudio Bocacini.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium per i «Concerti della Sera» si esibirà il duo pianistico Bonardi-Zullo.

Domani, alle 20.30 al Kulturni Dom, va in scena il musical «Piccole Donne» di May Louise Alcott.

UDINE Domani, alle 20.45, al Nuovo, si terrà il Gala «Giovani stelle dello spettacolo nel mondo». Ospite la cantante Elisa (nella foto in basso a destra).

Mercoledì 23 gennaio alle 20.30, al Nuovo, il Balletto Russo di Stato replica «La bella addormentata nel bosco».

Il 30 gennaio e fino al 3 febbraio, al Nuovo, va in scena in prima nazionale l'«Otello», di Shakespeare, con Michele Placido, regia di Antonio Calenda.

PORDENONE Domenica dalle 10 alle 19, al Padiglione 8 della Fiera, decima Mostra mercato del disco usato e da collezione.

VENETO Oggi, alle 22.30, al new Age Club di Roncade (Treviso) serata punk-rock con Anti Nowhere League.

Lunedì alle 21, al Palafenice di Venezia, concerto di Ornella Vanoni (mercoledì 6 febbraio al Teatro Verdi di Padova).

Martedì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Biagio Antonacci.

Eros Pagni protagonista a Udine

Un Sior Todero sempreverde

UDINE Avvincente, brillante e sempre attuale, il teatro goldoniano è un classico da prendere con le pinze. Le commedie del grande veneziano, sia quando sono allestite sotto forma di rilettura o rifacimento, sia quando vengono presentate nella veste più tradizionale, restano un congegno delicato e complesso, che mal sopporta d'essere stravolto o, peggio, appiattito.

La messinscena di «Sior Todero Brontolon» (uno dei frutti più maturi del geniale estro goldoniano) diretta da Andrée Ruth Shammah per il Teatro Franco Parenti-Teatro degli Incamminati di Milano, e passata sul palcoscenico del «Gustavo Modena» di Palmanova, è il risultato di una felice impostazione registica, rispettosa del testo e dell'autore, ma anche frizzante e ingegnosamente capace di sedurre il pubblico d'oggi.

Il filo rosso che attraversa la commedia è una comicità raffinata e intrigante, gestita con misura e al tempo stesso travolgente. Una trama fatta di sottile ironia, gesti, ammiccamenti e allusioni, sullo sfondo di una scenografia elegante ed essenziale.

Questa «mano leggera» consente ai forti caratteri dei personaggi goldoniani di emergere appieno, esaltando al massimo l'espressività degli attori.

Eros Pagni, nel ruolo del protagonista, è un Sior Todero perfetto, che riesce a conquistare e a coinvolgere lo spettatore dal suo primo apparire in scena. Infagottato nella palandrana consunta, curvo su se stesso come un vecchio albero secolare che non accetta di piegarsi alla ventata «anti autoritaria» delle nuove generazioni, questo Todero non può che suscitare rabbia e insieme tenerezza nella sua grottesca, ruvida ostinazione. E il fascino ambivalente dei principi

pali «eroi» delle commedie di Goldoni viene trasmesso con garbo e naturalezza anche da Ivana Monti, decisamente a suo agio nella parte di Marcolina, battagliera e risoluta antagonista del dispettico «pare patron». Irresistibile anche la macchietta di donna Fortunata (Milvia Magliano), che insieme a Marcolina dà corpo e voce all'astuzia e alla lungimiranza del sesso femminile, vero motore di tutto l'intreccio, nonché attore delle scelte risolutive.

Tutta la compagnia, molto affiatata, ben descrive il quadro della società veneziana che Goldoni ritrae nel difficile momento di passaggio dagli antiquari valori patriarcali alle

tendenze «rivoluzionarie» della modernità. Il torchio e scorbuto Todero, così, deve adeguarsi a una famiglia completamente «altra» rispetto ai suoi disegni: il figlio Pellegrin (Antonio Balero) rinuncia volentieri al ruolo-chiave di gestore

delle sostanze a favore dell'intraprendente genero Meneghetto, la furba cameriera Cecilia convola a giuste nozze con l'immaturo Nicoletto, già destinato dal «patron» alla nipote Zanetta.

Nel lieto fine, dunque, è l'amore sincero e disinteressato ad avere la meglio: Meneghetto e Zanetta si sposano, l'infido e scaltrito fattore Desiderio viene allontanato, gioiscono i servi di casa. Ma il vero trionfo è per la testarda Marcolina e per la sua complice Fortunata, che con le loro arti hanno saputo trasformare la sconfitta in vittoria, la debolezza in forza. Da dietro alle quinte sembra spuntare un sorriso divertito: quello dell'autore. Alla bellezza del suo testo sempreverde e alla bravura della compagnia il pubblico ha riservato scroscianti applausi anche a scena aperta.

Alberto Rochira



L'attore Eros Pagni

AMBASCIATORI I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

SUPER I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

DA RIVEDERE!!!

SERENDIPITY

PRIGIONE DI VETRO

HARRY POTTER

FROM HELL

SIGNORE ANELLI

FROM HELL

JACK LO SQUARTATORE

PARCHEGGIA AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO € 1,50 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I CALENDARI 2002

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione martedì 22 gennaio 2002 ore 20.30 (A/E). Repliche: giovedì 24 gennaio ore 20.30 (B/B), sabato 26 gennaio ore 17 (S/S), domenica 27 gennaio ore 16 (G/G), martedì 29 gennaio ore 20.30 (B/F), giovedì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 2 febbraio ore 20.30 (F/C), domenica 3 febbraio ore 20.30 (D/D). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Promozione all'opera di Michele Girardi. Sabato 19 gennaio 2002 ore 18, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCovich. «La medium». Litretto e musica Gian Carlo Menotti. Oggi ore 20.30. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, presso la Sala Tripcovich

19-21: a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCovich. «Le città invisibili». Le cinque stagioni. Spettacolo di balletto in due parti. Matinée per le scuole ore 11: giovedì 31 gennaio, venerdì 1 febbraio, sabato 2 febbraio 2002. Spettacolo serale: venerdì 1 febbraio 2002 ore 20.30. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, presso la Sala Tripcovich orario 19-21: a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom. Via Petronio 4, Trieste. Oggi alle ore 20.30 il teatro rom Palrice presenta lo spettacolo «Mutter Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht. Regia di Rahim Burhan. Abbonamenti rivolti.

TEATRO CRISTALLO «LA CONTRADA». Ore 20.30. «È ricca, la sposa e l'ammazzato». Con Gianfranco D'Angelo, Laura Lattuada, Michele Giamino e Simona D'Angelo. Regia Sergio Japino. 2.30. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLIC»

CO» di via Ananian (TS). Ore 20.30 la Compagnia Teatrale «Ex allievi del Toti» presenta la commedia «Trieste e un calafà» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti all'Uti di Galleria Protte ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040.393478).

TEATRO PETIT SOLEIL. c/o Società Germanica di Ben. via Coroneo 15. Oggi ore 21: «Macbeth» - Antonio e Cleopatra (Grandi personaggi Studio 1), da W. Shakespeare. Spett. in italiano. Prevendita consigliata. 040/912795. Prevendita Uti 040/630063.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli».

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.20: «Ocean's Eleven», con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon, Andy Garcia. 5.a settimana di travolgente successo a Trieste.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo lunedì 21 gennaio: «Ocean's Eleven» in v.o. americana senza sottotitoli, orari e prezzi normali, riduzioni ai soci di Associazione Italiana e British Film Club (5 €).

EXCELSIOR. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Ore 15: Linea d'oriente in Alimayra. cinema turco-tedesco in

Germania, ore 17: Immagini - concorso cortometraggi, a seguire «In den Tag hinein» di M. Spolin (concorso lungometraggi), ore 20. Inaugurazione Immagini «Sandwich» di D. Auber (concorso cortometraggi) a seguire: «Le stadi de Wimbledon» di M. Amalric (concorso lungometraggi), a seguire: «Quo Vadis» di J. Kawalerowicz.

SALA AZZURRA. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Ore 17: Jerzy Kawalerowicz, il farsone del cinema polacco, ore 19: Kawalerowicz, il farsone del cinema polacco, ore 22.15: Linea d'oriente in Alimayra: cinema turco-tedesco in Germania a seguire: Immagini «Zed» di Zamboni (concorso cortometraggi).

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20.25: «From Hell» (la vera storia di Jack lo Squartatore). Con Johnny Depp.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prigione di vetro». Intrappolata in un gioco mortale. Un thriller straordinario.

NAZIONALE 1. 16.45 e 20: «Il signore degli anelli». Domani alle 16.45, 20.30.10. Domenica alle 15.45, 18.45, 22.15.

NAZIONALE 2. 16.30 e 19.30: «Harry Potter e la pietra filosofale». Domani e domenica alle 14.30, 17, 19.30.

NAZIONALE 2. Solo alle 22.15: «Serendipity» (Quando l'amore è magia). Una deliziosa commedia che entrerà nel vostro cuore.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rat Race». Comico successo con Mike Myers. Domani anche alle 14.30 e 24.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.15: «Atlantis». L'ultimo capolavoro d'animazione della Disney. Domani e domenica alle 15, 16.45, 18.30.

NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «Dietro le ante nemiche» con Gene Hackman e Owen Wilson. Un grandissimo film di guerra.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cuori in Atlantide». Una grande interpretazione di Anthony Hopkins. Tratto da un romanzo di Stephen King. Dal regista (premio Oscar) di «Shine».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Moonson Wedding» di Mira Nair. Leone d'Oro all'ultimo Festival di Venezia.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Spy Game» con Brad Pitt e Robert Redford.

CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. «Santa Maradona» 18, 19.45, 21.30. Ingresso € 4,50.

MUGGIA
TEATRO VERDI. Sabato 19 (h. 20.30) e

domenica 20 (h. 16.30) «Marinascia» di Carpentieri/Farugana, rappresentato dal «Gruppo teatrale per il dialetto» riduzione per abbonati: Contrada.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 24, venerdì 25 gennaio p.v. ore 20.45: «Jesus Christ Superstar» di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Rassegna «Peccati di cinema» Ore 18: «Matador» di Pedro Almodovar v.m. 14 anni - ore 21: «Ecco l'impero dei sensi» di Nagisa Oshima v.m. 18 anni. Ingresso libero.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli»: 17.30, 21.

KINEMAX 2. «Ocean's eleven»: 17.30, 19.50, 22.10.

KINEMAX 3. «Il signore degli anelli»: 18.15, 21.30.

KINEMAX 4. «Rat Race»: 17.30. «Dietro le ante nemiche»: 20, 22.10.

KINEMAX 5. «Prigione di vetro»: 18.10, 20.10, 22.10.

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA 2001/2002. Emac - Ente Regionale Teatrale del FVG. Sabato 19 gennaio Goria Teatro del Kulturi Dom, ore 20.30 spettacolo in abbonamento: La Contrada - Teatro Stabile di Trieste «Piccole donne» (il musical). Biglietteria: Agenzia Viaggi «R. Applia» - C.so Italia, 90 tel. 0481/530266. Informazioni C.T.A. - 0481/537220.

CORSO. Sala Rossa. 18.20, 21.45: «Il signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Moonson Wedding» - Matrimonio indiano.

Sala Gialla. 18.20, 21.45: «Il signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Rat Race».

Sala 2. 18, 20, 22.15: «Omicidio in Paradiso».

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Prigione di vetro».

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 21/22 gennaio 2002, ore 20.45, 23 gennaio 2002, ore 20.45 fuori abbonamento. Balletto russo di Stato «La bella addormentata nel bosco». Balletto in

un prologo e tre atti da Charles Perrault. Marius Ivanovic Pelipa coreografia, Wjatscheslaw Godejew direzione, musica di Pëtr Il'ic Čajkovskij. Biglietteria: C.T.A. - 0481/537220. Infoline: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a. www.cinecity.it.

Il signore degli anelli. 16.30, 18.05, 18.45, 20, 21.45, 22.15, 23.30 di Peter Jackson. «Brucio nel vento». 17.45, 19.55, 22.20, 00.40 di Silvio Soldini. «Prigione di vetro». 20.05, 00.35 con Diane Lane. «Cuori in Atlantide». 16.45, 20.40, 22.35, 00.30 con Anthony Hopkins. «Ocean's eleven». 17.40, 20, 22.30, 00.50 con George Clooney, Julia Roberts. «Harry Potter e la pietra filosofale». 17.10. «Dietro le ante nemiche». 17.45, 22.20, 00.55 con Gene Hackman. «Rat Race». 17.25, 19.50, 22.15, 00.30 con Mr. Bean. «Spy game». 17.25, 19.50, 22.20, 00.40. «La vera storia di Jack lo Squartatore». «From Hell». 17.30, 22.30. «Merry Christmas». 20 con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Quando l'amore è magia». 20.15, 22.10, 23.55. «Appocalypse now redux». 18.15, 21.45. «Atlantis». 16.50

PUBBLICITÀ

RISTORANTE RITROVI
Ristorante Bellavista via Bonomea 52 Tel. 040 411150
Si avvisa la gentile clientela che il ristorante è aperto anche di domenica a pranzo. Specialità pesce e carne.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
AMC A.MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

L'attore interessato a produrre i romanzi del grande scrittore

Willis: «Porto Ellroy in tv»

Da «American Tabloid» a «Sei pezzi da mille»

Ieri durante «Telecamere»
Gnocchi-Gasparri:
una pace in video

ROMA Pace fatta tra il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri e Gene Gnocchi: è come nel pomeriggio del 23 dicembre a «Quelli che il calcio», anche questa volta, come per la lite, tutto si è risolto con una telefonata in Tv. Ieri durante la registrazione della trasmissione di Anna La Rosa, «Telecamere», alla quale partecipava il ministro, Gene Gnocchi ha telefonato dicendo: «L'intervento di Gasparri denota un uso privatistico del mezzo pubblico. Diffido il ministro a fare un uso privatistico della satira». «Non rifarei mai quella telefonata» ha ribattuto Gasparri, aggiungendo di non aver «mai litigato con Gnocchi e che «i problemi sono altri».

ROMA I romanzi «noir» dello scrittore James Ellroy trasformati in fiction tv. La televisione via cavo Hbo già da tempo si è assicurata i diritti di «American Tabloid» e «Sei pezzi da mille», i due romanzi che raccontano la storia dell'America dalla fine degli anni '50 a tutto il '68.

Bruce Willis adesso sarebbe interessato con la sua casa di produzione a finanziare il progetto e interpretarlo.

Si era parlato qualche tempo fa della possibilità di una versione televisiva del film noir «L.A. Confidential», che nel '97 ha fatto conquistare alla bionda Kim Basinger l'Oscar come miglior attrice non protagonista.

Gli episodi dovevano puntare sempre sulle attività del Dipartimento di Polizia di Los Angeles dopo la seconda guerra mondiale, ma otto anni prima degli eventi raccontati nella pellicola.

Il materiale per le puntate non mancava: il libro di James Ellroy, da cui è stato tratto il film, narra di fatti accaduti nel corso di otto anni e non solo in tre mesi come si è visto al cinema.

La serie avrebbe dato, comunque, più spazio ai giochi di potere tra gli uomini della squadra di polizia, e meno alle relazioni illecite con varie prostitute.

Poi il progetto non ha preso vita. Adesso

l'idea è di portare sullo schermo non solo «American Tabloid», ma anche «Sei pezzi da mille», cioè entrambe le parti del grande affresco narrativo che James Ellroy ha dedicato a uno dei momenti più drammatici e contraddittori della recente storia americana.

Il primo volume racconta il periodo dal 1959 al 1963, l'epoca della cosiddetta «nuova frontiera» di John Fitzgerald Kennedy, tragicamente conclusa il 22 novembre 1963 con l'omicidio del presidente a Dallas.

In «Sei pezzi da mille» Ellroy ha invece raccontato i cinque anni successivi, dall'attentato a Dallas al 1968, scavando nei retroscena criminali della vita pubblica americana, rievocando gli infiniti fili di quella che molti non hanno mai smesso di considerare una gigantesca congiura e intrecciandola con gli altri grandi eventi di quegli anni: il movimento per i diritti civili, l'assassinio di Martin Luther King, la morte di Bob Kennedy e l'escalation bellica in Vietnam.

In realtà l'affresco non è però ancora completo: Ellroy sta lavorando al terzo volume della trilogia, un'opera complessa e monumentale che l'autore ha definito «un vero e proprio requiem del sogno americano».

Alessia Mattioli



James Ellroy, scrittore.

OGGI IN TV



I film

«Sleepers» (Usa '96) di Barry Levinson. Con Robert De Niro (nella foto), Brad Pitt, Dustin Hoffman (Raitre, ore 20.50). Quattro ragazzi newyorkesi commettono dei reati e finiscono in un riformatorio. Per loro comincia un periodo di abusi e torture. Anni dopo cercheranno di vendicarsi.

«Lost in space, perduti nello spazio» (Usa '98) di Stephen Hopkins. Con William Hurt, Gary Oldman, Matt LeBlanc (Italia 1, ore 21). Il viaggio di una famiglia diretta a Giove viene trasformato in un'odissea da un pirata dello spazio crudele e senza scrupoli.

«Colpi perfetti» (Usa '95) di Rick Avery. Con James Brolin, Jeff Speakman, Michael Shaner (La 7, ore 21). A un soldato delle forze speciali dell'esercito americano, particolarmente dotato nelle tecniche di combattimento, viene dato il compito di smantellare una pericolosa organizzazione militare.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Alba Parietti ospite di «Maramao» Torna oggi su Canale 5, la satira del Ba-

«Sleepers» di Barry Levinson su Raitre
De Niro e Hoffman
in un riformatorio

gaglino con «Maramao», il nuovo varietà di Pier Francesco Pingitore e Carla Vistarini. La prima vittima sacrificata sul palco è Alba Parietti che dovrà rispondere ai giudizi e alle provocazioni del pubblico.

Raidue, ore 20.55

«Sciuscià» intervista Borrelli

Si intitola «Il Piave» la puntata odierna di «Sciuscià Edizione Straordinaria», condotta da Michele Santoro, e contiene fra l'altro una intervista esclusiva al procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli. In studio tra gli altri Francesco Rutelli, Paolo Cirino Pomicino, Marco Travaglio, Felice Casson.

Retegattro, ore 22.30

Inchiesta sui minori in carcere Sono circa 2 mila i ragazzi tra i 15 e i 21 anni che ogni mattina aprono gli occhi nella cella di un carcere minorile. Come passano le loro giornate, che futuro li aspetta, come li cambierà l'esperienza della reclusione? Questa l'inchiesta, dal carcere di Nisida, al centro della puntata odierna di «2000 Fatti e personaggi». In scacchiera anche servizi sulla prostituzione in Russia, sul lavoro minorile lungo il Rio delle Amazzoni, sull'addestramento dei cani al combattimento e sui sogni di gloria di tanti ragazzi che aspirano a diventare modelle o calciatori.

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/91.5 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00-10.00): 6.13: Italia, Europa; 6.20: A' ordine di giorno; 7.20: GR Regione 2; 8.00: Quotidiano di soli; 7.50: ncrd b le ma fa so 8.25 GR1 Sport; 8.30: Go em 8.45: Capitan Cook; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Culture; 9.08: Radio anch'io; 10.02: GR1 Scienze; 10.06: Quotidiano di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Milennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Beha a colori magazine; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 Europa; 16.05: Radiouno Nature in corso; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Radiouno Nature; 19.00: GR1 - Come vanno gli affari; 19.30: GR1 - Affari; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio Serie B; 21.10: Sampdoria; 21.15: GR1 Milevico; 22.40: Uomini e camioni; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camioni; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Brasi; 0.35: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiotre 93.6 e 92.4 MHz/103.5 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiotre; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Giovanni, un maestro matasse; 8.00: il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiotre; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 13.00: Radiotre; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantide; 16.35: Il Cammello di Radiotre; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (21.30-23.00); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.15: Mattinette - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinette - Le avventure di Luff; 10.45: Radiotre; 11.00: Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcolla; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radiotre; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: The Oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Teatrojournal; 20.30: Il Carlettone; 20.55: Monseigneur Malassene; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

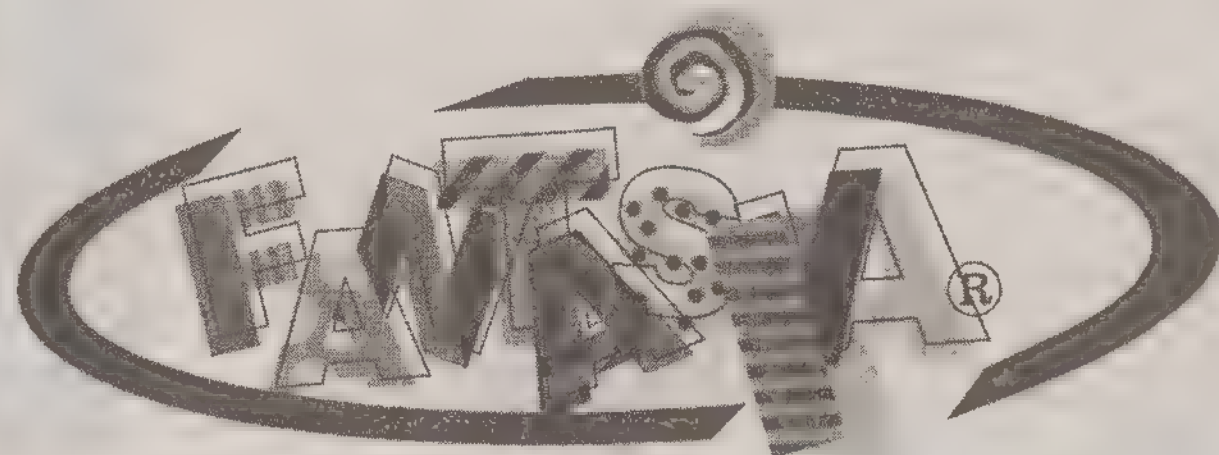
I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

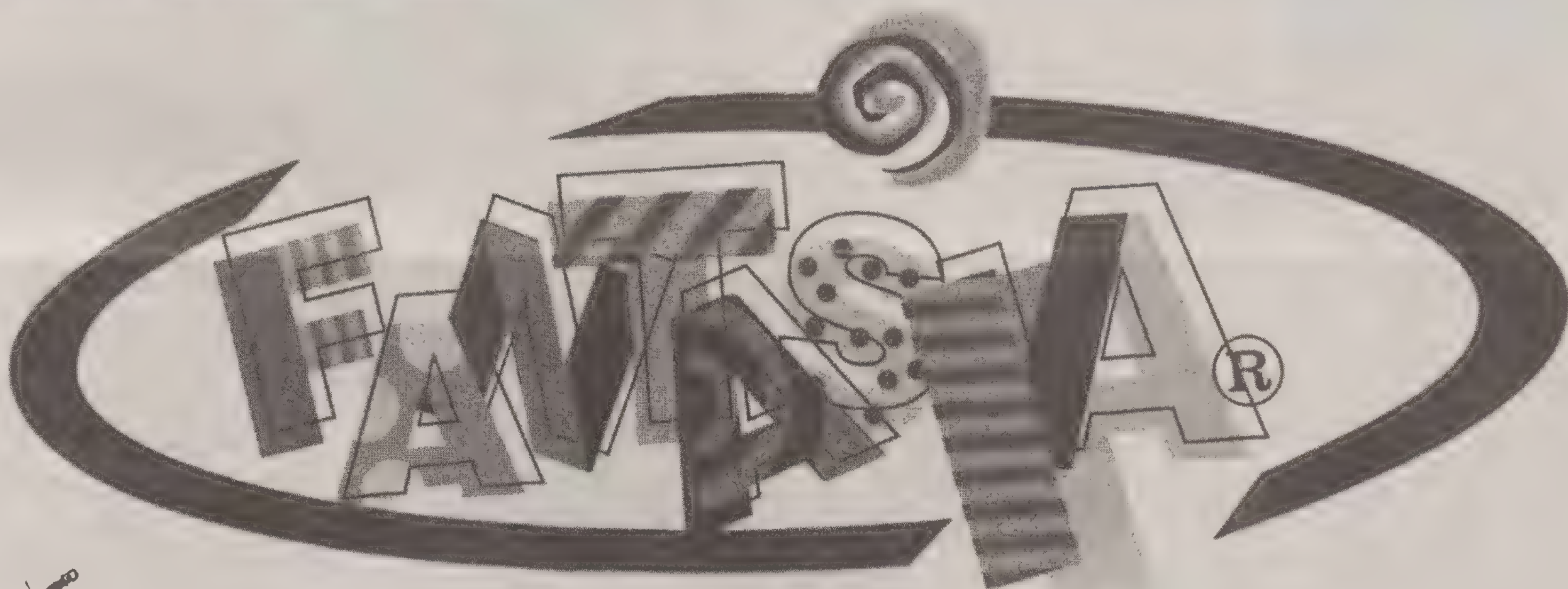
6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - CCIS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.35 LA PROVA



Vesti con allegria

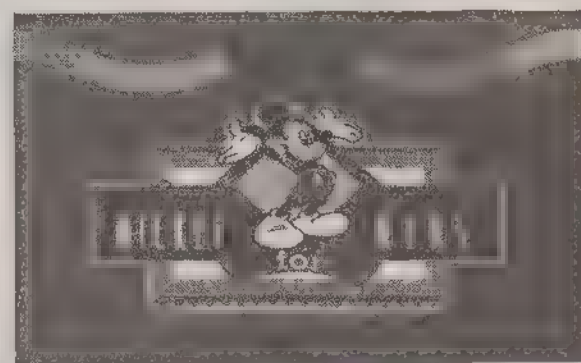


**ABBIGLIAMENTO E ...
novità - curiosità
dal mondo dei cartoni**



Franchising 

**ed inoltre
STUDIO FOTOGRAFICO
SPECIALIZZATO
IN RITRATTI PER BAMBINI
ed imminente apertura
DEL PUNTO RICREATIVO
CON GIOCHI PER I NOSTRI
PICCOLI OSPITI.**

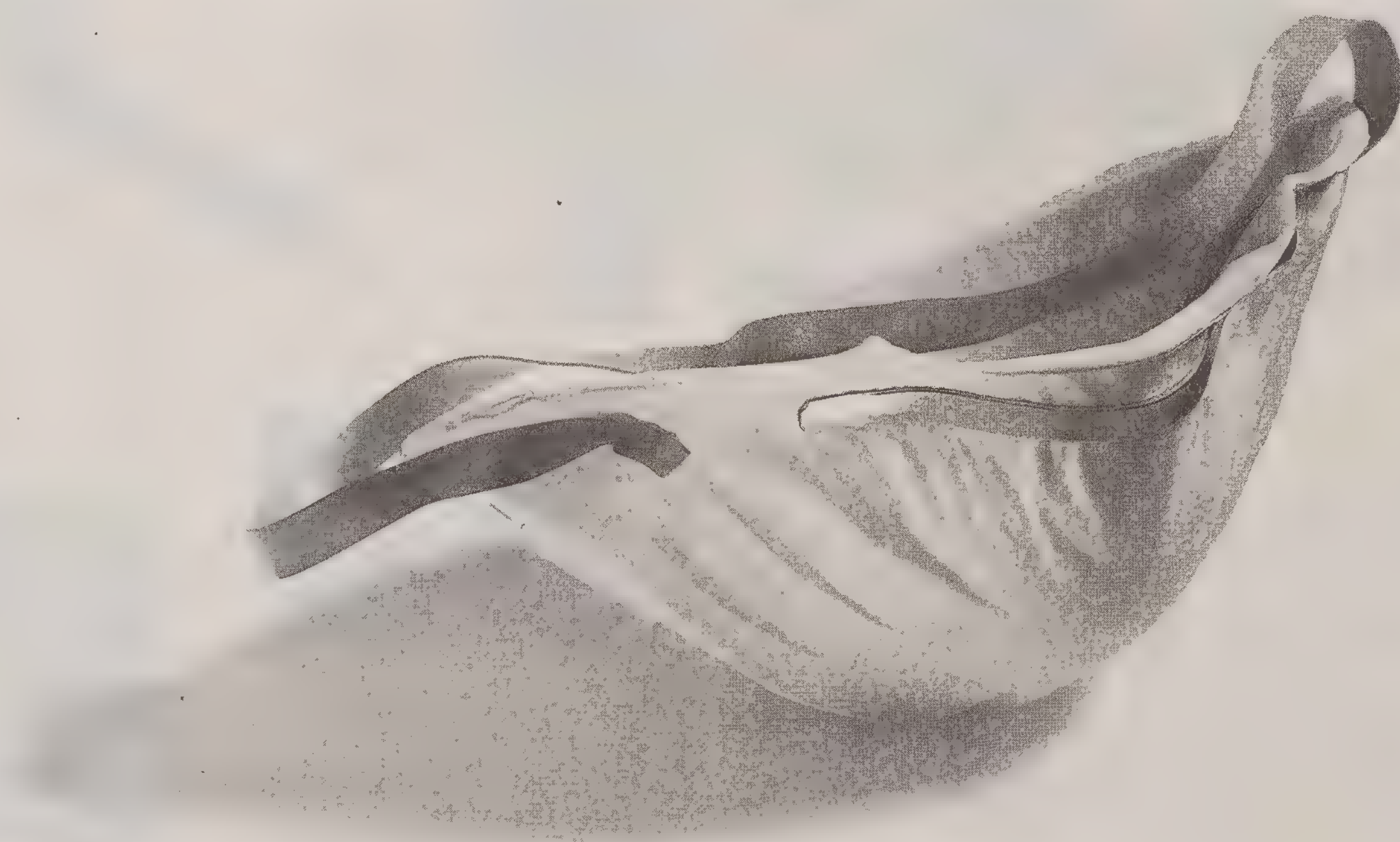


Il tempo per sognare

**ABBIGLIAMENTO E... novità - curiosità
dal mondo dei cartoni**

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE, 9 - TEL. 040 / 365039

Giù la maschera.



Gecam. Il gasolio bianco.™

Contro l'inquinamento una soluzione c'è. Anzi, un'emulsione: Gecam, il gasolio bianco™ prodotto da Cam Technologie. È un gasolio in tutto e per tutto, tranne che nel colore, bianco come il latte, e nelle emissioni: il particolato è ridotto fino al 70% e gli ossidi di azoto fino al 30%. Più di 60 Comuni e numerosi enti pubblici l'hanno già adottato per le flotte di veicoli e per il riscaldamento. Gecam. Giù i tassi di inquinamento e, finalmente, giù la maschera per tutti.

www.gasoliobianco.com

GECAM
il gasolio bianco

è un prodotto Cam Tec



ALIBERTI NON PAGA

«È assolutamente irregolare, i contratti vanno rispettati». Marco Tardelli, tecnico ancora a libro paga dell'Inter, giudica così l'iniziativa del presidente della Salernitana Aniello Aliberti. Questi ha chiesto ed ottenuto dalla Fige la deroga alla clausola compromissoria per opporsi in tribunale al pagamento degli ingaggi di due suoi ex allenatori, Oddo e Sonetti, licenziati nella passata stagione.

12.00 Capodistria: Sci alpino: Super Gigante Maschile
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiodue: GR1 Sport
13.45 Telefruli: Superbasket
16.00 Capodistria: Zona Sport

16.30 Capodistria: Basket: Union Olimpija-Uelker
18.30 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.35 Telefruli: Sport Sera
19.45 Diffusione: Eur.: TNE Sport

OGGI IN TV

19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Teleordenone: Big Match
20.30 Capodistria: Pattinaggio Artistico: Copie Danza

21.05 Radiodue: Calcio Serie B: Cosenza-Sampdoria
23.30 Diffusione: Eur.: TNE Sport
24.00 Raitre: Rai Sport Sportivamente
1.00 Italia 1: Studio sport

L'INVITO DI VIALLI

In nome della vecchia amicizia Gianluca Vialli, allenatore del Watford, ha offerto al trentaseienne Roberto Mancini l'opportunità di tornare a giocare, dopo la sfortunata avventura sulla panchina della Fiorentina. Sul sito internet della società, Vialli fa presente che se Mancini, suo compagno nella Sampdoria, vuole provare a passare qualche giorno con i giocatori del Watford.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

IL CASO Torna ad abbattersi sulla Fiorentina in crisi di liquidità l'uragano giudiziario

Cecchi Gori e Luna a giudizio

La procura toscana ipotizza i reati di falso, truffa e appropriazione

Lazio: Cragnotti minaccia di lasciare Mihajlovic si difende

ROMA Si è aperto con una raffica di eccezioni sollevate dalle difese degli imputati il processo davanti al tribunale di Roma contro il presidente della Lazio Sergio Cragnotti, l'ex centrocampista biancazzurro Juan Sebastian Veron e altre sette persone, tutte accusate di falso ideologico e materiale nell'inchiesta della procura di Roma sulla naturalizzazione del calciatore argentino.

Già la scorsa udienza, il processo era stato aggiornato a ieri per un difetto di notifica della citazione a giudizio di Gianfranco Orsomarso, l'impiegato del comune di Fagnano Castello (Cosenza) che avrebbe materialmente redatto il certificato anagrafico dell'avo di Veron. Nel procedimento sono coinvolti anche i dirigenti biancazzurri Felice Pulci e Nello Governato, i dipendenti dello studio "Alvarez" di Buenos Aires Ilario Camaiani e Maria Elena Tedaldi e i procuratori Francesco Hidalgo e Gustavo Mascardi.

L'eliminazione della Lazio in Coppa Italia ha provocato una scia di polemiche. Il presidente Cragnotti se la prende con la città: «Undici mila paganti per i quarti di finale con il Milan sono pochi, se questa è la risposta potrei anche lasciare». Cragnotti attacca e Mihajlovic si difende dall'accusa di aver sputato sotto la curva degli ultrà della sua squadra: «Mai fatto nulla del genere».

FIRENZE È di nuovo bufera sulla Fiorentina. Rinvii a giudizio Vittorio Cecchi Gori e Luciano Luna, presidente e amministratore unico, la procura della Repubblica di Firenze che richiede l'amministrazione giudiziaria del club, avendo riscontrato irregolarità nella gestione economica.

La Fiorentina non ha fatto in tempo a godersi Adriano e il bel pareggio contro il Chievo a Verona. Con l'avvento di Ottavio Bianchi si era detto che il momento più nero era alle spalle, invece sei giorni dopo la tempesta Mancini ecco un nuovo uragano. Questa volta giudiziario.

Cecchi Gori e Luna, gli ex amici ora acerrimi rivali, il gatto e la volpe, sono finiti per l'ennesima volta nell'occhio del ciclone. Le accuse ipotizzate dalla magistratura a conclusione delle indagini sono tre: appropriazione indebita, falso in bilancio e truffa. E si ritorna a parlare della fine che hanno fatto i 72 miliardi di pagati dalla Roma per Batistuta, si pensa ad un fiume di soldi (miliardi) in nero nelle cessioni di Toldo all'Inter e di Rui Costa al Milan, si temono trucchi e omissioni nel bilancio, con soldi transitati su conti e per conto di finanziarie che sembrano scatole cinesi.

La procura di Firenze ha denunciato gravissime irregolarità nella gestione del club, da cui la richiesta di



Vittorio Cecchi Gori in primo piano e Luciano Luna: da amici d'infanzia a nemici acerrimi. Adesso vanno tutti e due a giudizio con pesanti accuse.

amministrazione giudiziaria al tribunale civile. È la seconda volta: capitò già nel luglio scorso, poi il tribunale decise di non procedere, in quanto era già in corso la procedura fallimentare (poi archiviata).

Tomba, sentenza a fine mese

BOLOGNA Il 31 gennaio ci sarà la discussione, e dopo questa la sentenza, del processo ad Alberto Tomba e ad altre tre persone, tra cui il padre, per quei 22-23 miliardi (contro i 2,5 effettivamente dichiarati) che l'ex campione di sci avrebbe riscosso, secondo l'accusa del pm e della Guardia di finanza, da ricchi contratti paralleli.

A porte chiuse (il processo si sta celebrando con il rito abbreviato), il giudice unico di Bologna ha ascoltato i consulenti tributari di difesa e accusa. Al centro del processo ci sarebbe il denaro versato estero su estero grazie a un articolato gioco di società create nei cosiddetti paradisi fiscali, e che così è sfuggito all'imposizione del fisco italiano. Nel frattempo Tomba ha pagato il suo debito con il fisco, versando 10 miliardi.

L'iniziativa della procura è scattata dopo che ieri Vittorio Cecchi Gori ha rinviato per improvvisi impegni l'interrogatorio che lui stesso aveva chiesto. Per i magistrati fiorentini resta gravissima la situazione economica della società nonostante il produttore abbia fatto pervenire alla procura la copia di un bonifico di cinque miliardi di lire (2 milioni e mezzo di euro) versato nelle casse della Fiorentina, soldi che si aggiungevano agli altri cinque miliardi versati nei giorni scorsi, con i quali la società ha potuto saldare gli undici miliardi di lire per le imposte e le ritenute Irpef sugli stipendi dei giocatori.

Le garanzie offerte da Cecchi Gori, però, non hanno convinto i magistrati: le pendenze aperte coi calciatori restano numerose, il bilancio continua a essere in sofferenza e di fronte al rischio di un nuovo sconvolgimento finanziario, i giudici hanno deciso di intervenire. Il procuratore aggiunto Minna ha dichiarato: «Per noi l'accusa ha una base solida». Per Vittorio Cecchi Gori è l'ennesimo guaio, mentre prosegue l'indagine siciliana che lo vede sotto esame per associazione mafiosa.

Contestato dai tifosi, braccato dai giudici, oberato dai debiti, per l'ex re del cinema italiano sta andando in onda il film più drammatico della carriera. In attesa del finale.

COPPA ITALIA Due fiammate nerazzurre nella serata juventina

La Juventus in semifinale L'Atalanta la fa soffrire

Atalanta 2 Juventus 1

MARCATORI: pt 9' Zalayeta, st 26' Bianchi, 30' Pia.
ATALANTA: Pinato, Espinal, Rustico, Sala, Natali, Rinaldi (st 25' Cavalli), Berretta, Dabo (pt 18' Bianchi), Doni, Comandini, Inacio Pia, All. Vavassori.
JUVENTUS: Carini, Birindelli, Thuram, Parmatti, Zenoni, Zambrotta (st 27' Iuliano), Conte, Davids (st 43' Frara), Zambrotta, Maresca (st 33' Tacchinardi), Zalayeta, Amoroso. All. Lippi.
ARBITRO: Treossi.



Il gol di Zalayeta che aveva dato tranquillità alla Juventus.

BERGAMO La Juve passa alle semifinali, come logico dopo la partita d'andata, ma l'Atalanta l'ha fatta soffrire nei primi minuti e nel quarto d'ora finale, quando ha ribattuto con due fiammate il tranquillo vantaggio per la Juventus.

La partita poteva svilupparsi in modo inatteso se il calcio di rigore a favore dell'Atalanta si fosse tramutato in gol. Purtroppo Doni ha spazzato carini ma l'ha buttata contro il palo. Il rigore c'era, chiaramente e Treossi ha giustamente fischia-to la spinta di Thuram a Comandini che si era lanciato sul retropassaggio corto del francese al portiere.

Passata quella paura, nonostante la buona voglia dei bergamaschi di farsi valere, la Juventus ha messo al sicuro la qualificazione alle semifinali con Zalayeta che, prima ha ciccato da broccone l'impatto con traversone basso di Davids. I nerazzurri però non hanno trovato tempi e modi per il rinvio e Zalayeta medesimo ha buttato una ciabattata che ha significato il gol. E risultato praticamente chiuso.

Da quel momento la Juve ha controllato come ha voluto il gioco e l'Atalanta si è fatta via via più timida nel tentare di affacciarsi nell'area bianconera.

Doni, forse per farsi perdonare l'errore dal dischetto, è stato dappertutto, a fare il mediano, a ispirare azioni offensive, a inserirsi cercando la conclusione. Encomiabile. Ma, forse, l'ha fatto per farsi notare dai suoi prossimi compagni della Juventus alla quale è stato promesso dall'Atalanta. Certo, è stato senz'altro più presente e più ispirato di Maresca. Non solo fantasista di sinistra ma centrocampista completo.

La ripresa è tutta sulla falsariga del primo tempo. Qualche spruzzo che l'erba gelata ha mandato a vuoto. Ruminando calcio, la Juventus - con la preoccupazione di non concedere nulla all'avversario - ha fatto trascorrere il tempo fino ad approdare all'obiettivo pronosticato.

Poi due fiammate, in fondo c'è spesso il dolce, atalante a rendere meno amara l'eliminazione.

MERCATO

Parma, Sacchi insegue Fiore

Coco l'obiettivo dell'Inter Il Milan scarica Javi Moreno: vuole il croato Bjelanovic

FIRENZE Ultimo assalto a Francesco Coco. L'Inter ci prova: sta trattando con il Barcellona per averlo a giugno, ma intanto prova a prenderlo subito. Chances? Pochissime, per la verità, ma Gabriele Orsini - uomo mercato di Massimo Moratti - ci sta provando.

L'operazione è probabile a fine stagione, ma molto complicata da realizzare in tempi brevi. Anche perché Coco è al Barcellona in prestito e gli spagnoli devono ancora riscattarlo dal Milan. Intanto le notizie che arrivano dalla Spagna fanno felici Moratti: Roberto Carlos vorrebbe tornare a Milano e indossare nuovamente la maglia nerazzurra. Il suo ritorno non pregiudicherebbe quello di Coco, anche se il petroliere nella prossima stagione intende fare soltanto un grande colpo sacrificando Alvaro Recoba. Bisognerà vedere se sarà Beckham, oppure il centrocampista Gerrard del Liverpool, o appunto Roberto Carlos. Sicura-

mente nel mirino c'è Fabio Cannavaro per il quale l'Inter è pronta ad offrire alla famiglia Tanzi il difensore colombiano Cordoba e il centravanti Corradi, ora in comproprietà con il Chievo.

Anche il Milan lavora su due fronti: il mercato di gennaio e quello di giugno. Per l'immediato sta valutando le offerte ricevute per Javi Moreno, l'eroe di coppa Italia, ma anche, in caso di conferma dello spagnolo, i rossoneri potrebbero prendere il giovane attaccante croato Sasa Bjelanovic e girarlo in prestito al Lecce (che lo ha già trattato) o all'Udinese. Per giugno il Milan sta lavorando su Antonino Asta, capitano del Torino, seguito da Trapattoni che presto potrebbe farlo esordire nella sua Nazionale. La Juventus, intanto, continua a seguire le piste Muzzi e Mutu per l'attacco, ma per la prossima stagione non si arrende al Real Madrid nella sfida al francese Patrick Vieira.



Francesco Coco

SERIE C1

Per l'ennesima volta slitta di un giorno la firma per la cessione delle quote: Szilvas deve prima chiudere l'affare per la gestione del porto di Fiume

Triestina, l'ungherese si fa ancora attendere

Consegnata ieri tutta la documentazione al notaio. L'attesa comporta piccole tensioni

TRIESTE Zoltan Szilvas ancora non arriva. Sono tutti lì ad aspettarlo, a Pordenone, in attesa di un suo segnale. I suoi uomini (Di Cosimo, Salome e Benedetti), quelli che in questi giorni hanno preparato il terreno per la chiusura dell'affare, sono «accampati» da martedì in un albergo del centro e a questo punto fanno fatica a non manifestare la loro impazienza. Tuttavia la trattativa per la cessione del 50 per cento delle quote dell'Alabarda, non corre più pericolo. Ieri i commercialisti e i legali hanno depositato tutta la documentazione

al notaio. Manca la firma dell'imprenditore ungherese, per il momento assente giustificato. E' bastata una piccola indagine per verificare che è ancora impegnato a Zagabria dove Croazia e Ungheria stanno concludendo uno storico accordo sul porto di Fiume. Un affare col botto tanto che saranno i rappresentanti del governo dei due paesi a darne l'annuncio. A gestire lo scalo sarà direttamente la società «Ganz Port Ltd» di Szilvas. Quando sarà tutto a posto si metterà in viaggio per raggiungere Trieste. Dovrebbe essere a Pordenone stamane ma è tutta la settimana che l'affare slitta di un giorno per cui diventa imprudente sbilanciarsi su date e orari. La firma non è certo un dettaglio ma la strada è stata spianata: sia da una parte che dall'altra c'è l'assoluta certezza che all'arrivo dell'ungherese resterà da espletare una semplice formalità. Vendramini, intanto, si è rifugiato nella sua routine lavorativa a Motta di Livenza. E' però tranquillo: «Non ho motivo di preoccuparmi, visto che i collaboratori di Szilvas sono tutti qua, ormai non si torna indietro».

Il ritardo, tuttavia, qualche tensione la provoca ma a Trieste. I giocatori, difatti, attendono anche loro da giorni una schiarita e a ogni rinvio cresce la loro perplessità. Devono ricevere soldi e garanzie per il futuro. Vendramini aveva promesso loro una visita in settimana, ma si muoverà solo quando potrà portare la lieta novella e i soldi.

Le anticipazioni sui progetti del gruppo ungherese hanno probabilmente soddisfatto la curiosità dei tifosi ma non hanno reso di certo felice il direttore generale Vittorio Fioretti. «I padroni

siamo ancora noi», ha ribadito mercoledì. «Non si manda via nessuno», ha tuonato Vendramini. A lungo andare però potrebbe verificarsi qualche problema di convivenza tra gli ungheresi e il diggi, il quale non ha mai gradito ingerenze sulle questioni tecniche. Il

più preoccupato a quest'ora dovrebbe essere l'allenatore Rossi: c'è il timore che tutti questi balletti societari possano togliere concentrazione alla squadra anche se finora ha fatto sempre il suo dovere e forse anche di più.

Maurizio Cattaruzza



Il centrocampista alabardato Andrea Boscolo.

le ultime novità sulla dirigenza alabardata. Il fermento in seno alla società è ormai una componente presente attorno alla squadra, magari sotto forma di battuta. Ieri pomeriggio Rossi ha chiuso tutti negli spogliatoi per una breve discussione:

impensabile che, tra gli argomenti trattati, qualche minuto non sia stato riservato ai nuovi scenari interni, che riguardano direttamente la squadra, i tecnici, lo staff medico e pure i magazzinieri.

Pietro Comelli

Rossi ridisegna la retroguardia: mancherà anche Pinton

TRIESTE Il modulo rimane sempre lo stesso (4-4-2), gli alabardati però cambiano. Con la squalifica di Tangorra sul groppone e le non perfette condizioni di Pinton, che andrà in panchina, la sfida casalinga con l'Albino-Lefte vedrà una Triestina completamente diversa. Nessun reparto escluso. Le indicazioni fornite dalla partitella di ieri designano una squadra rivoluzionata dove, nel reparto difensivo, Rossi conferma la coppia messa in campo ad Alzano, con Venturelli e Calari in mezz-

zo all'area, arretra Parisi a sinistra da terzino e sistema il rientrante Bacis a destra. Il possibile esordio dal primo minuto di Dei Rossi è stato quindi ben presto accantonato, senza appello, costringendo però il tecnico a cambiare l'intero assetto della squadra. La coppia Masolini-Del Nevo, tutta sofferta e grinta, per una volta sarà messa in soffitta. «Masso» dovrà adattarsi di nuovo sulla fascia sinistra, con Batù seduto nuovamente in panchina, mentre a destra ci sarà l'insostituibile De Poli

a spingere. Nella parte mediana, assieme a Del Nevo, spazio al rientrante Boscolo con un attacco che invece l'allenatore dovrebbe affidare alla più esperta coppia Gennari-Gubellini. Se Ciullo siederà in panchina, toccherà invece ad Abbruscato, ieri fermato da un problema al polpaccio, cercare di entrare tra i primi undici. Una Triestina che, se saranno confermati domenica gli intendimenti della partitella, ritorna quindi all'antico e lascia da parte i più giovani e le seconde linee. Non so-

lo per necessità. Armi da giocare eventualmente nella ripresa, se le cose dovessero andare male. Chi, questa volta per necessità, andrà a giocare sabato in una Berretti ridotta all'osso è l'appiedato Tangorra. Un bell'aiuto per i ragazzi di Strukelj, che dimostra ancora una volta le qualità professionali di «Tango», pronto a passare dalla serie B a una formazione di under. Spirito di sacrificio da parte di tutto il gruppo, non solo i giocatori, ma anche orecchie ben aperte per capire

SCI La piemontese si aggiudica sulla pista di casa, a 33 anni, il 33° titolo assoluto della carriera

L'ennesimo tricolore della Belmondo

La campionessa, in vista dei Giochi invernali, si dice molto soddisfatta



Soddisfatta Stefania Belmondo per il titolo tricolore.

CUNEO Pronostico rispettato ai campionati italiani di fondo che sono cominciati in valle Stura a Cuneo: nella 10 chilometri a tecnica classica ha trionfato Stefania Belmondo, che ha dimostrato anche il suo stato di forma eccellente (28'42"5 il suo tempo) in vista delle imminenti Olimpiadi di Salt Lake. Sulle nevi di casa, Stefany ha dominato dal primo all'ultimo chilometro, dichiarandosi, al termine della gara molto soddisfatta. Alle spalle della Belmondo, campionessa d'Italia, a 33 anni, per la 33.a volta, Marianna Longa e Cristina Paluselli.

In campo maschile, invece, la gara dei 15 chilometri è stata molto più battagliata: solo all'ultimo giro della pista Igosa il carabiniere bergamasco Fabio Santus è riuscito a riprendere Mirko Penasa che aveva imposto l'andatura per tutta la gara ma che s'è poi fatto superare anche da Pierluigi Costantin e Cristian Saracco restando fuori dal podio. Alle due prove era assente il grosso della nazionale maschile e femminile, già precettato nel ritiro preolimpico a Davos.

TENNIS

Melbourne, perdono i più forti E Sampras comincia a crederci

MELBOURNE Nel torneo che perde per strada i pezzi migliori, comincia a prendere quota l'idea che Pete Sampras possa tornare a vincere una prova dello Slam. «È un torneo molto bizzarro» - ha dichiarato l'ex re dei re dopo il suo successo sull'argentino Juan-Ignacio Chela.

Dopo la rinuncia di Agassi e l'eliminazione di Hewitt, Sampras, n.8, ha visto sparire dalla parte alta del tabellone anche il giovane connazionale Andy Roddick, vittima di una distorsione alla caviglia che lo ha costretto a ritirarsi nel match che lo opponeva all'

emergente croato Ivan Ljubicic. Nel prossimo turno Sampras incontrerà Nicolas Escude, l'eroe della vittoria francese in Coppa Davis su questo stesso Melbourne Park, ma su erba artificiale, poco più di un mese fa.

Il transalpino ha dovuto recuperare due set e salvare due match-ball nella quarta partita prima di eliminare lo spagnolo Alex Calatrava dopo quasi 4 ore di gioco. Ma Escude non è nuovo alla maratona: nel '98 fu capace di vincere tre match di un torneo del Grande slam dopo essere stato sotto di due set.

Tina e Ines Hizar, gemelle separate da sei decimi

TARVISIO Si sono risolti in un dominio sloveno i trofei Città di Tarvisio e Friuli-Venezia Giulia di fondo conclusi ieri mattina sulla pista di Fusine. In campo femminile hanno trionfato infatti le gemelle Tina e Ines Hizar (giunte rispettivamente 1.a e 2.a); in quello maschile il successo è andato a Joze Mehle davanti all'atleta di casa Gianni Rupil, nato e residente a Fusine.

Alla competizione hanno partecipato concorrenti di dieci paesi, non tutti europei. Non c'erano i vicini austriaci ma in compenso erano presenti gli australiani.

Sono stati due giorni di gare molto interessanti, il primo dedicato alle prove a tecnica classica (sulla neve freschissima del giorno prima), il secondo a quelle a tecnica libera, su neve già più compatta e dunque più veloce. E in alcuni casi c'è stato addirittura spettacolo puro. Come nella prova a tecnica classica femminile: dopo 5 chilometri di corsa soltanto 6 decimi hanno separato le gemelle Hizar, giunte al traguardo insieme e col preciso intento di tagliarlo a pari merito. Ma la classifica aveva bisogno di una vincitrice assoluta e così l'occhio del fotofinish ha premiato Tina.

Grande soddisfazione ha generato il secondo posto finale della trentacinquenne guardia forestale di Fusine Gianni Rupil. Non è un punteggiato Fis, ha partecipato solo perché era di casa. Il suo risultato parla da solo. E non sono mancate anche altre sorprese: in campo maschile al 4.º, 5.º e 6.º posto si sono piazzati tre atleti turchi, Sebahattin Oglu, Erkan Yildirim e Ali Sait Ates.

Per un movimento che conta un migliaio di praticanti in tutto, che nelle gare internazionali davvero importanti appare soltanto sporadicamente e che alle imminenti olimpiadi, di Salt Lake City sarà presente al massimo con due atleti, un maschio e una femmina, davvero un bel risultato.

ma.co.

La seconda giovinezza di Rupil

TARVISIO Il secondo posto finale in campo maschile di Gianni Rupil, atleta che giocava in casa, si può definire una mezza sorpresa. Sicuramente lieta. Perché se è vero che, vivendo a Fusine, la pista su cui ha gareggiato



Gianni Rupil

lui la percorre praticamente ogni giorno e ne conosce ogni centimetro, è vero anche che con i suoi 35 anni in mezzo a tutti quei giovanelli esuberanti lo si poteva scambiare per uno dei loro allenatori. E poi Rupil l'agonismo lo pratica saltuariamente, per pura passione.

Tutto questo esalta di più la sua impresa. «Se ci speravo? In principio ero fiducioso, ma poi nella prova di tecnica classica ho avuto problemi di scorrimento degli sci - spiega Rupil -, in quella a tecnica libera, invece, tutto è andato per il meglio. Del resto, anche se pratico allo stesso modo entrambi i tipi di tecnica, quest'anno vado molto meglio nello skating». La carriera agonisti-

ca, quella vera, è durata quasi lo spazio di un mattino per Rupil: «Quando ero giovanissimo gareggiavo per il gruppo sportivo della Forestale e nel periodo di leva sono passato in quello dell'Esercito. «Dopo il congedo sono tornato alla Forestale, dove ho iniziato la carriera lavorativa (è guardia forestale, ndr) e dunque ho lasciato lo sport solo per il tempo libero. Da allora partecipo alle grandi manifestazioni agonistiche popolari e devo dire che riesco a tenere il passo degli agonisti veri. A me va bene così».

Ciò non gli ha impedito, comunque, di vincere una decina di titoli regionali in entrambe le specialità e su diverse distanze. Da qualche tempo Gianni Rupil si dedica anche alla preparazione dei più giovani: «Almeno i ragazzi dello sci club Weissenfels di Fusine e qualcuno di loro è davvero interessante. Spero per loro in un buon futuro».

Matteo Contessa

Griot vince il gigante Fis del concorso monte Canin

RAVASCLETTO Con una strepitosa seconda manche, l'azzurro Roberto Griot ha vinto lo slalom gigante Fis dello Zoncolan, valido come prima prova del concorso monte Canin. Griot, portatore delle Fiamme gialle, ha ribaltato il risultato della prima manche, lasciando alle spalle nella classifica finale il norvegese Soehnel e il portatore della nazionale B italiana Stefan Fischbacher, che aveva fatto segnare il miglior tempo nella prova iniziale. Tra i portatori della squadra del comitato regionale del Fvg la miglior figura l'ha fatta Fabrizio Orsaria, piazzatosi 56.º. Primo dei triestini Andrea Ferin, 61.º, mentre si è ritirato nella prima manche Matteo Vattua. Oggi, sulla pista Uno dello Zoncolan, si replica con il secondo gigante Fis.

CLASSIFICA: 1) Roberto Griot (Ita) 2'14"94; 2) Soehnel (Nor) 2'14"00; 3) Fischbacher (Ita) 2'15"01; 4) Iezza (Ita) 2'15"21; 5) Zahrobsky (Rep. Ceca) 2'15"29; 6) Gruber (Aut) 2'15"48; 7) Bolner (Ita) 2'15"73; 8) Karbon (Ita) 2'15"79; 9) Hapbacher (Ita) 2'15"92; 10) Thanei (Ita) 2'16"07.

a.r.

FORMULA 1 Schumacher l'ha ammirata

La monoposto Ferrari naturale evoluzione della «rossa» campione

TRENTO La Ferrari per il 2002 sarà presentata il 6 febbraio a Maranello. La monoposto per la prossima stagione sarà, secondo Michael Schumacher, completamente nuova anche se avrà punti in comune con la vettura che ha dominato nel 2001. Il regolamento tecnico della Formula 1, infatti, non ha subito variazioni che impongono rivoluzioni.

Magro, abbronzato, tonico, semplicemente felice: così Michael Schumacher si ripresenta sulla scena della Formula 1 per l'ingresso ufficiale nella stagione

2002. A Madonna di Campiglio, nella sua prima conferenza stampa del nuovo anno, il pilota tedesco è apparso in forma come non mai, sia dal punto di vista fisico che mentale. «Sono anni che corro, so cosa devo fare per mantenermi in forma, ma non mi era mai successo di non fermarmi per niente come invece ho fatto quest'inverno».

Questa nuova Ferrari (nuovo cambio, nuova aerodinamica) per Schumi se la vedrà soprattutto con la Bmw. «La minaccia maggiore verrà senz'altro da mio fratello - ha detto il tedesco, che non ha mai fatto il nome di Montoya - La Bmw viene da una stagione positiva e sicuramente sono stati capaci a migliorarsi. Per la McLaren, invece, ci sono più punti interrogativi: hanno nuove gomme (Michelin). Ma credo che anche quest'anno saranno queste scuderie i nostri avversari principali».

La Ferrari, tuttavia, a detta di Schumacher resta il top: «Se guardo al paddock, non trovo niente che possa corrispondere meglio alla costellazione di sogni che ho in testa. Sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista umano, non cambierei questa squadra con nessun'altra al mondo».



Schumi con la fiaccola

LUTTO

È stato per tanti anni delegato provinciale e regionale del Coni

Si è spento il prof. Combatti



Aldo Combatti

TRIESTE Aldo Combatti si è spento ieri. Aveva 87 anni e aveva speso praticamente tutta la vita per lo sport, prima come atleta e poi dal 1951 fino a pochi anni fa come dirigente. Era stato per più di 20 anni delegato provinciale del Coni (dal 1964 al 1977 anche delegato regionale). Poi - dopo essere stato fondatore del Panathlon e dirigente del rugby, aveva rappresentato come presidente la pallamano triestina pluriscudettata.

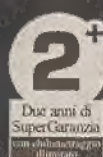
Non solo sport, comunque, nella vita di Combatti. Uscito dall'accademia di Livorno, fu uno dei pochi sopravvissuti al bombardamento inglese della marina militare a Capo Matapan; per sei anni visse la prigionia; fu umanissimo insegnante di materie commerciali e poi preside del Carli. Requiescat in pace.

www.alfaromeo.it



Formula di seduzione.

Fino al 28 febbraio Alfa Sportwagon con € 272,00 al mese oppure con un finanziamento di € 15.000,00 a tasso zero.



Esempio Formula per Alfa Sportwagon 1.9 JTD Progression: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 25.310,00 • Anticipo € 7.593,00 • 23 quote mensili da € 271,62 • 24 quota o Prezzo Minimo di Riacquisto € 12.655,00
Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 3,90% • T.A.E.G. 4,43%. Esempio di finanziamento: importo € 15.000,00 • 36 rate mensili da € 416,67 • Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,56%.

Salvo approvazione SAVIA. Offerta non cumulabile con altre in corso e relativa alle vetture presenti in Concessionaria. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. Iniziativa valida anche su Alfa 156.



Crowd Sportive

BASKET SERIE A La formazione bolognese è giunta la scorsa notte da Zara con un volo privato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari

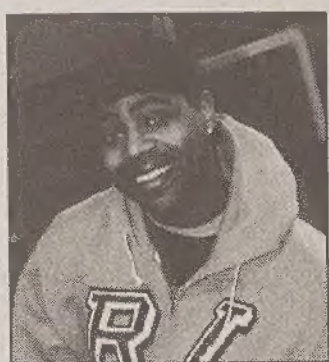
Si prepara a Trieste la capolista Skipper Bologna

Impegno «scolastico» per il tecnico triestino Bonicioli, «professore» alla scuola elementare di Aurisina

COOP NORDEST

Pancotto striglia la squadra

TRIESTE Fermare le aquile della Fortitudo per ricominciare a volare. La Coop Nordest lavora duro in vista della sfida con la Skipper (domani PalaTrieste, ore 20.30 con diretta Rai Sat) con l'obiettivo di tornare al successo davanti ai suoi tifosi. Cesare Pancotto sta strigliando la sua squadra nel tentativo di stimolare una reazione dopo le due prestazioni scialbe di Roseto e Pesaro. E in questi giorni, al PalaTrieste, le urla del tecnico marchigiano si sono alzate alte.



Derell Washington

Un misto di inglese e italiano per scuotere un gruppo che, in alcuni momenti, sembra mancare di intensità. «Dobbiamo giocare di squadra, lavorare uno per l'altro» ha continuato a ripetere ai suoi giocatori Pancotto arrabbiandosi in modo particolare con Derell Washington, reo di cercare troppo le soluzioni personali a dispetto del gioco di squadra. Una Coop che ha lavorato molto sul pressing a tutto campo nel tentativo di farsi trovare pronta al ritmo di una partita che, per tutti i 40', richiederà grande intensità.

Tutti a disposizione gli uomini del presidente Cosolini, decisi e intenzionati a proseguire la striscia positiva che, eccezion fatta per

la sconfitta ai supplementari con la Kinder, li ha sempre visti vincenti al PalaTrieste. Pallacanestro Trieste e Fortitudo Bologna si sono incontrate fino a oggi quindici volte, bilancio favorevole ai triestini che vantano nove vittorie e sei sconfitte. Nel conteggio figurano anche le due gare dei play-off della stagione 1993-94. Negli ultimi anni il confronto si è fatto più equilibrato con i bolognesi sempre vittoriosi a Trieste. 66-65 a Chiarbola, con lo scagurato fallo di Bullara su Karnishovas nei secondi finali, 83-68 l'anno scorso con Cesare Pancotto in panchina.

E, a proposito di allenatori, il bilancio tra Pancotto e Bonicioli è di 1-1. Matteo si è imposto nella gara di andata di questo campionato, il tecnico triestino si era portato in vantaggio sul collega dell'aprile dello scorso anno quando, sbancando il parquet della Snaidero, la Telit si era aggiudicata uno dei derby più intensi della sua storia.

Si chiude oggi, intanto, la prevendita per la gara con la Skipper. Orari nell'agenzia Boem & Paretti dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Lorenzo Gatto

TRIESTE La Skipper Bologna è già a Trieste per preparare la gara di campionato in programma domani sera al PalaTrieste. Reduce dalla



Matteo Bonicioli

trasferita di Eurolega a Zara, la formazione emiliana è atterrata ieri sera, con un volo privato, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Breve trasferimento e arrivo all'hotel Jolly, dove la squadra rimarrà fino all'immediata vigilia della partita con la Coop Nordest.

Mattinata di riposo, quindi, nel pomeriggio, la Skipper sarà in palestra per preparare la gara con Trieste. Alle 17, nella palestra di via Locchi, Matteo Bonicioli guiderà l'allenamento della sua squadra.

Una Skipper in salute che arriva al PalaTrieste da capolista. Una squadra molto diversa da quella che, nella gara d'andata, aveva sofferto fino ai secondi finali per avere ragione della Coop. Da allora, infatti, con il rientro di Kovacic

e l'arrivo di Savic la formazione bolognese ha acquistato consistenza sotto i tabelloni.

In più, l'arrivo del playmaker Goldwire, ha dato a Bonicioli maggiori rotazioni tra gli esterni liberando da compiti di regia un giocatore come Basile, che in questo momento della stagione si sta confermando tra i giocatori più in forma del campionato.

Anche un appuntamento con la scuola per il tecnico Bonicioli, che a mezzogiorno sarà ospite della scuola elementare «Giosuè Carducci» di Aurisina. Una mattinata particolare per lui, ma anche per gli studenti che saranno a contatto con uno degli allenatori «più» del momento.

I.g.

MERCATO

Georgiano di 212 cm a Treviso

TRIESTE Novità di mercato in serie A. La Benetton di Mike D'Antoni ha ingaggiato il georgiano Tskitishvili, 19 anni, ala di due metri e 12, ritenuto uno dei più promettenti del panorama cestistico internazionale. Tskitishvili ha iniziato la carriera in patria con la squadra del Sukhumi quindi è passato in Slovenia nello Slovan disputando nelle ultime due stagioni campionato e Coppa Korac.

Tskitishvili, già nel mirino degli scout dell'Nba, grazie all'imponente fisico, può giostrare da ala piccola e da ala forte.

Dopo aver rilasciato Adrian Autry, tesserato dalla Mabo Livorno, Fabiano ha ingaggiato il play La Salle Thompson, arrivato in prova nelle Marche martedì scorso. Thompson sarà a disposizione del tecnico Lasi già a partire da domani e sarà dunque regolarmente in campo nella difficile gara casalinga contro la Monte Paschi Siena.

CANESTRO ROSA

Schiacciante vittoria dell'Interclub sul Polet

TRIESTE Due erano i derby in programma nell'ottavo e penultimo turno d'andata delle juniores. Il primo, quello tra la capolista Ginnastica e l'Oma è stato rinviato, mentre l'Interclub ha ottenuto una vittoria schiacciante nella sfida con il Polet. Le plave non attraversano certo un periodo fortunato, visti i numerosi infortuni che hanno colpito le migliori giocatrici, ma nella gara con le rivierasche le ragazze della Brollo si sono espresse decisamente male. Fiacche e poco reattive in difesa e dalla mano incerta in fase offensiva, le padrone di casa si sono

fatte subito distanziare dalle avversarie.

L'interclub ha ruotato sul parquet tutta la rosa per una partita alla stregua di un allenamento. Tra le plave buona la prova della Petranich e di Karin Malalan che segnato tre triple; sull'altro fronte spicca la cadetta Martini a referto con 18 punti.

Nella prossima giornata in cartellone un derby intrigante, l'eterna sfida tra Interclub e Ginnastica con le biancosesti a indossare i panni delle favorite, visto l'indubbio valore della truppa di Montena, ma anche

Muggia vorrà senz'altro dire la sua.

Proibitivo l'impegno del Polet sul parquet dello Sporting club Udine mentre l'Oma può mettere altri due punti in saccoccia affrontando il non trascendentale Tolmezzo.

Nel campionato Cadette si è giocata la prima giornata di ritorno. Il match tra Ginnastica e Polet è stato rimandato a causa dei molti infortuni che hanno colpito la squadra della Brollo. Le ragazze di Ravalico hanno comunque strapazzato Casarsa con l'eloquente score finale di 128-28, un centone di margine. Sugli scudi il

duo Bonazza (22) - Polcastro (21), ma tutto il collettivo si è dimostrato una macchina da canestri.

Niente da fare per l'Oma nell'incontro casalingo con il Baloncesto. Le salesiane pagano un pesante tributo alla sfortuna: all'assenza della forte Biloslavo, si è aggiunta quella della Loganes infortunata nei primi minuti di gioco. Le isontine ne hanno approfittato appieno prendendo la testa della gara sin dall'avvio, chiudendo i primi 10' su un netto 19-5. Nel prosieguo l'Oma ha cercato di rimontare, trovando però una giornataccia al tiro. L'ottima lancia (21) non è bastata

per ribaltare le sorti della sfida, con il Baloncesto a vincere 69-44.

Prosegue il buon momento dell'Interclub che ha trovato una valida resistenza nel match con l'ottimo Codroipo. Le due formazioni hanno dato vita a 40' piacevoli ed intensi con sprazzi di buon basket. Chiuso il primo tempo avanti di 10, nella seconda frazione Muggia è cresciuta ancora ampliando il divario che alla sirena è stato il 78-56. In gran spolvero la coppia Zuliani - Marino con 20 punti a testa.

È ripreso, dopo la lunga pausa natalizia, il Trofeo Bam giunto alla settima

d'andata. Lieti notizie per le nostre portatrici, tutte a bersaglio. Nettissimo il successo dell'Oma sul Pn Team 90, sconfitto con un secco 99-29. Croce (20) e Degraffi (23) hanno giocato ad ottimi livelli in una gara senza storia. Anche l'interclub ottiene una convincente vittoria sul parquet del Porcia superato per 85-36. Bruciante l'avvio delle rivierasche che già nel primo quarto mettevano i due punti in cassaforte con un secco 26-7. Facile la vittoria della Ginnastica sul Basiliano, trafitto da un largo 86-26 con Milan topo scorer con 21 punti.

sr

ATLETICA

In ottobre trasferta in Australia per una trentina di triestini

Amici del Tram verso Sydney La Tremul prima a Medea

TRIESTE Dopo il successo raccolto alla maratona di New York del novembre scorso, gli Amici del Tram di Opicina riprendono la loro attività di organizzatori di trasferte lungo le strade delle corse internazionali. Un primo passo di avvicinamento ad appuntamenti più importanti, il gruppo del presidente Carlo Irace e dell'infaticabile Giuseppe Suplina, lo ha fatto nella 18ª Maratona di «inverno», disputatasi a San Bartolomeo in Bosco in provincia di Ferrara. Sui 21,097 chilometri dominati dall'ugandese Nyombi, una gran bella figura l'ha fatta Giacomo Licen Porro, classificatosi al 12º posto della graduatoria assoluta con il tempo di 1h5'43". Ma il colpo gobbo lo ha fatto proprio il 53-enne Suplina, vincitore della classifica riservata ai Veterani con l'ottimo tempo di 1h16'57".

Non hanno sfigurato nemmeno gli altri componenti della spedizione e più precisamente: Giovanni Tolotta (1h23'20"), Giovanni Piras (1h30'12"), Gianpaolo Petrini (1h30'32") e Sergio Ruzzier (1h21'39"), quest'ultimo portacolori del Marathon.

L'attività degli Amici del Tram di Opicina procederà ora con la partecipazione ai regionali di cross (10 febbraio) e con una bella comitiva che prenderà la via alla maratona di Ferrara (17 febbraio). Il tutto in preparazione di una spedizione che dovrebbe portare una trentina di atleti il 27 ottobre in Australia. «La Provincia di Trieste corre a Sydney 2002», sarà infatti il proseguimento naturale della trasferta di New York dello scorso anno.

Alessandro Ravalico

MEDEA Marco Cos e la triestina Fabia Tremul hanno vinto la terza edizione del «Trofeo Bar Alterego», gara di corsa su strada che si è disputata a Medea. Sui 17,6 chilometri pianeggianti del tracciato si sono misurati oltre 120 concorrenti, che hanno sfidato il freddo per affrontare una corsa annualmente organizzata dal tutofare Cesare Ballaban.

Cos, portacolori dell'Atletica San Martino, ha bissato il successo della scorsa stagione concludendo la prova in 1h02'42", non riuscendo però a battere il primato da lui stesso detenuto che risultava di 1h02'25". Il friulano ha preceduto di 12" il triestino Paolo Sasseti e di 4" il goriziano Mauro Presot. Quarto il portacolori dell'Olimpia Terenziano Stefano Niemiz che ha preceduto i goriziani Fabio Borghes e Tullio Specchia. Nelle classifiche per categoria successi di Lunghi negli «over 40», Macoratti (Over 50), Marcon (Over 55) e Parente (Over 60).

In campo femminile nella vittoria della triestina dell'Evinrude, Fabia Tremul, che ha finito a braccia alzate con il tempo di 1 ora e 17 minuti. La Tremul è riuscita nell'impresa di sopravanzare la slovena Sonia Bucjan, specialista di simili corse, e la goriziana Sara Bradaschia. Classifica: 1) Marco Cos (Atletica San Martino) 62'42"; 2) Paolo Sasseti (Happidea) 62'54"; 3) Mauro Presot (Gm Go) 63'26"; 4) Stefano Niemiz (Olimpia Terenziano) 63'41"; 5) Fabio Borghes (Gm Go) 63'47"; 6) Tullio Specchia (idem) 63'49"; 7) Mario Spelat 63'55"; 8) Martin Zuletti (Atl. Kp) 64'21"; 9) Giuseppe Cumini (Federclub) 64'34"; 10) Ezio Poiana (Faedis) 64'54". Femminile: 1) Fabia Tremul (Evinrude) 1h17'.

CALCIO DILETTANTI

Risultati abbastanza deludenti per le formazioni triestine al termine del girone d'andata

Una Prima categoria piena di lacrime

In Seconda possono sorridere le capolista del torneo Chiarbola e Opicina

TRIESTE Dopo quindici giornate sono le compagini triestine di Seconda a sorridere di più, in particolare Chiarbola e Opicina, entrambe ai vertici della graduatoria, e pure il Primorec può ritenersi in attivo. Le formazioni di Prima hanno conquistato invece un magro bottino, tanto da navigare tutte nei bassifondi e sicuramente rischiano molto, visto che sono previste tre retrocessioni.

PRIMA CATEGORIA

Domio, Roberto Lenarduzzi. «Il nostro bilancio è negativo. Sapevamo che sarebbe stato un campionato difficile, ma non così tanto. Abbiamo delle lacune nel senso che stentiamo a costruire il gioco e a segnare. Infatti siamo la squadra che ha segnato di meno. Ci siamo complicati la vita con le squalifiche, tanto che inizialmente volevamo utilizzare solo un paio di giovani, ma poi ne abbiamo presentati quattro o cinque al colpo. Abbiamo disputato anche delle partite apprezzabili ma senza gol, e la classifica testimonia i nostri problemi».

Latte Carlo, Sergio Milos. «Per il momento le nostre aspettative sono andate deluse, visto che ci aspettavamo qualche punto in più. Ce ne mancano 6 o 7, dovremo lottare fino in fondo. L'amarezza è dovuta ai cali di tensione impressionanti che abbiamo accusato. Quando giochiamo, lo facciamo bene, ma a volte abbiamo dei vuoti tremendi come domenica scorsa. Contro la Fincantieri solo negli ultimi 15' si sono visti cuore e occasioni, ma non basta: ci vuole continuità per crescere. In certi momenti siamo a livelli di Terza categoria, e pensare che i nostri ragazzi hanno fatto tutti bene nei campionati regionali».

Primorje, Vojko Pahor. «Speravamo in un campionato più tranquillo rispetto a quello dello scorso anno, quando avevamo raggiunto la salvezza alla fine. Finora abbiamo ben giocato contro le prime, affrontandole alla pari, ma non abbiamo raccolto molti punti contro le ultime. Non so se è equilibrato il torneo o se ci siamo espressi nei sotto tono. Sicuramente abbiamo avuto dei problemi con gli infortuni. E poi non abbiamo fatto grandi acquisti. Sono tornati il portiere Scigneri e Crocetti, che appena ora si sta riprendendo completamente dopo la lunga assenza. È stato importante l'arrivo di Malusa un mese fa».

Zaule, Alessandro Musolino. «Non ce l'aspettavamo un'annata così con degli alti e bassi fastidiosi, che ci hanno portato a incappare in delle sconfitte pesanti. Il problema è sempre il solito ed è legato alla personalità dei nostri giocatori, soggetti a cali di concentrazione per poi passare a momenti di grande entusiasmo. I numerosi infortuni poi hanno comportato delle scelte d'emergenza, che hanno avuto come conseguenza uno scadimento delle prestazioni. Comunque la classifica rientra nella normalità, nel senso che sapevamo di dover puntare alla salvezza».

SECONDA CATEGORIA

Chiarbola, Giorgio Curzolo. «Siamo decisamente soddisfatti. Eravamo reduci da un'annata al di sopra delle aspettative, poi ci è mancato qualcuno per motivi di lavoro, ma lo abbiamo rimpiazzato e siamo completi in ogni reparto. Soprattutto però abbiamo una maggior convinzione: è importante avere degli stimoli per lottare fino in fondo per la vittoria. Magari concluderemo terzi o quarti, ma al momento attuale non firmerei per il secondo posto».

Kras, Oliviero Macor. «Siamo partiti con l'obiettivo di salvarci. Un buon inizio, sia sotto il profilo del gioco sia per quanto riguarda i risultati, ci aveva portato al quarto posto. Due sconfitte consecutive però ci hanno ridimensionato e penalizzato: anche domenica non meritavamo di perdere. Il problema è che non finalizziamo quanto produciamo, anche perché abbiamo troppe assenze, soprattutto nelle ultime gare e in attacco. Il primo sbaglio lo paghiamo subito».

Opicina, Maurizio Sciarone. «Siamo contenti del nostro girone d'andata. Tra l'altro, dobbiamo fare ancora il recupero con il Sagrado, fissato per mercoledì 23 marzo: non sarà semplice, visto che la nostra avversaria è reduce da quattro vittorie consecutive, ma abbiamo anche la possibilità di raggiungere la vetta. Abbiamo avuto una partenza difficile con due sconfitte consecutive, dato che avevamo cambiato sei undicesimi, ma poi ci siamo assestati».

Primorec, Roberto Sorrentino. «Avevamo fatto degli acquisti per raggiungere i play-off, da cui distiamo di tre punti. Ora c'è tutto il ritorno per raggiungere il traguardo ed entrare nelle prime cinque. Per il momento insomma siamo abbastanza soddisfatti. Davanti ci sono il Chiarbola e l'Opicina ed era preventivabile: erano già andati ai play-off e poi si sono rinforzati».

San'tAndrea-San Vito, Dario Vascotto. «Puntiamo a salvarci e, su quanto fatto finora, hanno pesato il cambio di allenatore a metà strada, con Petagna che ha sostituito Bertocchi, e gli infortuni. Tra l'altro abbiamo ancora cinque giocatori fuori e perciò abbiamo pensato di rinforzarci».

Massimo Laudani (2 - segue)

PALLAVOLO

Under 20 maschile: nel derby triestino lo Sloga batte in quattro set il Beach City

TRIESTE Giornata di derby triestini nel quarto turno dei due tornei giovanili che si disputano a livello regionale. Le. Nell'under 20 maschile il Multinvest Sloga ha superato il Beach City Volley in quattro set, mentre nell'under 19 femminile il Vertigine Kontovel ha avuto la meglio sulla Pizzeria Veto Sloga al termine di cinque parziali molto tesi e agguerriti. In questa gara, emozionante soprattutto il quinto set con il Vertigine Kontovel avanti all'inizio e la Pizzeria Veto che lo raggiunge sul 13 pari, dopo essere stata sotto anche 13-9. Alla fine però, con la Lisiak in battuta le ragazze di Kontovel-

lo mettono a segno i due punti che chiudono il match.

Nel derby maschile dopo un avvio equilibrato, nel primo set è Beach City Volley che prende un paio di punti di vantaggio che poi mantiene fino al termine del parziale, portandosi così a condurre 1-0. Nei successivi però esce allo scoperto il Multinvest che, ricordandosi di essere la capolista imbattuta del torneo, sfrutta tutto il suo potenziale mantenendosi praticamente sempre in vantaggio e chiudendo la gara in crescendo.

Delle altre triestine, per un disguido, fa un viaggio per nulla il Marchi Gomma

che si reca a San Vito al Tagliamento nonostante il fax della Federazione che comunicava il posticipo dell'incontro, mentre nel femminile rimane al palo per il turno di riposo il Delfino Verde Copernico che questa do-

GIUDICE

È stato sospeso per 15 giorni dal giudice sportivo Mariano Cernic, dirigente del Socca di Savogna (c maschile) «per continue proteste accompagnate da espressioni volgari continuando il suo comportamento protestatario anche a fine partita».

menica si recherà a Cordons per il big-match della quinta giornata in casa della capolista, nel tentativo di conquistare i tre punti e raggiungerla in vetta.

Under 20 regionale maschile. Risultati 4.a giornata: Il Pozzo Pradamano-Dal Cin Futura Cordenons 3-1 (25-17; 18-25; 25-18-25-22); Multinvest Sloga Trieste-Beach City Volley Club Trieste 3-1 (23-25; 25-20; 25-17; 25-17); Volley Transmecc Marchi Gomma Trieste rinvia. Classifica: Multinvest Sloga Trieste 12; Volley Transmecc San Vito al Tagliamento e Il Pozzo Pradamano 6; Beach City

Volley Club Trieste 5; Dal Cin Futura Cordenons 4; Marchi Gomma Trieste 0 (Volley Transmecc e Marchi Gomma: una partita in meno).

Under 19 regionale femminile. Risultati 4.a giornata: Vertigine Kontovel Trieste-Pizzeria Veto Sloga Trieste 3-2 (19-25; 25-21; 25-19; 21-25; 15-13); Unidea Pav Udine-Pallavolo Cordenons 0-3 (20-25; 13-25; 24-26); Delfino Verde Altura Trieste: riposa. Classifica: Pallavolo Cordenons 9; Delfino Verde Altura Trieste 6; Pizzeria Veto Sloga Trieste 4; Vertigine Kontovel Trieste 3; Unidea Pav Udine 2 (Vertigine Kontovel: una partita in più).

Corrado Toso

TRIS

Sulla pista di San Rossore 24 purosangue in gara

PISA Anche l'odierna Tris sembra destinata a allargare il suo cospicuo dividendo a chi riuscirà a mettere assieme i tre numeri che valgono. In un campo di 24 purosangue è come andare di notte viste le difficoltà che il battaglione che si affronta sulla pista di San Rossore presenta al pronosticatore. Poche linee di raffronto in questo handicap sul chilometro e mezzo, e possibilità per tanti, compreso quel Piccolo Principe che Palmiro «Pagnottella» Agus potrebbe far diventare grande nel confronto con Blu Wolf, Luna Bianca, Sweet Ice Tea, Norwel e Smohalla, che sembrano i più attrezzati degli altri.

Premio Hid. It. euro 22.000,00, metri 1500 corsa Tris. 1) Winning War (62 1/2 A. Di Napoli); 2) Golden Real (62 M. Diaz); 3) Blu Wolf (61 1/2 A. Parravani); 4) Swamp Song (61 E. Tasende); 5) Luna Bianca (60 S. Dettori); 6) Sweet Ice Tea (59 1/2 A. Herrera); 7) Royal Lily (58 1/2 M. Natali); 8) Gravello (58 F. Conventino); 9) Piccolo Principe (57 P. Agus); 10) Falcon Lar (55 M. Esposito); 11) New Angel (55 G. Sechi); 12) Thunderbrown (55 M. Belli); 13) Treasure Key Star (55 M. Colombi); 14) Vista Mare (54 1/2 I. Rosi); 15) Lucky Man (54 S. Gandini); 16) Norwel (54

W. Gambarota); 17) Girl of Ipanema (53 A. Pellegrino); 18) Smohalla (52 1/2 M. Planard); 19) Milly Dance (52 L. Fracassa); 20) Sizio Publico (51 S. Mulas); 21) Ever Dissident (50 1/2 L. Panici); 22) Blory (51 M. Vargiu); 23) Robert Franz (49 E. Baldacci); 24) Secret Weapon (49 N. Murru).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Piccolo Principe, 3) Blu Wolf, 5) Luna Bianca. Aggiunte sistematiche: 6) Sweet Ice Tea, 16) Norwel, 18) Smohalla.

Nella Tris di ieri (11-16-18) i 594 vincitori si sono aggiudicati 1259,31 euro.

m.g.

Da Euronics l'Euro fa miracoli.
Sconti fino al 30% su centinaia di prodotti.*



*Vedi regolamento esposto nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa.

Elettrodomestici - Video

Hi-fi - Computer - Telefonia

Per informazioni sui punti
vendita Euronics, chiama il

Numero Verde
800-219 219

www.euronics.it

EURONICS
I grandi negozi d'Europa.